Anno 100 Numero 69

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 23.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.70 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 23 Marzo 1966

L'ARCIVESCOVO DI CANTERBURY OGGI DAL PAPA

Incontro a Roma fra due Chiese

Roma, 22 marzo.

Nei colloqui tra il Papa e l'arcivescovo di Canterbury, saranno domani affrontati, ma con molta prudente discrezione, i problemi che dividono le Chiese cattolica e anglicana. In Inghilterra i sentimenti antipapisti sono tuttavia vivi, come provano le dimostrazioni di venerdì scorso davanti al palazzo londinese di Lambeth, residenza dell'arcivescovo, al grido di «*No Popery!*», niente Papato, e le denunce inviate alla regina sull'«alto tradimento» che si vorrebbe perpetrare con l'unione delle due Chiese in una «non santa alleanza», e finalmente ancora gli incidenti avvenuti alla partenza da Londra ed all'arrivo a Roma del presidente della Comunione anglicana.

In Inghilterra l'ostilità verso il Papa si conserva anche più forte che in altri Paesi a maggioranza protestante, facendovi difetto persino quella usuale deferenza diffusa generalmente dappertutto. La libertà che si è presa *The Observer* nel suo ultimo numero, corredando la fotografia di Pelé ricevuto dal Papa con la didascalia: «Il più grande calciatore del mondo accanto a un suo tifoso», sarebbe forse inconcepibile altrove, e comunque l'idea di un primato del Papa su tutti gli altri vescovi, di una sua infallibilità *ex cathedra*, della sua autorità nella creazione di santi e nella promulgazione di dogmi (Immacolata Concezione ed Assunzione, per esempio) è affatto estranea alla concezione anglicana della religione.

La Chiesa anglicana, cui presiede sua grazia il reverendo dottor Arthur Michael Ramsey, centesimo arcivescovo di Canterbury, non è una cattedra, difatti, né esercita un comando, ma piuttosto adempie ad un ufficio di consulenza ed assistenza religiosa, sul piano di una grande ed indiscussa autonomia di tutti i suoi arcivescovi e vescovi, semplicemente aderenti alla cosiddetta Conferenza di Lambeth, ma ciascuno singolarmente investito dell'autorità di tutta la Chiesa. Essa ripudia, insomma, il concetto cattolico di un'autorità accentrata, è priva di una teologia dogmatica e neppure possiede un corpo di dottrine unitario. Il cosiddetto «quadrilatero» sul quale si fonda la Conferenza di Lambeth è soltanto un richiamo, molto vago, alle Sacre Scritture e ai Sacramenti.

Trovare un terreno d'intesa, ed anche un semplice linguaggio comune tra le due Chiese, non è pertanto facile, se si volesse tentare un discorso per la loro unione. Già il predecessore di Ramsey, il dottor Fisher, che il 2 dicembre 1960 venne ricevuto in visita di cortesia da Giovanni XXIII, aveva escluso la possibilità di unione, definendo l'Inghilterra e la Chiesa inglese come «*appassionate amanti della libertà*». Preferiva parlare, disse allora, di unità: «*Unità e non unione, perché l'unione è problema giurisdizionale, mentre l'unità è una cosa dello spirito ed è reciproco amore fra le Chiese*». Di questo amore anche Ramsey si professa partecipe, riconoscendo, come dichiara, «*la presenza nella Chiesa di Roma di una spiritualità e di una santità dalla quale possiamo umilmente imparare*».

Perciò i discorsi romani di questi giorni saranno piuttosto dedicati ad alcuni problemi pratici di convivenza e comprensione fra cristiani. Partendo dal concetto che tutte le Chiese sono libere in Cristo, ma che giurisdizioni rivali possono coesistere, pacificamente, cooperare e creare, il dottor Ramsey sottoporrà al Papa alcuni temi che gli anglicani desiderano presi in considerazione: riconoscimento cristiano del battesimo impartito secondo il loro rito, rinuncia reciproca a un'eccessiva invadenza del proselitismo, e finalmente un ulteriore passo avanti, nel senso della tolleranza, in fatto di legislazione canonica sui matrimoni misti.

Le norme contenute nell'«istruzione» promulgata lo scorso 18 marzo dalla Congregazione per la dottrina della fede (ex Sant'Offizio) a firma del cardinale Ottaviani sono difatti giudicate insoddisfacenti dagli anglicani. Esse ancora prescrivono che il coniuge cattolico si impegni in coscienza ad educare i figli nella sua fede, anche se ora viene esonerato dal farlo per iscritto come una volta era richiesto. Ha protestato il dottor Ramsey: «*E' una profonda offesa per la coscienza degli anglicani. Roma dovrebbe riconoscere che entrambi i coniugi, e non solo il cattolico, hanno una coscienza*». Di più, è proibita la «concelebrazione» del matrimonio da parte dei ministri dei due culti: simile cerimonia era stata instaurata dall'arcivescovo di Saint Louis, cardinale Joseph Elmer Ritter, ed era apparsa una promettente novità conciliatrice.

L'attuale divieto costituisce un passo indietro, di tanto maggior significato in quanto la deliberazione è stata promulgata proprio alla vigilia dell'arrivo di Ramsey a Roma, quasi che il Papa abbia voluto farlo trovare di fronte ad un fatto compiuto, od almeno attestargli quello che è il limite oltre il quale la Congregazione romana per la dottrina della fede non intende spingersi. Essendo queste le interpretazioni, poco liete, prevalenti da parte anglicana, le prospettive degli incontri sembrano doversi limitare alla costituzione di un organismo interconfessionale, composto di rappresentanti della Comunione anglicana e della Chiesa cattolica, del tipo di quelli già istituiti con il ginevrino Consiglio mondiale delle Chiese e con la Federazione luterana mondiale. Sarà suo compito di migliorare i rapporti reciproci per una futura più fraterna collaborazione cristiana fra Canterbury e Roma.

Vittorio Gorresio

Smaglianti manifestazioni nella città della laguna

Saragat celebra a Venezia in festa i cento anni del ritorno all'Italia

Gondole multicolori scortano il Presidente della Repubblica in una luminosa mattinata sul Canal Grande verso piazza San Marco - Qui tremila scolari accolgono il Capo dello Stato al canto di «Addio mia bella addio» mentre sventolano migliaia di bandiere e i reparti in armi scattano sull'attenti - Le celebrazioni si svolgono in Palazzo Ducale - Saragat, ricordando che nel 1866 tutto il Veneto si è riunito all'Italia, esalta i valori del Risorgimento: libertà per tutti i popoli e per ogni singolo uomo - Oggi e nei prossimi giorni la visita alle altre principali città del Veneto

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 22 marzo.

Stamattina il Presidente della Repubblica si è affacciato sul pontile della prefettura che dà sul Canal Grande, e qui lo ha accolto Venezia in un'immagine fastosa e rara. Sul breve specchio d'acqua, entro la cornice dei meravigliosi palazzi, erano allineate le «bissone», antiche imbarcazioni di parata, questa azzurra, l'altra verde, o rosa, o gialla, o tutta d'oro, e molte con il baldacchino a poppa, la prora con enormi statue allegoriche: una divinità femminile ricoperta d'oro zecchino, due cavalli che zoccolano nelle onde, una sirena, un mostro marino, il Leone di San Marco e così via. Gli equipaggi, vestiti ciascuno con i colori del «sestiere» (Venezia è divisa in sestieri, non in quartieri) cui ogni «bissona» appartiene, erano in piedi, sul bordo delle loro imbarcazioni, tutti sull'attenti, in silenzio, il remo alzato in segno di saluto.

Quando il presidente Saragat ha preso posto nella «bissoncella» (è un elegante gondolone di rappresentanza) che gli era stata riservata, le dieci fantastiche imbarcazioni le si sono accostate. La cavalcata si è mossa. Con andatura solenne, nel silenzio del canale rotto soltanto dal battere dei remi sull'onda, il corteo ha raggiunto piazzetta San Marco. E qui le imbarcazioni si sono tutte fermate. I vogatori hanno alzato di nuovo i remi, e poi la favolosa flottiglia si è dispersa per la laguna.

In piazzetta San Marco, Saragat era atteso dai reparti della Marina, schierati in armi, per rendergli gli onori. Ma, dietro i reparti, qualcos'altro si muoveva: lungo il porticato del Palazzo Ducale c'erano, su una lunga gradinata, circa tremila ragazzi delle scuole elementari veneziane. Hanno salutato il Presidente al canto di «Addio mia bella addio», cantavano a voci spiegate: grembiuli azzurri, grembiuli rosa, grembiuli bianchi, tutti con il fiocco sul petto, le bambine con il fazzolettino bianco in testa. Quando il canto è finito, la gradinata degli scolari è esplosa: ognuno del coro aveva in serbo una bandierina tricolore, e all'improvviso queste migliaia di bandierine sono fiorite tutte insieme.

Così sono incominciate le celebrazioni centenarie della unione del Veneto all'Italia. Salendo la scala dei Giganti, il Presidente è entrato quindi nel salone del Maggior Consiglio, in Palazzo Ducale, accolto dai sindaci di tutti i capoluoghi d'Italia, di tutti i comuni del Veneto, dal corpo diplomatico, dal corpo consolare, dalle autorità politiche, civili, religiose, militari di Venezia. Il Presidente della Repubblica, che era accompagnato dal presidente del Consiglio, Moro, dall'on. Ferrari Aggradi per la Camera e dal sen. Zelioli Lanzini per il Senato, è stato salutato dal sindaco ing. Favaretto Fisca a nome della città e dei veneti tutti, che cento anni or sono conobbero la fine del lungo servaggio.

Il Sindaco di Venezia ha ricordato che la città, per molti secoli, fu uno Stato modello di libertà e di saggezza amministrativa, mentre sul resto della penisola, durante il Medioevo, incombeva l'oscura tirannia del feudalesimo. Il ritorno alla libertà dopo i decenni della oppressione straniera avvenne nel 1866. Ma il ricongiungimento all'Italia era stato preparato con una lunga lotta, che ebbe il suo momento più epico nella Repubblica veneta del 1848-1849, sotto la guida di Daniele Manin.

Anche l'oratore ufficiale, prof. Alberto Ghisalberti, si è richiamato al peso decisivo che ebbe per le sorti di Venezia, del Veneto e dell'intera nazione, la coraggiosa testimonianza resa dalla Repubblica veneta di Daniele Manin.

E' salito quindi sul podio il presidente della Repubblica, on. Giuseppe Saragat, per rivolgere il suo messaggio ai veneti e agli italiani tutti. «L'occasione è propizia — *ha detto il Presidente* — per richiamarci al senso dell'intero ciclo del nostro Risorgimento. Quale è questo senso? Quali sono i valori che oggi noi celebriamo? Il senso, fuor di ogni dubbio, è quello della libertà. Libertà dallo straniero, il che equivale a rivendicazione di indipendenza secondo il principio di nazionalità; libertà dall'assolutismo, dagli ordinamenti retrivi e dall'oppressione poliziesca. Due concetti di un medesimo impulso: libertà come popolo, libertà come individui. Con questo in più: che proprio perché ispirata alla libertà, con un senso quasi religioso di essa, l'idea nazionale elaborata dal Risorgimento italiano non si pone come una formula circoscritta all'Italia, ma assume valore universale. E' valida cioè per tutti i popoli, in quanto nazioni, ogni singola nazione avendo il diritto — allo stesso modo dell'Italia — di essere sé stessa.

«Tale contenuto — *ha continuato il Presidente* — caratterizza il patriottismo italiano del primo Ottocento e nettamente lo distingue dai nazionalismi esclusivisti di prima e di dopo, per i quali l'idea di patria, rinnegando il rispetto per le patrie altrui, gerarchizza le nazioni, fabbrica i miti del popolo eletto e fomenta usurpazioni e sopraffazioni. Il grido dei martiri: "Viva l'Italia!" va inteso perciò in questa dimensione, che lo rende ancora più nobile e alto. Non dimentichiamo del resto che non pochi patrioti italiani proseguivano la lotta combattendo con il medesimo ardore per l'indipendenza e la libertà di altri paesi, persuasi di servire la medesima causa. Questo il senso. Ed è ben su questa linea che noi scorgiamo una continuità ideale fra le gloriose lotte del primo e del secondo Risorgimento. Giacché la libertà è un bene che non si acquisisce una volta per tutte, ma che può essere, invece, perduto, insidiato, e che occorre perciò difendere con assidua vigilanza, custodire con gelosia, amare di quotidiano amore, come fecero ai loro tempi — con l'eroismo della passione — i nostri padri».

Un lungo applauso ha accolto il messaggio di Saragat, e certo il Presidente non poteva trovare motivo più felice per richiamare i veneti e il Paese tutto alla necessità di vigilare sul bene prezioso della libertà che la nazione è interessata a difendere, al di là dei particolarismi municipali e ideologici. Sullo sfondo del «Paradiso» del Tintoretto, nell'immenso salone, dietro al podio del Presidente, era schierata una folta e pittoresca rappresentanza di questa Italia difforme e spesso discorde. C'erano le bandiere delle città che, con Venezia, si ricongiunsero cento anni fa all'Italia: Padova, Verona, Belluno, Treviso, Vicenza, Rovigo, Mantova, Udine (una visita del Presidente a Udine, in un primo tempo, era stata ventilata, ma poi venne cancellata perché la città appartiene ormai a un'altra unità amministrativa, la Regione Friuli-Venezia Giulia); ed insieme i gonfaloni delle città capitali: Roma, in primo luogo, e Torino, capitale del moto unitario, e Firenze, capitale, sia pure temporanea, del regno.

Nel pomeriggio, Saragat ha ricevuto in privata udienza, in prefettura, la più vecchia cittadina di Venezia, la signora Vittoria Italia Libera Coccon, vedova Piva, che ha compiuto i 101 anni nello scorso gennaio. La vecchietta è giunta in prefettura accompagnata dal figlio, dott. Francesco Piva, abbigliata in nero, con il cappellino in testa, d'ottimo umore, lucidissima. Ha voluto innanzi tutto spiegare perché avesse tanto insistito per essere ricevuta dal Presidente. Non soltanto, ha detto, per la questione d'essere la più anziana cittadina di Venezia e d'esser nata prima dell'unione della città all'Italia. C'è anche un'altra ragione: «Sa, signor Presidente, non ho vissuto così a lungo per nulla. Per le persone ho un certo occhio, e lei mi è simpatico!». *Seduti tutti e due vicini, su un divanetto, nel salone di rappresentanza, Saragat e la vecchietta parlano di nipoti e di bisnipoti.* «Quanti nipotini ha?», *chiede Saragat.* «Quindici», *risponde la vecchietta.* «Io soltanto due», *fa Saragat. E poi, rivolgendosi ai presenti:* «Abbiamo poi un collega, in Parlamento, che ha 75 anni ed è bisnonno, Nenni». *La signora:* «Signor Presidente, io prego sempre per lei, perché il Signore le conservi la salute, con tutti questi strapazzi. Vedo che viaggia sempre!». «E questo è niente — *fa Saragat* — s'immagini che per la fine dell'anno ho in programma un viaggio in Australia per portare un saluto agli italiani che lavorano laggiù!».

In serata il Presidente ha attraversato la piazza S. Marco tra gli applausi della popolazione, ed è salito nei saloni del Museo Correr per un ricevimento alle autorità. In prefettura, ha infine accolto una rappresentanza del «Gazzettino» (il quotidiano di Venezia compie ottant'anni), guidata dal presidente della società editrice, dott. Augusto De Gasperi. Domani il Presidente lascia Venezia per Treviso e Belluno.

Gigi Ghirotti



Il presidente Saragat arriva alla Piazzetta San Marco in gondola con il Sindaco di Venezia (Tel. Ansa)

Appena sceso all'aeroporto di Fiumicino

Il primate anglicano dice: «Sono qui pieno di speranza»

E' stato ricevuto, calorosamente, a nome del Pontefice, da mons. Dell'Acqua - In serata si è intrattenuto con il card. Bea - Oggi avrà due colloqui con Paolo VI sui problemi che dividono anglicani e cattolici - Clamorosa protesta all'aeroporto di tre presbiteriani e due battisti irlandesi per la visita che "tradisce il protestantesimo"

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 22 marzo.

A nome del Papa mons. Angelo Dell'Acqua, sostituto della Segreteria di Stato vaticana, ha presentato a Fiumicino nel primo pomeriggio il benvenuto a Roma al primate anglicano dott. Michael Ramsey, arcivescovo di Canterbury. L'arrivo del capo della Comunione anglicana, che si incontrerà due volte nella giornata di domani con Paolo VI nel Palazzo apostolico e che firmerà giovedì mattina una «*dichiarazione comune*» col capo della Chiesa cattolica, è avvenuto alle 14,05 ed ha richiamato all'aeroporto molti fotografi e corrispondenti italiani ed esteri. Il dottor Ramsey nel discendere dall'aereo appariva sorridente e gioviale. Con mons. Dell'Acqua erano ad attenderlo il vescovo mons. Giovanni Willebrands, mons. Arrighi e il P. Duprey del Segretariato per l'unione dei cristiani, i diplomatici britannici accreditati presso il Quirinale e la Santa Sede, il vescovo anglicano di Gibilterra, il rettore della Chiesa anglicana di Roma.

Il primate anglicano indossava il «purple cloak» e abiti violacei, aveva sul petto una piccola croce adorna di topazi ed alla mano destra un anello con grossa ametista. Aveva sulla testa il «Canterbury cap», anch'esso di colore violaceo, il copricapo speciale a punta tradizionale per i primati anglicani. Dinanzi alla saletta d'onore ha fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti, con tono spigliato. «*Sono così contento di essere arrivato a Roma* — ha detto — *e non solo per il grande desiderio di vedere questa magnifica città, ma anche e soprattutto di incontrare Sua Santità Paolo VI. Ho già ricevuto un calorosissimo benvenuto e questo mi mette a mio agio, facendomi pensare di essere già di casa. Se vi aspettate che io possa dirvi qualcosa della mia missione nei riguardi della cristianità posso soltanto rispondervi con una espressione che era solito dire un grande capo di Stato: "Aspettate e vedrete". Non posso aggiungervi altro tranne il fatto che sono davvero contento di essere qui. Sono pieno di speranza, come avrete potuto già capire*».

Gli è stato chiesto quale fosse la posizione della Chiesa anglicana nei confronti del suo viaggio a Roma: «*Prima di lasciare la Gran Bretagna* — ha risposto — *ho avuto espressioni di incoraggiamento non solo da esponenti della Chiesa anglicana, ma anche da altri rappresentanti di tutte le Chiese*».

Poi l'arcivescovo di Canterbury ha lasciato l'aeroporto romano, servendosi di una macchina vaticana, scortata da agenti motociclisti italiani, che l'ha condotto al «*Venerabile collegio inglese*» di Roma, ove egli resterà ospite del Papa, nell'appartamento solitamente riservato al cardinale Heenan, primate del cattolicesimo inglese, fino a giovedì prossimo.

Ma nello stesso istante al posto di controllo viaggiatori dell'aeroporto avveniva un incidente. A Londra sullo stesso aereo dell'arcivescovo Ramsey avevano preso posto tre presbiteriani e due battisti irlandesi che intendevano esprimere la loro protesta per il viaggio a Roma del primate anglicano. Due erano già noti per essere stati protagonisti di dimostrazioni mentre si svolgeva il Concilio Vaticano II: sono stati fermati e fatti ripartire qualche ora più tardi in aereo alla volta di Londra. Naturalmente la decisione ha sollevato da parte loro le più indignate proteste: hanno gridato che a Roma non v'è libertà per il protestantesimo, che non v'è democrazia, hanno lamentato «*lo spirito di intolleranza della Chiesa romana*», ma tutto è stato inutile. Rossi per l'ira, hanno indossato casacche che recavano scritte che accusavano il dott. Ramsey di essere un «*traditore del protestantesimo*» e definivano il suo incontro col Papa «*una visita blasfema*».

Gli altri tre, un laico presbiteriano e due pastori battisti, l'uno irlandese e l'altro inglese, hanno invece potuto lasciare l'aeroporto e raggiungere Roma. Uno dei due pastori, il rev. Grean, aveva al braccio una fascia nera con la scritta «*per la morte del protestantesimo*».

Il dott. Ramsey all'arrivo al collegio inglese, donde uscirono eminenti spiriti del cattolicesimo britannico, è stato applaudito dai 75 seminaristi che vi si preparano al sacerdozio. Alle 16,40 ha ricevuto il cardinale Agostino Bea, presidente del Segretariato per l'unione dei cristiani, intrattenendosi con lui a colloquio per circa trenta minuti. «*I due alti personaggi* — è detto in un comunicato — *hanno brevemente passato in rassegna gli argomenti che saranno oggetto delle conversazioni dei prossimi giorni e gli obiettivi della visita del primate anglicano al Santo Padre Paolo VI*».

L'arcivescovo di Canterbury è poi intervenuto ad un ricevimento offerto in suo onore dall'ambasciatore britannico presso il Quirinale e si è poi recato ad una «cena privata» con il ministro di Gran Bretagna presso la Santa Sede.

Filippo Pucci

L'arrivo all'aeroporto di Fiumicino del dott. Michael Ramsey, arcivescovo di Canterbury (Telefoto A. P.)

Liste uniche del psi - psdi alle elezioni del 12 giugno

Lo ha affermato De Martino al Comitato centrale - Ha aggiunto che l'unificazione dovrebbe essere compiuta interamente entro l'autunno (ma il psdi la vorrebbe prima del 12 giugno) - Giolitti si stacca nelle sue valutazioni dal gruppo di Lombardi

(*Dal nostro corrispondente*)

Roma, 23 marzo.

Per decidere sull'unificazione socialista, si è riunito oggi il comitato centrale del psi. I lavori si protrarranno fino a dopodomani, sotto la presidenza di Nenni. Il dibattito si sviluppa sulla base della relazione del segretario De Martino. E il senso della relazione, già nota nelle sue grandi linee, è questo: l'unificazione è praticamente in atto alla base, deve essere proclamata al più presto, si tratta di definire i tempi e i modi; si tratta anche di darle un contenuto ideale e una prospettiva strategica che chiamino a raccolta le masse dei lavoratori. Su questa base è d'accordo praticamente tutto il partito. Dissente l'opposizione lombardiana, che si divide però in due gruppi: quello di Lombardi di intransigente avversione, e quello di Giolitti che accetta ormai l'unificazione ma la vorrebbe fuori del centro-sinistra.

Riprendendo le linee della revisione ideologica proclamata da Nenni nella «lettera ai compagni» del settembre scorso, De Martino ha invitato il Comitato centrale a decidere sull'unificazione sapendo che il nuovo partito è un partito socialista per il quale l'economia è fondamentale ma non è tutto. La revisione deve essere ininterrotta come ininterrotte sono la rivoluzione tecnica e l'evoluzione della società nel nostro tempo. Lo scopo del socialismo non può essere altro che quello «*di guadagnare ai valori della democrazia tutta la classe lavoratrice e rendere sempre più evidente la contraddizione profonda in cui vive il partito comunista*».

Un altro punto è stato chiarito: il nuovo partito deve cercare i suoi consensi tra i lavoratori che oggi seguono il pci: è una risposta alle preoccupazioni della dc. Per le Regioni i socialisti si impegnano a fare maggioranze corrispondenti a quella nazionale. Per la questione delicata dell'unità sindacale accettano che per un certo periodo di tempo vi sia libertà di scelta per i militanti, a condizione che agiscano uniti in caso di bisogno. Per l'organizzazione interna devono esservi chiare norme capaci di assicurare la democrazia interna e la libera espressione di tutte le opinioni. In pratica, accordo su tutto con il psdi. Ma il psi insiste per le liste unite dei due partiti alle elezioni amministrative del 12 giugno; il psdi, invece, vorrebbe prima essere sicuro che l'unificazione sarà proclamata al più presto.

Così le proposte di De Martino, che verranno accolte dal comitato centrale, sono queste: costituzione di un comitato comune psi-psdi che inizi subito la sua attività, rafforzare l'azione comune tra i due partiti, costituire organismi e commissioni comuni in cui si dibattano i temi che interessano il socialismo, far partecipare a questo lavoro tutte le forze disponibili e non solo quelle dei due partiti, promuovere numerosi convegni nazionali, interessare le masse, evitare che l'unificazione sia un fatto di vertice. Al termine di questo lavoro e nel «ragionevole tempo che sarà necessario» procedere alla convocazione di un'assemblea dei rappresentanti dei due partiti, cioè a una vera e propria «costituente socialista» e redigere i documenti costitutivi del nuovo partito.

m. t.

CRONACA CITTADINA

Polemica nei licei e negli istituti superiori

I giornali dei nostri studenti

Il preside del Gioberti non intende assumere la responsabilità del «Vitellone»: «Preferisco che la scuola resti al di fuori di queste manifestazioni» - Un alto magistrato ci ha detto: «Tutte le pubblicazioni studentesche sono soggette alla legge sulla stampa, perciò devono essere registrate e avere un direttore responsabile giornalista» - Le opinioni dei giovani possono essere sbagliate, ma non meritano lo scandalo o il Tribunale

Dopo l'incidente giudiziario toccato a *La zanzara*, è di attualità il problema dei giornali studenteschi. A Milano, tre studenti, il preside e la proprietaria della tipografia che stampava la pubblicazione sono stati rinviati a giudizio: logico che la clamorosa vicenda abbia avuto ripercussioni anche a Torino.

Il preside del Gioberti prof. Mulas in una lettera ai dirigenti del Ci... del suo liceo chiede di sollevarlo dalla responsabilità del giornale interno dell'istituto, *Il Vitellone*, che finora è uscito con la sua autorizzazione: consiglia agli studenti di mettersi in regola con la legge sulla stampa e cioè di cercarsi un direttore giornalista, di chiedere l'autorizzazione al Tribunale, e di diffondere il giornale fuori dell'ambito della scuola.

«*Con tutto quello che sta succedendo* — ci ha detto il prof. Mulas — *io penso che il preside ha il dovere di salvaguardare la propria responsabilità. Il giornale del Gioberti l'ho sempre controllato personalmente; è fatto bene e con intelligenza. Sarò ogni volta a disposizione per dare consigli e suggerimenti ai miei ragazzi e non intendo affatto proibire che esprimano il loro pensiero. Ma preferisco che la scuola resti al di fuori di queste manifestazioni*».

Nel volantino diffuso ieri mattina gli studenti del Gioberti polemizzano con il preside citando una circolare del ministero della Pubblica Istruzione: «*Nei giornali studenteschi la scuola deve riconoscere una libera espressione degli interessi più genuini dei giovani, un nuovo mezzo per arricchire il suo potere educativo. Capi d'istituto e insegnanti rispettino e preservino la libertà e la spontaneità di queste iniziative; non le ignorino nè le scoraggino con le strettoie di autorizzazioni e di controlli e tanto meno le vietino, ma dimostrino fiducia verso i giovani autori*».

I giornali degli studenti sono soggetti alla legge sulla stampa? Abbiamo posto il quesito a un alto magistrato, che ci ha risposto: «*Non esistono disposizioni particolari che riguardino le pubblicazioni studentesche; pertanto va inteso che esse sono assoggettate alle norme contenute nella legge 8 febbraio 1948, numero 47 (registrazione presso la cancelleria del tribunale, direttore responsabile giornalista, ecc.) e nel caso incorrano nei reati previsti dalla legge stessa, anche alle relative pene*».

La maggioranza delle pubblicazioni curate dagli studenti sono prive di autorizzazione, devono quindi considerarsi illecite? Risponde il magistrato: «*Certamente. A meno che si provi che la distribuzione avviene nella ristretta cerchia della scuola. In questo caso il giornale (numero unico) potrebbe essere assimilato ad una "circolare", purché non si richieda un prezzo*». Gli studenti di liceo sono minorenni; in mancanza di un direttore responsabile del giornale, chi risponde per loro? «*Il preside che autorizza la pubblicazione*».

A Torino, i giornali scolastici sono limitati per tradizione all'Università («*Ateneo*»), al Politecnico («*Bollettino d'informazione*»), ambedue autorizzati, ai licei e agli istituti tecnici. Oltre a «*Il Vitellone*» del liceo Gioberti, ci sono «*Malebolge*» del Cavour, «*La Zabaidaar*» del D'Azeglio, lo «*Spiller*» del Galileo Ferraris, «*La zanzara*» dell'Alfieri, omonimo dell'ormai celebre giornale milanese, il «*Jolly*» dell'Istituto geometri, e un altro «*Jolly*» del Sommeiller per ragionieri. All'Avogadro e al Sella i giornali studenteschi da qualche anno non si pubblicano più; all'Einaudi viene diffuso, ogni tanto, un numero unico. Il preside del Segrè intende dare il via alla pubblicazione di un periodico interno.

Controllati in bozza dai capi d'istituto (e talvolta anche censurati, come è avvenuto di recente al D'Azeglio a proposito di un commento al giudizio dei professori sulla riforma Gui), i giornali degli studenti sono in genere redatti dai giovani dell'ultimo o del penultimo corso. Affrontano problemi della scuola — programmi, esami, metodi d'insegnamento — dibattono i rapporti con la famiglia, con i professori, problemi sociali e politici; si arricchiscono spesso di battute e disegni spiritosi. Uno sfogo, una confidenza. «*L'espressione* — disse altra volta il ministro — *del diritto dei giovani ad essere tali*».

Non consta che a Torino (fatta eccezione per un caso, quando tre anni or sono tra i geometri si fece un'inchiesta tipo quella del Parini a Milano) siano mai stati affrontati temi scabrosi. «*Ateneo*» ha promosso tra gli universitari, qualche mese fa, un'inchiesta sui problemi sessuali: «*La Stampa*» ha espresso in quell'occasione il suo dissenso (anche se la ricerca era condotta da giovani maturi, e seri, sui 21-22 anni) perché simili indagini possono urtare la sensibilità delle famiglie, o finire in mano a ragazzi di 13-14 anni ancora sprovveduti, o comunque impreparati.

Ma se è discutibile l'opportunità che i giornali studenteschi affrontino certi argomenti, non esiste alcun dubbio che la riprovazione di un errore debba restare circoscritta all'ambiente dove esso è nato: famiglie, preside, provveditore agli studi. Al massimo si può prevedere l'intervento di un ispettore del Ministero, come è accaduto al tempo dell'inchiesta fra i geometri. Le opinioni dei giovani possono essere assurde, talvolta anche rischiose; ma non meritano lo scandalo, l'arresto, le visite umilianti, il tribunale, come è accaduto a Milano.

Gli sbagli sono spesso salutari e le reprimende altrettanto. Episodi del genere sono sempre capitati da quando esiste la scuola, ma non è mai successo che l'impennata di uno studente diventasse un affare di Stato. Il preside dava una lavata di capo al giovane o mandava a chiamare il padre, arrivava magari il rabbuffo o il castigo. Tutto finiva lì. Cose di cinquant'anni fa, tempi meno progrediti, ma forse più saggi.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 13,5
MINIMA	+ 3,8

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +10,9; pressione 742,6; umidità 62%; cielo sereno. **Previsioni:** nuvolosità irregolare; temperat. in aumento. **Temperatura a Caselle:** mass. +14,2; min. —1,8; media +6,2

Solidarietà dei geometri con i liceali del «Parini»

Già raccolte 300 firme

Il Circolo dell'Istituto geometri ieri ha chiesto l'autorizzazione alla preside prof. Deaglio per raccogliere in un quaderno le firme dei giovani iscritti nelle tre sedi della scuola (via Alfieri, via Bligny, corso Duca degli Abruzzi) sotto questa semplice dicitura: «*Gli studenti dell'Istituto esprimono la loro solidarietà con gli studenti del Parini di Milano*». Le firme raccolte sono già più di 300; hanno firmato anche 15 professori, il 90 per cento degli interpellati. Nei prossimi giorni l'iniziativa sarà estesa anche ai ragionieri del Sommeiller.

L'assemblea dei rappresentanti degli studenti liceali del Cavour si è riunita ieri: sono intervenuti anche il presidente del Circolo D'Azeglio e del Circolo Gioberti. E' stato dibattuto il caso del Parini e la posizione assunta dal preside prof. Mulas. Gli studenti concorderanno una protesta comune.

Grave sciagura a Chieri in una stamperia di tessuti

Scoppia un forno: il proprietario muore bruciato, un giovane operaio è moribondo

Alle 11 la fragorosa esplosione, seguita da incendio e crolli - In pezzi i vetri delle case vicine - Ai soccorritori si presenta una scena orribile: un uomo in piedi, urlante, avvolto dal fuoco; un altro col volto coperto di sangue che scava tra i mattoni roventi e grida: «Qui sotto c'è il mio socio» - Poche speranze di salvare il sopravvissuto; ha 22 anni, ieri doveva fare le pubblicazioni di nozze

Giuseppe Gastaldi aveva 31 anni. Francesco Zaniolo è grave. Un gruppo di operaie con i vestiti bruciacchiati

Un laboratorio per lo stampaggio di tessuti è stato distrutto ieri mattina dallo scoppio di un forno a nafta seguito da incendio. Uno dei proprietari è morto bruciato, un operaio è moribondo con ustioni in tutto il corpo, altri sono rimasti contusi dalle macerie. L'esplosione è avvenuta alle 11 nella stamperia «Sirio» di Chieri, in via Cibrario, presso il piazzale della stazione. Ne sono titolari la vittima, Giuseppe Gastaldi, 31 anni, via Battisti 36, sposato con due bimbi — Loredana di 5 anni e Marco di 1 — e Giuseppe Ronco, 28 anni, via Padana Inferiore 29. Fino a pochi anni fa erano operai; lavorando duramente quindici, sedici ore al giorno, sono riusciti a comprarsi un piccolo essiccatoio e si sono messi in proprio. Nel '63 hanno affittato un locale più grande e assunto una decina di operai.

La stamperia è al primo piano, sopra il magazzino della fabbrica di tessuti «Fantini». E' uno stanzone lungo venti metri con quattro tavole su cui vengono stesi i rotoli di stoffa. Alcune ragazze colorano il tessuto servendosi di stampi di metallo, poi i rotoli vengono portati nella stanza attigua dove c'è l'essiccatoio: un grande forno a ciclo continuo che «fissa» il colore attraverso un processo di «polimerizzazione».

Al forno sono adibiti due operai: il Ronco, che si è salvato miracolosamente, e Francesco Zaniolo, 22 anni, abitante in frazione S. Anna, sulla strada per Andezeno: è in fin di vita. La sua è una famiglia di contadini; hanno campi e bestie. Ma Francesco ha preferito diventare operaio. Sei mesi fa, terminato il servizio militare, è stato assunto nella stamperia. Si sarebbe sposato a maggio. Ieri doveva recarsi con la fidanzata a fare le pubblicazioni in municipio. Erano rimasti d'accordo che lui sarebbe passato a prenderla alle 11.

Qualche minuto prima, una terribile esplosione scuote lo stabile di via Cibrario; i vetri delle case intorno vanno in frantumi. Ai primi accorsi, dalla stazione e dalla «Fantini», si presenta uno spettacolo angoscioso: la strada è ingombra di macerie, dalle finestre del primo piano escono le fiamme.

Il capostazione Edoardo Bianco racconta: «Ho cercato di salire nella stamperia, ma le scale erano invase dal gas. Mi sono sentito soffocare. Sono tornato in strada, ho preso fiato e mi sono lanciato. Per le scale ho incontrato delle donne che urlavano. Il laboratorio era pieno di rottami; il fuoco divampava».

Attraverso una finestra giungono nel laboratorio anche due operai della «Fantini»: Mario Fasano, 40 anni, e Luigi Bertello di 45. Dice il Bertello: «Fin dal primo momento avevo capito che l'esplosione era avvenuta nella stanza del forno. Abbiamo scavalcato le macerie, la porta non esisteva più e siamo entrati: una scena terribile. Nella stanza c'è un uomo avvolto dalle fiamme, in piedi, che grida: è lo Zaniolo.

Più in là c'è il Ronco; sanguina dalla testa e sta rimuovendo le macerie: «Aiutatemi — grida — Gastaldi è qui sotto». Il capostazione sposta anche lui i mattoni roventi finché ha le mani coperte di piaghe. Quando è avvenuto lo scoppio, il Ronco si trovava di fianco al forno. Racconta: «Era appena entrato il mio socio, Gastaldi, quando un lampo mi ha accecato e lo spostamento d'aria mi ha gettato contro il muro. Nello stesso istante il soffitto è crollato e si sono levate le fiamme».

Il Gastaldi è morente, completamente bruciato. I vestiti sono penetrati nella carne: geme. Lo sollevano e lo portano in strada. Mentre viene caricato sull'auto che lo porterà in ospedale, si sentono grida di raccapriccio: una donna sviene. Dopo le prime cure a Chieri i due feriti vengono trasferiti al Centro traumatologico. Il Gastaldi muore alle 11. Lo Zaniolo è in condizioni disperate; per due terzi il suo corpo è coperto da ustioni.

Intanto nella fabbrica prosegue l'opera di soccorso. I vigili del fuoco di Riva e Torino spengono gli ultimi focolai. L'esplosione ha fatto crollare anche il pavimento del laboratorio. Per fortuna nel magazzino non c'era nessuno. Nel pomeriggio i carabinieri e un funzionario dell'Ispettorato del lavoro hanno iniziato l'inchiesta. Pare che lo scoppio sia stato prodotto da un eccessivo accumulo di gas. I danni ammontano a 30 milioni.

Medico del Maria Vittoria malmenato da due autisti

Protestava perché gli avevano tagliato la strada

Un medico dell'ospedale Maria Vittoria, prof. Giovanni Martinetto, 40 anni, corso Francia 278, è stato insultato e malmenato da due autisti dell'autosoccorso «745.000». L'episodio è accaduto ieri, poco dopo le 16, in piazza Bernini. L'autogru del soccorso stradale, percorrendo corso Francia a velocità sostenuta per recarsi sul luogo di un incidente, ha tagliato la strada alla vettura del professore, che ha potuto evitare l'investimento grazie ad una manovra fortunosa.

Il prof. Martinetto, raggiunta l'autogru in piazza Bernini, ha protestato con i due autisti. La discussione si è fatta animata finché il medico è stato trascinato fuori dell'auto e gettato a terra. L'intervento di alcuni passanti ha evitato il peggio. Il prof. Martinetto è stato medicato al Maria Vittoria e giudicato guaribile in pochi giorni.

Circolo Ufficiali — Domani alle 21, presso il Circolo Ufficiali del Presidio, corso Vinzaglio 6, il cav. Bruno Toniolo, direttore nazionale del Soccorso Alpino, parlerà su «I samaritani della montagna».

La sorpresa della polizia nell'alloggio di borgata Mirafiori

Gli arrestati per pratiche illecite si difendono: «Era tutto regolare»

Il dott. Calderini afferma: «Chiamato per un caso urgente, sono intervenuto per evitare complicazioni» - La dott. Morino: «Facevo l'anestesia, guadagnavo 8-10 mila lire per volta, erano interventi leciti» - Anche l'ostetrica sostiene: «Operazioni autorizzate dalla legge»

Il dott. Calderini, la dottoressa Morino, l'ostetrica D'Angelo e la signora Masoero arrestati giovedì nell'alloggio di via Pasquale Paoli per reati contro la maternità hanno nominato i loro avvocati e hanno stabilito la linea di difesa. Tutti insistono su un punto: il loro intervento era assolutamente lecito. Ecco quanto affermano.

Il dott. Calderini, difeso dall'avv. Raffaele Rossi, sostiene di essere andato in quell'alloggio per una telefonata della Masoero, che lo chiamava per un caso urgente. «Avevo il dovere di accorrere» dice e continua: «Ho trovato due donne in travaglio di aborto, non so se naturale o causato. Comunque, vi era un'emorragia in atto e io sono intervenuto per evitare complicazioni».

La dottoressa Morino è difesa dall'avv. Geo Dal Fiume. Essa afferma di essere stata parecchio tempo ammalata e di avere perciò perso grande parte della sua clientela. «Ho chiesto al dott. Calderini di darmi del lavoro — dice — ed egli, che era stato amico di mia madre ostetrica, mi ha chiamato una decina di volte come anestesista per interventi tutti leciti. Percepivo 8-10 mila lire per intervento. Anche giovedì ero stata chiamata per un caso che ritengo lecito».

La dottoressa Morino

Anche l'ostetrica D'Angelo è difesa dall'avv. Dal Fiume. Dice che da parecchio tempo conosce il dott. Calderini: «Lui mi chiamava quando nel suo lavoro doveva essere assistito da un ginecologo; io ricorrevo a lui quando c'era bisogno di un intervento operatorio. Ma sempre si è trattato di interventi autorizzati».

Non si conosce ancora la linea di difesa della Masoero, la proprietaria dell'alloggio. Le «pazienti» venivano operate nella sua cucina. Questo è un particolare che lascia perplessi. Se tutti gli arrestati intervenivano — come essi sostengono — in casi leciti, perché scegliere una cucina di borgo Mirafiori invece dello studio del Calderini o della Morino, oppure quello dell'ostetrica D'Angelo?

Il magistrato dott. Neppi-Modona, che conduce questo caso con molta attenzione e anche con comprensione e senso umano, ha denunciato ma lasciate libere le due «pazienti» appena operate che la polizia ha trovato giovedì nell'alloggio di via Paoli. La signora Murtas, che è difesa dagli avvocati Dagliotti e Altara, afferma di essere andata dalla D'Angelo per una indisposizione che nulla aveva che fare con la gravidanza. L'ostetrica le aveva consigliato un lieve intervento e l'aveva indirizzata all'alloggio di via Paoli.

L'altra paziente, la signorina Teresa Tadia, ha fissato le nozze per il 25 aprile. Lavora in fabbrica, anche il fidanzato è operaio. Ieri ci ha ripetuto il racconto che già ci aveva fatto il promesso sposo. Dieci giorni fa ha avuto il sospetto di essere incinta. Non ne ha parlato con la madre per non sconvolgerla. Non è andata alla Mutua «perché non osavo». Le hanno consigliato un'ostetrica discreta, la D'Angelo. La quale le ha confermato i suoi sospetti.

«Quando ho saputo che aspettavo un figlio — dice la Tadia — ho avuto un momento di sconforto. Ma l'ostetrica mi ha rassicurata: "Conosco un bravo dottore, non deve preoccuparsi" e mi ha detto che occorrevano 65 mila lire». La ragazza ha avuto il denaro in prestito da amiche. Giovedì aveva appuntamento davanti al ricovero per la vecchiaia con la D'Angelo, che l'ha accompagnata in via Paoli, ripetendole: «Venga pure tranquilla».

«Ma io non ero tranquilla — dice la Tadia — Mi tremavano le gambe. Appena entrata nell'alloggio, l'ostetrica ha detto a una donna con il camice bianco: "Questa addormentiamola subito, ché ha paura". Mi hanno auscultato il cuore e provato la pressione. Poi mi hanno fatto un'iniezione e mi sono addormentata». Ricorda vagamente, come in sogno, l'arrivo della polizia e una voce che le ha detto: «Adesso la portiamo in un posto più pulito».

Quattro multe a una «600» inamovibile perché guasta

Si trovava nella zona disco

Una «600» colore celeste, targata [illegible], è stata abbandonata nella zona disco, in via Sacchi angolo via Magenta. Sul disco, il proprietario ha lasciato un biglietto: «E' guasta, non può muoversi». Ieri mattina, i vigili hanno infilato sotto il parabrezza una prima multa alle 8 e cinque minuti, una seconda alle 10,15, una terza alle 15 e una quarta alle 18,25.

Se il proprietario non si è curato, tempestivamente, di far rimuovere l'auto, sono multe meritate. Ma una macchina abbandonata per così lungo tempo può anche significare che il proprietario è nell'impossibilità di occuparsene. Le ipotesi che si possono fare sono molte. Identificare l'automobilista a cui è intestata avrebbe richiesto pochi minuti. E altrettanto poco, probabilmente, sarebbe occorso avvertirlo per telefono che si era già preso una multa, e che altre sarebbero seguite se non provvedeva a portarla via.

La Giunta dc-psi a Rivoli è di nuovo in alto mare

Al Comune di Rivoli le speranze di dare vita a una nuova Giunta dc (10 consiglieri) e psi (4 consiglieri) sono svanite. Erano sembrate concretarsi con l'appoggio offerto dal consigliere Eugenio Tavolada, che si è dimesso dal pli appunto per sostenere questa soluzione. Al suo appoggio, ha fatto riscontro ieri un'improvvisa defezione: il consigliere socialista Antonio Morena si è dimesso dal suo partito e ha dichiarato di volersi iscrivere al psdi, passando in tal modo all'opposizione.

La Federazione del psdi ne ha dato notizia, riconfermando «la piena disponibilità dei suoi consiglieri a Rivoli per la costituzione di una Giunta di centro-sinistra». Con la presa di posizione del consigliere Morena (motivata con il dissenso per la decisione del psi di accettare l'appoggio esterno dei comunisti e quello del consigliere Tavolada) si è per ora tornati al punto di partenza: la nuova Giunta dc-psi può contare su 14 voti su 30. Non bastano.

Specchio dei tempi

«L'infame» decisione dei professori di Verzuolo - Con un po' di pazienza finiremo anche con l'amarci - «Perché i ragazzi non vedano ogni giorno l'immoralità degli adulti» - Due evangelisti: padre Mantovani e padre Maschio - Invieremo le rose

Un lettore ci scrive da Saluzzo:

«Voglio segnalare un episodio che forse interessa "La Stampa". A Verzuolo esiste una scuola media unica tuttora senza nome. Il consiglio dei professori ha deliberato, a maggioranza, di intitolarla a Giuseppe Siccardi, ministro di Vittorio Emanuele. Naturalmente la proposta ha trovato l'opposizione dei tre sacerdoti che insegnano in quella scuola (e nelle sue dipendenze di Venasca e Sampeyre). Essi hanno sostenuto che il ministro di Massimo d'Azeglio era un anticlericale, solo perché il Siccardi, cattolico credente, magistrato integerrimo e ministro di gran valore, aveva promosso le leggi sul foro ecclesiastico. I tre preti cercheranno di mettere il bastone fra le ruote per evitare che tale "infame" decisione venga adottata e cercheranno di influenzare il consiglio comunale (cui spetta di deliberare in merito) per evitare che la scuola media locale venga intestata al Siccardi, che a Verzuolo nacque nel 1802 e che di Verzuolo è il personaggio più importante. I preti avrebbero preferito che la scuola fosse intitolata ad uno storico locale, Delfino Muletti, o, in subordine, a Benedetto Croce.

«Non so fino a qual punto tutto ciò possa interessare "Specchio dei tempi". Penso tuttavia che la "faccenda" possa costituire materia per un articolo che altri — assai meglio di me per competenza e preparazione — potrebbe redigere. Sono a completa disposizione per quelle ulteriori informazioni che — se ne sarò in grado — ben volentieri fornirò».

Vincenzo Isasca

Una lettrice ci scrive da Asti:

«Ricevo la lettera disperata di una madre che ha perduto l'unico figlio. Non so che cosa scriverle: ho anch'io l'anima piena di angoscia. Mi tornano in mente le parole della Sapienza nella Bibbia, e gliele mando: "Divenuto molto caro a Dio, fu amato da Lui e fu trasferito perché la malizia non gli mutasse la mente e l'inganno non gli aviasse l'anima. L'incontro delle cose vili sfigura i beni, il turbine delle passioni perverte le menti ingenue. Arrivato in breve a perfezione egli aveva percorso un tempo lungo..."

«Penso alla bambina di Lazeo, al prof. Camboau, a tanti altri. Quanto dolore in questa vita! E che piccola dimensione prende la polemica per un cinque di greco! Conosco la figlia del preside; è una buona, studiosa, intelligente giovane. Sono sicura che diventerà bravissima anche in greco (e sono sicura che questo è un momento di sofferenza anche per lei). Perché avvelenarci la vita con tante amarezze? Cerchiamo, soprattutto, di essere giusti, sì, ma cerchiamo di comprenderci; finiremo forse, anche, con l'amarci».

Maria Taricco

Una lettrice ci scrive:

«Io non ho letto la *Zanzara* e quindi non posso entrare nel merito, ma riferendomi a quanto ho letto su "La Stampa" mi chiedo: se i ragazzi del Ginnasio-Liceo "Alfieri" e della vicina Scuola media "Manzoni" e della vicina Scuola elementare "Rayneri" (parlo di questo gruppo di scuole che giornalmente osservo, ma forse si potrebbe allungare l'elenco) parlassero o scrivessero intorno alle "prostitute" di chi sarebbe la colpa?

«Il turpe mercato avviene a tutte le ore sulla porta delle Scuole, sotto gli occhi dei ragazzi e ragazze e dei bambini e delle bambine che non potrebbero diventare ciechi, per l'occasione, neppure con l'imposizione di occhiali neri. Ritengo che se i ragazzi esternano i loro problemi sarà più facile per noi guidarli, sempre che lo si sappia fare; mentre mi pare doveroso e coerente che chi è investito di poteri adatti prenda provvedimenti perché i ragazzi non debbano *vedere* ogni giorno la immoralità degli adulti — i quali chiedono poi rispetto — e si scandalizzano perché i giovani "hanno visto". Con ossequio».

A. Loreti-Ricci
Madre e ispettrice scolastica

Una lettrice ci scrive:

«Sono una fedelissima de "La Stampa" ed ogni mattina leggo per prima cosa la tua interessante rubrica. Dopo aver seguito tutti i "servizi" dall'India, desidererei esprimere agli inviati del tuo giornale, signori Giovanni Giovannini e Francesco Rosso, una parola di plauso per l'encomiabile, faticosa opera da essi prestata colà. Per mezzo loro abbiamo anche potuto renderci meglio conto di quanto sia infinitamente grande la missione che da tanti anni i reverendi padri Maschio e Mantovani compiono in quelle lontane terre, con uno spirito di carità cristiana che oltrepassa i limiti concepibili dalle normali creature.

«A questi reverendi padri ed ai loro zelanti collaboratori vorrei esprimere i sentimenti di ammirazione e di gratitudine del mio animo, sentimenti che non so tradurre in parole. Quale torinese, mi sia consentito rivolgere un pensiero particolare a padre Mantovani e rallegrarmi con la di lui madre, la quale può giustamente essere orgogliosa di aver dato la vita ad un figlio così generoso. Possa l'abnegazione di quei nostri missionari essere per tutti esempio, incitamento, guida verso una vita migliore.

«Vuoi tu, caro "Specchio", trasmettere questi miei pensieri alle persone sopra nominate? Penso tu possa farlo privatamente; se invece credessi farlo attraverso la tua rubrica, ti prego di non pubblicare il mio nome».

Segue la firma

Una scolara ci scrive da Settimo:

«Caro "Specchio dei tempi", sono una bambina che ti scrive aiutata dalla mamma perché ho solo 7 anni e faccio la prima elementare. Sento sempre la mamma che è una tua fervida lettrice parlare tanto bene di te. Perciò ti chiedo un grande favore. Il 24 marzo fa quattro anni che un crudele destino ha stroncato la giovane vita di mio cugino e padrino Doglio Giovanni di anni 20 che era in forza nelle Guardie di Finanza all'aeroporto di Gorizia. Trovandosi in servizio presso il valico confinario di Merna con un collega, disgrazia volle che partì un colpo di mitra al suo più caro amico colpendolo al cuore e provocando una morte istantanea.

«Vorrei tanto ricordarlo coi miei genitori se ti fosse possibile inviare cinque rose rosse al comandante il Gruppo Guardie di Finanza di Gorizia, maggiore Gilberti, che tanto si prodigò per i miei zii nel momento terribile della verità affinché le porti sul luogo dove cadde adempiendo al suo dovere. Se ciò si avvererà sarà per me un ricordo che porterò sempre nel cuore.

«Un bacione grosso e Gesù vi benedica tutti quanti per il bene che fate».

Laura Carando

«P.S.: Ti mando 1000 lire ricevute dalla nonna per Pasqua per i tuoi poveri».

Associazione donne medico — Stasera alle 20,30 presso il Circolo della stampa, il prof. Actis Dato parlerà sul tema: «Problemi attuali in cardiochirurgia».

In sciopero fino alla mezzanotte i tecnici dei telefoni di Stato

L'agitazione, di 24 ore, è limitata al settore di Torino - Difficoltà nelle interurbane (il «14») - Un incontro in Prefettura per i problemi del Valle Susa: entro il 15 aprile gli assunti saranno 3200

Il sindacato telefonici della Cisl ha indetto per oggi uno sciopero di 24 ore dei dipendenti torinesi dei Telefoni di Stato «per sollecitare l'accoglimento di richieste avanzate mesi fa e tendenti a migliorare le condizioni di lavoro». Lo sciopero interessa il personale della commutazione ed i tecnici che fanno capo al centralino «14». Potranno essere messe in difficoltà le comunicazioni telefoniche con l'estero e con le località italiane non collegate con la teleselezione. Lo sciopero è limitato a Torino. Non riguarda il servizio telefonico della Sip-Stipel (centralino «10») che è regolare.

— I problemi del Cotonificio Valle Susa sono stati esaminati nell'incontro che si è svolto ieri in Prefettura. Sono intervenuti il presidente della Eti comm. Montagna e il vice-direttore dell'Unione Industriale dott. Baro; i dirigenti sindacali Genisio e Favro della Cisl; Raffo e Sormano della Uil; Garavini, Carli e Demi della Cgil. Presiedeva la riunione il prefetto dott. Caso. Formalmente è stata la prosecuzione delle conversazioni iniziate in sede ministeriale.

Nel suo comunicato la Prefettura informa: «I rappresentanti sindacali — pur dando unanimemente atto all'Eti di essere in anticipo sul tempo prefissati sia nella riapertura degli stabilimenti che nella riassunzione dei lavoratori dipendenti — hanno espresso alcune loro preoccupazioni circa i tempi e i modi di attuazione della nuova gestione».

Il comunicato della Prefettura prosegue: «I rappresentanti della parte industriale hanno risposto che entro il 15 aprile prossimo — con la riapertura dei cotonifici di San Giorgio, Borgone e Mathi e il potenziamento di quello di Rivarolo — l'Eti avrà riaperto tutti gli stabilimenti affittati nella provincia di Torino (esclusi quelli di Pianezza e di Bussoleno non compresi nell'affittanza). Entro la stessa data la Eti avrà riassunto circa 3200-3300 degli ex dipendenti del Valle Susa. Un nuovo incontro, in sede sindacale, avrà luogo entro il 10 maggio per un ulteriore esame della situazione».

I sindacati avevano prospettato i problemi dell'occupazione e del trattamento economico dei dipendenti assunti in servizio dalla Eti. L'incontro del 10 maggio dovrebbe consentire l'esame delle richieste sindacali riguardanti i cottimi, i premi ecc.. Nel comunicato della Cisl si esprime l'augurio che il colloquio iniziato con la Eti possa essere proseguito con la buona volontà e l'impegno costante di tutti «onde garantire la massima occupazione e soddisfacenti livelli salariali in tutto il complesso».

— Si svolge oggi lo sciopero di 24 ore, per il contratto nazionale di lavoro, alla Talco-Grafite. Riguarda i minatori, gli operai degli stabilimenti di macinazione e degli stabilimenti «Elettrodi» e «Isolantite».

Una premiazione di alunni per la festa degli alberi

La tradizionale «festa degli alberi» è stata celebrata ieri mattina nella zona verde della succursale della scuola elementare Santorre di Santarosa, con la partecipazione di tremila allievi delle scuole elementari e medie. La cerimonia ha avuto inizio alle 10,30, presenti il viceprefetto dr. Rocco, il provveditore agli studi prof. Quaglia, gli assessori dr. Lucci e dr. Altomura.

Ha tenuto il discorso ufficiale l'on. Curti, il quale ha messo in risalto gli aspetti educativi della manifestazione promossa dal ministero dell'Agricoltura in collaborazione con le autorità scolastiche. Quindi il parlamentare ha consegnato i premi per il migliore svolgimento del tema sull'albero da parte degli alunni delle medie.

Inchiesta dell'Ufficio d'igiene per 40 universitari intossicati

Nel Collegio del Politecnico, in corso Lione - «Per fortuna - dice il medico capo - sono casi lievi, nessuno richiede cure ospedaliere»

Sopralluogo dell'Ufficio d'igiene nel collegio universitario di corso Lione 44, che ospita gli studenti del Politecnico. L'indagine è stata ordinata dal medico capo prof. Turletti in seguito alla denuncia di 40 casi di intossicazione. La segnalazione è giunta alle 18. Pochi minuti dopo un medico si recava in corso Lione per controllare le condizioni dei colpiti ed effettuare prelievi di alimenti per le analisi di laboratorio.

«*Per fortuna* — ci ha detto il prof. Turletti — *si tratta di disturbi lievi che non richiedono cure ospedaliere. E' presumibile che l'inconveniente si sia verificato al pasto della sera prima, ma non posso ancora pronunciarmi sulla causa. Esamineremo i residui di cibo, ma eseguiremo anche dei controlli sul personale. Non è da escludere che la leggera intossicazione sia stata provocata da un bacillo di cui qualcuno era ignaro portatore*».

L'episodio ravviva la polemica degli studenti nei confronti del collegio universitario. Nei giorni scorsi hanno inviato al presidente prof. Einaudi (e per conoscenza al ministero e alle autorità) una lettera con 193 firme. Chiedono che «venga *riconosciuta come organo dei collegiali l'assemblea generale*» anziché il consiglio studentesco eletto ogni anno. Sollecitano «*di partecipare all'amministrazione e direzione del collegio e alla gestione della mensa*». Ieri gli studenti hanno confermato le loro richieste in una riunione. Presto convocheranno l'assemblea generale.

Mette sossopra il negozio per rubare diecimila lire

Un commesso di 17 anni

L'altra mattina nel riaprire il suo negozio di tessuti per mobili in via Battisti 2, Contardo Calderan ha trovato tutto a soqquadro: cassetti aperti, scaffali rovesciati, pezze sul pavimento. Ma con suo stupore i ladri, entrati da una porta dello scantinato, si erano limitati a rubare diecimila lire.

La curiosa circostanza ha suggerito al maresciallo Torregiani del commissariato Castello, il sospetto di un ladro domestico, e un'impronta di suola di gomma, identica a quella del commesso Gilberto M., 17 anni, gli ha fatto dubitare che il responsabile della messinscena fosse lui.

Messo alle strette, il giovane ha confessato. Alla vigilia delle feste, prima di lasciare il negozio, aveva aperto la porta dello scantinato. Mezz'ora più tardi, era entrato da quella parte del negozio, aveva aperto il cassetto del denaro e si era impadronito del poco che conteneva. Poi aveva messo sossopra ogni cosa. Gilberto ha confessato un precedente furto di 30 mila lire, e di avere tenuto per sé 5 mila lire di una cliente. Aveva speso il denaro per acquistare sigarette estere e alcuni accendini. E' stato deferito al Tribunale dei minori.

1866: conclusione felice d'una guerra sfortunata

Così Venezia tornò all'Italia

Si celebra a Venezia il centenario della riunione del Veneto all'Italia. L'evento segnava la penultima tappa della epopea risorgimentale, che doveva concludersi a Roma nel 1870, ed era il risultato di una delle più complesse pagine della storia moderna europea; costituiva per il giovane Regno d'Italia una vittoria diplomatica incredibilmente fortunata, dopo una guerra malamente preparata, peggio condotta e conclusasi con due brucianti insuccessi in terra e sul mare: Custoza e Lissa.

Che l'unione del Veneto alla nuova Italia fosse una fatalità storica ineluttabile, nessuno poteva negare: ne era convinta l'Austria stessa. Questa provincia lontana dai suoi interessi europei, le costava ormai sforzi militari inadeguati ai vantaggi economici che poteva trarre da un territorio in gran parte poverissimo; se nel 1859 la guerra non fosse stata frettolosamente interrotta a Villafranca, forse il Veneto avrebbe seguito la sorte della Lombardia con sette anni di anticipo. Ma Napoleone III aveva dovuto subire la necessità di abbreviare la guerra, premuto da minacce interne ed esterne, e il Veneto era rimasto sotto il dominio austriaco. La partita era aperta.

Dopo i plebisciti dell'Italia centrale, dopo la travolgente impresa garibaldina dei Mille, a completare l'unità d'Italia mancavano Venezia e Roma e dal 1862 in poi questi due nomi venivano a simboleggiare la conclusione di quaranta anni di lotte, di martiri e di speranze alimentate dalla predicazione di Mazzini, dalla audacia di Garibaldi, dalla sapienza di Cavour, e dalla animatrice, talvolta spregiudicata, coraggiosa ambizione dinastica del Re.

Un paese in crisi

Nel 1865 con una Italia in tristi condizioni finanziarie, in difficoltà estreme nell'interno, con il colera che serpeggiava un poco dovunque e mieteva vittime, con la lotta contro il brigantaggio nel Napoletano e nelle Calabrie che durava da quattro anni, alimentato dal danaro e dalle armi dell'esule Re di Napoli che manteneva speranza di rivincita, il governo — trasferito alla nuova capitale di Firenze — coltivava pur sempre le speranze di una prossima conquista del Veneto.

Visti ad un secolo di distanza, gli avvenimenti di allora ci appaiono sorprendenti. Un paese stremato economicamente, con una guerriglia sanguinosa, con uno scontento diffuso che dava luogo perfino a Torino a manifestazioni sanguinose di piazza, per protesta al trasferimento della capitale, trovava ancora la forza di perseverare nell'opera di unificazione; pur dovendo escludere sia la via della guerra, sia quella utopistica di Mazzini, di una rivolta contemporanea dei vari popoli dominati dall'Austria per giungere allo sfasciamento dell'Impero Asburgico. Non rimaneva che la diplomazia, l'inserimento della nuova Italia nel gioco delle emulazioni e dei conflitti altrui per trarne il maggior vantaggio possibile.

Era presidente del Consiglio Alfonso Lamarmora, figura nobilissima di soldato, non privo di abilità di manovra nelle cose politiche, e vi era il Re che amava destreggiarsi, anche da solo, fra gli intrighi della diplomazia; e vi era poi sempre Napoleone III amico del nuovo Regno d'Italia, anche se questo era divenuto più grande di quanto egli lo auspicasse. Ma ora che con la «Convenzione di settembre» l'impegno italiano di non permettere armi di forza contro Roma aveva tranquillizzato l'ambiente clericale delle Tuileries ostile alla politica filoitaliana dell'imperatore, la sua amicizia aveva modo di manifestarsi più efficacemente.

Comincia così il gioco diplomatico, in parte segreto e in parte manifesto, che porterà alla conclusione sperata: la riunione di Venezia all'Italia. Purtroppo i documenti di queste pagine decisive della storia d'Italia non sono tutti noti. Vi è quindi ancora vasto campo alle ricerche degli storici; alcuni problemi rimangono perciò tuttora insoluti.

Vediamo, per quanto si sa, come si svolgono gli avvenimenti: nel primo autunno 1865 trattative officiose si svolgono fra l'Italia e l'Austria (che non aveva mai riconosciuto il nuovo Regno italiano) per una eventuale cessione del Veneto contro pagamento di una certa cifra (sembra un miliardo); poteva essere una soluzione pratica se non eroica. Senza entrare in particolari Lamarmora ne dà notizia il 1° settembre 1865 a Costantino Nigra, ambasciatore italiano a Parigi: questi risponde subito, consigliando di tenere informato Napoleone III della cosa. Ma la trattativa non ha seguito. Vi è frattanto un fatto nuovo: un inasprimento dei rapporti fra la Prussia e l'Austria. Nigra ne avverte Lamarmora il 22 settembre. L'Italia sorvegli la situazione.

Frattanto si inserisce un intrigo curioso e romanzesco, di cui ancora non si sa tutto, per quanto i documenti esistano in qualche archivio.

Un nobile modenese, il conte Carlo Ludovico Malaguzzi Valeri che ha amicizie e legami (forse anche sentimentali) con autorevoli dame della Corte di Vienna, in un ricevimento a Bologna o a Firenze, dice di essere in grado, se chiamato, di svolgere un'azione efficace presso il governo austriaco per trattare la cessione del Veneto. La notizia è riportata al Re e al Lamarmora, e Malaguzzi Valeri parte per Vienna con credenziali e presentazioni segrete.

Affinché la censura austriaca non possa scoprire lo scopo del viaggio ed i rapporti di lui con il governo di Firenze, la corrispondenza deve essere diretta a Carlo Nobili, sovrintendente alle scuderie del palazzo reale: in essa Lamarmora verrà chiamato *«il negoziante»*, Bismarck, cancelliere del re di Prussia, *«il capitalista di Berlino»* e Napoleone III *«il mercante francese»*. La missione del Malaguzzi Valeri rimane, come abbiamo detto, piuttosto misteriosa, anche perché in quei mesi la situazione europea muta rapidamente e la questione del Veneto entra nel vasto gioco diplomatico predisposto dagli accordi intervenuti fra Napoleone III e Bismarck.

Questi ha un grande progetto: togliere all'Austria il predominio sugli stati e staterelli tedeschi ad essa alleati, e trasferire quel predominio alla Prussia, per la creazione di quella confederazione che farà, pochi anni dopo, del Re di Prussia l'Imperatore tedesco. A Biarritz il ministro tedesco si è incontrato con Napoleone, il 25 ottobre. Nigra ne informa Lamarmora e il giorno dopo questi fa chiedere a Malaguzzi Valeri come vanno le cose a Vienna.

L'errore di Vienna

Ormai l'Italia può fare facilmente un doppio gioco: un conflitto fra la Prussia e l'Austria appare inevitabile: essa può offrire la sua alleanza all'una e all'altra parte in cambio della cessione del Veneto. Se l'Austria accetta, la cessione può avvenire prima della guerra; in caso diverso il gioco appare più difficile, perché legato alla sorte del conflitto. La Prussia non può cedere ciò che non ha. Certo si è che nel novembre Malaguzzi Valeri riceve l'incarico di fare un passo presso il governo austriaco, offrendogli l'alleanza dell'Italia in caso di conflitto con la Prussia.

Malaguzzi Valeri è ricevuto dal presidente dei ministri austriaco Belcredi, e ne informa Lamarmora con una sua lettera del 12 novembre cui ne segue un'altra del 30 dello stesso mese che dice *«le cose prendono una buona piega»*. Ciò che sia avvenuto dopo, non si sa; è certo che la cosa non ebbe seguito e Malaguzzi Valeri è sospettato di intrighi e malamente espulso da Vienna ai primi di febbraio 1866.

Frattanto a Parigi l'Imperatore prosegue nella sua politica di avvicinamento alla Prussia: la storia dirà poi quali tragiche conseguenze abbia avuto per la Francia questa politica. Con essa si è favorito il nascere della potenza germanica, origine prima delle tre guerre che hanno insanguinato l'Europa nel 1870, nel 1914, nel 1939. Comunque il piano di Napoleone III si attua. L'Italia sarà alleata alla Prussia nella guerra che questa è ben decisa di scatenare contro l'Austria; riprendeva così le armi contro il suo nemico del 1848 e del 1859, per completare l'unità.

Il Veneto è lo scopo immediato, ma una ben curiosa guerra sarà questa: vinta o perduta, il Veneto deve diventare comunque italiano. Per un patto segreto tra Vienna e Parigi, l'Austria ha promesso a Napoleone la Venezia, come prezzo della neutralità della Francia, con l'intesa della cessione, a guerra finita, all'Italia.

Il trattato italo-prussiano è firmato l'8 aprile 1866, fra la più assoluta diffidenza delle parti contraenti. Lamarmora diffida di Bismarck e questi dell'Italia. Le clausole del trattato offensivo e difensivo impegnano le parti per soli due mesi; decadrà se entro tre mesi la guerra non sia scoppiata. Il lavoro della diplomazia si fa più febbrile: si tenta da parte dell'Inghilterra e della Russia di evitare il conflitto con la solita proposta di una conferenza internazionale. La proposta cade per la cecità politica austriaca, che pone condizioni inaccettabili: forse intorno a Francesco Giuseppe giocano influenze clericali che lo spingono alla guerra contro l'Italia, con speranze di rivincita. Finalmente la guerra è decisa da Berlino; in base ai patti del trattato il 20 giugno l'Italia interviene.

Le due sconfitte

Sembrava una guerra facile: l'esercito italiano era numericamente il doppio di quello austriaco; la flotta era pure numericamente superiore a quella nemica. Si poteva vincere clamorosamente. Mancò la preparazione e soprattutto l'unità di comando.

Molto si è detto e si è scritto sulle sconfitte di Custoza (24 giugno) e di Lissa (20 luglio). Non tutto. Lamarmora scrisse un libro sull'argomento. Ne fu pubblicata la prima parte, la seconda è inedita: il manoscritto giace forse nell'archivio del Ministero della guerra. Non fu mai pubblicato.

Lamarmora chiese consiglio se pubblicarlo o no al suo avversario, l'arciduca Alberto, comandante supremo dell'esercito austriaco a Custoza, divenuto suo amico. Erano oramai passati sette anni dal 1866. L'arciduca Alberto gli rispose con una bellissima lettera, che concludeva sconsigliando la pubblicazione. Perché? E' un mistero ancora insoluto fra i molti di quell'anno tormentato.

La Prussia con un'azione fulminea batterà a Sadowa l'esercito austriaco e la guerra finirà nel giro di poco più di un mese. Sulle orme dell'esercito nemico in ritirata le forze italiane occupavano il Veneto, mentre le schiere garibaldine si battevano ancora fra i monti, sulla via di Trento. Ma l'armistizio firmato dalla Prussia obbligava fatalmente anche l'Italia a troncare le ostilità. Si tentò di evitare l'umiliazione di concludere la pace subito dopo la bruciante giornata di Lissa: ma non si riuscì.

Vi è però in quei giorni una pagina da non dimenticare: il principe Napoleone, il marito di Clotilde, uno dei più nobili e grandi amici che il Risorgimento italiano abbia avuto, intervenne presso l'Imperatore dei francesi perché il passaggio del Veneto all'Italia non avvenisse per suo tramite, bensì in seguito all'occupazione esclusiva delle forze militari italiane, cui doveva seguire il plebiscito delle popolazioni per l'unione al Regno d'Italia.

Napoleone III aderì: il suo trattato con l'Austria fu dimenticato. Il 20 ottobre il Veneto votò pressoché unanime fra l'entusiasmo del popolo per l'unione auspicata. Il 7 novembre Vittorio Emanuele entrava a Venezia per consacrare in faccia al mondo che all'unità d'Italia non mancava più che Roma.

Eucardio Momigliano

Le riforme socialiste presentano sinora un bilancio negativo

I giovani governanti della Siria tra dure realtà e piani ambiziosi

Industria, banche, commercio sono in gran parte nazionalizzati; la nuova giunta militare vorrebbe avanzare su questa strada, con l'aiuto russo e cinese - Ma il paese vive soprattutto su un'agricoltura arretrata, dispone di risorse limitate ed i capitali fuggono all'estero - Tre quarti del bilancio sono assorbiti dalle spese militari - La Siria è politicamente isolata, ma non rinuncia al sogno di essere «il Piemonte dell'unità araba»

(Dal nostro inviato speciale)

Damasco, marzo.

E' annunciato l'arrivo di una missione economica cinese, il vice ministro sovietico delle Comunicazioni è qui da alcuni giorni alla testa di una numerosissima delegazione di esperti; nei saloni degli alberghi Semiramis e Omayad si sente parlare bulgaro, tedesco, russo: Damasco è affollata di tecnici del blocco comunista, gli unici dai quali i capi siriani possano attendersi aiuti concreti e immediati.

Il compito che attende i nuovi governanti è ingrato e difficile. Non possono venir meno alla proclamata intransigenza; ma non possono neanche ignorare che l'avventata politica di nazionalizzazioni perseguita durante tutto il 1965, specie nel primo semestre, ha provocato guasti notevoli nel già precario tessuto economico della nazione, e pertanto va rivista e moderata. I «giovani effendi» fanno i duri arrestando oppositori veri e presunti, epurando severamente la burocrazia, ma per quanto riguarda la politica economica ostentano prudenza. Insomma, si sono messi a lavorare sulla stessa strada dei loro predecessori, cui rimproverano debolezza e cedimenti.

Nel dicembre scorso il teorico del Bath, Michele Aflak, durante una riunione che doveva segnare l'irreparabile frattura tra vecchia e giovane guardia, affermò che «di fronte ai disastrosi risultati della indiscriminata nazionalizzazione, decisa solo per motivi di "corrente", bisognava avere il coraggio di fare marcia indietro». *I* «giovani effendi» *gridarono al tradimento, ma ora il governo ammette la necessità di* «stimolare il concorso dell'economia privata in specifici settori».

La Siria attraversa uno dei momenti più difficili della sua tormentata storia. E' un paese di selvaggia bellezza, fatto di aspre montagne e di deserti preistorici, di oasi e di fiumi, di coste che videro l'alacre attività dei Fenici, di insigni monumenti. Un paese solitario e ribelle, estremamente povero. Grande quasi quanto l'Italia, ha quattro milioni e mezzo di abitanti, con una densità media di 22 persone per chilometro quadrato; ma si tratta di un dato poco significativo: solo il 40 % dei terreni sfruttabili è coltivato. Se il resto della terra buona fosse lavorato, più del doppio della popolazione rurale potrebbe sistemarsi, laddove le città sono piene di bidonvilles contadine gonfie di vecchi vecchissimi, di macilente donne scalze, di bambini denutriti.

C'è stata una riforma agraria, ma s'è limitata a dare la terra ai contadini scordandosi di fornirli di attrezzi, di crediti. Così è successo che quei pochi aiuti che i più ostinati nuovi proprietari riuscirono ad avere, gli vennero dagli ex padroni, col risultato di rovinarli due volte. Consumati dai debiti e dalle malattie, mai nutriti a sufficienza, i fellahin trascinano una esistenza medievale. I metodi di coltivazione sono arretrati, e nonostante le aree irrigue siano più che raddoppiate dal 1939 ad oggi, il raccolto sottostà interamente ai capricci della natura.

L'economia dipende in massima parte dall'agricoltura, che concorre al reddito nazionale per il 65%; l'industria per il 10%; il rimanente viene da attività terziarie, per lo più artigianato e piccolo commercio. Il reddito medio pro capite si è anch'esso raddoppiato dal 1939, ma è sempre basso: circa 140 dollari l'anno.

La mobilità è essenziale per la modernizzazione: purtroppo in Siria le strade sono poche e agibili in pratica solo d'estate, le ferrovie sono scarse (i resti della Berlino-Bagdad); mancano buone vie di comunicazione tra la zona nordorientale, produttrice di cotone, e quella nordoccidentale, che il prodotto distribuisce. L'industrializzazione è finora stata modesta, le infrastrutture difettano: il secondo piano quinquennale prevede progetti interessanti come la ferrovia Latakia-Kamishlè (che dovrà unire il porto mediterraneo con le aree agricole) e la fabbrica di fertilizzanti di Homs. Non sarà difficile reperire i finanziamenti, ma essi comportano pesanti ipoteche politiche: è ricominciata in Siria la competizione tra Russia e Cina.

In Siria pressoché tutto è nazionalizzato: l'85 % delle industrie — cemento, tessili, — le banche, gli istituti assicurativi; il commercio estero lo è per il 75 %. Un apposito ufficio regola il mercato cotoniero, un altro quello dei cereali, un altro ancora il petrolio, la cui produzione è scarsa e povero il rendimento. E nella nazionalizzazione si sono commessi errori grossolani, come quello di togliere ai privati industrie nascenti, col risultato di ucciderle. Non sarà agevole correre ai ripari.

Dopo la crisi di Suez (1956), è cominciata la fuga all'estero dei capitali, che continua: mille milioni di lire siriane, secondo calcoli recenti. Al cambio ufficiale un dollaro costa tre lire siriane e ottantadue; nei giorni del putsch era salito a cinque, adesso è tornato sul livello medio di 4,16, con un divario del 6-7 % rispetto la quotazione ufficiale. Il nuovo governo si dice deciso a riquotare la lira e a stroncare senza pietà l'esodo clandestino dei capitali: i nomi dei più sfacciati speculatori son di dominio pubblico, ma a Damasco si dubita che i «giovani effendi» abbiano il coraggio di metterli in galera.

Nessun governo, dei tanti succedutisi a Damasco, è stato capace di stabilire una graduatoria di organiche priorità tra i vari progetti e di coordinarne l'esecuzione; mai sono state adottate misure capaci di incoraggiare i privati. Il 75 % del bilancio se ne va in spese militari; l'anno scorso solo 15 milioni di lire siriane furono destinate ai lavori pubblici e alle comunicazioni, finendo assorbiti soprattutto dai salari e dalle spese correnti.

Questo è un paese antico di brava gente, che meriterebbe sorte migliore. Ossessionata da un passato favoloso, quando Damasco era l'anima del mondo arabo e il suo potere andava dal golfo arabico all'Atlantico, la Siria sembra perennemente alla ricerca del «paradiso perduto». I siriani sognano ancora l'unità del mondo arabo. Il loro grande modello — come mi confidava, proprio con le lacrime agli occhi, un alto funzionario della presidenza — rimane l'unità d'Italia: «Noi vorremmo essere come il Piemonte rispetto alle altre regioni arabe, ma, ahimè, siamo divisi e fanatici!».

Igor Man

Re Olaf scia con gli alpini italiani

Il sovrano norvegese, al centro in divisa scura, ha fatto visita agli alpini del battaglione «Susa» presenti alle manovre della Nato al Circolo polare. I soldati italiani hanno già cominciato le operazioni per il ritorno (Tel.)

DIFESA DELLA LINGUA

Gli intercalari: un brutto vizio al quale non c'è più argine

L'uso di «praticamente», «comunque» ed altre parole imprecise o inutili, è ormai un'abitudine di massa «Vetrioleggiare» dovrebbe essere sostituito da «vetriolare», se il delitto è commesso una sola volta

Un teleabbonato ha contato non sappiamo quante volte la parola Praticamente in bocca a un «intervistato» («dove lui è *praticamente* morto», «*praticamente* devo dire...» ecc.), la fortuna del quale avverbio si estende da un pezzo anche alle lettere amene, amene davvero, dove accade spesso d'incontrare eroine o comprimarie *praticamente* nude, o tali che non sono né bionde né brune ma *praticamente* castane.

Certo si muore e in pratica e in teoria e si è nudi o non si è (nel qual caso non mancano le gradazioni: seminudo, mezzo spogliato, discinto e simili); ma non è il caso d'inferire contro l'uso moderno di questo vocabolo, che o sia per un infelice sinonimo di «si può dire che», «quasi, all'incirca», «in effetti» e simili modi cautelativi oppure e più spesso è un mero intercalare, tanto più comodo quanto più dà respiro con la sua lunghezza (e quando non bastasse la natura gli manda innanzi il belato Be: *be... praticamente...*).

Intercalari sono momentanee eclissi della facoltà di parlare, oscuri intervalli di coscienza, che s'usano in qualche modo riempire; e il D'Ovidio ammoniva: «chi s'accorga o sia avvertito di aver la miseria di un intercalare dovrebbe condursi come chi scopre d'aver un brutto malanno addosso.» Il che andava bene per i suoi tempi, quando l'intercalare spiccava per singolarità e faceva ritratto della persona. Tali il «*così fra una cosa e l'altra*» di quell'abate ricordato da Ferdinando Martini («nel sesto giorno, Iddio, così fra una cosa e l'altra creò l'uomo»); e quelli anche più personali di quel friulano che ogni momento incappava a dire «*e uno e due e tre e corpo dell'aquiletta*» (notato dall'Ascoli); e di quel romano, citato dallo Gnoli, che infiorava ogni discorso di un «*badi allo scalino*», effetto dell'abitudine di accompagnare i suoi visitatori oltre la porta di casa.

Ma oggi che anche gl'intercalari sono di massa, e tutti ci siamo involti, chi ha ancora tant'orecchio e tanta logica da notarli e correggerli? Chi para il diluvio dei *senz'altro*, dei *non è vero?* o lombardamente *n'è vero?*, dei *vero?* o dei semplici *no?* (frequenti anche nei cattedratici della tv), che insomma sono tutti irragionevoli perché chi parla sembra invocare la testimonianza altrui per cose che spesso lui solo sa, e invocarla proprio da coloro ai quali le vuol far sapere?

Anche i fanciulli, su su fino all'adolescenza, hanno un loro moderno intercalare, e veemente e rapinoso come portano i tempi yè yè, che è la forma piena dell'imperativo di Dare, *dài*; sul quale i genitori che non vogliano ritrovarsi spogliati devono per tempo vigilare e tentar di sostituirlo con «orsù», «ti prego», «per piacere» e altre forme meno incivili. Ma il più tipico (in quanto è anche uno sproposito) dei ripieni di moda, resta l'avverbio relativo Comunque, usato così sospeso, senza il necessario complemento (comunque sia, ti scriverò), con valore elastico di «ad ogni modo» «in tutti i casi» e anche «tuttavia»: se i qualunquisti, almeno come partito politico sono un ricordo, i *comunquisti* imperversano in tutta la lingua parlata e anche nella scritta, senza quasi più incontrare difficoltà d'orecchio.

■ Un lettore si dice perplesso circa il verbo *vetrioleggiare*, che ricorre frequente, purtroppo, nelle cronache, e con riferimento non più soltanto alle persone, ma ora anche agli oggetti (automobili). Perplessità lodevole. Perché infatti la desinenza del frequentativo? Chi getta il vetriolo una volta è già abbastanza delinquente perché non gli s'abbia a far carico d'una frequente ripetizione dell'atto. Il verbo è foggiato sul francese *vitrioler*, ma non è foggiato bene se la forma più italiana sarebbe Vetriolare (serbando l'altro all'atto più volte ripetuto).

Non si distinguono allo stesso modo Tastare e Tasteggiare, Colpire e Colpeggiare? Nell'uso tipografico il semplice Spaziare transitivo (per Mettere tra le parole in istampa gli spazi) trovò un lucido quanto sfortunato propugnatore nel Carducci una delle poche volte che si abbassò a linguaiolo per urtare il Fanfani, dogmatico assertore dell'unico *spazieggiare*.

Leo Pestelli

Telefona alla moglie: «Mi uccido» e beve cianuro

A Parma - La donna accorre e lo vede morire

(Dal nostro corrispondente)

Parma, 22 marzo.

(a.c.) Il prof. Ugo Ferretti, 39 anni, diplomato in violoncello, titolare della casa discografica Refert, che ha sede nella nostra città, si è ucciso la scorsa notte nel suo laboratorio ingerendo una delle sostanze altamente tossiche contenente cianuro, che abitualmente usava per l'incisione dei dischi.

Pochi minuti prima di mettere in atto il suo disperato proposito, il professore ha telefonato alla moglie Neda Lucenti, 38 anni, avvertendola: «Mi uccido». La povera signora, disperata, è accorsa con la massima rapidità nel laboratorio, ma ha fatto appena in tempo a vederlo morire.

Nessuno ha saputo spiegare i motivi del gesto disperato del titolare della Refert: si fa tuttavia notare che il 18 novembre dello scorso anno il prof. Ferretti era stato trovato in fin di vita, sempre nello stesso laboratorio. Aveva ingerito una soluzione a base di cianuro, ma aveva avuto poi la forza di telefonare a un fratello che, subito accorso, lo aveva trasportato all'ospedale, dove i medici erano riusciti a salvarlo. Allora il prof. Ferretti aveva raccontato di essere intento al lavoro e di aver bevuto la soluzione per sbaglio, credendo si trattasse d'un bicchiere di acqua minerale.

Il prof. Ferretti, prima di dedicarsi all'attività di editore discografico, era stato un apprezzato concertista. Aveva fatto parte del quartetto di musica da camera dell'Angelicum di Milano. Oltre alla moglie, il prof. Ferretti lascia due bambini in tenera età.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Storia sotto inchiesta

Stasera la rievocazione della drammatica battaglia di Midway tra americani e giapponesi - Sul secondo canale «La coscienza di Zeno»

Stasera ci sarà l'imbarazzo della scelta: sul canale nazionale riapparirà la pregevole rubrica «Storia sotto inchiesta» che in un'ampia puntata rievocherà la grande battaglia aeronavale di Midway fra americani e giapponesi: le sorti della battaglia, il cui esito favorevole agli americani ebbe conseguenze determinanti sul corso dell'intero conflitto nel Pacifico, si decisero nel giro di pochi, drammatici minuti. Saranno intervistati ammiragli e comandanti di entrambe le parti. Il servizio, su testi di Nicola Adelfi, è stato realizzato da Amleto Fattori.

Contemporaneamente, sull'altro canale andrà in onda la seconda puntata del romanzo «La coscienza di Zeno» di Italo Svevo, con Alberto Lionello protagonista: un romanzo che la settimana scorsa ha esordito in maniera eccellente.

Altri programmi da segnalare: sul canale nazionale alle 19,15 un dibattito dal titolo «Bilancio e prospettive dell'industria automobilistica italiana» e alle 22 le riprese sportive di «Mercoledì sport».

* *

Non c'è moltissimo da dire sulla serata di ieri. I due spettacoli d'apertura erano sul primo canale un film con Cary Grant e Ingrid Bergman e sul secondo il rotocalco sportivo «Sprint».

Del caos cronologico della rassegna di Cary Grant abbiamo già ripetutamente parlato e non è il caso di riprendere il discorso: rileviamo soltanto che da «Le due mogli» (1940) dell'altra settimana si è saltati ieri a «Indiscreto» che è del 1958. Francamente la pellicola non è gran che: è una lunga schermaglia amorosa tenuta su toni sentimentali, con qualche risvolto umoristico, che ci è sembrata più adatta a mettere in risalto le qualità di una matura Bergman che quelle di Grant (di cui il ciclo, per motivi vari ma soprattutto, pensiamo, per la mancata concessione di taluni film da parte delle case distributrici, ha ignorato interpretazioni particolarmente importanti e divertenti).

«Sprint» aveva un *reportage* parigino, condotto dall'attore Renato Salvatori sulla partita Francia-Italia: un *reportage* mosso e disinvolto, con vivaci interviste ai giornalisti sportivi italiani presenti al *match*. Ci è piaciuto assai meno il servizio sulla Milano-Sanremo che meritava maggiore attenzione e sviluppo, sia come immagini delle corse passate, sia come commento tecnico della gara di domenica. In questo servizio è venuto fuori il difetto più frequente di «Sprint» (che pure è una valida rubrica): la fretta eccessiva nel trattare certi argomenti che richiederebbero invece spazio e approfondimento.

* *

Dopo il film, sul canale nazionale, doveva esserci «L'approdo»; ma poiché il film è terminato oltre le 23 (precedentemente c'era stata una conversazione del presidente della Rai-tv Quaroni sugli aiuti all'India), «L'approdo» è stato rinviato ad altra data. Ha completato il secondo canale il piccolo e non sgradevole varietà musicale «Andiamoci piano».

* *

Venerdì 1° aprile sarà trasmesso l'atto unico di Charles Vildrac *Il pellegrino*, con Carlo D'Angelo e Elena da Venezia. Dello stesso autore francese è in allestimento *Il litigio* con Salvo Randone, Gabriella Giacobbe, Ernesto Calindri.

La Tv greca ha iniziato ufficialmente le trasmissioni. Per ora l'attività è molto modesta: soltanto due ore serali. Causa la limitata potenza degli impianti, i programmi non vengono captati che in qualche zona di Atene.

u. bz.

Gli urbanisti a convegno per il «centro storico»

Per iniziativa della sezione piemontese dell'Istituto di urbanistica da venerdì a domenica si terrà, presso la Galleria d'arte moderna, un convegno sul centro storico di Torino. Il piano regolatore declinò ogni intervento nella zona definita come «aulica» e compresa tra i corsi San Maurizio e Regina Margherita, la ferrovia Torino-Milano, corso Vittorio Emanuele e la sponda sinistra del Po e rinviò la regolamentazione a eventuali piani particolareggiati.

La mancanza di direttive ha causato — sostengono gli specialisti d'urbanistica — una involuzione del centro storico. Ora il problema va affrontato e l'amministrazione comunale deve fare le proprie scelte per intervenire nel centro storico e recuperarlo alla vita attiva.

Centro internazionale genti e culture — Stasera alle ore 21, nella «Sala congressi» della Camera di Commercio (via Lascaris 9) avrà luogo un dibattito sul film «Africa addio». Interverranno gli studenti africani residenti a Torino.

Domani i «Nastri d'argento» per il cinema italiano

I premi principali andrebbero a Giovanna Ralli, Nino Manfredi e al regista Pietrangeli

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 marzo.

(a. v.) I «Nastri d'argento» del sindacato giornalisti cinematografici saranno assegnati giovedì, 24 marzo. Anziché a Roma, la cerimonia si svolgerà quest'anno a Bologna, al cinema Fulgor, con la collaborazione della commissione cinematografica del comune emiliano. Secondo indiscrezioni apparse oggi su alcuni giornali romani della sera, vincitori dei principali Nastri dovrebbero essere: Antonio Pietrangeli (miglior regista) per *Io la conoscevo bene*; Giovanna Ralli (migliore attrice) per *La fuga*; Nino Manfredi (migliore attore) per *Questa volta parliamo di uomini*; Sandra Milo (migliore attrice non protagonista) per *Giulietta degli spiriti*; Ugo Tognazzi (miglior attore non protagonista), per *Io la conoscevo bene*. Il Nastro per la miglior fotografia a colori sarà assegnato, alla memoria, a Gianni di Venanzo, direttore della fotografia di *Giulietta degli spiriti*.

Al Florida (p. Solferino, t. 543.822): ore 21 Compl. The George's; cantano Gianni Sevino, Arpo e Beri.
Arlecchino: ore 21 Piero Benotti.
Augusteo: ore 21 orchestra Loris.
Castellino Danze: ore 21 Michelino.
Faro Danze: ore 21 Compl. I Ruby.
Gay Sala: 16,45-21 Boccaccio d'Andri.
Gzunlle Danze: 16,30 e 21 The Bees.
Hollywood Danze: ore 21 Gli Amici.
La Perla: ore 21 Andrea Mingardi.
Le Roi Dancing: ore 21 Jo Fedeli.
Principe: ore 21 Aldo e i Oliveri.
Trocadero: ore 21.15 Pippo Poano.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Crazy Club (Galileo 9, t. 60.092).
Las Vegas (corso Moncalieri 145, tel. 683.666): The Blue Stars.
San Giorgio Valentino - Alla Taverna del Canuna: Tony Stella ed i Jo.

Abatjour (Sacchi 26, 541.025): 21.
Al Bagatelle, Cavoretto 2, t. 676.978. Musica per sognare e Sala ye-ye.
Caprice (Sacchi 16, t. 521.528): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido (Mont. 422, tel. 697.016): 21.
Los Amigos (U. Sov. 511, 341.087).
Scotch Whisky, Vella 6, 543.713: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): 21.
Whisky Notte (Pio V 5, t. 687.503).

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 854.177): Mostra personale di Alfonso Birolo.
Arte Antica (Matteotti 40): Mostra incisioni Mary Merglio 10-12; 16-20.
Circolo degli Artisti (Bogino 9): domani ore 17,30 inaugurazione mostra pittore Elio Regoli.
Galleria di dipinti antichi Zabert (p. Cavour 10, tel. 878.627, piano rialzato); orario 10-12,30; 16-19,30.
Galleria Fogliato (v. Mazzini 9): Personale di Almerico Tomaselli.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, telef. 534.473): Pittori contemporanei; orario: 10-13; 16-20.
La Bussola (via Po 9): Bernard Bulet; orario 10-13; 16-20.
Narciso (p. Carlo Felice 18): Il Paesaggio nella pittura di G. Guarlotti.
Promotrice Belle Arti, Valentino: Prima retrospettiva di Luigi Bartolini.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio ad Alberto Lattuada: «Il mafioso» con A. Sordi, N. Bengell, C. Bruno (Italia 1962, minuti 105).

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alfieri: riposo. Da venerdì 25 «Luv» con F. Valeri, W. Chiari, G. Tedeschi.
Auditorium di Torino: venerdì 25 marzo ore 21.15 Concerto sinfonico n. 15. Direttore Ferruccio Scaglia; contrabbassista Franco Petracchi.
Carignano: ore 21,15 Compagnia De Lullo-Falk-Valli-Albani con F. De Ceresa e C. Giuffrè in «Sei personaggi in cerca d'autore» di L. Pirandello, regia di G. De Lullo. Ult. 2 repliche.
Conservatorio: per l'Unione Musicale questa sera ore 21,15 Gruppo Strumentale della Schola Cantorum Basiliensis diretto da August Wenzinger, con l'organista Eduard Müller (Haendel e Bach).
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Pinocchio e i moschettieri».
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci in «Storie naturali» di Primo Levi.

Alcione: Rivista D. Valdi G. Pateari; orario 16,15 - 21,15.
Maffei: Riv. M. Ferrero 16,15-21,30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La spia che venne dal freddo» con Richard Burton, Claire Bloom, Oskar Werner. Orario: 14,50; 17,20; 19,50; 22,20.
Astor: «Per un pugno di donne» Elvis Presley, J. Adams, panav. techn.
Corso: «Il volo della fenice» con James Stewart, H. Kruger, Peter Finch, Ernest Borgnine, technicolor.
Cristallo: «Una questione d'onore» di L. Zampa, con U. Tognazzi. Viet. 14. Orario: 14; 15,50; 18; 20; 22,25.
Doria: «Tutte le ragazze lo sanno» S. MacLaine, D. Niven, G. Young, sc. col.
Ideal: «Il nostro Agente Flint» scope, techn. James Coburn, Lee J. Cobb, Gila Golan. Viet. 14. Orario: 14,05; 16,15; 18,05; 20,15. Ultimo 22,30.
Lux: «Africa addio» di Jacopetti e Prosperi, technicolor, scope. Vietato minori anni 14. Ultimo ore 22,10.
Nazionale: «7 pistole per i Mac Gregor» R. Wood, F. Sancho, techn. sc. In. film: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Reposi: «4 dollari di vendetta» con Robert Woods, scope, eastmancolor.
Romano: «Il caro estinto» di Tony Richardson. Vietato anni 14. Inizio film: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Vittoria: «Fumo di Londra» Alberto Sordi, F. Lewis, technicolor, scope.

Ariston: «Signore e signori» di P. Germi, con V. Lisi, G. Moschin, O. Villi, A. Lionello. Viet. anni 18.
Arlecchino: «Madame X» Lana Turner, John Forsythe, techn. Vietato 14.
Augustus: «Madamigella di Maupin» technicolor, Catherine Spaak, Robert Hossein, Thomas Milian. Vietato 18.
Capitol: «Agente 007 operazione Thunderball» Sean Connery, techn. panav.
Metropol: «Boeing Boeing» con Tony Curtis e Jerry Lewis, in technicolor.
Torino: «Per qualche dollaro in più» C. Eastwood, G. M. Volonté, technicolor, scope. Apertura ore 10.

Alexandra: «L'uomo di Hong Kong» techn. U. Andress, J. P. Belmondo.
Faro: «L'uomo di Hong Kong» techn. Ursula Andress, J. P. Belmondo.
Fiamma: «Il ritorno di Ringo» scope, techn. Montgomery Wood (Giuliano Gemma). Vietato minori anni 14.
Gioiello (tel. 590.760): «Giulietta degli spiriti» un film di F. Fellini, con Giulietta Masina, Sandra Milo, techn. Viet. 14. Ult. spett. 21,50.
Hollywood: «Fort Yuma, orizzonte di fuoco» J. Huston, col.; segue «Tom e Jerry». Ultimo ore 22,30.
La Perla: «Dossier 107 mitra e diamanti» techn. S. Montiel, M. Michel.
Maffei: «A che servono questi senatori» Riv. M. Ferrero 16,15-21,30. Film: «I 7 navigatori dello spazio».
Massimo: «L'amore tra gli animali» technicolor, scope. Vietato anni 14.
Orfeo: «Marnie» con Tippi Hedren, Sean Connery, technicolor. Vietato 14.
Principe: «Massacro a Phantom Hill» techn. Robert Fuller, Dan Duryea.
Statuto: «L'amore tra gli animali» technicolor, scope. Vietato anni 14.

Adriano: «2 samurai per 100 geishe» technicolor, F. Franchi, C. Ingrassia.
Alcione: «Joe Mitra» Rivista Dino Valdi - G. Pateari; 16,15 - 21,15.
Alpi: «Missione segretissima» E. Constantine, J. Venture, colori, scope.
Regina: «Meravigliose donne del Giappone fantastico» techn. Vietato 18.

Centrale: «Il monte di Venere» con Elvis Presley, technicolor. Apert. 10.
Cravenna: «Passo del diavolo» con Robert Taylor, Paula Raymond.
Milano: «L'uomo dalla maschera di ferro» J. Marais, e «Terrore di notte» E. Rossi Drago. Apertura ore 10.
Olimpia: «Sterminatore del West».
Po: «2 mafiosi nel Far West» techn. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
P. Nuova: «Vino, whisky e acqua salata» Franchi, Ingrassia, e «Un morto in condominio» Bramieri. Ap. 10.
S. Felice: «Il figlio di Cleopatra» sc. techn. M. Damon, S. Gabel, A. Lupo.
S. Secondo: «Non andiamo a lavorare» con Crick e Crock.

Esperia: «Gli indifferenti» Claudia Cardinale. Vietato minori anni 18.
Giardino: «I Vichinghi» technicolor, scope, Tony Curtis, Kirk Douglas.
Madama Reale: «La spia che venne dall'Ovest» con Sean Flynn.
Mirafiori: «Zorba il greco» Anthony Quinn, I. Papas, techn. Vietato 14.
S. Rita: «Vento selvaggio» techn. J. Wayne, S. Hayward, R. Milland, P. Goddard.
Vinzaglio: «Guerra e pace» technic. A. Hepburn, Mel Ferrer. Ap. 18,45.

America (v. Frejus 27, t. 331.746): «Scusa, me lo presti tuo marito?» J. Lemmon, R. Schneider, technicolor.
Eliseo: «Donne, mitra e diamanti» Jean Marais, Liselotte Pulver.
Nuovo: oggi chiuso. Domani «La spada magica» technicolor.
S. Paolo: «La valle dell'eco tonante» techn. scope, K. Morris, H. Chanel.

Artisti: «[illegible]» technicolor, con Renato Salvatori, Robert Hossein.

Belgio: «Rivolta nel Sudan» techn.
Corallo: «Lo sperone nero» colori.
Eridano: «Il filibustiere della Costa d'Oro» R. Mitchum, C. Baker, col.
La Salle: «L'uncino» Kirk Douglas.
Oropa: «Operaz. Gold Ingot» V. 14.
V. Veneto: «Le 7 vipere» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Astra: «Mezzogiorno di fifa» techn. scope, Jerry Lewis, Dean Martin.
Ferrini: «Pic nic alla francese» di J. Renoir, technicolor. Vietato 16.
Cibrario: «Rapina al Cairo» G. Sanders, «Assalto 5° battaglione».
Elios: «Amore facile» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Vietato anni 14.
Massaua: «Guardatele ma non toccatele» Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Caprice Chantal.
Odeon: «Terra di giganti» technic. Charlton Heston, J. Wyman.
Star: «Libido» Dominique Boschero, Mar Maryl. Vietato minori anni 16.

Adua: «Cacciatori del Missouri».
Aurora: «Tu vivrai» A. Basler.
Brescia: «Il giorno della vendetta» Kirk Douglas, A. Quinn, technicolor.
Maior: «Il Piave mormorò».
Nord: «Il coltello nella piaga» con Sophia Loren, Anthony Perkins.
Nuovo Fortino (via Cigna 47): «Aiuto!» I Beatles, in technicolor.
Oriente (Barca): «Attacco in Normandia» Frank Sinatra, T. Curtis.
Palermo: «La taglia» col. G. Roland.
Sociale: «Adios Gringo» colori, scope, con Giuliano Gemma.
Zenit: «Lasciate sparare chi ci sa fare» con Eddie Constantine.

Baretti: «Il corazziere» R. Rascel.
Cabiria: «La doppia vita di Dan Craig» Albert Finney, S. Hampshire.
Colosseo: «Fort Yuma orizzonte di fuoco» J. Huston, technicolor; segue «Tom e Jerry».
Continental: «Missione Caracas» R. Carter, S. Urzi, colori, scope.
Flora: «Lulù l'amore primitivo» con Nadia Tiller. Vietato min. anni 18.
Ghigo: «Cimarron» con Glenn Ford, Maria Schell, technicolor.
Italia: «Genoveffa di Brabante» in technicolor, scope, con Alberto Lupo.
Moderno: «Atollo K» Crick e Crock, e «Il delitto della signora Allerson».
Piemonte: «Piano piano dolce Carlotta» B. Davis, O. De Havilland, J. Cotten. Vietato minori anni 14.
S. Cuore (Nizza 56): Domani è troppo tardi» De Sica, Pierangeli. A. 15.
S. Carlo: «I Crociati contro l'invincibile Saladino» A. Mosher, colori.
Spezia: «Signorine non guardate i marinai» A. Ladd, S. Hayward. A. 15.

Diana: «La spada nella roccia» in technicolor, di Walt Disney.
Dora: «Navi del Kilimangiaro» col.
Roma: «Gli occhi degli altri».

Alba: «I motorizzati» Nino Manfredi, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Ambra: «Io uccido, tu uccidi» con F. Franchi, C. Ingrassia. Viet. 18.
Apollo: «Quello strano sentimento» techn. sc. Sandra Dee, Bobby Darin.
Edera: «Maciste contro la regina di Samar» technicolor, scope, A. Steel.
Lucento: «Pattuglia invisibile».
Lutrario: «Il giorno dopo».
Splendor: «Per un pugno di diamanti» Pierre Brice, E. Pennell.

MONCALIERI

Excelsior: «Un piede nell'inferno» con Alan Ladd.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Ambra, Ambrosio, Artisti, Centrale, Flora, Lux, Massaua, Maffei, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio, Italia (Moncalieri). — Salone Arti Domestiche (biglietti ridotti all'Enal). — Bowling Mirafiori (oggi rid. Enal).

Pro Cultura Femminile — Oggi alle ore 17,30 nella sala di via Cernaia 11, il prof. Felice Quaranta presenterà «Oedipus Rex» di I. Strawinski e «Il Cordovano» di G. Petrassi. Le due opere andranno in scena martedì 29 marzo al Teatro Nuovo, per la Stagione lirica del Regio.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

9,55: **Città del Vaticano: Visita dell'arcivescovo di Canterbury Ramsey a Paolo VI. Incontro nella Cappella Sistina.**
16,45: **La nuova scuola media.** Incontri con gli insegnanti.
17,30: **La tv dei ragazzi:** a) «Piccola storia: Il piccolo fiore azzurro», programma per i più piccini a cura di Guido Stagnaro; b) «I Michaels in Africa: La grande riserva».
18,30: «**Non è mai troppo tardi**», primo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Opinioni a confronto:** Bilancio e prospettive dell'industria automobilistica italiana.
19,55: **Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Storia sotto inchiesta:** Midway, quattro minuti di una battaglia», testo di Nicola Adelfi, realizzazione di Amleto Fattori. Il programma è dedicato alla battaglia che decise la guerra nel Pacifico.
22 —: **Mercoledì sport.**
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**La coscienza di Zeno**», adattamento televisivo dal romanzo di Italo Svevo a cura di Tullio Kezich e Daniele D'Anza. II puntata. Interpreti principali: Alberto Lionello, Ferruccio De Ceresa, Pina Cei, Laura Rizzoli, Mario Erpichini, Paola Mannoni. Regia di Daniele D'Anza.
22,20: «**I Musulmani**», servizio di Guido Gianni ed Ettore Masina per la serie «Incontri con le grandi religioni» a cura di Luca Di Schiena.

TELEVISIONE SVIZZERA — 20: Telegiornale; 20,20: Prima fila: Il cinema e il teatro nell'attualità; 20,45: «Colbna 24 non risponde», film.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Pagine di musica; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Cronaca minima; 11,30: Musiche di L. Boccherini; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: Musica leggera; 15: Giornale radio; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Parata di successi; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i piccoli: Oh che bel castello; 16,30: Musiche di Caltabiano, Scarlino, Del Corona; 17: Giornale radio; 17,25: Musiche di D. Santa Cruz Wilson; 18: L'approdo; 18,35: Sono un poeta: liriche napoletane; 19,15: Il giornale di bordo; 19,30: Motivi in giostra; 20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Cirano di Bergerac», opera di F. Alfano, diretta da La Rosa Parodi; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio; Napoli: Finale del Campanile nuoto.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concertino; 9,30: Giornale radio; 9,35: Casa e stile - Music hall; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Per sola orchestra; 12: Tema in brio; 12,15: Giornale radio.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Cori italiani; 15,15: Motivi scelti per voi; 15,30: Giornale radio; 15,35: Album per la gioventù; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,38: Dischi dell'ultima ora; 17: La bancarella del disco; 17,30: Giornale radio; 17,45: Rotocalco musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica: Aldo Garosci: Storia dell'unificazione italiana; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Amore amor; 20,30: Archi in parata; 21: Venezia cento anni fa, inchiesta di N. Vascon; 21,30: Giornale radio; 21,40: L'invitato signor Kappa; 22: Norma Bruni presenta: Canzoni indimenticabili; 22,30: Giornale radio; Napoli: Finale del Campanile nuoto.

RETE TRE — 10: Musiche di G. Mahler; 13,45: Concerto sinfonico; 15,20: Musiche di A. Dvorak; 16,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cultura inglese; 18,45: Musiche di A. Grétry; 19: Bibliografie ragionate; 19,30: Concerto di ogni sera: Schubert, Milhaud; 20,40: Musiche di A. Vivaldi; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Musiche di L. Cherubini; 22,15: La letteratura araba, oggi, di F. Gabrieli; 22,45: La musica oggi.

UNA GRANDE MOSTRA NEL PALAZZO VENEZIA DI ROMA

Marino Marini, il più famoso e discusso degli scultori italiani

In patria per molti anni fu incompreso e osteggiato, mentre i suoi lavori già avevano una celebrità mondiale - Le sue opere più recenti e audaci confermano un talento straordinario; è dubbio che valgano quanto i ritratti o i capolavori degli esordi

(Dal nostro inviato speciale) **Roma,** marzo.

Organizzata col crisma dell'ufficialità nelle sale di Palazzo Venezia dai ministeri della Pubblica Istruzione, del Turismo e Spettacolo, e dal comune di Roma, la mostra di Marino Marini comprende 216 sculture, pitture, disegni, ed è quindi una delle più vaste che finora siano state allestite di un artista italiano contemporaneo. La critica l'ha salutata come un doveroso benché tardivo risarcimento, come un pubblico atto di contrizione dell'ignoranza, dell'indifferenza, dell'insensibilità nazionale nei confronti del nostro scultore più famoso nel mondo, e viceversa incompreso e persino osteggiato in patria. Bisogna tuttavia riconoscere che nel 1935 (in giovane età, poiché è nato a Pistoia nel 1901) egli ebbe il gran premio della Quadriennale di Roma, nel '52 quello della Biennale di Venezia, nel '54 quello Feltrinelli dell'Accademia dei Lincei, e che dal '40 è titolare della cattedra di scultura nell'Accademia di Brera. Non sempre ingrato, dunque, il suo paese.

Resta che i suoi più numerosi acquirenti, musei e privati, sono all'estero: a Zurigo, Anversa, Rotterdam, L'Aia, Duisburg, St. Louis, Basilea, Brema, Locarno, Mannheim, Amburgo, New York, Parigi, Londra, Vienna, Düsseldorf, fino in Giappone. Gli amatori d'arte italiani soffrono di miopia? Non certo collezionisti noti ed anonimi, né i direttori delle pubbliche gallerie di Torino, Milano, Roma: l'ultimo acquisto ottenuto da Vittorio Viale per la Civica galleria torinese è il legno policromo di Marini intitolato *Il miracolo,* del 1958-'59.

Ma, a parte i meriti artistici, la maggior fama dell'artista presso gli stranieri si spiega anche con qualche circostanza esteriore. Fra il 1930 ed il '47 Marini fu a varie riprese in Francia, in Germania, in Olanda, in Inghilterra. A Parigi conobbe Picasso, Braque, Kandinsky oltre De Chirico, Campigli, De Pisis; e durante la guerra, vivendo nel Canton Ticino, Giacometti, Wotruba, Haller, Bänninger, la Richier. Poi nel '50, a New York, incontrò Arp, Calder, Lipchitz, Beckman, Feininger, e in Inghilterra divenne amico di Moore.

Non ancor cinquantenne era così da tempo entrato «nel giro», come si dice, della grande arte internazionale più spregiudicata e innovatrice: l'unica che oggi conti, e non importa in qual direzione vada purché «innovi», mentre l'altra che da quel «giro» è fuori conta meno che nulla. E sulla fortuna, appunto, internazionale di un artista certe relazioni hanno il loro peso, e più ancora il clima estetico e morale in cui si annodano.

Cesare Brandi ha affermato che servirsi di alcuni nomi o schemi figurativi o strati culturali come di grimaldelli per «disserrare la chiusura spesso ermetica della forma» di Marini, sa di effrazione «e non di individuazione critica»; e nell'introduzione al catalogo della mostra Giovanni Carandente insiste su questo concetto a proposito degli archetipi del *Cavaliere,* cioè «*del gruppo equestre che qualifica Marino come il Vesuvio qualifica Napoli, il Pan di Zucchero Rio, la Torre Eiffel Parigi*».

Marini come Napoli, Parigi... un po' d'enfasi affettuosa non guasta. Ma si è mai detto che senza una cultura figurativa la quale, volere o no, nella prima metà del nostro secolo porta il nome di Picasso, non esisterebbe Marini almeno nei modi plastici che lo definiscono più spettacolarmente, mentre ne resta del tutto indipendente un altro scultore di non minor talento, Giacomo Manzù? E che allora l'inserzione in una determinata catena di successi da *élites*, e di ammirate valutazioni degli ambienti critici «di punta», e dei professori universitari e direttori di musei che riescono (beati loro) ad amare contemporaneamente del medesimo amore per l'arte Duccio da Boninsegna e Burri, e dei grandi mercanti d'arte che amano soprattutto il denaro, diviene naturale e quasi facile?

Il fatto è che la più vecchia scultura qui esposta, *Il popolo*, del 1929, nelle due figure modellate in terracotta ripete «liberamente trascritte» quelle in coppia dei sarcofagi etruschi. Marini trentenne era ancora «etrusco», vale a dire «italiano». Lo sarebbe stato ancora dieci anni dopo con quel trionfale *Pellegrino* (1939) che nel suo schema d'altorilievo funerario, di vero e proprio monumento equestre (non arieggia stupendo il *Giovanni Acuto* di Paolo Uccello?), fa pensare al più limpido e dinamico Quattrocento toscano; e un poco prima col *Cavaliere* della collezione Jesi, col *Gentiluomo a cavallo* del 1937, col *Cavallo* della raccolta Mattioli: opere che proclamano superbamente che la scultura né in Italia né altrove non s'era punto fatta «lingua morta», come stava allora già meditando il grande Arturo Martini con ingiustificato sconforto.

Questi capolavori sono collocati nella prima sala insieme col *Giocoliere*, col legno policromo *Ersilia*, con il primo *Miracolo* dall'artista chiamato la sua «crisi gotica» suscitata (siamo nel '43) dalla tragedia abbattutasi sul mondo ed in cui s'è voluto vedere un punto di frattura nell'opera dello scultore, che invece ci sembra anche qui nutrito di spirito umanistico. E ci sono anche le versioni di *Pomona*, l'altro motivo dominante di Marini, svolto per glorificare una forma femminile greve ed espansa alla Maillol (*Pomona* fu un tema prediletto dal francese) nel rifiuto polemico di qualsiasi venustà o, meglio, leggiadria muliebre. Corpi appesantiti, tozzi, quasi obesi, volti tondi, fronti schiacciate, lineamenti scostanti, espressioni stralunate, cercate apposta per paura del «piacevole», con una retorica alla rovescia; il tutto denso di una linfa vitale prorompente dall'interno dei volumi a esigere di prepotenza il proprio spazio esterno con energia incontenibile. E' la stagione plastica fiorente di Marino Marini, che trova il suo riscontro in una pittura altrettanto grondante di umori esistenziali, via via poi disarticolata in flessioni picassiane.

Ha scritto Carandente che «*risale al 1953-'54 la totale trasformazione, in senso drammatico, della ricerca formale di Marino*». Per conto nostro la data è da spostare assai indietro, verso il '47, ai *Cavalieri* in cui l'animale ha la testa da tartaruga, il collo da dinosauro, le gambe a stecco (vedi la Richier), e l'uomo è un atroce spaventacchio che spalanca al vento due moncherini, divarica le gambe informi in un rischioso equilibrio, leva in alto la testa tonda senza collo ghignando paurosamente alla superficie del bronzo appena scalfito. Poco più tarda la *suite* dei *Miracoli*, cioè le variazioni della «Caduta di San Paolo», che nel trasporto lirico-mistico portano all'estremo dell'assurdo formale la dinamica di un gruppo plastico: dalla versione del 1951-'52, «alle soglie dell'astrazione del mero dato realistico», a quella del '53-'54 (*Grande miracolo*) di cui esiste una fusione in una piazza di Rotterdam ed altre due nei musei di Mannheim e di New York.

Certo ci vuole un coraggio da leoni a drizzare una bestia apocalittica accosciata sul deretano, che agita nel vuoto le gambe, in uno slancio ascensionale che disarciona il cavaliere precipitante come un fantoccio di stoppa sulla coda; ed è il Marini d'una raffigurazione simbolistica calata grezza nell'ultimo limite dell'esasperazione formale, che entusiasma la critica più innanzi citata; il Marini fatalmente incamminato alla composizione di sagome geometrico-astrattistiche quali il *Cavaliere* del 1957-'58 eretto nel quartiere Bouwlust dell'Aia, alto 6 metri. Lo sbocco del cammino sarà, dopo *Il guerriero* del 1959-'60, il gran bronzo del '65, creato per questa mostra, che rifiuta persino un titolo parlante e adotta quello di *Composizione di elementi*.

La parabola è compiuta. La meraviglia del *Pellegrino* è un'anticaglia. Marini è diventato purtroppo lo scultore «moderno» per i musei «moderni» di tutto il mondo. Può essere soddisfatto, perché dalla sua opera ha finalmente scacciato l'immagine umana. Restano, a contrasto, gli spettacolosi ritratti: *Marina* ('43), *Jesi* ('47), *Strawinsky* ('51), *Lucy Lambert* ('54), *Miller* ('61), *Heise*, *Arp*, *Moore* ('62), *Chagall* ('63). Quelli che — entrato il ritrattista nello spirito del personaggio» (è lui che lo afferma) — fra cento anni faranno dire che Marino Marini poteva permettersi tutto ciò che voleva.

Marziano Bernardi

Un convegno a Sauze d'Oulx

I due volti della Russia cristiana e comunista

(Nostro servizio particolare) **Sauze d'Oulx,** 22 marzo.

Si è svolto a Casa Letizia l'annunciato corso sul «Problemi della Russia d'oggi», nel quadro del programma delle attività aventi come fine una presa di coscienza dei grossi problemi del nostro tempo. Il corso ha tenuto presente anche quest'anno i due volti, cristiano e comunista, della Russia Sovietica. Dalla tradizione cristiana russa è stato trattato il tema dell'ecclesiologia.

La dottrina della Chiesa è presso tutte le confessioni cristiane oggi in movimento. D'altra parte è proprio a questo settore che oggi si sono ridotte praticamente le differenze tra cattolici e ortodossi, per il resto così vicini. L'ortodossia russa, oggi, vive soltanto nella resistenza dei suoi fedeli, nel passato ha detto una parola nuova in questo settore aprendo nuove prospettive stimolanti anche per i cattolici e passibili di sviluppi ecumenici. Questa ecclesiologia ortodossa di origine russa è tuttora viva nei teologi dell'emigrazione russa.

Passando allo studio sull'Unione Sovietica di oggi, è stata illustrata la recente campagna comunista per la creazione di nuovi riti e nuove feste laiche in funzione antireligiosa. Uno sforzo che i sovietici tentano fondare «scientificamente» con studi sul meccanismo del sentimento religioso, sul carattere di tenacia del rito religioso, sulla sua capacità di dare sfogo a sentimenti profondamente umani, sulla proprietà fondamentalmente negativa del rito religioso perché offrirebbe un'espressione mistificata ai sentimenti umani e trasmetterebbe le idee false della religione. Lo sforzo attuale sovietico ha assunto dimensioni enormi e si propone nientemeno che di cacciare la religione dal suo ultimo rifugio, quello dei riti e delle feste religiose, contrapponendo riti e feste laiche ispirantisi alle costumanze popolari e cariche di ideologia comunista. **a. r.**

I «Sei personaggi» di Pirandello con la compagnia dei «Giovani»

La famosa commedia al Carignano nell'edizione curata da Giorgio De Lullo



Gli attori che presero parte nel 1921 alla prima rappresentazione di Sei personaggi *in cerca d'autore al Teatro Valle di Roma nei costumi di scena. Al centro, seduto, è Dario Niccodemi che dirigeva la compagnia; alla sua sinistra è l'attrice Vera Vergani, interprete della Figliastra. Lo spettacolo ebbe un'accoglienza burrascosa da parte del pubblico: ma in quel clima di tempesta nasceva il teatro moderno*

Peccato che la compagnia De Lullo-Falk-Valli-Albani, in procinto di spiccare il volo per Londra, possa replicare Sei personaggi in cerca d'autore *soltanto stasera e domani pomeriggio. Anche se questa edizione è la stessa che i torinesi ammirarono due anni fa nel teatro all'aperto dei Giardini Reali, vale davvero la pena di rivederla e nella sede, indubbiamente più acconcia, del Teatro Carignano.*

Sul palcoscenico nudo, sbiancato, sgombro di scenari ed accessori se non i pochi richiesti dall'allestimento di Pier Luigi Pizzi, anche ieri sera si è rinnovato l'incanto — e si rinnova da quarantacinque anni in tutto il mondo — dell'apparizione dei sei personaggi della «commedia da fare», che chiedono disperatamente di avere sulla scena la vita negata ad essi dall'autore. Nessun artificio: il Padre, la Figliastra, la Madre con il Giovinetto e la Bambina, e un po' discosto, come tratto a forza, il Figlio, eccoli convergere dal fondo verso gli Attori e stringerli in una morsa, e con loro gli spettatori.

Sei creature, anzi sette, se si considera l'evocazione, che qui avviene attraverso una grande specchiera, di Madama Pace; sette personaggi che si contrappongono agli attori fatui e ottusi, come Pirandello polemicamente li rappresentò nel 1921. Ma il costume teatrale che l'autore combatteva è ormai tramontato, Pirandello stesso ha contribuito ad ucciderlo. Come fare, allora, per non datare il dramma, per vestirne gli interpreti in abiti di oggi e, nello stesso tempo, per non aggiornarlo con troppa crudezza? Per coglierne, insomma, la perennità dell'ispirazione?

In un modo semplice e ingegnoso. Si finge che il pubblico sia invitato ad assistere ad una prova, senza costumi, dei Sei personaggi *che, a loro volta, consistono, come si sa, nelle prove di un'altra commedia di Pirandello,* Il giuoco delle parti, *interrotte dalle magiche apparizioni: gli attori della compagnia De Lullo-Falk-Valli-Albani arrivano alla spicciolata (e fra essi, naturalmente, ma non senza provocare sulle prime qualche sconcerto, anche i sette interpreti dei «Personaggi»), si salutano, si scambiano frasi scherzose. Finché un cenno, una frase del regista — De Lullo appunto — non impone il silenzio e dà inizio alla «prova».*

A questo punto, Giorgio De Lullo discretamente s'allontana (ricomparirà soltanto per il «basta» e il «si riprende» tra un atto e l'altro) e incomincia la rappresentazione vera e propria del dramma pirandelliano nella quale gli attori di questa eccellente compagnia, sorretti da una regia lucida e coerente, confermano la finezza di sensibilità e di gusto che sempre li contraddistingue. Il pubblico, in cui ancora una volta facevano spicco i giovani, li ha seguiti con commossa partecipazione festeggiandoli alla fine con molti applausi.

Romolo Valli esprime con sobrietà ed umanità il tormento del Padre inchiodato ad un attimo vergognoso della sua vita; Rossella Falk è una Figliastra veemente, quasi convulsa, assai efficace nelle sue risate beffarde e nei suoi scatti di ribellione; Elsa Albani riversa nel celeberrimo grido della Madre la densità della sua interpretazione; Ferruccio De Ceresa è un intonato ed equilibrato Direttore, Carlo Giuffrè un gustoso Primo Attore. Ricordiamo ancora l'ombrosità e l'aggressività di Piero Sammataro (il Figlio), Franca Lumachi (Prima Attrice), Gabriella Gabrielli (interessante Madama Pace), e tutti gli altri che si apprestano a ripetere a Londra il clamoroso successo ottenuto lo scorso anno. Con gli auguri del pubblico torinese.

a. bl.

I vent'anni di attività dell'Unione Musicale

Il Gruppo strumentale della Schola Cantorum Basiliensis darà questa sera al Conservatorio, alle ore 21,15, un programma di musiche di Haendel, Vivaldi e Bach, per l'Unione Musicale. Il complesso, con archi e fiati originali del Settecento, è diretto da August Wenzinger, e si avvale della collaborazione dell'organista Eduard Muller. Con questa serata l'Unione Musicale festeggia i suoi vent'anni di attività: il primo concerto della società torinese ebbe luogo il 23 marzo 1946.

Non tutti sono d'accordo nella critica della dittatura

Un film contro il nazismo provoca polemiche a Mosca

L'opera è stata realizzata da Mikhail Romm, uno dei maggiori registi sovietici, con materiale in gran parte inedito - Secondo la «Pravda», manca di una spiegazione del fenomeno hitleriano «in chiave marxista» - In realtà i riferimenti a Hitler sembrano rivolti a Stalin

(Dal nostro corrispondente) **Mosca,** 22 marzo.

C'è una radice comune a tutti i regimi totalitari e i dittatori in fondo si somigliano un po' tutti, a prescindere dalle idee che essi pretendono di impersonare? Il dubbio che queste affinità esistano e che le apparenze coinvolgano anche questioni di sostanza viene a tutti quei russi che abbiano visto a Mosca l'ultimo cospicuo lavoro del regista Mikhail Romm, dedicato alla Germania hitleriana. Il lavoro, accusato fra le maglie della censura, è tuttora al centro d'un dibattito politico e culturale che ha visto l'intervento della *Pravda* e della *Literaturnaja Gazieta*. Sui pregi del film, presentato sotto il titolo di «Il fascismo comune», sono ormai tutti d'accordo: la validità artistica e l'originalità del lavoro appaiono fuori discussione e in ogni caso all'altezza della fama del grande regista sovietico.

Per realizzare la sua storia del fascismo, Romm ha passato al vaglio oltre due milioni di metri di documentari sull'era hitleriana tratti dagli archivi dei russi e degli alleati. E ne ha ricavato un mosaico di «ridicole mostruosità» che lasciano sgomento lo spettatore. Ci sono i tedeschi che si aggirano nei villaggi della Bielorussia a misurare i crani dei contadini, per appurare se nel grande mare slavo vi sia rimasta qualche traccia di dolicocefalo, sicuro indizio di razza germanica. Tra le forme di «crani sbagliati» Romm indica quelli di Einstein e di Maiakovski.

La più gran parte dei fotogrammi del film sono inediti. E anche la parte del lavoro dedicata alla vita privata di Hitler contiene molti documenti che non erano mai stati presentati. Dalle migliaia di fotogrammi lasciate dal fotografo Hoffmann, Romm ne ha tratto alcuni che ricordano la famosa parodia di Charles Chaplin. Si vede fra le altre cose il Führer che prova i suoi discorsi davanti allo specchio, studiando mimica e gesti con tecnica istrionesca.

Eppure questa tesa rassegna di fatti grotteschi ma anche tragici, legata dai commenti corrosivi dello *speaker* (è lo stesso regista che parla), non è piaciuta a tutti, a giudicare dai dibattiti sui giornali. *Ekran*, una rivista dedicata al film sovietico, se la prende nel suo ultimo numero con i critici della *Literaturnaja Gazieta;* e la *Pravda*, pur lodando il lavoro di Romm, deve constatare con imparzialità che stavolta il regista «*ha provocato roventi discussioni*», originate da una gravissima lacuna: al film cioè manca una spiegazione del nazismo in chiave marxista.

Quando si legge sui giornali di Mosca che «*la satira di Romm non ha profonde radici sociali*»; che cioè non tiene conto dell'interpretazione classista della storia e dell'*analisi marxista*, vien fatto di pensare che le mende del film siano di natura diversa. Si rimprovera a Romm di avere colto del nazismo certe apparenze che si prestano a confronti penosi, evocatori di dubbi.

Gli accostamenti fra nazismo e comunismo staliniano non potrebbero essere più evidenti. Hitler, come Stalin, fa riscrivere la storia secondo i suoi intendimenti, fa distruggere i libri che non gli vanno a genio, suscita il culto della personalità e la piaggeria artistica, documentata da milioni di suoi ritratti. Le sculture mastodontiche che dovranno sorgere sui confini dell'impero nazista, non differiscono molto dai monumenti al padre della patria eretti in tutte le città russe. Hitler poi, al pari di Stalin, suscita attorno a sé gli stessi atteggiamenti, i medesimi isterismi delle masse. «*Perché* — dice lo *speaker* — *l'uomo comune si sente felice in mezzo alle masse inneggianti al dittatore? Perché non lo hanno ancora ucciso o imprigionato. Egli è pervaso da un'eterna gratitudine per il capo. Questa vita di perpetuo terrore trasforma l'uomo in un bruto che alla fine cessa di pensare. L'uomo che ha rinunciato alla volontà propria diventa uno strumento nelle mani del tiranno*».

Sono tutti riferimenti al nazismo, d'accordo, ma il linguaggio di Romm pare un'arma a doppio taglio, capace di alimentare pensieri sulla natura degli Stati totalitari: di cancellare le distinzioni fra dittature buone e dittature cattive, fra dispotismi illuminati e tirannie infami; di identificare infine le forme delle cose con la loro sostanza. La «fiducia nell'umana ragione» che Romm professa a conclusione del suo lavoro sembra appunto una categoria superiore a tutte le altre, anche all'«analisi marxista».

Massimo Conti

Il governo americano restituisce alla vedova il cervello di Mussolini

Washington, 22 marzo.

Un frammento del cervello di Benito Mussolini è stato inviato in Italia. Lo ha annunciato oggi il Dipartimento di Stato americano, precisando che il frammento è stato spedito stamattina all'ambasciata statunitense di Roma perché venga restituito alla vedova del dittatore. Rachele Mussolini aveva dichiarato, qualche tempo fa, che non avrebbe avuto pace sino a che i resti mortali del marito non fossero stati ricomposti integralmente a Predappio.

Il prelevamento del frammento cerebrale era stato effettuato sul cadavere di Mussolini dal maggiore Calvin Arayer, psichiatra militare. Il tessuto cerebrale fu inviato quindi in America al dr. Wilfred Overholser, ora scomparso, che allora dirigeva l'ospedale psichiatrico St. Elizabeth di Washington. *(A. P.)*

Noto autore della televisione morto in casa di un'attrice

Francesco Luzi, 43 anni, aveva collaborato a «Studio Uno» - E' stato colto da crisi cardiaca mentre era da Nicole Tessier, la «partner» di Omar Sivori

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 22 marzo.

Francesco Luzi, uno dei più noti autori delle riviste radiofoniche e televisive, è morto la scorsa notte nell'appartamento dell'attrice francese Nicole Tessier, vittima di un collasso cardiaco. Aveva 43 anni. Luzi si trovava in compagnia dell'attrice, in una casa della vecchia Roma, quando improvvisamente è sbiancato in volto, e si è abbattuto sul pavimento. Nicole Tessier ha tentato di rianimarlo ma inutilmente. Lo sceneggiatore è morto pochi minuti dopo, per ipertensione arteriosa, come ha constatato più tardi il medico.

Luzi lavorava in televisione da molti anni, dopo essere stato uno dei più attivi autori delle riviste radiofoniche del dopoguerra. In collaborazione con Dino Verde, Lina Wertmuller, e altri sceneggiatori aveva scritto molti copioni di «Studio Uno», di «Alta tensione», di «Tempo di jazz». Alla radio, fra l'altro, aveva curato per due anni la rubrica «Ventiquattresima ora», uno dei più fortunati programmi di varietà. Aveva scritto anche molte sceneggiature per film, ed era diventato uno degli autori preferiti da Walter Chiari. Al momento della disgrazia la moglie dello sceneggiatore era in vacanza nelle Dolomiti, e i figli erano ad Assisi, per una gita scolastica.

Nicole Tessier è nota soprattutto per avere partecipato al film «Idoli controluce», accanto ad Omar Sivori.

p. s.

L'attrice francese Nicole Tessier nella cui casa a Roma è morto lo sceneggiatore cinematografico (Tel.)

Dramma di fantascienza al Teatro Stabile di Roma

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 22 marzo.

Un'ambiziosa contaminazione di fantascienza e demoniaco è l'assunto de *I quattro cavalieri* di Guglielmo Biraghi, la commedia presentata questa sera in prima assoluta dallo Stabile di Roma al Teatro delle Arti.

Tre emissari diabolici vengono inviati su un pianeta ancora vergine col compito di seminare il male prima che l'uomo arrivi. Ma ciascuno di essi sogna di realizzare il tipo di perdizione che più gli è congeniale. Uno vorrebbe un mondo altamente meccanicizzato con un'umanità sacrificata al mito della tecnica. Un altro, impastato d'orgoglio, si adopera perché attecchisca la sete di potere. Un terzo vagheggia la più sfrenata libertà degli istinti. E la missione — ondeggiando fra risse, pantomime e sberleffi — rischia di fallire. Ma la perfetta organizzazione del sistema utilizza quanto resta di questi tentativi e l'operazione risulta compiuta all'arrivo dei veri astronauti.

Annunziato dall'autore come puro divertimento scevro di qualsiasi problematica — «una *kermesse* avveniristica che fa il verso alle tradizioni alchimiche medievali» — il dramma risulta assai composito.

Non sempre lo spettacolo ha mantenuto fede alle premesse, appesantito com'è da una fitta simbologia, da un movimento scenico rutilante e fine a se stesso, da un dialogo sentenzioso. Cordiali applausi sono andati agli attori: Franco Parenti (infido capodiavolo dall'aspetto soavissimo), Ugo Pagliai (ambiguamente morbido e insinuante), Carmen Scarpitta (l'orgogliosa tecnologa), Mino Bellei (l'ambizioso bonario e stolido). Efficaci le musiche e le scene, rispettivamente di Sergio Liberovici e Gianni Polidori. La regia è di Roberto Guicciardini.

l. m.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi che vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere distribuiti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone [illegible] «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 160 r Portici Accad. 17 r Via Roma 59 r
NAPOLI - Via Posillipo 181

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza, possono scrivere a: **«Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino,** *inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18056, Torino.*

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa n. ....., Torino»,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 100 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, **cestinando stampati, circolari e lettere di propaganda.**

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e **saranno respinte se assicurate o raccomandate.**

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ALESATRICI, fresatrici, radiali, presse, cesoie vendo. Via Bava 41 Torino

CESSAZIONE impresa vende betoniere seminuove reversibili, ponteggi Cate, tagliatondo elettrico ecc. Telefonare 259-477. A29675

LIQUIDASI torni, frese, limatrici, presse, pialle, centerless. Corso Novara 50. A27542

SALDATRICE elettrica Ogel, portatile autorimessa, vendonsi occasione. Telefonare 518-770.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Siltor, via Nizza 32.

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

ALPHA caprilcaloriferi con termomensole; bellissimi ed efficaci. Vendonsi anche solo termomensole. Torino, Cumiana 53, Tel. 331-450. O64

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 773-537, 82-875, un operaio a vostra disposizione. A26729

DECORAZIONI [illegible] rapidamente Ducotone 12 mila, tappezzeria 16 mila. Telef. 484-306.

IDRAULICO lattoniere iniziando propria attività esegue lavori Torino provincia. Telefonare 778-913.

RESTAURO [illegible] negozi ripasso totti pavimenti rivestimenti. Telefonare 735-415. 1001

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari (anche seconda ipoteca) concedesi in 3 giorni. Rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826. O21

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate anche su automezzi ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Rimborsabili da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826. O21

A.A. CEDO per ritiro commercio centralissimo trentacinquennale negozio mobili, arredamenti, tappezzerie, licenza tutti articoli arredamento, tessuti al dettaglio. Superficie mq 400, 7 vetrine su tre vie, tre ingressi, parcheggio macchine proprio. Esamino eventuale cessione solo locali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3668 — Torino». A31205

A. AFFARONE [illegible] avviatissimo negozio cartoleria [illegible]. Riva, via Mazzini 1. O140

A. AFFIDASI gerenza negozio tabaccheria annessa pasticceria laboratorio, alloggio. Riva, via Mazzini 1.

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Vallina, via Andrea Doria 15. O524

A. PRESTITI personali immediati minimo 200.000 massimo 3.000.000 concedonsi a funzionari, impiegati, operai con anzianità minima 3-5 anni e professionisti con studio avviato. Costi dall'1½ all'1,60% fisso mensile, rimborso rateale da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826. O21

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente, modicità, riservatezza. Fid, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834.

A. 1.800.000, 700.000 contanti, rimanente dilazionato, cediamo negozio alimentario frutta verdure. Riva via Mazzini 1. O140

ACCONCIATURE bene avviato centralissimo [illegible] familiare cedesi. Telefonare 539-844. A31076

AFFARONE: cedesi avviata attrezzata azienda materiali siderurgici, ricuperi industriali oppure compartecipazione 50%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3658 — Torino».

AFFARONE svendesi negozio alimentari causa malattia, borgata Parella. Tel. 756-931. O151

AFFIDO a persona competente oppure con buona attitudine gerenza negozio lettini carrozzine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 29 — Torino».

AFFITTASI o vendesi macelleria zona S. Mauro carne bovina, suina, polli, conigli. Telefonare 762-665.

ALIMENTARI frutta e verdure zona centrale cedesi. Telefonare 584-113

AUTORIMESSA centralissima cerca meccanico o affitto officina autoriparazioni. Telefonare 545-939

AVVIATISSIMO lavasecco gettone causa trasferimento urgente cedesi. Cuneo. Telefonare 35-97.

AZIENDA tessile cerca socio finanziatore et opera apportando 30 milioni scopo sviluppo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3666 — Torino».

BAR tabaccheria levata 900.000; bar 65.000 centrale, alforone, Telefonare 63-690. A31012

CAVALLERA, Saluzzo 21. Giornali, mercerie, rivendita pane (stessa casa) cedonsi. O706

CEDESI causa trasferimento avviatissimo negozio acconciature, [illegible] pretese. Telefonare ore pasti 752-592.

CEDESI istituto ragionieri, geometri, stenodattilo, lingue e segretarie di azienda. Telefonare 369-417.

CEDESI negozio maglieria biancheria calze con avviata tintoria. Telefonare 694-864. 2001

CEDESI [illegible] pettinatrice. Telefonare 890-327. A30968

CEDO affitto [illegible] tecnico professionale arredato attrezzato centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6278 — Torino». A31104

COMMERCIALISTA [illegible] cessione in blocco o parziale azienda produttrice manufatti in cemento. Telef. 547-126.

CONFEZIONI grandioso centro San Paolo cedesi 1.400.000 più [illegible]. Rossin, telefono 487-055.

DOTTORE COMMERCIALISTA CEDE, RAGIONI SALUTE, PROPRIO AVVIATISSIMO NOTO STUDIO RAGIONERIA SITO IMPORTANTE CENTRO [illegible] BIELLESE. SCRIVERE CURRICULUM, ETA', RECAPITO. INUTILE SCRIVERE SE NON DOTATI SERIE DOTI CAPACITA' ET ESPERIENZA PROFESSIONALE. PUBBLIMAN - CASELLA 153/Z - BIELLA. 22081

DROGHERIA pasticceria licenza analcoolici redditizia, comodo alloggio, cedesi, Caia, via Cavallermaggiore 10, telefono 382-507. A31061

FARMACIA vicinanze Torino affittasi causa malattia buon reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3649 — Torino».

LAVASECCO a gettone con retro abitabile, lavoro assicurato, cedesi. Telefonare ore pasti 234-161.

PANETTERIA pasticceria ben avviata cedesi zona villeggiatura, Telefonare 963-242 Condove. 1001

RIVIERA, salumeria gastronomia commestibile posizionato, attrezzatissimo, cedesi, Franco Caratozzolo, Albenga.

SANREMO cedesi locandina 4 camere servizi centrale. Scrivere Birone Pubblicità 12 N Sanremo.

SANREMO cediamo tabaccheria alto reddito. Biondi, casella postale 42, Sanremo. 21923

SIAT, Re Umberto 42, cede tintoria forte guadagno, zona Crocetta, 1 milione 500.000. O107

SIAT, tel. 545-596 cede commestibile grandioso zona commercialissima 50.000 giornaliere, 2.500.000 dilazionando. O107

SIAT, Re Umberto 42, alterone polli conigli Crocetta, forte incasso cedesi 1.300.000 dilazionando

SIAT, tel. 545-596, unica occasione latteria 50.000 giornaliere centralissima svendesi 1.500.000 contanti rimanenza dilazionata, eventualmente garanzia. O107

SIAT, telefono 512-677, oltre forte guadagno acquistando carrozzeria avviatissima 3.500.000 dilazionando.

TABACCHERIA centralissima redditizia con alloggio cedesi. Caia, via Cavallermaggiore 10, telef. 382-507.

TORREFAZIONE bar analcoolico 25 aumentabili permutasi alloggio o cedesi. Telefonare 390-808.

URGE cedere causa espatrio merceria bene avviata 1.300.000 trattabili poca merce eventualmente vuoto. Telefonare 256-484 ore pasti.

VENDESI autoriparazioni lavaggio dintorni piazza Massaua. Tel. 725-689, 794-802. 2001

VENDESI bar ristorante a Moncalvo sulla statale. Tel. 0141-91134.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTA alloggi contanti privatamente. Telef. 518-[illegible].

A.A.A. ACCETTIAMO ultime prenotazioni alloggi signorili cooperativa corso Francia costo totale compreso mutuo 1.300.000 per vano. Telefonare 582-906. A31904

A.A. ACQUISTA conto proprio contanti qualunque alloggio. Telefonare 515-241. O778

A. ACQUISTEREI villetta libera, in Torino o vicinanze Torino. Telefonare 726-795. O140

A. ACQUISTO alloggi [illegible] privati fino cinquanta milioni. Telef. 751-826.

A. ALLOGGI vendonsi corso Grosseto pronti subito, mutuo e rateazioni sette anni. Telefonare 293-895.

A. ALLOGGI vendonsi o affittasi Pino Torinese pronti subito in palazzina, vasto giardino condominiale, mutuo rateazioni sette anni. Telefonare 293-498. 2001

A. CONSULEDILE, via Guido Reni 197-199 inizia vendite alloggi levante, ponente, 1-2 camere tinello cucinotta con vista incantevole, finiture di alto pregio, prezzo 2.300.000-2.400.000 camera, meno mutuo, forti dilazioni. Tel. 779-191. O932

A. CONSULEDILE corso Orbassano (piazza Omero) vende 1-2 camere tinello, pavimentazione in marmo, rifiniture signorili, 800.000 più 13.000 mensili per camera. Telef. 779-191.

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare rimborso 5 anni. Vallina, via A. Doria 15.

A. PAGAMENTO immediato, acquistasi [illegible]. Nostra amministrazione. Telefonare 515-318.

A. RIVOLI vendo 1-2 camere tinello servizi bella posizione. Tel. 273-571.

A. VIA Guido Reni 197-199 inizio vendita alloggi [illegible] ponente 1-2 camere [illegible] con vista incantevole, finiture di alto pregio, prezzo 2.300.000-2.400.000 camera meno mutuo e forti dilazioni. Telefonare Consuledile 779-191.

A chiunque, anche se sprovvisto requisiti nuove norme ministeriali, vendiamo alloggi nuovi per consegna immediata, mutuo sino 85% ammortizzabile con rate mensili pressoché pari affitto. Rivolgersi cantiere corso Giulio Cesare 236. O76

A Leumann vendonsi interessanti sottini terreno fabbricabile. Telefonare 542-082. A29520

A Torre Pellice vendonsi alloggi pronti 2-3 camere accuratamente finiti, prezzi modici, mutuo, facilitazioni. Telefonare 530-650. A31006

A 18 km. Torino vendesi terreno panoramico collinare per villette. Telefonare 553-047. A31051

A 100.000.000 [illegible] fabbricato commerciale industriale tre piani, [illegible] Milano, redditizio. Tel. 518-770

ACQUISTASI alloggio centrale periferico oppure casetta Torino dintorni. Telefonare 761-064.

ACQUISTASI terreno industriale mq 1500 fronte strada zona Bertà, Mirafiori, Milano o limitrofe. Scrivere «Pubblicità Stampa 3647 — Torino».

ACQUISTEREI villetta casetta precollinare periferica oppure alloggio signorile. Telefonare 530-163.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, [illegible]. Pagamento contanti. Pizzo, Marconi 26. Telef. 657-324.

AERONAUTICA vendonsi affittonsi locali laboratorio 850-400 mq. Telefonare 724-633. A29093

AFFARONE causa trasferimento vendiamo villa 30 km. da Torino in ultimazione, capienza 2 famiglie prezzo irrisorio. Telefonare 592-906.

ALLOGGETTO libero (Madonna Cristina) [illegible] cucinotta termo bagno, 4.200.000. Telef. 541-419

ALLOGGI ottima fattura costruttiva vendonsi corso XI Febbraio 17. Visite anche domenica mattina. Telefonare 280-530. O802

ALLOGGIO, zona corso Racconigi, 3 camere, cucina, servizi completi moderni, esentasse, vuoto, 10.000.000 trattabili. Poletti, telef. 536-007, 597-774. O644

ALLOGGIO libero (Crocetta) camera tinello cucinotta tutti servizi 4 milioni 300.000. Telef. 553-603.

ALLOGGIO libero (Giordano Bruno) 4 camere cucinotta termo-bagno, 6 milioni 900.000 facilitando. Torino, 515-318. O150

ALLOGGIO nuovo via Foligno, 2 camere, cucina, servizi, affittato 26.000 mensili vendo 5.300.000 facilitando. Tel. 547-476. A30952

APPARTAMENTI centrali signorili via Po, costruzione recente, doppi ingressi, tripli servizi, mq 200-230 esentasse, vendesi Simoncini. Telefono 543-870 O786

APPARTAMENTI, corso Agnelli ang. Baltimora, 3 camere servizi, spaziosi, comodissimi, signorili, 3.800.000, mutuo 2.200.000. Gabetti 578-044.

AUTORIMESSA centrale fronte via [illegible]. 1800 luminosa vendesi [illegible] piccolo mutuo reddito netto 7%. Telefonare 259-010. A27365

CASA semicentrale 34 camere, reddito 7,90% vendesi 29.000.000. Geom. Sansoè. Telefonare 530-163

CASCINOTTA Casalborgone 15 giornate locali attrezzatura completa allevamento polli vendo. Telef. 655-793.

CASETTA Villafranca di Pinerolo, due camere cucina, garage, giardino vendo 3.300.000 Tel. 530-395.

CASETTA villeggiatura Tigliole d'Asti 4 camere bagno, una giornata terreno vendo 4.500.000. Tel. 530-395.

CASETTA 4 camere servizi garage 35 km. Torino vendo. Tel. 553-247.

CAUSA trasferimento vendesi alloggio camera tinello accessori via Caprera. Telefonare 772-893.

CENTRO S. Rita vendonsi alloggi vuoti [illegible] tinello servizi da lire 3.100.000 più mutuo, altri occupati da [illegible] 2.350.000 più mutuo rivolgersi Alice, via Gradisca 78 oppure tel. 535-244. O897

GALILEO Ferraris in residenziale palazzotto vende alloggi mansardati 200/100 mq terzo piano nonascensore. Telefonare 534-159. O736

INDUSTRIALE acquista direttamente alloggio 7-10 camere, doppi servizi, mq. 300 circa libero, pagando contanti. Fornire relazione particolareggiata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 18 — Torino». O844

LIBERA subito vendo soffitto servizio Vanchiglia. Telefonare 369-805.

LOCALE industriale semicentrale mq 1000-2000 vendo. Geom. Sansoè. Tel. 530-163. O872

LOCALE 400 mq. piazza Statuto, 10 vetrine [illegible] vende Rossin. Principe Oddone 3.

LOTTO terreno mq. 1225 zona Verna progetto casetta-laboratorio. Telefonare 243-059. A30718

NEGOZIO affittato bar, 75 mq. reddito 6%, vende muri 9.000.000. Gabetti 578-044. O709

REDDITO 7%, case nuovissime, alloggi moderni, negozi, garage, centralissime Rivoli, privato vende 97 milioni, 1.450.000 camera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6201 — Torino».

RIVIERA Savona sul mare, Aurelia spiaggia, parcheggio, vendonsi locali per albergo pensione 20 camere. Scrivere: Lasland 5 M, Savona.

S. PAOLO vicinanze piazza Sabotino vendesi 2 camere servizi. Tel. 367-138.

SANREMO vendonsi dilazionando appartamenti semicentrali 2 camere servizi, [illegible]. Costa, Casella Postale 235, Sanremo, telef. 80-536, 80-277. 22053

SESTRIERE alloggetto bellissima posizione tre camere servizi vendo. Telefonare 655-783. O522

SPOTORNO Castelpineta vendesi villetta 3 vani servizi, terrazze, garage e pineta 300 mq. Scrivere Pubbliman casella [illegible] Cuneo.

VENDESI fondo agricolo giornate 41,5 prevalenza vigneto, con case colaniche, stalla, fienili, trattori e macchine agricole. Zona Moncalvo (Asti). Buon affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 15 — Milano». 22071

VENDESI nuove costruzione alloggi 2 camere tinello cucinino. Via Onorato Vigliani 27, tel. 661.589.

VENDESI, zona mercati nuovi, via Tunisi, alloggio camere 3 più servizi, piano rialzato, adatto studio. Telefonare 82-479 ore pasti.

VENDESI 37.000.000 casa 90 camere locale industriale 2500 mq., zona Pinerolo. Telef. 80-256.

VENDO camere servizi vista panoramica, 1.780.000, corso Spezia. Telefonare 695-709. A30090

VENDO direttamente alloggi Valsalice, [illegible]piano, Telefonare 511-516.

VENDO direttamente villa Cerosolo. Telefonare 511-516. A31041

VILLETTA 3 camere 12 km Torino vendesi. Facilitazioni. Tel. 271-469.

VILLETTE in costruzione 2-3 camere servizi garage [illegible] giardino tutte comodità vicinissime negozi scuole, posizione soleggiata 20 km, Torino zona grande sviluppo, prezzi concorrenza, facilitazioni vendonsi. Per visite in cantiere telef. 757-364.

VILLETTE zona collinare Cumiana di Pinerolo vendonsi, nuove, signorili, 2-3 camere, saloncino, servizi, autorimessa, giardino, Mutuo 70%. Telefonare 82-479 ore pasti O956

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539. O516

A. SPOSI piemontesi, ambedue impiegati referenziatissimi, affitterebbero alloggetto. Telefonare 512-635.

APPARTAMENTI meravigliosi, via San Marino 85, pronta consegna: 3 camere, cucinetta grande, servizi, uffici, ripostigli, 5.700.000, mutuo 2.100.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO 7 camere tripli servizi piano rialzato giardino nella zona migliore cittadina libero subito eventualmente affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3674 — Torino».

AUTORIMESSA luminosissima mq. 1300 unico salone occasione vendo. Tel. 273-571. O927

AZIENDA agricola, 10 km da Como, prossimità ingresso autostrade Milano-Varese-Chiasso, altitudine mt. 500, [illegible] cascine con 20.000 metri terreno panoramico in zona residenziale. Scrivere: Pubbliman, Casella 37, Como.

BORGARETTO-Beinasco, terreno industriale fronte strada asfaltata, mq 30.000 frazionabili, vendesi. Scrivere. «Pubblicità Stampa 868 — Torino». 950

BOX nuovi, zona Statuto, ultimi lotti vendonsi. Telef. 471-745, 489-088

CAMERA cucina [illegible] servizi 1.500.000, rimanente 30.000 mensile. Telefonare 487-887. O933

CASA collinare 6 vani, garage, frutteto 2800 mq., 20 km. Torino vendo convenientemente. Tel. 721-035 pasti. 1001

CASA 41 camere due magazzini centro Settimo affittata 3.600.000 anno vendesi 58.000.000 meno mutuo 20.000.000. Telefonare 590-859.

CONIUGI acquistano subito 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi completi moderni, vuoto, zona corso Agnelli IV Novembre, corso Sebastopoli, Santa Rita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 19 — Torino».

CORSO Tortona alloggi signorili, 2-3 camere, cucina, servizi, vendiamo 1.400.000 camera più mutuo. Telefonare 547-476. A30960

CORSO Trapani saloncino 2 camere tinello servizi 9.000.000. Telefonare 530-163. O872

DEFINIZIONE frazionamento vendesi alloggi [illegible] costruzione 2-3 camere, salone, doppi servizi, mutuo. Via Madama Cristina ang. via Berelli 26. Visite 15-18.

DESTEFANIS vende, S. Paolo, due camere tinello cucinetta bagno termo centrale senza ascensore, vuoto, 5 milioni 200.000. Telefonare 598-240.

DESTEFANIS vende magazzino zona piazza Rivoli con annesso ufficio circa 100 mq. 5.500.000 compreso forte mutuo. Telefonare 590-538.

FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Vallina, via Andrea Doria 15. O524

IMPRESA Seralino vende nel complesso panoramico zona Leumann alloggi 1-2-3 camere, servizi, anche piani attici. Negozi, magazzini, box. Mutuo ventennale, rateazioni. Visite cantiere. Telefonare 783-939, corso Torino 226. O151

MIRAFIORI vendesi ultimo alloggio in grattacielo, 2 camere tinello cucinino. Mutuo [illegible]. Telefonare 519-770. O753

MURI ristorante reddito 8% vendo centro barriera Milano. Tel. 555.349.

NONE, Airasca, terreno mq 20.000 fronte strada asfaltata, adatto villette, laboratori, vendesi lire 1500 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 669 — Torino». O956

OCCASIONE, corso Rosselli, camera cucina signorile rialzato, 4.300.000. Telefonare 530-163. O872

OCCASIONE vendesi alloggio signorile adiacente corso Montecucco, tre camere ampio salone doppi servizi, mq 154. L. 14.000.000 più mutuo, eventuali facilitazioni. Tel. 535-244. Visite, via Valgiola 60. O697

OTTIMO impiego capitale investendo in alloggetto minimo, arredato, reddito netto mensile 9%. Tel. 581-694.

PINO vendonsi direttamente alloggi accuratamente rifiniti, comodità servizi, parco giochi e ampio giardino, mutuo, facilitazioni. Rivolgersi cantiere via Roma 23, telef. 881-852.

PRESTITI su appartamenti casa, rimborso 5 anni. Vallina, via A. Doria 15. O524

PRIVATO acquista villa zona piazza d'Armi vecchia, Crocetta, Crimea, da 10 a 15 camere, multipli servizi, giardino, comforts modernissimi, libera, intolermediario. Dettagliare offerte: «Pubblicità Stampa 20 — Torino». O844

SPOTORNO condominio Olivella ultimi appartamenti consegna prossimo maggio, altro stagione 1967. Scrivere. geom. Bonfiglio, Alba, Coppino 7

SVENDESI 3 camere cucinetta panoramico bellissimo, corso semicentrale, 6.500.000. Telefonare 530-163.

TERRENI collinari panoramici cubature diverse vendo Studio rag. Safragni, Cernaia 26. O847

TERRENO industriale fronte statale con servizi occasione vendo. Telefonare 273-571. O927

TERRENO Orbassano Piossasco e lotti per villette vendesi. Tel. 364-239.

TERRENO presso stabilimento Indesit e Fiat vendesi a piccoli e grandi lotti permessi costruzioni. Telefonare 268-166, 268-198.

TERRENO vendesi centro Falchera progetto approvato 17 vani garage grande giardino, cortile. Tel. 760-228 ore [illegible]. A31068

VALSALICE vicinanze Hotel Pineta splendidi lotti panoramici vendonsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3676 — Torino». A31237

VALSALICE villette signorile 5 camere salone garage, rifinitissima. Telefonare 761-064. A30994

VENDESI casa libera 5 vani garage, giardino vicinanze Torino. Telefonare 341-536. A32064

VENDESI direttamente bellissima villa panoramica 3 appartamenti e terreno costruzione lungo statale 26. Telefonare 26-52 St. Vincent.

VENDO 2 camere ottimo reddito, Telefonare 851-413.

VENDO 2 camere via Vittorio Amedeo. Telefonare 544-936. O560

VENDONSI Collegno prospicienti corso Francia zona Borgata Paradiso lotti civili industriali mq. 7832 et 7562. Informazioni e offerte Ispettorato Inps, corso Turati 12, esclusi intermediari. A27784

VILLA centrale (Valentino) 10 camere bisavvisi grande terrazzo, garage, 52.000.000. Gabetti 578-044.

VILLA nuovissima, Coazze, 5 camere più servizi, garage, riscaldamento, giardino cintato 1000 mq., costruzione signorile, vendesi 20.000.000, eventuale cambio alloggio Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 556 — Torino». 22094

VILLA precollinare comoda grande parco vista Torino vendo. Telefonare 599-654. A31224

VILLA precollinare 2 piani, 10 camere garage giardino alberi alto fusto, vendesi. Telefonare 531-737.

VILLAGGIO DEGLI ALBERONI VENDESI TERRENO PERMESSO COSTRUZIONE DUE VILLE 24 E 28 CAMERE MUTUATE ESAMINO COMBINAZIONE SERIA IMPRESA. TELEFONARE ORE PASTI 852-455.

VILLAGGIO RESIDENZIALE STRADA ALBERONI VENDESI ALLOGGI LUSSUOSI MQ. 210-250 GIARDINI ATTICI. TELEFONARE ORE PASTI 852-455. A30587

AFFITTO alloggio tre camere servizi, tre persone solvibili. Telef. 751-826.

AMMOBILIATO-vuoto cercasi 1-4 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. O865

ASSOCIAZIONE sportiva cerca affittare periferia Torino locale rustico con terreno cintato per rifugio. Telefonare 391-354 feriali. A31007

CERCASI locale industriale mq. 200-250 con forza, zona Nichelino. Telefonare ore ufficio 380-534.

CERCO affitto agosto alloggio centrale tre camere servizi. Telef. 766-987.

CERCO 2 camere cucina, massima garanzia, zona S. Rita. Telef. 591-901.

CONIUGI impiegati statali cercano [illegible] camere tinello servizi soleggiato nuova costruzione preferibilmente zona S. Rita. Telefonare 365-336.

FAMIGLIA 3 persone cerca alloggio 3-4 camere servizi zone Crocetta, Orbassano, San Paolo, Tel. 596-306.

LOCALI cerca industria, trasferimento attività. Dettagliando, scrivere: «Pubblicità Stampa 6252 — Torino». A19451

PROSSIMI sposi piemontesi [illegible] piccolo alloggetto con servizi zona Vanchiglia vicinanze Gas. Impiego sicuro. Telefonare 670-098.

PROSSIMI sposi referenziati cercano alloggetto aprile maggio. Telefonare 391-883. A31982

SPOSI affitterebbero camera tinello servizi aprile, Borgo Vittoria. Telefonare ore pasti 252-750.

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTASI alloggi 1-4 camere. Argus, Lagrange 40 O993

A. AFFITTASI Gioberti 70 negozio retro adatto uffici deposito esposizione rappresentanze. Visibile 15-17.

A. AFFITTASI grande negozio (mq. 300) angolo via S. Teresa - S. Tommaso, sottostanti magazzini accessibili automezzi. Telefonare 541-433.

A referenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi. Re Umberto 29, telef. 538-594.

A Valdellatorre 25 km. da Torino affittasi annualmente in palazzina alloggio 2 camere cucina bagno ingresso, cantina, termo centrale. Telefonare 751-997 ore pasti.

A 27 km. Torino, due camere cucina terrazzo, 13.500. Telef. 760-890, 538-539. O991

ABBISOGNANDOVI alloggi 18.000, 20.000, 25.000, 40.000. Sacchi 14, telefono 538-539. O516

ADIACENZE Chiesa S. Rita affittiamo 1 camera tinello cucinino servizi. Portineria corso Sebastopoli 196 ore 15-17. O740

AERONAUTICA affittansi vendonsi locali laboratorio mq 400 - 850. Telefonare 724-633. A30999

AFFITTANSI case signorile centrale 4 camere cucina servizi. Telefonare 547-543. 2001

AFFITTANSI uffici tutte [illegible], consegna aprile, via Cernaia 18. Telefonare 769-825. A28414

AFFITTASI Aeronautica basso fabbricato mq 180 con ufficio garage luce forza. Telefonare 794-480.

AFFITTASI alloggetto camera tinello prossimi sposi, Telefonare 366-995, negozio De Martino. [illegible]

AFFITTASI alloggio camera tinello servizi via Viterbo, Tel. 95-332.

AFFITTASI alloggio centralissimo completamente rinnovato quattro camere cucina doppi, via Cernaia 28. Telefonare 540-778.

AFFITTASI alloggio centralissimo via Cernaia 30 tre camere cucina doppi servizi. Telefonare 540-778.

AFFITTASI alloggio signorilissimo 8 camere salone tripli servizi mq 380 anche uso ufficio o studio. Telefonare ore ufficio. 534-440. O722

AFFITTASI attico, tre camere zona corso Francia casa nuova e camera tinello, Telefonare 482-381.

AFFITTASI camera cucina termo piano terreno Vanchiglia, Tel. 875-883.

AFFITTASI Casale 247 palazzina 4 camere doppi ingressi servizi garage. Telefonare mattino 890-150.

AFFITTASI, Digione 8, alloggio due camere cucina servizi. Rivolgersi portineria. O740

AFFITTASI due garages in via San Mauro n. 201, Torino. Tel. 402-361.

AFFITTASI grande locale luminoso piano terreno mq. 1200 ingressi carrai uso magazzino, deposito merci, laboratorio silenzioso tutti gli impianti e servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6255 — Torino».

AFFITTASI grande negozio con magazzino adatto generi diversi. Via S. Donato 58. O837

AFFITTASI in villa con giardino alloggio 2 camere cucina servizi garage zona Gerbido Grugliasco. Telefonare 390-564. A31075

AFFITTASI locale adatto officina meccanica forza luce mq. [illegible]. Telefonare 732-216. A31062

AFFITTASI maggio giugno alloggio signorile Crocetta saloncino tre camere più camera donna cucina doppi servizi V piano solaio cantina eventuale autorimessa. Telefonare mattina 581-604. 22158

AFFITTASI negozio via Saorgio ang. Roccavione, libero subito. Telefonare 513-559. A30706

AFFITTASI tre camere servizi 32.000 via Miglietti 4. A31001

AFFITTASI via Boston 140 alloggio signorile 3 camere tinello servizi garage piano 4°, ascensore, autoclave. Telefonare 777-448 ore 13.

AFFITTASI zona Crocetta negozio libero subito modesto canone. Telefonare 593-629 ore ufficio.

AFFITTASI zona Marconi signorili 3 camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

AFFITTO alloggio 3 camere servizi 26.000 corso Orbassano Beinasco. Telefonare 534-978.

AFFITTO subito camera tinello servizi, casa nuova. Crosetto, Bogino 10.

ALLOGGETTO per persona sola, piedàterre, camera, cucinino, bagno affittasi. Telefonare 293-901.

ALLOGGI signorili due - tre - quattro camere servizi affittansi zona Fiat Mirafiori primaria posizione. Telefonare 396-359. 2001

ALLOGGIO zona corso Francia, 4 camere, salone, cucina, doppi servizi, comforts modernissimi, affittasi convenientemente, Poletti, tel. 596-607 597-774. O844

AMMOBILIATO [illegible] Statuto camera tinello servizi termo telefono affittasi. Richiedonsi referenze. Telefonare 741-940. 22140

ARSENALE 42, Moccaso, telefono 546-439, affitta 1-2-3 camere.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzature operai specializzati. Tel. 324-470

AUTOTRASLOCHI accurati concorrenza garanzia. Interpellateci. Personale specializzato. Telefonare 669-200.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi richiesta. Serra, telefono 660-360. O7

AUTOTRASLOCHI Delsale lavori accurati personale specializzato. Telefonare 681-334, 650-028.

AUTOTRASLOCHI furgoni imbottiti personale specializzato [illegible] camera. Tel. 235-669, 273-617, Grillo.

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto. A25977

AUTOTRASLOCHI 4000 per camera autofurgoni imbottiti garanzia. Telefonare 592-483 Einaudi. A14933

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera preventivi a richiesta. Tel. 676-361 Quaranta. A28139

CASETTA 20 km. Torino, 4 camere giardino, tettoia. Telef. 546-439.

DA 41.000 A 46.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI 3 CAMERE CUCINA E SERVIZI. TELEFONARE 511-356, 518-426.

FRATELLI Carle affittasi negozio con ampio retro e magazzino sottostante più autorimessa. Telefonare 534-440 ore ufficio. O722

IN casa molto signorile affittansi alloggi due camere cucina et due camere salone giardino con sale giochi. Telefonare 535-244. Visite, via Valgiola 60. O657

IN Roste (stazione) affittansi due alloggi di due e tre camere più servizi. Telefonare 95-177. 1001

LOCALE mq. 70 con tettoia chiusa luminosa mq. 130 fuori dazio Madonna Campagna. Rivolgersi Gennero, via Bramafame 11/7, tel. 293-131.

LOCALI nuovi magazzini [illegible] negozi servizi affittansi zona Fiat Mirafiori primaria posizione. Telefonare 396-359. 2001

LOCALI per manifattura salone unico 700 mq. c/uffici, II piano montacarico ascensore. Visibili via Leini 40, dalle 16 alle 18. A30355

LOCALI SIGNORILI CORSO MARCONI PER NEGOZI E UFFICI (MQ. 218) DIVISIBILI LIBERI SUBITO CEDONSI IN AFFITTO. TELEFONARE ORE UFFICIO 593-629.

LUSSI odierni: verde silenzio senza smog nell'alta collina torinese affittansi alloggi 3-5 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3675 — Torino».

(Continua a pag. 26)

Il decreto depositato ieri sera alla cancelleria del Tribunale

Stupore a Milano per il rinvio a giudizio dei giovani della «Zanzara» e del preside

Il consiglio comunale si dichiara solidale con gli studenti ed esprime, a grande maggioranza, la sua fiducia nell'imminente processo - Oggi i liceali del Parini sfilano in corteo per le vie del centro - L'autorizzazione è stata concessa dal Questore su richiesta di un'insegnante dell'istituto - Gli universitari disertano stamane le lezioni in segno di protesta

(Nostro servizio particolare)

Milano, 22 marzo.

La decisione con cui la Procura di Milano ha stabilito di rinviare a giudizio, perché accusati di «pubblicazioni oscene», i tre studenti della «Zanzara», il preside del «Parini» e la proprietaria della tipografia che stampò il giornaletto studentesco, ha avuto il potere di rendere più vibrate e pressoché generali le voci di protesta già levatesi nei giorni scorsi. Fino a ieri mattina, quando molti pensavano che la Procura avrebbe finito con l'archiviare il famoso «caso», era ancora possibile ascoltare opinioni e leggere articoli che cercavano di minimizzare la questione: tre adolescenti che non sapevano quel che dicevano, un magistrato forse troppo sbrigativo, l'Italia aveva ben altro cui pensare. Ma quando si è saputo che non ci sarebbe stata archiviazione, che i tre ragazzi avrebbero dovuto effettivamente presentarsi davanti al Tribunale, anche coloro che fino a quel momento erano stati in dubbio, anche i giornali che avevano dato un colpo al cerchio e uno alla botte hanno finito con l'unirsi alle proteste della maggioranza.

Il Consiglio comunale ha dedicato l'intera seduta al «caso "Parini"» ritrovando per l'occasione una relativa unanimità di accenti. Sia pure con toni e con scopi diversi socialisti, socialdemocratici, comunisti, indipendenti, e buona parte dei democristiani (uno schieramento notevolmente più largo della risicata maggioranza quadripartita che conta soltanto 41 voti su 80) hanno dichiarato apertamente la loro solidarietà con gli studenti del «Parini» e la loro fiducia nell'imminente processo. Pur non condividendo simili posizioni, liberali e missini non si sono schierati dalla parte opposta, limitandosi a lamentare la «speculazione politica».

Anche nei circoli culturali il rinvio a giudizio ha determinato una svolta. Le voci di protesta, fino a ieri isolate e sporadiche, ora tendono a convogliarsi in un unico alveo: l'appello al governo redatto da alcuni intellettuali che manifestano la loro ansia non soltanto per il caso della «Zanzara» ma anche per quello (certo più grave, come ha fatto giustamente rilevare un lettore in «*Specchio dei tempi*») dei giovani arrestati recentemente per avere distribuito manifestini pacifisti in occasione del 4 novembre. «*Anche se lo spirito superato e le contraddizioni delle vigenti leggi offrissero per ipotesi appigli per queste deprecabili sopraffazioni della libertà individuale* — dice fra l'altro l'appello — *è necessario, in mancanza di una legislazione più aggiornata e liberale, che le leggi vengano applicate con una più moderna sensibilità che corrisponda alle nuove esigenze di un paese democratico*».

Il documento — che è già stato sottoscritto da Galvano Dalla Volpe, Giuseppe Dessì, Alfonso Gatto, Paolo Milano, Augusto Monti, Alberto Moravia, Goffredo Parise, Elio Pagliarani, Domenico Porzio, Luigi Squarzina, Marco Valsecchi e altri intellettuali — verrà esposto nella Libreria Feltrinelli in via Manzoni dove potrà essere sottoscritto da quanti ne condividono il significato e i fini.

Anche gli ambienti studenteschi, dopo il rinvio a giudizio, sono entrati in agitazione. Gli universitari, in segno di solidarietà con i giovani della «Zanzara», hanno deciso di astenersi dalle lezioni di domattina. Sempre per domani è prevista anche una sfilata di tutti gli studenti del «Parini» attraverso le vie della città. La indispensabile autorizzazione doveva essere richiesta da persona maggiorenne e poiché naturalmente fra gli studenti del liceo non ve n'era alcuno che avesse già compiuto i ventunanni, la domanda è stata presentata al questore da una insegnante, la professoressa Torre-Rossi. A sera l'autorizzazione è stata accordata e pertanto gli studenti potranno attuare il loro progetto.

Fra tutte le voci che in questi ultimi giorni si sono levate ad esprimere dubbi e preoccupazioni per le decisioni della Procura milanese, la più documentata e obbiettiva, e pertanto la più valida, è senza dubbio quella degli stessi magistrati.

A questo punto, considerate le prese di posizione dei magistrati, degli intellettuali, degli organi di stampa dei più diversi colori; visto che, con una unanimità tutt'altro che comune nel nostro paese, gli ambienti più diversi sono concordi nel dichiararsi solidali con i giovani della «Zanzara», si dovrebbe giungere alla conclusione che a Milano, o addirittura in tutta Italia, soltanto due persone, e precisamente il sostituto procuratore della Repubblica dott. Carcasio e il procuratore aggiunto dott. Lanzi, ritengano giusta e sacrosanta l'incriminazione dei tre studenti, del preside e della titolare della tipografia. Conclusione evidentemente assurda, se non altro perché i due magistrati hanno due superiori, il nuovo procuratore capo della Repubblica dott. De Peppo, e soprattutto il procuratore generale, dott. Trombi, che avrebbero potuto convogliare il procedimento verso il «non luogo a procedere» anziché verso l'incriminazione.

Gli unici ad essere soddisfatti di dover comparire in tribunale sembrano i giovani imputati. Non certo per uno spavaldo senso di ostentazione, ma perché solo così, essi dicono, sarà possibile far piena luce sull'intera vicenda, dimostrare pubblicamente che la loro inchiesta, opinabile nel contenuto, è stata redatta con serietà di intenti. Il 30 marzo davanti al Tribunale di Milano le voci dei tre studenti e del loro preside assumeranno un peso e una risonanza che, se non ci fosse stato il rinvio a giudizio, mai avrebbero potuto avere. Purtroppo però la medaglia ha un suo rovescio: anche se, come è augurabile, Marco De Poli, Marco Sassano, Claudia Beltramo Ceppi e il professor Daniele Mattalia dovessero essere assolti con formula piena, il fatto che essi siano comparsi davanti a un Tribunale in qualità di imputati basterà ad indurre i presidi meno aperti e coraggiosi a esercitare una ferrea censura nei confronti dei giornaletti studenteschi, spingerà più di un ragazzo a scrivere soltanto quello che desiderano i superiori soffocando gli impulsi più spontanei.

Gaetano Tumiati



I giovani studenti redattori del giornale scolastico del Liceo Carducci di Milano. Hanno manifestato la loro solidarietà con i colleghi del «Parini» (Tel. A. P.)

Il ministro Reale risponderà alla Camera alle interrogazioni sul liceo «Parini»

Si ritiene che prenderà la parola dopo il 30 marzo per non influire sul Tribunale che dovrà processare i tre redattori della «Zanzara», il preside, la titolare della tipografia - Intanto sta esaminando la richiesta di indagine sul P. M. sollecitata dal dott. Berutti, presidente dell'Associazione magistrati - Martedì si riunirà il Consiglio superiore della magistratura, presieduto dal Capo dello Stato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 marzo

Il ministro di Grazia e Giustizia on. Reale sta esaminando la richiesta avanzata dal presidente dell'Associazione nazionale magistrati avv. Mario Berutti riguardante il comportamento del p. m. nel caso della «Zanzara». L'avv. Berruti ha sollecitato il Guardasigilli di «disporre immediatamente inchiesta ministeriale su operato Pubblico Ministero, per accertare se veramente sussistano gravi soprusi denunciati da giornali quotidiani e promuovere eventuali azione disciplinare prevista da articolo 107 Costituzione repubblicana».

Il ministro della Giustizia on. Reale ha ricevuto il rapporto informativo del procuratore generale di Milano dott. Trombi al quale erano stati richiesti chiarimenti sull'istruttoria per i tre studenti ed il preside del liceo «Parini». Non ha ancora deciso se utilizzare gli elementi contenuti in questo rapporto informativo per rispondere alle numerose interrogazioni presentate al Parlamento prima o dopo la celebrazione del processo fissata dinanzi al Tribunale di Milano per la mattina del 30 marzo. Si intuisce facilmente il motivo di questa indecisione: si potrebbe dare la impressione di limitare la libertà del giudice affrontando la discussione del caso in Parlamento prima del processo. D'altro canto non è da escludersi che trattandosi di un procedimento svoltosi con il rito della «istruttoria direttissima» il processo possa subire un rinvio su richiesta dei difensori per concedere loro il tempo sufficiente per studiare con maggiore attenzione gli atti. Ed un eventuale rinvio significherebbe lasciare trascorrere altre due settimane e forse più.

Il Consiglio Superiore della Magistratura, invece, non ha ricevuto ancora la relazione richiesta al Procuratore della Repubblica di Milano. Ma tutto lascia supporre che questo rapporto arriverà nei prossimi giorni ed in tempo perché il Consiglio, presieduto dal Capo dello Stato, sia in grado di prendere in esame il problema nella sua prima riunione prevista per martedì della prossima settimana.

Intanto continuano a pervenire alla presidenza della Camera e del Senato interrogazioni sull'argomento. L'on. Codignola (psi) ne ha presentato una per chiedere al ministro della P. I. quale «atteggiamento egli intenda prendere per garantire la piena libertà di funzionamento democratico nelle scuole dello Stato». *E a tale proposito il deputato socialista ha fatto riferimento oltre che al caso del liceo «Parini» di Milano a quello dell'istituto tecnico «Marconi» di Bologna dove il preside prof. Alaimo ha censurato sul settimanale studentesco «Lo spillo» il verso di Dante:* «Libertà va cercando ch'è sì cara, come sa chi per lei vita rifiuta», *una poesia di Prévert, un sonetto di Shakespeare, un articolo sulla educazione sessuale dei giovani, uno sulla guerra nel Vietnam. Uno studente protestò contro questo intervento del preside, richiamandosi al diritto concessogli dalla Costituzione. Ma il prof. Alaimo ha risposto testualmente:* «La democrazia si ferma fuori da questo istituto: qui comando io». *E ha sospeso lo studente dalle lezioni.*

Nella sua interrogazione, l'on. Codignola ha chiesto al ministro se «non creda necessario di prendere pubblicamente posizione in favore dei professori, dei presidi e degli studenti che ritengono proprio dovere di cittadini realizzare nella scuola una convivenza davvero democratica, di assumere iniziative tali da garantire una volta per tutte la libertà di associazione e di stampa degli studenti nell'ambito della scuola (...) e di intervenire energicamente in via amministrativa dovunque risulti che la professione di educatore, particolarmente delicata quando si tratta di capi di istituto, venga distorta al punto da diventare esempio di ineducazione, di intolleranza, di autoritarismo».

L'on. Gullo (psi) e l'on. Paolicchi (psi) si sono rivolti con due interrogazioni separate per chiedere quali siano gli intendimenti del governo in relazione al caso del liceo Parini di Milano

Sullo stesso argomento hanno presentato una interrogazione i deputati democristiani Maria Eletta Martini, Arnaud e Barbi, i quali al ministro della Giustizia hanno chiesto che venga modificata la norma per cui è stabilito che debba essere compilata una scheda individuale per i minori denunciati o giudicati per un delitto. E — hanno aggiunto i deputati — la modifica deve essere effettuata nel senso che se si vuole fare un «profilo psicofisico del minore» per conoscere meglio la sua personalità e consentire così un'opera di rieducazione, «si debbono usare strumenti e metodi consigliati dalla scienza medica e dalla psicologia moderna».

Il Comitato nazionale del movimento giovanile della dc, riunitosi a Pesaro, ha riconfermato «il valore formativo delle pubblicazioni studentesche, strumento di educazione delle nuove generazioni ed una maggiore consapevolezza critica e ad un senso dei problemi dell'oggi direttamente legato alle esperienze della vita giovanile, invita le autorità di governo a prendere immediate misure per garantire il libero esplicarsi delle iniziative di stampa studentesca».

Infine la Federazione regionale lombarda del pri ha inviato al ministro Reale un telegramma nel quale si esprime l'indignazione per il «preoccupante comportamento del sostituto Procuratore della Repubblica sul caso Liceo Parini» *e si chiedono* «riforme riguardanti sua competenza amministrativa».

Per accelerare l'eventuale modifica della legge, l'on. Renato Massari (psdi) ha presentato oggi alla Camera una proposta per eliminare in pratica gli inconvenienti che si sono verificati a Milano. Secondo questa proposta, si dovrebbe sostituire la legge vigente con una norma che consentirebbe al magistrato la facoltà di indagare sui precedenti personali e familiari dell'imputato sotto il profilo psichico, morale ed ambientale per determinare la personalità del minorenne e le cause della sua condotta irregolare, ma escludendo questo diritto nel caso in cui la imputazione si riferisse ad un reato di opinione.

Nella sua relazione alla proposta di legge, l'on. Massari osserva che è senza alcun dubbio grave che il magistrato abbia imposto ai tre studenti di denudarsi davanti ad un medico per una indagine corporale, «ma è anche più grave che dopo tanti anni dalla promulgazione della Carta costituzionale sia ancora in vita una disposizione di legge di chiara marca fascista, vagamente razzista che offende la libertà personale, cardine del nostro ordinamento giuridico democratico».

g. g.

Il testo delle imputazioni elevate dalla Procura milanese

Secondo il P. M. l'articolo del giornale ha contenuto idoneo ad incitare gli adolescenti alla corruzione - Le risposte delle ragazze «vengono riportate con un linguaggio crudo e spregiudicato»

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 22 marzo

Questa sera è stato depositato alla cancelleria della I Sezione penale il fascicolo contenente gli incartamenti processuali e il lungo capo di imputazione. Il prof. Daniele Mattalia, di 60 anni, e Marco De Poli, di 17 anni, sono accusati di concorso nel reato previsto dall'art. 16 della legge sulla stampa (stampa clandestina) in relazione agli articoli 1 e 2 della stessa legge con l'aggravante per il preside dell'art. 61 del Codice Penale per abuso delle sue pubbliche funzioni. Il primo violando i doveri della sua pubblica funzione, il secondo quale studente incaricato di curare la pubblicazione e la diffusione de «La zanzara», hanno dato alle stampe un giornale senza eseguire la registrazione prescritta.

Più grave il secondo capo d'imputazione, che investe, oltre al preside e al De Poli, gli studenti Marco Sassano e Claudia Beltramo Ceppi: il primo per avere autorizzato la pubblicazione dell'inchiesta «Che cosa pensano le ragazze d'oggi?» (sempre violando i doveri inerenti alla sua pubblica funzione) su un periodico destinato ai fanciulli e agli adolescenti; gli altri per essere gli autori dell'inchiesta incriminata, «*di contenuto idoneo ad offendere il sentimento morale dei fanciulli e degli adolescenti e a costituire per essi incitamento alla corruzione*», essendosi discostata l'inchiesta stessa dalle sue premesse e finalità finendo per diventare «*una rassegna delle concezioni sessuali delle studentesse intervistate, che vengono riportate con un linguaggio crudo e spregiudicato*».

La titolare della tipografia infine, Aurelia Terzaghi, è accusata di avere violato l'art. 58 del Codice Penale in relazione all'art. 14 della legge sulla stampa, per avere stampato il periodico privo di registrazione. Inoltre dovrà rispondere di non avere consegnato (prima che «La zanzara» fosse posta in distribuzione) i quattro esemplari d'obbligo alla prefettura di Milano e un esemplare alla procura. Per i tre studenti è prevista l'attenuante che si concede ai minorenni.

La frattura tra i magistrati sulla vicenda giudiziaria provocata dalla «Zanzara» va facendosi sempre più profonda. Questa mattina, al Palazzo di Giustizia, si è discusso a lungo sull'intervento del dott. Berutti e si è fatto notare che se il ministro di Grazia e Giustizia accoglierà la richiesta telegrafica può disporre l'invio a Milano, per l'accertamento dei fatti, di un ispettore, che in genere è un presidente di sezione della Cassazione.

Al Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Milano è giunto un telegramma di solidarietà inviato dai colleghi di Torino. Ecco il testo: «*Il Consiglio dell'Ordine avvocati e procuratori di Torino, riunito in seduta plenaria, esprime piena solidarietà al Consiglio forense di Milano unendosi alla decisa protesta contro i recenti provvedimenti assunti dal Pubblico Ministero, in contrasto con i precetti costituzionali e i principi della libertà e della dignità umana*».

Oggi pomeriggio intanto il caso della «Zanzara» è stato discusso anche al Provveditorato degli studi. Era presente il provveditore di Milano, dott. Aldo Tornese. L'esito del dibattito, che è durato oltre tre ore, si può così riassumere: «*Le pubblicazioni studentesche non saranno toccate*».

Stasera per le vie di Milano sono stati distribuiti volantini il cui testo era il seguente: «*Basta. L'attacco contro le associazioni d'istituto e i giornali studenteschi è durato fin troppo. E' il momento di reagire. In tutti questi anni le associazioni studentesche e i loro giornali sono stati una palestra di libere espressioni dove gli studenti hanno esercitato il loro diritto alla libertà, affiancandosi all'opera della scuola*».

g. m.

L'AIUTO DEI LETTORI ALL'INDIA

Continuano a giungere offerte siamo vicini ai seicento milioni

Il 13 marzo abbiamo pubblicato il resoconto delle spese fatte per un totale di 329 milioni Nei prossimi giorni daremo il rendiconto di come abbiamo impiegato la somma rimasta (fino a oggi oltre 260 milioni) per portare un sollecito aiuto a migliaia di sventurati

A 27 giorni dalla chiusura della sottoscrizione, continuano ad arrivare le offerte dei nostri lettori per le popolazioni indiane colpite dalla carestia. Negli ultimi giorni sono giunte 1 milione 756.385 lire, che portano il totale delle somme raccolte a 589 milioni 834.690 lire.

Tra le offerte più significative vogliamo segnalare quelle mandateci da lettori abitanti nel Sud Vietnam, in Belgio, in Francia e in Inghilterra; il contributo dei Comuni di Finale Ligure, Beinasco e Dronero; le somme raccolte tra le maestranze della Manifattura Ceramiche Pozzi di Gattinara e della Filatura A. Brambilla di Verrès.

Domenica 13 marzo abbiamo pubblicato un ampio rendiconto delle somme spese fino a quel giorno (329.203.731 lire) per inviare un primo aiuto immediato e concreto a migliaia di bambini, poveri e lebbrosi che morivano lentamente di fame. E' stato un aiuto modesto di fronte alla vastità della carestia indiana; ma esso è certamente valso a salvare qualche vita umana, e questa era l'intenzione con cui decine di migliaia di sottoscrittori ci hanno portato la loro offerta.

I prossimi giorni informeremo i lettori sulle azioni intraprese per utilizzare la somma rimasta (sino ad oggi 260.630.959 lire), con la sollecitudine e l'efficacia richieste dall'urgente bisogno di tanti sventurati.

Comune di Beinasco L. 100 mila; somma raccolta fra gli amministratori del comune di Dronero 45.000; Leila 20.000; Istituto Padano, via Nizza 107 [illegible]; allievi «Autoscuola Dora» 15.000; N. N. 10.000; Damiani Oscar [illegible]; Nuccio e Maria [illegible]; Paolo ed Anna, Ivrea 10.000.

Amministrazione comunale di Chiusano d'Asti 10.000; dott. N. N. 10.000; Stefano e Corrado 10.000; De Paoli Nina ricordando il suo caro Gino 5000; Ghione Gea, Bubbio (Asti) 5000; L. M., Genova 5000; Antonio Tonti, Saigon (Vietnam South) [illegible]; N. N. (seconda offerta) [illegible]; famiglia Fadel Angelo 5000.

Operale, Chieri 4500; Mar. Bonini Antonio, alpini, Bra 4000; Bonelli Denisia 4000; A. N. in suffragio dei defunti 3000; famiglia Romano, Sanremo 3000; coniugi Alessandro per grazia ricevuta dalla Vergine della Rivelazione, Tre Fontane, Roma 2000; [illegible] Volpe 2000; Fontana Nazareno, Cuneo 2000; P. V. 2000; C. V. 1000; Foglino Emilia 1000; in onore di S. Giovanni Bosco, Sant'Espedito e San Giuseppe 1000; Gallo Teresa 1000.

Maestranze della Manifattura Ceramiche Pozzi - Gattinara L. 263.050; Amici e colleghi della Sip 1ª zona a nome del cav. Riccardo Angelino 106.000; Maestranze della «Filatura A. Brambilla» di Verrès 83.750.

Offerte pervenute tramite il Comune di [illegible] 83.500; Emilio Scarperi - Biella 30.000; Ferruccio Luigina Tirone 20 mila; Enrico Zecca - Merano 15.000; In memoria del mio adorato marito 10.000; N. N. 10.000.

Nella cara memoria di Donna Luce, baronessa Borsarelli che tanto amò i bimbi sofferenti 10.000; A. P. 10.000; R. D. 10.000; Una pensionata in memoria dei genitori e di Papa Giovanni XXIII 5000; Ottella - Biella 5000; P. Amelia e Riccardo 5000; Eugenia R. C. 5000.

In memoria di Papa Giovanni XXIII - T. E. 5000; Maria Grazia Ferrero 5000; Andrea e Daniela - Chieri 5000; Una nonna pensionata 5000; B. C. 5000; Massimo Calvi - Bussana 5000; Ag. Stampa - Nord-Ovest - Sanremo 4000; F. B. 4000; Pietro Gaia 3000; Una nonnina anziana 3000; Queirolo Alessandra - Genova 2500.

In memoria del marito - Cappa Rosa 2000; Sergio e Elena 2000; P. M. 2000; Alessandro Manassero - Casale Monf. 2000; M. T. in onore della Consolata 2000; Art. Bergandi 1° B.T.R. - Susa 1750; Un operaio ammalato 1500; Una lettrice 1000; N. N. 1000; Chiarla Luigi 1000; Gennaro Domenica vedova Parisi 1000; C. G. in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; L. R. 1000; Elsa Ravajoli 1000; P. F. pensionato 1000; Ombretta di Avellino 1000; N. N. 1000.

Offerte raccolte dal Comune di Finale Ligure 589.600; Ressia Lidia, Torino 20.000; Per l'India dalle Fiandre 12.495; In memoria di Papa Giovanni XXIII, S. E. L., Bordighera 10.000; Nello Marcelli, Montée des Charmilles 69, Bron (France) 10.000; Consiglio Comunale di Pino Torinese 10 mila; Amici di Torino, San Paolo 6500; M. P. in memoria di Don Giuseppe Dassano di Cambiano 5000; Zamboni Rosita 5000.

In onore di Papa Giovanni XXIII, M. Luisa, Cuorgnè 5000; Un lettore, B. F., Sale Langhe 4000; A. E., S. Fruttuoso di Monza 3000; Caterina Fassio 2500; Un artigiano pensionato 2000; N. N., Aosta 2000; Elio Catellani, Southampton (Inghilterra), 1 sterlina (1740 lire); Pastrone Enrichetta in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia chiesta 1000.

Totale L. 1.756.385

Totale preced. L. 588.078.305

Totale generale L. 589.834.690

Navi da guerra americane al largo della costa spagnola dove è caduta l'atomica

Madrid, 22 marzo.

Cinque navi da guerra americane sono comparse nello specchio di mare antistante la costa di Palomares, dove è stata localizzata la bomba atomica perduta da un bombardiere degli S. U. Si ritiene che i due sottomarini tascabili «Alvin» ed «Aluminaut» stiano eseguendo nuove immersioni nel tentativo di recuperare l'ordigno.

CRONACHE DELLO SPORT

Già incominciano le voci sui possibili trasferimenti

Il Torino proporrà alla Roma lo scambio Ardizzon-Orlando?

Il terzino giallorosso ha esordito in Nazionale B a Charleroi - Anche Rizzo, Frustalupi e due attaccanti del Venezia seguiti dai granata - Viani era ieri al Filadelfia - Escluso per ora un ritorno dello stesso Viani e di Rocco al Milan

Il direttore tecnico del Genoa, Gipo Viani, è stato ieri a Torino. Il giorno precedente il «trainer» granata Rocco, passando da Milano, si era recato nella sede del club rossonero. Questi due fatti, uniti alla considerazione che, attualmente, ammalato Liedholm, la cura della squadra milanese è affidata all'allenatore in seconda Cattozzo, hanno fatto sorgere la voce della possibilità di un ritorno del «tandem» Viani-Rocco alla guida del Milan.

Viani ieri mattina al campo Filadelfia ha affermato di trovarsi a Torino, insieme con il figlio, unicamente per affari personali. Egli ha detto che era passato dai granata per salutare, senza alcun motivo di trasferimento futuro, il suo amico Rocco.

Gipo Viani ha aggiunto che non intende per ora tornare al Milan. Ricorda bene il «licenziamento» datogli in modo davvero brusco dopo nove anni di attività presso il club. Le affermazioni di Viani, che sta dirigendo attualmente con buona fortuna il Genoa, sono apparse sincere. Si sa, tuttavia, che se, al posto dell'attuale presidente del Milan, venisse l'ing. Carraro o altra persona in buoni rapporti con il tecnico di Nervesa, l'attuale «no» di Viani potrebbe facilmente trasformarsi in un «sì».

Rocco, che in mattinata non era al Filadelfia, pare che in definitiva non si sia incontrato con il suo amico di Nervesa della Battaglia. Cadrebbero così le prospettive di un trasferimento dei due tecnici al Milan, tanto più che lo stesso Rocco ha smentito di lasciare la società granata. Ha parlato del rinnovo del contratto con Pianelli (il quale si trova in questi giorni negli Stati Uniti) trovando un accordo. Non vi sono dunque presupposti per «novità» tanto più che anche il viaggio di lunedì a Milano è stato «ridimensionato».

Nella città lombarda Rocco si è effettivamente incontrato col segretario Passalacqua, ma non nella sede del Milan. Un consigliere rossonero sembra inoltre aver interpellato anche Scopigno, Puricelli e Silvestri quali futuri allenatori.

Tornando a Rocco, egli ha spiegato la sua chiacchierata con Passalacqua come un semplice gesto di cortesia. Rocco quindi resterà al Torino, salvo future variazioni.

Per restare in tema di programmi avvenire, si sono apprese alcune notizie relative ai piani di potenziamento del Torino per la prossima stagione. I dirigenti granata avrebbero intenzione a fine campionato di chiedere alla Roma il terzino dei giallorossi e della Nazionale B, Mario Ardizzon, che ha esordito a Charleroi con la maglia azzurra dei cadetti. Stando alle indiscrezioni, sembra che i dirigenti del Torino abbiano in animo di assicurarsi il difensore giallorosso offrendo in cambio alla Roma l'ex centroavanti romanista Alberto Orlando. Oltre ad Ardizzon, i dirigenti di corso Vittorio penserebbero al bresciano Robotti come valido elemento di rincalzo per la retroguardia e, naturalmente, riscatteranno Cella dalla comproprietà con il Catania. Molti nomi anche per l'attacco. I più ricorrenti sono quelli del centroavanti palermitano Troja, dell'ala Riva e della mezz'ala Rizzo (entrambi appartenenti al Cagliari) e dell'interno Frustalupi della Sampdoria. Per i primi tre la concorrenza delle altre società, fra cui l'Inter, la Juventus ed il Milan, ridurrebbe le speranze del Torino.

La direzione granata, a quanto si dice, seguirebbe pure da tempo due promettentissimi attaccanti del Venezia, affermatisi quest'anno nel torneo di B. Si tratta del ventenne Lucio Bertogna, ala destra di ruolo, convocato nella rappresentativa di serie B, e della ventitreenne mezz'ala Dino D'Alessi. I due atleti sono stati «visionati» alcune volte da osservatori del Torino. Sempre nella divisione B, il Torino starebbe seguendo con interesse pure il «vice» cannoniere del torneo Clerici, in forza al Lecco.

Queste comunque sono tutte indiscrezioni che attendono conferma, tanto più che le trattative non possono aver luogo, almeno ufficialmente, fino al termine del torneo.

b. b.

Rocco, a sinistra, e Viani in un atteggiamento di smentita: non andranno al Milan

Geminiani, direttore sportivo di Anquetil reagisce alle pesanti accuse di Poulidor

L'ex corridore annuncia una querela per diffamazione contro Poulidor - Aspra polemica per il successo di Jacques nella Parigi-Nizza - Anquetil afferma: «Ridurrò al minimo i confronti con il mio rivale» - Raymond ribatte: «Si vede che non è sicuro di sé»

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 22 marzo.

Henri Chemin, direttore commerciale della Ford-France — la ditta che finanzia la squadra ciclistica di Anquetil — e Raphaël Geminiani, direttore sportivo della stessa formazione, hanno tenuto oggi a Parigi una conferenza-stampa. Scopo della riunione era quello di precisare il punto di vista della Ford sulla pesante situazione creatasi dopo la contrastata vittoria di Anquetil nella Parigi-Nizza.

«Non vogliamo che ci si consideri qui come accusati — ha detto fra l'altro Geminiani — ma al contrario come accusatori. Se l'inchiesta sollecitata dal direttore tecnico della squadra di Poulidor troverà qualcuno degno di biasimo, esso non sarà nel nostro campo. Se la Parigi-Nizza rivelò collusioni, esse concernono soprattutto squadre e corridori che svolgono la loro attività al servizio dello stesso gruppo extrasportivo che le tutela».

L'allusione è chiaramente diretta alla Mercier, la squadra di Poulidor, e alla Peugeot, che sono entrambe abbinate pubblicitariamente ad una nota industria di carburanti.

Coerenti con queste accuse, i dirigenti della Ford avrebbero voluto disertare il «Critérium National», in programma sabato e domenica prossima a Revel, se non fosse stata data loro la garanzia assoluta che la Mercier e la Peugeot non avrebbero fatto alleanza contro la squadra di Anquetil. Grazie all'arbitrato di Felix Levitan, presidente dell'associazione francese degli organizzatori, è stato raggiunto un compromesso: la Ford parteciperà alla gara, ma senza Anquetil e gli altri corridori che hanno preso parte alla Parigi-Nizza.

Una polemica che comunque avrà un seguito anche in sede giudiziaria. Raphaël Geminiani, giudicandosi diffamato dalle incaute dichiarazioni di Roger Piel, titolare della Mercier, e dello stesso Poulidor, ha sporto querela.

Mario Bordone

La polemica del giorno, in campo ciclistico, riguarda la Parigi-Nizza, ed è scoppiata per le accuse di Poulidor ad Anquetil di illeciti aiuti da parte di corridori di altre squadre. I fatti. Domenica 13, sulle strade della Corsica, da Costa a l'Ile Rousse, si disputa la tappa a cronometro della manifestazione ed Anquetil è il grande favorito. Vince invece, tra la sorpresa generale, Poulidor. Anquetil è secondo a 36", Adorni è terzo a 1' 17". In classifica, Poulidor balza al comando e precede appunto di 36" il suo tradizionale avversario e di 59" Adorni.

Questa situazione non cambia nella penultima giornata e si arriva così, martedì 15, alla tappa conclusiva della Parigi-Nizza. E capita che tutti (o meglio, quasi tutti) attaccano Poulidor. Raymond risponde ad ogni attacco, anche a quelli portati da mezze figure. Il ciclista di Limoges butta al vento le energie, per arginare le offensive. E, quando Anquetil ad una trentina di chilometri dal traguardo, scatta con furibondo slancio, Poulidor prima risponde a fatica, poi, di colpo, lascia filar via il rivale.

Anquetil galoppa chiedendo alla sua classe l'impresa. Dietro di lui, Poulidor cerca di organizzare un inseguimento, ma nessuno lo aiuta. Ed Anquetil giunge da solo all'arrivo di Nizza. Il normanno conquista il trionfo, la classifica definitiva vede al comando Jacques, con 48" su Poulidor e con 1' 47" su Adorni.

Le discussioni per il risultato non tardano ad accendersi. Poulidor, in alcune interviste subito dopo l'arrivo e anche più tardi, a mente fredda, si dichiara vittima di una coalizione avversaria. Poulidor dice che Anquetil, dietro le quinte, ha saputo assicurarsi la collaborazione di alleati occasionali.

Nella polemica si trovano coinvolti anche gli atleti italiani. Non tanto Dancelli, quanto Adorni. I nostri ciclisti, interrogati, in merito, hanno differente reazione. Dancelli si limita a confermare che Poulidor è stato il bersaglio, nella fatica conclusiva della Parigi-Nizza, di una serie incessante di attacchi che venivano un po' da ogni parte.

Adorni, invece, tirato direttamente in causa, risponde per le rime. Il parmigiano dice: «E' vero, nell'ultima tappa sono partito anch'io all'offensiva. Avevo in classifica un ritardo lieve ed ho voluto giocare sulla rivalità tra i due campioni francesi. Se si fossero limitati a montarsi la guardia a vicenda, avrei potuto vincere la corsa. Sono stato ripreso, da quel momento m'è parso logico non impegnarmi più.

La polemica ha un attimo di sosta. E' in programma la Milano-Sanremo. Anquetil non c'è, Poulidor, per bocca di Antonin Magne, l'ex campione del ciclismo francese, direttore sportivo della Mercier, rilascia dichiarazioni molto ragionevoli, nega che Raymond sia animato da spirito di vendetta nei confronti di Adorni, afferma che il suo corridore disputerà la «Sanremo» per vincerla, non per farla perdere a qualche altro.

Dopo la parentesi della «Sanremo» l'argomento torna di attualità. Antonin Magne sollecita un'inchiesta alla Federazione francese ed al Comitato dei professionisti francesi ed intanto Anquetil, rimasto in silenzio, rompe gli indugi. «Si sta esagerando — afferma Jacques — e Poulidor la smette o entro in scena anch'io. Ho sopportato e visto parecchie vicende non tutte liete, in tanti anni di carriera e mai ho aperto bocca per denunciare situazioni non completamente chiare. Adesso, però, si supera il segno. Che cosa si ripromette Poulidor, con questa campagna nei miei confronti?».

Anquetil inoltre, dichiara testualmente: «Da dove è venuto lo scandalo, visto che di scandalo si vuole parlare? Dal signor Mercier, costruttore di biciclette, che non ha saputo controllarsi e tacere la sua delusione. Ora il signor Mercier parte in guerra soprattutto contro le biciclette Anquetil, quelle che portano il mio nome, una marca concorrente alla sua, dimenticando che esistono ancora delle prove dei contatti che abbiamo avuti quando noi cercavamo un costruttore...».

Come andrà a finire? Difficile anticipare una conclusione della intricata e spinosa vicenda. E' netta l'impressione che, durante la fase conclusiva della Parigi-Nizza, Poulidor abbia trovato ben pochi alleati, specie al momento dell'offensiva di Anquetil. Ma è altrettanto chiaro che, proprio negli ultimi chilometri, Poulidor non ha trovato in se stesso la forza di rispondere con pari energia all'attacco del normanno. E, nella realtà pratica dei fatti, non molto importa se l'energia l'avesse dovuta impiegar prima a difendersi contro attacchi che venivano «anche» da ciclisti non compagni d'équipe di Anquetil. Episodi del genere non sono nuovi nella lunga storia del ciclismo, i dubbi di alleanze tra elementi di compagini diverse sono spesso affiorati, senza che sia stato possibile però produrre le prove.

Tra i due assi francesi l'atmosfera resta comunque tesa. Lasciamo la parola ancora ai protagonisti.

Anquetil: «Poulidor mi ha fatto diventare cattivo ed io posso annunciare che, d'ora in poi, sarà la guerra. Guerra ad oltranza, io sarò spietato ogni volta che saremo uno contro l'altro. Magari queste occasioni diventeranno sempre più rare, perché io mi preoccupo adesso di evitare i confronti a testa a testa. Devo rivedere il mio programma per il 1966. Ci saranno dei cambiamenti e, per ora, solo il Giro d'Italia figura in modo definitivo nel mio calendario».

Poulidor: «Confermo le mie accuse. Anquetil non vuole più incontrarmi? E' liberissimo, può darsi che si senta meno sicuro di se stesso».

La lotta continua: come andrà a finire?

Gigi Boccacini

Anquetil, a sinistra, e Poulidor, i due ciclisti francesi divisi da profonda rivalità

Adorni favorito oggi in Belgio

Bruxelles, 22 marzo.

Si disputerà domani in Belgio la prima classica su strada della stagione: la Gand-Wevelgem, di 251 chilometri. Oltre duecento corridori di tutta Europa figurano tra gli iscritti, e fra di essi i migliori atleti del momento.

Secondo le previsioni, Anquetil, se sarà in corsa, avrà molti numeri per ripetere il successo del '64, ma ci si attende anche una rivincita del campione locale, Van Looy, mentre si guarda con una certa preoccupazione agli italiani, in particolare ad Adorni, che potrebbero cercare una vittoria in Belgio per rifarsi della delusione di domenica scorsa nella Milano-Sanremo.

Sicuro il rientro di Castano nella Juventus a Firenze

Il difensore, infortunatosi un mese fa a Vicenza, ha dimostrato nelle recenti "amichevoli" di essere in buona forma - Del Sol ha scontato il turno di squalifica - Il Torino da domani in ritiro ad Alpignano per la gara col Napoli

La Juventus si prepara con impegno alla difficile trasferta di Firenze. Da ben tredici anni la squadra bianconera non vince in campionato sul campo della Fiorentina e da sei non riesce neppure a realizzare un goal. L'ultimo pareggio con reti (3 a 3) risale alla stagione '58-'59; l'ultima affermazione è stata conquistata l'ormai lontano 12 ottobre '52 con il risultato di **2 a 1**.

Le prospettive non sono rosee per la Juventus, ma in tutti i giocatori juventini vi è il fermo proposito di sfatare la tradizione. Lo stesso Heriberto Herrera, in apparenza, non considera la lunga serie «negativa» motivo preoccupante: «Per me una partita incomincia al primo minuto e termina al novantesimo — ha detto il tecnico paraguaiano —. Il passato non conta, le due squadre sono mutate. Domenica si apre un nuovo capitolo: una gara aperta a tutti i risultati. E' la Fiorentina, compagine giovane ma ricca di buoni elementi, che si deve superare, non la tradizione».

Per la trasferta toscana è previsto il recupero di Castano. Il difensore, infortunatosi un mese fa a Vicenza, ha dimostrato nelle recenti amichevoli di Novara e Lilla di essere tornato in buona forma. Improbabile appare, invece, il rilancio di Bercellino I, sebbene anche egli sia guarito dall'infortunio al ginocchio lamentato contro il Varese e da alcuni giorni abbia accelerato il ritmo della preparazione. Il centromediano collauderà giovedì in gara, contro i rincalzi, le sue condizioni ma il suo impiego verrà quasi certamente rimandato al «derby» con il Torino.

Con il ritorno di Castano nel ruolo di «libero» la retroguardia juventina presenterà alcune modifiche: Sarti verrebbe confermato come «stopper» (altrimenti giocherà Mazzia), Salvadore indosserà la maglia n. 6 ma sarà in pratica terzino in coppia con Gori, e Leoncini, che sulle spalle avrà il n. 3, fungerà da centrocampista. In prima linea, rimessosi Dell'Omodarme, è prevista una sola novità: l'innesto di Del Sol (assente contro la Spal): Luis ha scontato il turno di squalifica. La Juventus parte venerdì in pullman alla volta di Firenze.

Tornato dalla trasferta di Parigi, Sandro Salvadore ieri aveva ancora qualcosa da dire sull'incontro internazionale con la Francia. Il «capitano» della Nazionale azzurra ha dichiarato che, a suo parere, molti giocatori non si sono impegnati eccessivamente: «Comunque — ha osservato — anche giocando in quel modo avremmo dovuto battere i nostri avversari. Per il resto si sono notati i soliti scompensi, ma niente di allarmante».

Viva attesa anche per l'incontro che il Torino sosterrà domenica prossima allo stadio contro il Napoli. La vendita dei biglietti è bene avviata. Presso la segreteria granata sono pervenute numerose richieste di tifosi napoletani, molti residenti a Milano.

La squadra, intanto, ha ripreso gli allenamenti agli ordini di Rocco, rientrato in mattinata da Milano. Il tecnico triestino ha confermato che domani concentrerà i suoi giocatori nel ritiro di Alpignano. Lo consiglia soprattutto l'importanza del confronto. E' evidente che una vittoria sulla compagine guidata da Sivori e Altafini risolleverebbe le quotazioni del Torino in vista del «derby» con la Juventus in programma sette giorni dopo.

Alla seduta preparatoria di ieri non hanno preso parte il portiere Vieri ed il centravanti Orlando. Il primo perché affaticato dalle trasferte con la Nazionale B; il secondo dolorante alla caviglia destra. Vieri giocherà sicuramente contro il Napoli, mentre sembra che il Torino intenda rinunciare nuovamente ad Orlando schierando Meroni al centro dell'attacco e Schütz all'ala destra. Per ora, comunque, nulla di deciso. In difesa, infine, è previsto il rientro del «libero» Cereser.

Pallacanestro a Torino

Il campionato studentesco

Si è iniziata ieri al Palazzo dello Sport la fase finale del torneo studentesco di basket. Nella categoria juniores (allievi delle scuole medie superiori) si sono svolte due partite, nella prima il Valsalice ha battuto l'Avogadro per 34 a 24 (primo tempo 20-18), nella seconda l'Einaudi ha superato il Botta Ivrea (58-44).

Oggi sono in programma, per la categoria «allievi» (scuole medie inferiori): Meucci-Vinci, ore 18; Alberti-Marconi, ore 19.

Il «derby» di Milano anticipato al sabato?

Milano, 22 marzo.

Se la partita Real Madrid - Inter, valevole come prima semifinale della Coppa dei Campioni, sarà disputata il 6 aprile come proposto dalla società nerazzurra, questa chiederà che il «derby» in calendario per domenica 3 aprile venga anticipato a sabato.

Questo in base ad una disposizione emanata dal Consiglio federale, il 6 novembre 1964, nella quale si stabilì appunto che una società impegnata nelle semifinali della Coppa dei Campioni abbia il diritto di disputare con un giorno di anticipo la precedente partita di campionato, in modo da avere un giorno di più di riposo. La disposizione prevede però la rifusione del minor incasso realizzato dalla società ospitante ed a questo proposito sussiste proprio un precedente. Il Milan, due anni fa, versò al Lanerossi Vicenza la somma di otto milioni di lire a titolo di risarcimento per l'incontro giocato in giorno feriale.

L'entità della «rifusione del danno» viene calcolata e imposta da un'apposita commissione nominata dalla Lega nazionale.

Fin da ieri il Milan ha posto in vendita [illegible] biglietti a prezzi abbastanza alti (6000 lire i numerati centrali, 5000 i laterali, 3500 il parterre, 2400 i distinti e 1200 i popolari); ma è opinione corrente che l'anticipo a sabato 2 aprile del confronto stracittadino non dovrebbe determinare una sensibile contrazione dell'incasso preventivato.

Anche nel tennis si parla di ingaggi

«Dilettanti» che guadagnano più di 20 milioni l'anno - Il caso di Stolle ed Emerson invitati nello stesso periodo in Italia e in Spagna - Gesto cortese della federazione spagnola verso la nostra - I due assi dell'Australia potrebbero partecipare al torneo di Stoccarda invece che alle contemporanee gare di Roma

Il Real Madrid per la massa degli sportivi italiani sino ad un paio di anni fa era soltanto una squadra di calcio. Poi gli italiani seppero che il Real Madrid aveva anche una formazione di pallacanestro. Pochi sanno che, in effetti, il Real Madrid è un grandissimo club, forse il più grande del mondo, con una decina di sezioni che vanno dal calcio al nuoto, dal basket all'atletica, dalla scherma al tennis e via discorrendo. Proprio per valorizzare la sua sezione di tennis, il Real ha tesserato all'inizio dell'anno Manolo Santana, il più forte giocatore d'Europa.

Santana ha nell'australiano Roy Emerson il più fiero antagonista e forse per consentire al suo tesserato di dimostrare la sua superiorità nei riguardi del rivale il Real Madrid aveva da tempo deciso di organizzare un incontro di altissimo livello nella prima decade di maggio. Da una parte gli australiani Emerson e Stolle, dall'altra Santana e il negro statunitense Arthur Ashe, la grande rivelazione della scorsa stagione. Poi Ashe è stato costretto a dare *forfait* e i dirigenti del Real si sono subito messi in contatto, per sostituirlo, con il messicano Osuna e con lo spagnolo Arilla.

Sia pure con notevole ritardo — la notizia di questo incontro risale a non meno di due mesi fa — la nostra federazione si è accorta che il confronto era in programma contemporaneamente alla disputa dei campionati internazionali che si svolgeranno a Roma dal 2 al 10 maggio.

La richiesta avanzata dalla Fit alla federazione australiana tendente ad indurre i dirigenti di Sydney a impedire ad Emerson e a Stolle di giocare l'incontro di Madrid non ha avuto alcun risultato positivo. «Ormai i tennisti badano soltanto ai quattrini — ha dichiarato il portavoce della federazione australiana —. Emerson e Stolle non fanno parte della squadra ufficiale che compirà la *tournée* in Europa e, di conseguenza, sono liberi di fare ciò che vogliono».

Per fortuna dei nostri dirigenti, l'appello lanciato al marchese De Cabanes, presidente della federazione spagnola, è stato accolto. De Cabanes ha fatto sapere alla Fit che la federazione spagnola ha impedito al Real Madrid di organizzare l'incontro in concomitanza con i nostri «Internazionali». Il che, però, non significa assolutamente che Emerson, Stolle e lo stesso Santana debbano partecipare alla manifestazione italiana.

Qualcuno osserverà che, alla pari di quanto avviene in altri sport, le grandi manifestazioni tipo Wimbledon, Parigi, Roma, Amburgo e Forest Hill dovrebbero essere «protette». Ma sino a quando nel calendario internazionale figureranno contemporaneamente altre manifestazioni, sia pure di valore inferiore, chi potrà costringere i grossi calibri come Emerson, Stolle e Santana a disertare l'un torneo in favore dell'altro?

Il fatto è che, nonostante gli sforzi dei dirigenti internazionali, non esiste più da anni un tennis dilettantistico d'alto rango. Emerson e Santana sono due dilettanti che non pagano una lira di tasse appunto perché dilettanti, ma guadagnano non meno di 20-23 milioni di lire l'anno. Al punto in cui siamo (una società milanese ha recentemente ingaggiato i «territoriali» Gardini, Merlo e Tacchini sborsando un milione e mezzo ed è arrivata al punto di offrire centomila lire a testa a due non più giovani giocatrici di II categoria), non rimane che auspicare l'avvento dei tornei «open», o aperti ai professionisti (veri) ed ai dilettanti (falsi).

Giorgio Bellani

Il Napoli senza Sivori e Altafini a Belgrado contro la Stella Rossa

L'incontro odierno è valevole per la «Mitropa Cup» - Anche Nardin e Juliano assenti fra i partenopei - Postiglione centravanti - La Stella Rossa in crisi tecnica

(Nostro servizio particolare)
Belgrado, 22 marzo.

Il Napoli è giunto oggi in aereo a Belgrado, dove domani incontrerà (inizio ore 15.30) la Stella Rossa in una gara valevole per il primo turno eliminatorio della «Mitropa Cup»: la partita di ritorno avrà luogo il 13 aprile nella città partenopea. Per il confronto con la formazione jugoslava il «trainer» azzurro Pesaola dovrà però fare a meno di parecchi titolari: Altafini, che si è sottoposto recentemente ad un'operazione al naso e non ha ancora ripreso la preparazione; Sivori, il quale lamenta un indurimento muscolare; Nardin e Juliano, che hanno preso parte all'incontro con il Lussemburgo e sono stati tenuti a riposo precauzionale in vista della gara di domenica prossima a Torino contro i granata.

Pesaola tiene molto alla «Mitropa Cup», ma ovviamente tiene molto anche al campionato: la squadra azzurra, infatti, è a quattro punti dall'Inter capolista e non ha ancora abbandonato tutte le speranze di aggiudicarsi lo scudetto. Per questo, piuttosto di rischiare di compromettere il risultato della gara con la formazione di Rocco, il tecnico partenopeo ha preferito portare a Belgrado una squadra piuttosto rimaneggiata: il suo obiettivo contro la Stella Rossa domani sarà il pareggio, anche perché nessuno dubita, fra gli italiani, che a Napoli non sarà eccessivamente difficile battere i jugoslavi eliminandoli così dalla manifestazione.

La Stella Rossa, d'altra parte, attualmente non attraversa certo un buon periodo di forma; inoltre, mancherà di tre dei suoi giocatori più famosi: Sekularac, Cop e Skrbic, tutti infortunati (Skrbic ne avrà per oltre un mese). Come se non bastasse, la squadra jugoslava attraversa inoltre una grave crisi tecnica: il presidente della speciale commissione che è alla guida della Stella Rossa, il dott. Obradovic, ha infatti rassegnato le proprie dimissioni ed il suo posto è ora occupato dall'ex nazionale Mitic, il quale si avvale della collaborazione di sei allenatori.

Ecco le probabili formazioni:

Stella Rossa — Krivokuca; Stojanovic, Jeftic; Darkovic, Melic, Beric; Andric, Ostojic, Milosevic, Kostic, Djajic.

Napoli — Cuman; Adorni, Gatti; Stenti, Zurlini, Girardo; Bolzoni, Montefusco, Postiglione, Canè, Tacchi.

Arbitro: Crnadek (Cecoslov.)

c. a.

Il Varese vieta a Ferrario di allenarsi con l'Inter

Milano, 22 marzo.

Ferrario, attualmente in forza al Varese ma escluso da oltre un mese dalla rosa dei titolari, si è presentato stamane alla «Pinetina» di Appiano Gentile per allenarsi agli ordini di Helenio Herrera: ma il giovane attaccante è stato pregato di allontanarsi.

Il Varese aveva in precedenza posto il suo veto e non c'è stato niente da fare. Ferrario c'è rimasto male, perché contava di riprendersi nell'ambiente nerazzurro; per il momento dedicherà le sue cure a un cavallo da corsa che ha già vinto un milione di premi. E' proprio il caso di dire: dal calcio all'ippica.

Intanto il signor Mozart Di Giorgio, inviato speciale della Federazione calcistica brasiliana, ha nuovamente richiesto il nerazzurro Jair ed il rossonero Amarildo per il prossimo campionato del mondo.

L'Inter ha riferito che, alla fine del campionato, potrà concedere la sua ala destra. Dal canto suo, il Milan ha fatto sapere all'esponente del calcio brasiliano che il prestito di Amarildo sarà deciso dal nuovo consiglio direttivo.

*** Il campionato del mondo dei pesi massimi** fra Cassius Clay e George Chuvalo, che si svolgerà il 29 marzo a Toronto, sarà trasmesso per televisione in circuito chiuso in 21 città americane, compresa Chicago: la capacità totale delle sale in cui si potrà assistere alla ripresa televisiva dell'incontro è di 125 mila posti.

*** A St-Etienne il Bologna** ha battuto ieri sera in amichevole la formazione locale per tre reti a una: hanno segnato, nell'ordine, Jacquet, Nielsen (due volte) e Vastola.

Polemico discorso al Congresso della dc tedesca

Erhard replica ad Adenauer che l'Urss è una "minaccia,,

Il Cancelliere dichiara: «Se Mosca vuole davvero la pace, conceda l'autodeterminazione ai tedeschi e rinunci ai metodi intimidatori» - Il governo federale lancia una sua «offensiva di pace»: invierà una nota ai 90 paesi con i quali Bonn intrattiene rapporti diplomatici

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 22 marzo.

In polemica con Adenauer, che ieri aveva sbalordito dicendo: «*L'Unione Sovietica è entrata nel numero dei popoli che vogliono la pace*», Erhard ha parlato oggi di una «*minaccia di aggressione sovietica*» e di una «*mostruosa potenza militare diretta contro l'Europa*». Come ieri le parole di Adenauer erano state accolte da un mormorio di sorpresa e di incredulità, così quelle del Cancelliere sono state salutate oggi da un lungo e caldo applauso dei 577 delegati convenuti nella *Beethovenhalle* di Bonn per il 14° congresso del partito democristiano tedesco. L'applauso è indicativo: la maggioranza dei democristiani tedeschi, nonostante la venerazione per il novantenne Adenauer, non condivide la sua nuovissima opinione di ispirazione gollista che «*qualcosa di nuovo accade a Oriente*».

Il congresso democristiano, durante il quale si sarebbero dovute in primo luogo discutere e fissare le linee direttive della futura politica del partito, dopo il cambio di guardia tra Adenauer ed Erhard, si è trasformato in un appassionato foro di politica estera, da fare invidia al Parlamento di Bonn, solitamente freddo e grave. Erhard, rispondendo ad Adenauer, ha trattato più di problemi internazionali che di questioni interne. Punti culminanti del suo discorso, durato due ore, sono stati un appello a Mosca e l'annuncio di una non meglio specificata «*offensiva di pace*» della Repubblica federale.

Erhard ha detto che la mediazione di pace di Mosca nel conflitto tra l'India e il Pakistan, lodata ieri da Adenauer, è un'azione apprezzabile, ma da non sopravvalutare e da non considerare come indice di un mutamento nella politica sovietica. Rientra piuttosto, secondo il Cancelliere, nella tradizionale difesa dall'influenza cinese in Asia. Se il Cremlino ha cambiato politica, ha la possibilità di dimostrarlo altrove. «*Noi tutti ci rallegreremmo* — ha detto Erhard, freneticamente applaudito — *se Mosca avesse le medesime premure anche in Europa. Qui, nell'Europa orientale e centrale, è il banco sul quale la politica sovietica può provare se vuole veramente la pace*».

A questo punto il Cancelliere ha rivolto un appello al governo sovietico. Se vuole la pace, l'Urss «*conceda al popolo tedesco il diritto all'autodeterminazione, rispetti il principio della non ingerenza nelle questioni degli altri popoli, tenga in considerazione la rinuncia tedesca alla violenza, rinunci ai suoi metodi attuali per minacciare la Germania divisa e dichiari che mai pronuncerà o tradurrà in atto minacce di qualsiasi genere*». «*Una vera politica di pace* — ha concluso Erhard tra rinnovati applausi — *troverebbe lieta e pronta rispondenza da parte nostra*». «*Fino a quel momento* — ha poi aggiunto, attaccando personalmente Adenauer, sia pure senza nominarlo — *non è proprio il caso di abbandonarsi a fantasie*».

Brevi ma incisivi sono stati i passi del discorso riguardanti la sicurezza dell'Occidente e la collaborazione europea. «*Primo obiettivo del governo tedesco* — ha detto Erhard — *è il mantenimento della pace*». A questo scopo il governo federale ha preparato un'«*offensiva di pace*», che consisterà nell'invio di una nota diplomatica a 90 Paesi con i quali la Repubblica federale intrattiene relazioni ufficiali. Sebbene annunciata con solennità e velata da un alone di mistero (al ministero degli Esteri sono stati categoricamente rifiutati particolari), risulta stasera in ambienti molto bene informati di Bonn che la «*offensiva di pace*» consisterà nella pubblicazione di un «libro bianco» sul problema della riunificazione tedesca.

Sulla Nato, Erhard ha detto che «*l'unità dell'alleanza sarà salvata, il che non esclude, ma anzi sottintende, il mantenimento della Francia in essa*». Sulla collaborazione europea, infine, ha risposto all'appello rivoltogli ieri da Adenauer, con le parole: «*Sta tranquillo, metteremo tutte le nostre forze al servizio di una Europa unita, nella quale, affinché non vi siano squilibrio di forze o supremazie dell'uno o dell'altro, entri anche la Gran Bretagna*».

Tito Sansa

Centro-sinistra in Finlandia dopo la vittoria socialdemocratica?

Helsinki, 22 marzo

I socialdemocratici, all'opposizione dal 1958, hanno vinto le elezioni per il rinnovo del Parlamento finlandese. Secondo i risultati dello scrutinio, non ancora ufficiali, i 200 seggi della nuova Camera saranno così suddivisi:

Socialdemocratici: 56 seggi (con un guadagno di 18 seggi);

Partito di centro: 49 seggi (con una perdita di 4 seggi);

Partito democratico popolare (comunista): 42 seggi (con una perdita di 5);

Conservatori: 25 seggi (con una perdita di 7);

Partito del popolo svedese: 13 seggi (con una perdita di 2);

Liberali: 8 seggi (con una perdita di 6);

Lega socialdemocratica (socialdemocratici dissidenti): 7 seggi (con un guadagno di 5);

Partito dei piccoli agrari: un seggio (nessun seggio in precedenza).

Il governo uscente era una coalizione di partiti non socialisti. Commentando i risultati delle elezioni, il capo del partito socialdemocratico, Rafael Paasio, ha dichiarato: «*La magnifica vittoria del partito socialdemocratico mostra che gli elettori vogliono un cambiamento*».

A giudizio degli osservatori, il successo assai cospicuo dei socialdemocratici potrebbe favorire il ritorno ad un governo stabile in Finlandia, mentre il relativo regresso dei comunisti riduce le prospettive (di cui si era molto parlato negli scorsi giorni) di un «fronte delle sinistre». Lo stesso presidente del partito socialdemocratico, Rafael Paasio, ha auspicato una coalizione su ampia base, riconoscendo che le sinistre unite disporrebbero di un margine troppo modesto per formare una coalizione efficiente. Dal canto suo la stampa moderata auspica, come unica soluzione possibile, una forte coalizione tra socialdemocratici e partito di centro.

Le richieste del P. M. per 35 altoatesini

Variano da 3 mesi a 30 anni - Oggi le proposte di pena per i tre maggiori terroristi

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 22 marzo.

Al processo contro gli imputati di atti di terrorismo in Alto Adige che si svolge alle Assise, è continuata oggi la requisitoria del pubblico ministero Bonelli che ha presentato questa mattina le richieste di pena per altri 35 imputati, chiedendo l'assoluzione per insufficienza di prove per uno solo di essi, Ferdinando Pellegrini, imputato di reati minori.

Restano ancora da presentare tre richieste nei confronti dei maggiori imputati, Franz Preidl, Andergassen e Burger per i quali è certo che il p. m. chiederà domani, a conclusione della sua requisitoria, l'ergastolo.

Oggi il P. M. ha chiesto trent'anni, più tre di libertà vigilata e l'interdizione perpetua per i quattro «killers» della Valle Aurina: Steger, Forer, Oberleiter, e Oberlechner. Sono accusati di strage, di attentato all'integrità dello Stato, di associazione cospirativa.

Ancora trent'anni sono stati proposti per un altro «quartetto», quello formato da Herbert Kuehn (attualmente in carcere a Berlino Est con la condanna a vita), i gemelli Buenger e Peter Kienesberger, tedeschi i primi, austriaco l'ultimo. Venticinque anni invece per Georg Klotz; ventiquattro per Alois Oberhammer, austriaco, e Helmuth Heuberger, pure austriaco, professore alla Università di Innsbruck.

Per imputazioni varie sono state chieste le seguenti pene: 3 anni di reclusione per Josef Albert; 3 anni e un mese di reclusione, 8 mesi di arresto e 40 mila lire di ammenda per Richard Gutman; 8 mesi di reclusione, 4 mesi di arresto e 80 mila lire di ammenda per Oswald Moser; 5 anni di reclusione con il condono di un anno per Guenther Schweinberger e Hans Hubert Sauer; 4 anni di reclusione per Joachim Dunkel; 3 anni di reclusione per Ulbrich Becker; 2 anni di reclusione per Hartmuth Mudder e Peter Wittinger; 5 anni di reclusione, 6 mesi di arresto e 40 mila lire di ammenda per Hugo Knoll; 4 anni di reclusione per Franz Ebner e Josef Laner.

Per i due ragazzi Fischer e Ladurner, che avevano sparato alla camionetta della «Stradale», il P. M. ha proposto: per Fischer (e anche per Rainer, il terzo coetaneo che però è latitante) tredici anni di reclusione; per Ladurner, che al momento dell'attentato aveva appena compiuto il diciottesimo anno, 17 anni.

Pene da 4 mesi a 2 anni sono state proposte per imputati minori.

g. m.

Il colpo ieri a Sozzago, a dieci chilometri dal capoluogo

Rapinano nel Novarese un ufficio postale puntando la pistola contro l'unica impiegata

Poi sono fuggiti su una «1500» targata Genova - I banditi (due giovani sui 25-30 anni) hanno immobilizzato la vittima con la minaccia dell'arma - Infine hanno vuotato la cassaforte: nel forziere c'erano soltanto 200 mila lire - Poche ore prima l'ufficio postale aveva pagato pensioni per diversi milioni

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 22 marzo.

Una fulminea rapina è avvenuta nel pomeriggio all'ufficio postale di Sozzago, una borgata agricola ad una decina di chilometri da Novara. Il bottino è stato modesto (duecentomila lire); i banditi sono riusciti a fuggire in auto.

L'ufficio postale è in via Roma 22, al pianterreno di un grosso edificio già sede del Municipio e delle scuole elementari, e dove adesso abitano il medico condotto dott. Solimene e parecchie famiglie. Davanti vi è un piccolo piazzale circondato da un'alta siepe di sempreverdi. Il locale è una stanzetta divisa a metà da una transenna con sportello, ed era deserto.

Oggi alle 16,30 due giovani — sui 25-30 anni, tarchiati, capelli neri giunti con una «1500» grigia targata Genova — si sono presentati alla signora Rossana Stoppa in Togna di 30 anni, che è l'unica impiegata dell'ufficio. Prima con fare scherzoso, poi in maniera risoluta (uno degli sconosciuti impugnava una pistola) hanno intimato: «Fuori i soldi!».

La signora Stoppa, di fronte alla pistola spianata, non ha detto parola. I malviventi, scavalcata la transenna, si sono messi a frugare nella cassaforte e nei cassetti della scrivania e dell'unico mobile che forma l'arredo dell'ufficio. Si sono impadroniti di 200 mila lire che erano nella cassaforte; poi se ne sono andati e risaliti sull'auto, lasciata poco distante, sono ripartiti imboccando la provinciale per Cerano. Soltanto allora la signora Stoppa, che abita a Trecate ed è madre di un bimbo di un anno e mezzo, è corsa fuori gridando: «Mi hanno derubata!» ed è svenuta.

L'allarme è stato immediato. Pochi minuti dopo sono accorsi i carabinieri di Trecate, quindi da Novara quelli del nucleo investigativo al comando del tenente Infante, il dirigente la squadra mobile della questura dott. Curatolo con il commissario dott. Schifone, e poi il vice-questore dott. Smirne che ha assunto la direzione delle indagini, e il direttore provinciale delle Poste dott. Citernesi. I posti di blocco istituiti nella zona, per quanto tempestivi, non hanno permesso la cattura dei rapinatori.

Dalle prime indagini è risultato che i malviventi si aggiravano da alcuni giorni nella zona. Essi avevano fatto una specie di prova generale e per rendersi conto dell'ubicazione avevano chiesto ad una signora che occupa l'appartamento attiguo all'ufficio postale se li abitasse una ragazza diciottenne a nome Giuseppina.

Oggi, tranne la signora Stoppa, nessuno li ha visti bene, ma dalle descrizioni non vi è dubbio trattarsi degli stessi individui di ieri. Forse sono gli stessi che la notte sul 1° novembre scorso, praticato un buco nel muro, sono penetrati nell'ufficio postale senza nulla asportare non essendo riusciti a forzare la cassaforte. Se il «colpo» fosse stato compiuto ieri o ancora in mattinata, il bottino sarebbe stato di alcuni milioni dato che in cassaforte c'era il denaro destinato al pagamento delle pensioni.

p. b.

Rossana Stoppa, l'impiegata dell'ufficio postale rapinato a Sozzago presso Novara

Pronto un progetto a Chivasso per costruire nuove scuole

L'opera costerà 400 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Chivasso, 22 marzo.

(e. c.) E' pronto il progetto per la costruzione in regione Blasia di un moderno complesso costituito da una scuola elementare ed una scuola media. Il costo dell'opera si aggira sui 400 milioni. L'iniziativa, promossa dall'assessore all'urbanistica dott. Picchioni, sarà sottoposta all'esame del Consiglio comunale nei primi giorni di aprile.

L'attuale amministrazione civica di Chivasso intende risolvere i problemi scolastici finora trascurati. La città ha 23 mila abitanti, è al centro di un vasto comprensorio di comuni; ma sino all'anno scorso aveva una sola scuola media. Da alcuni mesi è stata istituita una succursale nella frazione di Castelrosso dove abitano 2000 persone. Nel prossimo ottobre inizierà a funzionare nel capoluogo una scuola professionale, concessa dall'autorità scolastica come sezione staccata dell'istituto «Zerboni» di Torino. Sarà ospitata nella Casa del popolo, sede dei partiti comunista e socialista che dovranno trasferirsi altrove.

Per il prossimo ottobre il Comune spera di poter inaugurare anche un ginnasio-liceo che sarà, per ora, collocato in locali di fortuna. Frattanto ha offerto alla Provincia un terreno ed il progetto per la costruzione di un istituto tecnico per periti industriali.

Ladro d'auto torinese inseguito e arrestato a Milano

Milano, 22 marzo.

(g. m.) Drammatico inseguimento alle prime ore di stamane fra un'auto della Volante e una vettura rubata con due ladri a bordo. Il carosello si è protratto per quasi mezz'ora e si è concluso con la cattura di uno dei malviventi: Salvatore Volante, di 21 anni, residente a Torino in via Cuneo 23: l'altro malvivente è riuscito a far perdere le sue tracce ed è ora ricercato.

Durante l'inseguimento l'equipaggio della polizia ha esploso undici colpi di pistola e un colpo di mitra riuscendo a bucare tre pneumatici dell'auto inseguita. I due occupanti della vettura non si sono però dati per vinti e, spalancate le portiere, sono fuggiti a piedi, sempre tallonati dalla polizia. Uno è riuscito a dileguarsi; Salvatore Volante è stato invece arrestato.

Contadino cuneese s'uccide gettandosi in un burrone

Cuneo, 22 marzo.

Il contadino Mauro Goletto, 46 anni, padre di un ragazzo di 17 anni, si è ucciso gettandosi in un burrone presso Rittana sui monti sopra Borgo S. Dalmazzo. Il suicida abitava in borgata Tetti di Castellaro.

Assaltata una banca a Lucca col bottino di due milioni

Lucca, 22 marzo.

(g. c.) Una rapina è stata compiuta da due sconosciuti bendati e armati di rivoltella nell'agenzia della Cassa di Risparmio di Lammari.

Nell'agenzia si trovavano soltanto il titolare rag. Pietro Del Carlo ed il cassiere rag. Ferdinando Benigno, intenti a fare il riscontro di cassa. I due sconosciuti hanno fatto irruzione nella sede puntando le armi contro i funzionari e intimando loro di consegnare il denaro.

Il rag. Del Carlo ha preso alcune mazzette di banconote di vario taglio (per circa due milioni) mettendole sul banco. La cassaforte, che era aperta, conteneva circa sette-otto milioni; ma i banditi, afferrato il denaro, si sono precipitati verso l'uscita fuggendo su una «1500» lasciata di fronte alla banca.

Banditi assaltano un convento Il priore spara ma ferisce un frate

Nel monastero dei padri passionisti a Rocca di Papa - Il religioso, colpito a un braccio e al petto, non è grave - Sul drammatico episodio, che presenta alcuni lati oscuri, è stata aperta un'inchiesta

I carabinieri al convento dei Passionisti a Rocca di Papa dove un frate ha ferito un confratello (Tel. Ansa)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 marzo

Un drammatico, oscuro episodio ha portato la notte scorsa lo scompiglio nella pacifica comunità dei padri Passionisti di Rocca di Papa. Il padre guardiano, credendo di sparare a due ladri che si erano introdotti nel convento, ha ferito con due fucilate un confratello che all'ospedale di Frascati è stato giudicato guaribile in quindici giorni.

Verso le 22,30 di ieri sera due sconosciuti che avevano i volti mascherati (uno dei due, secondo quanto hanno dichiarato i religiosi, impugnava una pistola), sono entrati nel convento dopo avere rotto il vetro di una finestra e si sono diretti verso la stanza di padre Fabiano Giorgini. Con la minaccia delle armi, essi hanno intimato al religioso di condurli nelle celle degli altri confratelli. Giunti nella vicinanza del refettorio i due sconosciuti hanno costretto il frate a porsi con la faccia verso il muro, ma questi con un balzo riusciva a raggiungere una cella vicina chiudendovisi dentro e urlando e chiamando aiuto.

Dalla sua stanza usciva allora, richiamato dalle grida, padre Carmelo, che alla vista dei due che lo minacciavano con la pistola, rientrava nella cella, da dove poco dopo usciva imbracciando un vecchio fucile per inseguire i misteriosi individui. Percorso il corridoio sentendo dei rumori provenire da una stanza da tempo disabitata puntava il fucile e sparava proprio mentre padre Fabiano apriva la porta. Ferito al braccio e al torace, il frate si accasciava a terra con un urlo di dolore. Dei due individui mascherati, invece, nessuna traccia. Allarmati, erano evidentemente fuggiti attraverso la stessa finestra che in precedenza avevano raggiunto con una scala.

La vicenda, sulla quale stanno indagando i carabinieri di Velletri, presenta aspetti oscuri e sconcertanti e la stessa casa generalizia di Roma ha mandato a Rocca di Papa un suo rappresentante per svolgere un'indagine interna e collaborare all'inchiesta dei carabinieri.

g. fr.

Arrestato il figlio della donna uccisa con la scure a Trento

Ha 25 anni - La polizia dice: Ha confessato, è lui l'assassino

Bolzano, 22 marzo

(p.) Giovanni Fontanari di 25 anni, il figlio della donna uccisa domenica scorsa a colpi di scure nella sua abitazione a Trento, è stato arrestato questa sera da una pattuglia della polizia alla periferia di Bolzano. Portato in questura e interrogato il giovane — secondo quanto afferma la polizia — ha ammesso di aver ucciso la madre perché non soffrisse più.

Come è noto il cadavere di Massimiliana Marchi in Fontanari, di 63 anni, che abitava in una vecchia casa colonica di via Anzoletti fu rinvenuto domenica scorsa nella stanza da letto della sua abitazione dal marito, l'agricoltore Angelo Gerolamo Fontanari.

Vicino al cadavere era una piccola scure con il manico e la lama macchiati di sangue.

Il marito della donna, interrogato dalla polizia, dichiarò che quando, nel tardo pomeriggio, era uscito di casa per recarsi ad assistere a una funzione religiosa nella cattedrale, aveva lasciato soli nell'appartamento la moglie e il figlio Giovanni, di 25 anni.

Del giovane non venne trovata traccia e subito i sospetti si addensarono su di lui anche perché — secondo quanto aveva dichiarato il padre — in questi ultimi tempi aveva rivelato sintomi di una preoccupante depressione psichica.

Le suore pagheranno 100 milioni per le opere d'arte non denunciate?

Il valore degli oggetti ritrovati nei monasteri delle «Serve di Maria Riparatrice» supererebbe il miliardo - Le religiose non avrebbero versato l'imposta generale sull'entrata che raggiunge il 12 per cento

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 marzo

Le indagini che il nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza sta svolgendo da un mese nei numerosi conventi delle suore dell'Ordine delle «Serve di Maria Riparatrice» tendono adesso a stabilire la provenienza degli oggetti di antiquariato e di importanti opere d'arte che vi sono stati trovati e di cui non era stata denunciata la presenza alle competenti autorità.

Fino a questo momento non è possibile dire se esistano delle responsabilità penali; sembra però che le suore avranno costrette a pagare l'imposta generale sull'entrata che non risulterebbe versata per ognuno degli oggetti acquistati. L'imposta raggiunge in questi casi il 12 per cento del valore per cui la cifra da pagare dal momento che il valore delle opere trovate ammonterebbe a circa un miliardo, supererebbe i 100 milioni.

Gli investigatori hanno come è noto catalogato e fotografato quadri, sculture e mobili antichi di gran pregio fra cui crocifissi del '500 e del '600, bassorilievi, madonne in terracotta del '200, un caminetto del Palazzo Ducale di Urbino scomparso un secolo fa, tre altari in legno scolpito del '500 che adornavano una chiesa di Pesaro, una madonna lignea attribuita a Lorenzo Di Pietro detto «Il Vecchietta», caposcuola dell'arte senese, il cui valore ascenderebbe a duecento milioni.

Suor Flaviana Venturi, una delle religiose che dirige l'Ordine che è proprietario di vari istituti per l'assistenza all'infanzia, nel corso degli interrogatori cui è stata sottoposta ha dichiarato che gli oggetti rinvenuti servivano ad arredare gli istituti sparsi nell'Italia centrale.

g. fr.

Aperto per Pasqua il valico del Sempione

Locarno, 22 marzo.

(a. c.) Se non sopraggiungeranno nuove nevicate, il valico stradale del Sempione verrà riaperto al traffico nei giorni immediatamente precedenti la Pasqua. I lavori di sgombero della neve sono infatti già in corso.

Cessa l'attività la più grande fabbrica della zona

Giornate d'ansia a Omegna per la chiusura della Cobianchi

Novecento persone rimarranno tra pochi giorni senza lavoro - Lo stabilimento dava vita a molti centri del lago d'Orta - Chiesto un intervento statale

(Dal nostro inviato speciale)
Omegna, 22 marzo.

Giornate di ansia ad Omegna. Pesa sulla città l'annunciata prossima chiusura dello stabilimento Cobianchi, dove lavorano più di 900 operai.

Dire Cobianchi è un po' come dire Omegna. La «Metallurgica» venne fondata più di cent'anni fa, nel 1852, dall'ing. Vittorio Cobianchi, alla cui memoria la città eresse un busto di marmo nella loggia municipale. L'azienda trasformò rapidamente il borgo, situato all'estremità settentrionale del lago d'Orta, in un centro industriale che divenne la piccola capitale del Cusio e della bassa Ossola, e accanto allo stabilimento metallurgico sorsero fabbriche tessili, chimiche, di falegnameria, officine meccaniche; e negozi, uffici, aziende di trasporti.

Ma negli ultimi quindici anni cominciò il declino. Le difficoltà di comunicazioni (Omegna è sulla strada Borgomanero-Orta-Gravellona, una rotabile pittoresca ma stretta e tortuosa su cui transitano perfino 20-25 mila automezzi in un giorno; e il treno da Domodossola a Novara impiega da due a tre ore a percorrere 90 chilometri) hanno bloccato in una strettoia gli impianti industriali; parecchie aziende, secondo quanto ci dice il segretario comunale dott. Puglisi, come le tessili che impiegavano 4000 operai, coinvolte nella crisi del settore, hanno chiuso i battenti; altre sono state superate da nuovi sistemi di lavorazione. Ora Omegna può contare soltanto sulla Cobianchi e su un gruppo di altre note aziende che producono oggetti casalinghi in acciaio inossidabile, e macchine per il caffè.

Nel mese di ottobre scorso la Cobianchi, che appartiene al gruppo Edison, comunicò alle maestranze che l'attività dell'azienda sarebbe cessata il 31 dicembre. La Edison — si diceva — intende disfarsi delle aziende metallurgiche; d'altra parte lo stabilimento di Omegna era giudicato improduttivo, antieconomico e non adatto a un razionale ammodernamento.

Queste affermazioni vennero da più parti ribattute, e si costituì un comitato cittadino per la difesa della Cobianchi che, oltre a costituire la principale attività della zona, è quasi una istituzione, più che secolare e cara a tutti. Si ottenne una proroga: i licenziamenti sarebbero stati iniziati alla fine di aprile, e la chiusura definitiva veniva fissata per la fine di luglio.

Il comitato cittadino, di cui fanno parte il sindaco, i rappresentanti dei partiti, del clero, dei sindacati, delle commissioni interne, dei commercianti, si è rivolto ripetutamente al governo, ai parlamentari piemontesi, agli enti locali, senza trovare una prospettiva di soluzione.

Omegna chiede in primo luogo un'altra proroga dei licenziamenti, e quindi un intervento statale che potrebbe assumere la gestione dello stabilimento, ma questa proposta non sembra possa essere accolta dall'Iri e dal ministero delle Partecipazioni. Seconda soluzione sarebbe una compartecipazione dello Stato all'iniziativa di privati. Si dice, infatti, che un gruppo di finanziatori italiani e svizzeri sarebbe disposto a rilevare lo stabilimento dall'Edison ed a gestirlo, chiedendo allo Stato certe agevolazioni per l'importazione di materie prime, ma questa proposta non è ancora stata praticamente espressa.

Davanti a un avvenire così buio, il comitato di Omegna ha continuato a chiedere l'intervento del governo. A Roma, rivoltosi al sottosegretario alla presidenza, on. Salizzoni, ha ottenuto dall'on. Moro la promessa che la situazione sarebbe stata esaminata in una riunione interministeriale fra i dicasteri dell'Industria, del Bilancio e delle Partecipazioni statali.

«Entro questa settimana — dice il sindaco Angelo Boldini — dovrebbe tenersi una prima riunione di chiarimento fra i vari ministeri. Contiamo molto anche sull'interessamento di tutti i parlamentari piemontesi».

La chiusura della Cobianchi sarebbe un dramma per Omegna: circa mille operai con le loro famiglie si troverebbero senza salario e senza la possibilità di occuparsi nelle altre fabbriche locali di «casalinghi» e macchine per il caffè, le quali potrebbero assorbire soltanto qualche decina di lavoratori.

Le fabbriche di articoli casalinghi, in particolare, sebbene diano il 60 per cento della produzione nazionale, temono l'apertura di altri stabilimenti del genere, prospettata dall'Italsider nel Lazio, nelle Marche e nell'Umbria: la massiccia concorrenza darebbe un altro gravissimo colpo all'industria di Omegna.

a. d.

Scoperti i rapinatori del presidente dell'Eridania

Il «colpo» domenica scorsa a Genova - Quasi tutta la refurtiva è stata recuperata

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 22 marzo.

Un arresto, un fermo ed un ricercato, colpito da ordine di cattura, quasi tutta la refurtiva, pellicce e gioielli, recuperata sono il bilancio delle indagini della polizia sulla rapina compiuta domenica scorsa nella abitazione dell'avv. Domenico Borasio, presidente della Eridania. Chiave di tutto è stato l'autista del Borasio, Pierino Fabbri, un giovane di 27 anni nato a Montalcino (Siena).

L'arrestato Carlo Chiucchi, di 24 anni, nato a Derna in Cirenaica e il ricercato, Carlo Villa di 25 anni erano nel giro delle sue amicizie. Lui stesso è trattenuto in questura in stato di fermo col sospetto di essere l'organizzatore del colpo.

Domenica mattina alle 10,30 l'avv. Borasio, insieme alla signora ed un ospite lasciano l'abitazione di piazza Rossetti 1/11 nell'elegante quartiere della Foce. Si fanno accompagnare dall'autista alla Messa e poi al ristorante «Osvaldo» di Boccadasse, una località poco distante. In casa rimane da sola la domestica Teresa Pagano di 60 anni. Alle 11,30 la donna si sente afferrare alle spalle da due individui che la imbavagliano con nastro adesivo e mettono sottosopra la casa. La donna non poteva gridare.

I ladri portano via due pellicce e numerosi gioielli oltre a 820 mila lire in contanti che racchiudono in due capaci valigie di pelle trovate in casa, poi fuggono. La rapina è «scoperta» un'ora dopo alle 12.30 dall'autista Pierino Fabbri che, rientrando in casa, libera la cameriera, si meraviglia dell'accaduto e telefona alla polizia. Cominciano le indagini. Il portinaio del palazzo, Arturo Fai, dice: «E' possibile che siano passati dal portone? Sono stato in servizio tutto il tempo». Ma, si apprende più tardi, i banditi sono penetrati nella abitazione attraverso una porta di servizio aperta con chiavi falsificate, oppure lasciata aperta. Come al solito le indagini prendono le mosse da coloro che avevano motivo di frequentare la casa. Si scopre che l'autista è pregiudicato. Si cerca nelle sue amicizie.

L'elemento decisivo nasce durante una perquisizione in casa di Carlo Villa, in via Bologna, dove gli agenti trovano un rotolo di nastro adesivo con qualche capello bianco attaccato. Sono i capelli di Teresa Pagano. Il Villa però non c'è: individuato più tardi in casa di certi amici riesce a fuggire prima dell'arrivo della polizia. In casa di un suo fratello, risultato ignaro di tutto, si trova poi tutta la refurtiva, tranne le 820 mila lire.

f. d.

Uno spazzaneve raggiunge Bagni di Vinadio i villeggianti scendono a piedi con i bagagli

Soltanto poche auto sono riuscite a transitare nel varco aperto sulla strada - Parecchi turisti han preferito lasciare le vetture nei piazzali degli alberghi, semisepolte dalla neve



Gli spazzaneve sono riusciti ad aprire un varco nell'alto strato di neve attorno a Bagni di Vinadio (Bedino)

(Nostro servizio particolare)
Vinadio, 22 marzo.

Bagni di Vinadio non è più completamente isolata. Stamane uno spartineve ha aperto uno stretto passaggio nello strato di neve di poco superiore al mezzo metro che ostruiva ancora tre dei cinque chilometri della strada fra Planche e i Bagni, e verso le 10 è arrivato nel piccolo centro turistico dell'alta Valle Stura. L'arrivo del mezzo cingolato è stato accolto con un sospiro di sollievo dai turisti, in prevalenza liguri, ospiti dei vari alberghi e pensioni del luogo, taluni con moglie e bambini. Quasi tutti i forestieri hanno cominciato a fare le valigie, mentre una decina di valligiani sono scesi nel vallone per allargare il passaggio, specie in località Ponte dei Mersi dove nei giorni scorsi era caduta anche una piccola slavina.

Tuttavia l'opera di sgombero non è stata completata. A giudizio dei tecnici dell'amministrazione provinciale, il pericolo delle valanghe non è ancora del tutto scongiurato: nel vallone dei Bagni, la caduta di valanghe e slavine è un fenomeno consueto dopo ogni nevicata, non appena si ha un certo rialzo di temperatura. Ecco perché gli uomini e i mezzi concentrati a Planche agli ordini di un capo-cantoniere sono rimasti anche oggi inattivi.

Un automobilista che nel tardo pomeriggio aveva tentato di raggiungere il piccolo centro a 1300 metri di quota, è rimasto bloccato a metà percorso e ha dovuto invertire la rotta. Gli sciatori ospiti di Bagni hanno comunque rotto gli indugi e sono partiti tutti, chi a piedi e chi in auto, riuscendo a raggiungere la statale di fondovalle sulla scia dello spartineve che aveva intrapreso la marcia di ritorno. Alcuni di coloro che erano arrivati lassù con mezzi propri hanno lasciato sul piazzale degli alberghi i rispettivi automezzi, nella speranza di poter tornare presto a riprenderseli.

Fra coloro che domani cercheranno di raggiungere Bagni vi sarà molto probabilmente la maestrina del paese, l'insegnante Forneris di Demonte, che sarà costretta a percorrere a piedi i cinque chilometri di strada impervia e innevata se vorrà tornare fra i suoi allievi dopo sei giorni di vacanza in parte forzata. Non si sa invece se i ragazzi del paese che frequentano la scuola media di Demonte potranno raggiungere quest'ultimo centro.

L'isolamento del piccolo centro ha rinfocolato anche vecchie polemiche. Gli albergatori e i frazionisti sostengono, infatti, che la situazione è stata eccessivamente drammatizzata. Contestano l'esistenza di un pericolo attuale di valanghe, asserendo che il livello della neve non era eccessivo e che nelle ventiquattro ore successive alla nevicata si era sensibilmente assottigliato. Ai Bagni si è convinti che la strada poteva già essere sgomberata fin da domenica, o al più tardi lunedì.

n. m.

Drammatica udienza alla Corte d'Assise di Imperia

L'uxoricida grida: «Mia moglie mi aveva tradito» I testi dicono: «Rosetta era una sposa esemplare»

Ieri i giudici hanno interrogato i funzionari di P. S. - Il capo della Mobile afferma: «L'imputato simulava la pazzia. Tutto quello che ha detto sulla vittima è un castello di menzogne» - L'omicida balza in piedi e urla: «Rosetta amava il suo ex fidanzato, e non me» - Le assistenti di polizia dichiarano: «La donna aveva una condotta irreprensibile. Era innamorata di lui» - Il processo rinviato a domani

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 22 marzo.

L'udienza di oggi al processo contro Giuseppe Briguglio, il manovale ventottenne che il 20 maggio 1965 uccise a colpi di accetta la moglie Rosetta Montalbano, di 18 anni, incinta di otto mesi, ha avuto uno svolgimento diverso da quello previsto dal pubblico che affolla l'aula: invece periti psichiatri che avrebbero dovuto riferire sulle condizioni mentali del Briguglio, hanno comunicato di essere impediti per altra causa. Al loro posto sono stati chiamati funzionari di polizia i quali avvicinarono il Briguglio e la moglie. Dalle testimonianze l'imputato è apparso un individuo dominato da un'idea fissa: liberarsi ad ogni costo della moglie e del figlio che stava per nascere, al di fuori di ogni possibilità che la legge gli offriva (egli cioè rifiutava la separazione legale o consensuale, insistendo invece per l'impossibile annullamento del matrimonio).

Il dott. Raffaele Sessa, comandante della Mobile di Imperia, ha detto: «Quando Briguglio, dopo avere ucciso la moglie, venne di corsa in questura per costituirsi, mi parve subito che volesse simulare la pazzia».

Presidente — Perché? Da che cosa lo arguiva?

Teste — Era sovreccitato. Rispondeva a monosillabi. Poi ammutolì e rifiutò tutto quanto gli si offriva. Lo mandammo all'ospedale ma i medici lo rimandarono indietro affermando che non aveva nulla.

Presidente — Dalle indagini sulla condotta morale dell'uccisa e di suo padre che cosa è emerso?

Teste — La condotta della giovane è apparsa ineccepibile. Ella voleva bene al marito. I due avevano fatto un matrimonio d'amore, il padre è risultato un uomo onesto, dedito alla famiglia.

Presidente — Può essere che il Briguglio sia stato influenzato, nella sua condotta nei riguardi della moglie e del suocero, dai consigli della madre e del fratello Salvatore?

Teste — Ho sempre avuto questa impressione, particolarmente per quanto concerne Salvatore Briguglio.

Presidente — Allora, tutto quanto l'imputato ha detto sul conto della moglie e del suocero non è altro che un castello di menzogne per giustificare il suo delitto?

Teste — Senz'altro. Io penso sia così.

L'imputato è balzato in piedi in preda all'ira, gridando: «Mia moglie voleva bene a un altro marito, non a me!».

Un momento di sorpresa nell'aula.

Presidente — Ma quanti mariti poteva avere sua moglie, Briguglio, se era ancora una bambina? Lo sa che quando l'ha sposata aveva poco più di 15 anni?

Briguglio — Anche nel foglietto insanguinato che le avete trovato addosso essa alludeva all'altro marito e non a me: cercate di capire questo!

Il presidente esamina il foglietto di carta a forma di losanga e sporco di sangue rinvenuto all'obitorio sulle vesti dell'uccisa. E' una specie di «filtro d'amore» psicologico, compilato da una fattucchiera dopo un rito propiziatorio speciale. C'è scritto: «Mio caro marito, prego che la Madonna e Gesù Bambino ti riportino a me, che possano riconciliarci e farci rifare la nostra casetta».

Briguglio — Parla dell'altro marito e non di me, signor presidente!

L'imputato allude al fatto che Rosetta Montalbano, prima di conoscere lui, ebbe un altro fidanzato col quale tuttavia troncò i rapporti molto presto soprattutto perché costui mancò di rispetto alla madre. Il fatto emerse durante l'interrogatorio dei genitori di Rosetta Montalbano, in apertura del processo. E' evidente, però, che il biglietto della vittima si riferisce a Briguglio e non all'ex fidanzato.

Presidente — Stia zitto! Non continui nel suo comportamento che offende anche la memoria della sua povera moglie. Non ha vergogna, non sente rimorso?

Placata l'animazione in aula, è salito sulla pedana l'agente Giuseppe Lisciotta, della Mobile. Egli ha fornito particolari sulla visita fatta dall'imputato, una ventina di giorni prima del delitto, alla casa dei suoceri per riprendersi la sua roba che era stata trasferita dalla moglie quando aveva abbandonato la casa di affitto.

Accompagnato da due agenti, Briguglio venne accolto affabilmente dalla moglie, che aveva per mano la sorellina, e che gli disse: «La tua roba è lì, se vuoi prendila». *Notato un suo ingrandimento fotografico appeso al muro, Briguglio chiese alla donna di dargli anche quello. Rosetta Montalbano a mani giunte implorò il marito:* «No, la tua fotografia no: quella non te la darò mai. La voglio tenere io e ti prego di lasciarmela». *Briguglio accondiscese.*

Il teste ha poi fornito particolari sul ritrovamento dell'accetta che l'imputato, dopo avere ucciso Rosetta, aveva gettato in un giardino.

Presidente — Era ancora incartata o no l'accetta, quando l'avete trovata?

Teste — No, non era incartata e la carta insanguinata l'abbiamo rinvenuta poco lontano.

Umberto Minici, maresciallo della Mobile, riferisce sulle indagini svolte per identificare Giovanni Morobutti, l'arrotino che aveva venduto l'accetta all'assassino; le indagini furono lunghe perché il Briguglio rifiutò di dire dove aveva comprato la scure.

Anche il maresciallo Minici ha precisato che la condotta della giovane uccisa era sempre stata irreprensibile, come pure incensurabile era quella del padre.

Maria Cristina Tonelli ed Elena Longo, due giovani assistenti di polizia alle quali vengono affidate le pratiche più delicate concernenti le donne e i bambini, hanno precisato: «Il 10 aprile 1965 Briguglio, da solo, venne in questura e si rivolse a noi per essere accompagnato in casa dei suoceri, dove intendeva riprendersi la roba. Chiese inoltre consiglio per ottenere l'annullamento del matrimonio, dopo avere detto che la moglie si trovava in stato interessante».

Presidente — Quali motivi l'imputato addusse per avere consigli circa l'annullamento del matrimonio?

Teste — Dichiarò che la moglie gli aveva confessato di aver avuto rapporti prematrimoniali con un altro uomo e che non l'aveva trovata integra.

P. G. dott. Penco — Sulla condotta della moglie dopo il matrimonio e sulla sua fedeltà, che cosa disse?

Teste — Affermò sinceramente che la condotta della moglie era stata esemplare, di una fedeltà a tutta prova e che gli voleva tanto bene.

Presidente (rivolto all'imputato) — E' vero questo, Briguglio?

Imputato (sommessamente ma chiaramente) — Sì, è vero. Dopo il matrimonio mia moglie fu sempre fedele, mi voleva veramente bene.

Presidente — Sulla condotta morale della ragazza, sui suoi costumi, che cosa potete dire?

Teste — Condotta assolutamente irreprensibile e comportamento esemplare.

L'udienza è stata poi rinviata a giovedì mattina per l'escussione dei periti psichiatri prof. Mironi e dott. Zonta, del manicomio criminale di Reggio Emilia, e del prof. Luigi Cremona, di Imperia, perito di parte civile. Sarà anche sentito il prof. Antonio Chiozza, dell'università di Genova, che eseguì l'esame necroscopico sul cadavere dell'uccisa.

b. g.



Giuseppe Briguglio viene ammanettato dopo l'udienza. In primo piano la madre dell'imputato che ogni giorno attende la fine del dibattito per salutare il figlio (Tel.)

Una domestica a Milano

Per evitare lo sfratto decide di morire di fame

Milano, 22 marzo.

(g. m.) Decisa a lasciarsi morire piuttosto che essere sfrattata, una domestica è stata salvata dalla portinaia, che ha chiamato i carabinieri. Quando sono arrivati i militi la povera donna era ormai allo stremo delle forze: da 15 giorni non mangiava e non si alzava dal letto.

Ottavia Beni di 43 anni, originaria di Udine, si era trasferita a Milano tre anni fa e aveva trovato lavoro come cameriera a ore. Mesi fa, però, rimasta senza occupazione non aveva più potuto pagare l'affitto del suo appartamentino. Di qui l'intimazione di sfratto, che doveva diventare operante alla fine di marzo. Allora la donna, chiusasi in casa, si è adraiata sul letto, decisa a lasciarsi morire di fame.

Ieri a mezzogiorno, la portinaia ha citofonato all'inquilina, ma non ha ricevuto risposta. Allora chiamò i carabinieri che sfondarono la porta.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna annuvolamenti irregolari con deboli piogge. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia poco nuvoloso. Temperatura: in aumento. Venti: deboli di direzione variabile. Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	4	13	Pescara	0	15
Bolzano	−1	18	L'Aquila	0	13
Trento	2	15	Roma	4	18
Verona	0	16	Campob.	2	13
Trieste	4	12	Bari	2	14
Venezia	1	12	Napoli	2	17
Milano	−2	17	Potenza	2	13
Genova	7	16	Catanzaro	4	13
Bologna	3	16	Reggio C.	6	15
Firenze	4	17	Messina	10	15
Pisa	2	17	Palermo	9	16
Ancona	6	14	Catania	11	16
Perugia	5	14	Cagliari	11	15

CRONACHE DEI LIBRI

TRIESTE FRA L'AUSTRIA E GLI SLAVI

Le due anime dell'irredentismo

Nei migliori fu tutt'uno [redacted] l'amore della libertà - In altri l'esasperazione nazionalistica condusse al fascismo ed all'ostilità violenta contro gli sloveni

Non è facile delineare la storia della vita politica, morale, culturale nella Venezia Giulia: luogo di transizione, d'incontri e di scontri di civiltà diverse, tipica zona di frontiera, caratterizzata da angustie provinciali in alcuni [redacted] aspetti negativi, e, in altri largamente positivi, da un respiro europeo. E, appunto per questo, non meno difficile appare, all'occhio dello storico, la difesa dell'italianità dell'Ottocento a oggi, prima di fronte al tedeschismo burocratico, e poi anche di fronte all'irresistibile ascesa degli slavi. Difesa tanto più difficile, in quanto le contrapposizioni etniche si sono complicate di contrasti sociali, di classe. Proprio per queste difficoltà, ci sembra ammirevole, nel suo sereno equilibrio [redacted] velato di malinconico rimpianto, l'agile volumetto di Ernesto Sestan: *Venezia Giulia. Lineamenti di una storia etnica e culturale.*

Particolarmente ardua, per le arroventate passioni che ancora vi si connettono, la storia dell'irredentismo giuliano, nel quale possiamo distinguere d[redacted] aspetti ben diversi, e anzi antitetici: quello nazionalistico e quello democratico. Una lucida consapevolezza di questo fondamentale contrasto è alla base del recentissimo li[redacted]bro di Galliano Fogar: *Dall'irredentismo alla Resistenza nelle provincie adriatiche: Gabriele Foschiatti.*

L'irredentismo nazionalistico ebbe qualche bella figura, come Ruggero Fauro Timeus, morto da prode sul Pal Piccolo nel 1917; ma più tardi, s'intorbidò e si corruppe, com'è nella logica d'ogni esasperato nazionalismo, [redacted] diventò nazionalfascismo. L'irredentismo democratico è il vero protagonista del bel libro di Fogar. Giustamente l'autore risale a Scipio Slataper, a Carlo e Giani Stuparich, all'idealismo patriottico della guerra del '15 che in loro, e in altri simili a loro, era temperato e illuminato da senso europeo e umano. Appunto per questo lo Slataper, di fronte a certe ambiguità [redacted] partito liberalnazionale, si era appartato in una sdegnosa solitudine, opponendosi a ogni politica di assimilazione e snazionalizzazione nei confronti degli slavi (*«l'intolleranza è degli incerti e dei paurosi»*).

Gabriele Foschiatti, amico di Slataper e degli Stuparich, generosa figura di repubblicano e mazziniano, nel 1911, a ventidue anni, aveva capeggiato [redacted] comitato segreto per l'arruolamento di volontari per l'Albania, promosso a Trieste da Cipriano Facchinetti; e sulle montagne albanesi aveva combattuto. L'anno dopo era accorso in Grecia. Ben naturale che, di lì [redacted] poco, egli fosse tra i primi volontari giuliani, vicino all'interventismo democratico di un Bissolati [redacted] di un Salvemini. Combattente sul Carso, in vista della sua Trieste, non si era lasciato contaminare dalla tabe nazionalistica, e contro ogni formula di «sacro egoismo» aveva lanciato un appello alla ragione, propugnando l'amicizia fra l'Italia e il nuovo Stato jugoslavo.

Dopo la guerra, nel suo ingenuo idealismo, era accorso a Fiume, con D'Annunzio. Poi fu subito antifascista, e, in quanto tale, avversario dell'irredentismo nazionalistico di un tempo, che si era fatto oppressivo e violento. Dice bene il Sestan: *«L'irredentismo aveva avuto una [redacted] bellezza morale: era stata una nobile difesa della dignità umana nei suoi diritti più gelosi e più sacri. Ora, debellata l'Austria..., i più dimenticarono la bellezza ideale dei motivi di quella lotta nazionale e agli eccessi della politica fascista verso gli allogeni applaudirono o assentirono tacendo, senza avvertire, o, peggio, avvertendo e tuttavia compiacendosene, che quella politica riesumava, ai danni degli slavi, la politica contro la quale essi, irredentisti, avevano protestato e combattuto quando, nelle mani del governo di Vienna, si era esercitata contro gli italiani»*.

Il Fogar documenta nel suo [redacted]bro la miserevole parabola [redacted] questo nazionalfascismo giuliano, sfociato nell'odio [redacted] razza e nelle selvagge persecuzioni, fino all'ultima ignominia dell'asservimento ai tedeschi dopo l'8 settembre, e al turpe linguaggio del giornalismo triestino. Foschiatti era rimasto quasi solo, a combattere contro l'«isterismo nazionalista», a predicare la necessità di *«non cedere ai ricatti del patriottismo»*.

L'epilogo della sua vita fu coerente con tutto il suo passato. Aderì al partito d'azione, lo rappresentò nel Cln triestino, vide nella Resistenza un ritorno ai problemi insoluti del Risorgimento, si prodigò [redacted] risparmio. Arrestato, finì [redacted] suoi giorni a Dachau, [redacted] 20 novembre 1944: apostolo mazziniano, lo disse un compagno di prigionia. La sua vita ci sembra racchiusa in queste sue parole: *«Non si può amare la patria contro la verità o la giustizia»*.

I libri di cui qui parliamo ci attestano la [redacted]a alacrità di due iniziati[redacted]: a Trieste, la collana di saggi e documenti [redacted] cura della Deputazione regionale per la storia del movimento [redacted] liberazione nel Friuli e Venezia Giulia; a Bari, il «Centro librario», che pubblica i *Quaderni di cultura* e, da poco, ha ridato vita alla *Rassegna pugliese:* gli uni e l'altra sotto la guida di Francesco Gabrieli. Due centri di cultura e di dignità civile, agli estremi opposti della penisola.

A. Galante Garrone

ERNESTO SESTAN: *Venezia Giulia. Lineamenti di una storia etnica e culturale* - Edizioni del «Centro Librario». Bari. 1965 - pagine 152, lire 2100.

GALLIANO FOGAR: *Dall'irredentismo alla Resistenza nelle provincie adriatiche: Gabriele Foschiatti* - Del Bianco, editore, Udine. 1966 - pagg. 295. L. 1900.

I suoi discorsi sono una lezione di civiltà e di [redacted]

Croce in Parlamento

Ministro della Pubblica Istruzione, disse verità ancor valide sulle riforme e sulla scuola privata - L'ultimo intervento, negli anni della dittatura, per combattere il Concordato fra Stato e Chiesa - Perché nel 1947 non voleva la firma del trattato di pace

Per onorare la memoria di Benedetto Croce nel centenario della nascita, il Senato ha pubblicato i discorsi che egli tenne a Palazzo Madama dal 1913 al 1947, come senatore, ministro della Pubblica Istruzione, membro della Consulta nazionale e della Assem[redacted]ea costituente. Ne è risultato un volume non denso di mole, poco più di [redacted] pagine, [redacted] di vivo interesse. La prima impressione che si prova a leggere, o rileggere, questi interventi è di una fluida eloquenza accompagnata ad un sicuro senso della misura. A volte c'è persino un sfoggio di bello stile, che tuttavia mai stona. Quando l'argomento lo permetteva erano addirittura lezioni di università. Caratteristica del parlare di Croce era il calore, la pronta ironia, l'aneddoto che trascina al sorriso, e la precisione della frase.

Il primo intervento in Senato, 20 maggio 1913, fu contro l'istituzione di [redacted] cattedra in Roma di filosofia della storia materia alla quale negava diritto di esistenza nelle università. Non filosofia della storia, fantastica astrazione [redacted] *«la Storia, la Storia senz'altro, la Storia senza aggettivo: ...che è oggetto dell'assiduo lavoro del pensiero moderno; e che, da storia politica e nazionale, si è fatta storia dell'umanità e della civiltà, e [redacted] sente più il bisogno di ricorrere a nessuna trascendenza, a... sente di averla in se medesima la sua filosofia, coincidente con la propria natura»*.

Il 6 luglio 1920, ministro della Pubblica Istruzione nel governo Giolitti, Croce parlò di crisi e riforma della scuola; di scuola pubblica o privata o confessionale, e della necessità dell'esame di Stato. Ammoniva che i «bravi insegnanti possono ovviare alle insufficienze degli ordinamenti *«perché, in ultima analisi, la scuola si riduce allo scambio tra l'animo dello scolaro e quello del maestro»*. [redacted] una riforma era augurabile, tuttavia non spettava al ministro dare ordini, presumendo *«di sostituire l'opera sua individuale a quella collettiva degli studiosi [redacted] degli insegnanti di un paese, mercé la quale si compie veramente il progresso della scienza e della [redacted]la»*. Al ministro non spetta *«di far lui la seminagione e la coltivazione»*, [redacted] dovere è *«di non lasciare che i frutti maturi restino a corrompersi sull'albero e di coglierli: fatica anche questa, ma che corona le fatiche altrui e collettive»*.

Uno dei frutti maturi era l'esame di Stato, ma gli avversari obiettavano che finiva per favorire la scuola privata, perché metteva sullo stesso piano tutti gli studenti, dovendo tutti affrontare un esame con professori diversi da quelli di classe. Nessuna paura, rispondeva Croce. Lo Stato si preoccupi di dare ai cittadini una buona scuola pubblica, seria e moderna, ma non impedisca che ci siano le scuole private o confessionali: *«Il principio della libertà bisogna accettarlo integralmente, se si vuole che riesca davvero giovevole alla umana società»*. *«Quando... avremo una eccellente scuola di Stato, educheremo con essa non solo coloro che la frequentano, ma anche quelli che frequentano altra scuola, ed opereremo sulla intera cultura ed educazione nazionale»*.

Nel dicembre dello stesso anno Croce parlò sulla formazione di una coscienza civile e patriottica nelle elementari e nelle medie. Il maestro [redacted] deve fare del patriottismo (come poi si fece in regime fascista). La coscien[redacted] [redacted] giovani non [redacted] [redacted]re alimentata con l'eccitante del patriottismo: meglio dare al popolo chiari concetti sulla politica e sull'economia e sullo Stato: *«Dissipate e correggete le sue credenze, talvolta puerili, sull'andamento delle cose umane, fate che... intenda i suoi veri e fondamentali bisogni [redacted] interessi; ed ecco che senza nessun diretto sforzo si vedrà rifulgere nelle menti l'immagine della patria. Una sana educazione civica formerà un sano sentimento di patria»*.

Croce pronunciò [redacted] suo ultimo discorso in Senato sotto il fascismo il 24 maggio 1929 per dichiararsi contrario, e fu l'unica voce, al di[redacted] [redacted] legge sull'esecuzione del Concordato. Egli auspicava una conciliazione dello Stato italiano con la Santa Sede, ma voleva una libera Chiesa in un libero Stato, senza reciproche abdicazioni come, ad esempio, egli vedeva per il matrimonio. *«La ragione che ci vieta di approvare questo disegno di legge non è dunque nell'idea della conciliazione, ma unicamente nel modo in cui è stata attuata, nelle particolari convenzioni che l'hanno accompagnata e che formano parte del disegno di legge»*.

I fascisti facevano capire che il Concordato era un «tratto di fine arte politica» da giudicare non secondo [redacted]genue idealità etiche, ma secondo il noto detto che «Parigi val bene una Messa». Osservò sdegnato Croce che accanto agli uomini che stimano Parigi valere una Messa ci [redacted]no altri per i quali l'ascolta[redacted] [redacted] una Messa vale infinitamente più di Parigi, perché è un affare di coscienza. *«Guai alla società, alla storia umana, se uomini che così diversamente sentono, le fossero mancati o le mancassero»*. E, finita la guerra, sedendo all'Assemblea Costituente, l'11 marzo 1947 ancora si oppose, per motivi giuridici, che il Concordato fosse incluso nella Costituzione. Ricordando il suo intervento di quasi vent'anni prima ebbe a precisare che nel 1929 non aveva inteso combattere l'idea di conciliazione fra Stato e Chiesa, desiderata e più volte tentata prima del fascismo: la sua ripugnanza e opposizione si riferiva *«a quel caso particolare di [redacted]nciliazione effettuato non con un'Italia libera, ma con un'Italia serva e per mezzo dell'uomo che l'aveva asservita, e che, fuori di ogni spirito di religione, come di pace, compiva quell'atto per trarne [redacted] prestigio e rafforzare la sua tirannia»*.

L'ultimo suo intervento porta la data [redacted] 24 luglio 1947 in occasione del trattato di pace di Parigi. Un discorso coraggioso, ricco di nobiltà. Egli si opponeva alla firma del documento perché suonava ingiusto giudizio morale nei confronti dell'Italia e valeva come [redacted] castigo. Troppo lungo sarebbe tentare [redacted] disamina della posizione di Croce su questo punto. Ma è utile leggere per intero il suo discorso, [redacted] che il Senato ce lo offre, e trarne motivo di approfondimento di un periodo difficile della nostra storia.

Giovanni Trovati

BENEDETTO CROCE: *Discorsi parlamentari* - Bardi, [redacted] - pagine 224, s. p.

ESPOSTO A PARIGI IL FOLTO, INTERESSANTE EPISTOLARIO

Come Jules Verne inventava e scriveva lo scopriamo nelle lettere [redacted] editore

La sua fortuna resiste al tempo: un milione di copie sono stampate ora in Francia per i «tascabili»

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, marzo.

La Bibliothèque Nationale, che organizza periodiche esposizioni dei maggiori scrittori francesi, con i documenti di cui ha un'enorme ricchezza nei suoi depositi, ne ha inaugurato nei giorni scorsi [redacted] dedicata a [redacted] editore: P.-J. Hetzel. [redacted] tratta però dell'editore di Jules Verne, ossia del più grande fabbricante [redacted] sogni del XIX secolo.

Le opere [redacted] Verne ritor[redacted] ora di attualità come precorritrici della fantascienza, ma anche per un certo gusto che il surrealismo ha lasciato nel pubblico: un milione [redacted] copie ne sono state pubblicate [redacted] un sol colpo nelle edizioni del «Livre de poche», ossia dieci romanzi con una tiratura iniziale di 100 mila copie ciascuno. La straordinaria ripresa ebbe inizio col film che Walt Disney trasse da 20.000 leghe sotto i mari ed è in un cre[redacted]do continuo con traduzioni in tutte le lingue [redacted] mondo.

Per l'attività di Hetzel, quella di Verne non fu soltanto la grande avventura, ma la conclusione di una carriera editoriale [redacted]ciata a 23 anni nel 1837, e proseguita fino all'ultimo giorno dell'esistenza in collaborazione con i maggiori scrittori e illustratori del suo tempo. Pierre-Jules Hetzel aveva 27 anni quando firmò il contratto con Balzac [redacted] la pubblicazione di «La commedia umana» e, per quell'opera colossale, che implicava un rischio finanziario enorme, chiamò a collaboratori artisti come Gavarni e Daumier.

Vennero poi Théophile Gautier [redacted] George Sand: neppure l'esilio, cui fu condannato dal Secondo Impero, interruppe completamente la sua attività editoriale, perché avendo conosciuto Victor Hugo a Bruxelles, stampò alcuni suoi libri, fra cui «Napoléon le petit», che venivano spediti clandestinamente in Francia. Una amnistia lo fece ritornare nel suo ufficio di Saint-Germain-des-Prés nel 1860 e fu due anni dopo che pubblicò [redacted] primo romanzo di Verne: Cinque settimane in pallone.

I rapporti fra Hetzel e Verne durarono 44 anni e non furono soltanto rapporti da editore ad autore. Furono quelli di due amici che non avevano segreti uno per l'altro. Fra i documenti esposti alla Bibliothèque Nationale ci sono più di [redacted] lettere in cui lo scrittore non parla soltanto dei propri fatti personali, ma espone all'amico le origini e gli sviluppi di ogni sua opera, gli chiede consigli, gli manife[redacted] i dubbi che [redacted] assalivano spesso nel corso del lavoro.

Un epistolario di eccezionale interesse, dunque, in testa al quale si trova il contratto, scritto di pugno di Verne [redacted] corretto da Hetzel, che obbliga l'autore per un periodo che va dal 1° gennaio 1866 al 31 dicembre 1875; secondo tale accordo, «Hetzel si impegna a prendere da Jules Verne per ogni anno tre volumi fatti per lo stesso pubblico. Hetzel avrà durante dieci anni un diritto esclusivo di proprietà su ognuno di questi volumi; pagherà all'autore la somma di tremila franchi ogni volume e, per convenienza del signor Verne, la somma di settecentocinquanta franchi al [redacted], a partire dal primo gennaio pros[redacted].

Dati i tempi, era un [redacted]penso elevatissimo, ma si spiega col gusto dei viaggi e delle conoscenze geografiche che la ferrovia e la navigazione [redacted] vapore avevano acceso nella gente. Tutti i progressi della scienza, le cui applicazioni sconvolgevano le abitudini di vita di ognuno, avevano suscitato una vera ossessione della scoperta, che Jules Verne soddisfaceva presentando le ipotesi più audaci come se fossero già delle realizzazioni.

Sandro Volta

Tolstoi [redacted] per i figli «Il giro [redacted] in [redacted] giorni»

Leone Tolstoi desiderava regalare ai suoi figli *Il giro del mondo in 80 giorni* in un'edizione illustrata. Non trovendola, corredò egli stesso il volume con piacevoli disegni: i preziosi originali sono ora esposti [redacted] Parigi

Novità della narrativa straniera

Muriel Spark [redacted] Iris Murdoch occupano [redacted] posto, diverso ma importante, nella nuova fioritura del romanzo inglese - Le due scrittrici non hanno dimenticato la lezione degli scrittori del Settecento

Sin dalla splendida fioritura del Settecento, il romanzo inglese ha presentato una straordinaria ricchezza di forme, un intrecciarsi di tradizioni, [redacted] oscillare fra il gusto romanzesco e il realistico, una meravigliosa capacità di mettere ironicamente in rilievo quanto c'è di artificioso nell'arte narrativa (basti pensare [redacted] quel capolavoro che è il *Tristram Shandy* di Sterne). Anche nella nostra epoca la narrativa presenta un quadro di straordinaria complessità [redacted] e animazione, dove hanno un posto [redacted] rilievo due scrittrici, Muriel Spark e Iris Murdoch, ora riproposte all'attenzione dei lettori italiani con un romanzo ciascuna.

Le [redacted] [redacted] pochi mesi è il penultimo romanzo della Spark (l'ultimo, *The Mandelbaum Gate*, non è ancora [redacted] [redacted] tradotto da noi). E' un romanzo breve, compatto quasi come una poesia, costruito con abilità, in modo che ogni pezzo del mosaico va al p[redacted] giusto. In apparenza è un racconto dell'orrore, che narra la storia di un gruppo di ragazze residenti in un pensionato londinese [redacted] termine della guerra, nel 1945. D'un tratto, quando una bomba inesplosa sepolta in giardino scoppia e distrugge la casa che le ospita, le ragazze, fino ad allora gaie, svagate, eccitate dalla vita, vengono [redacted] contatto con la morte [redacted] [redacted] tragedia.

La ventata [redacted] terrore scorre su com[redacted] e persone come un'allucinazione, [redacted] getta un'ombra all'indietro e trasforma quelle che erano state solo delle stranezze o eccentricità in pazzia, e getta un'ombra in avanti, come un destino che [redacted] compie: le ragazze si disperdono in frammenti diversi di vita; l'anima del poeta anarchico Nicholas Farrington, amante [redacted] più bella e amato [redacted]lla più «intellettuale» delle protagoniste, riceve in sé tutto il disordine e il tormento della tragedia. Egli diventa missiona[redacted] [redacted] finisce ucciso durante un'insurrezione ad Haiti.

Lo stile della Spark è freddo, lucido, controllato. Rivela i personaggi [redacted] gesto, [redacted] ferma nella battuta di dialogo. C'è in lei l'allegria fantasiosa della nativa Edimburgo, l'acume e l'esperienza tecnica [redacted]la saggista [redacted] studiosa di poesia, la consapevolezza del mistero e del turbamento del[redacted] animo acquisita scrivendo le biografie di Mary Shelley ed Emily Brontë, e c'è anche l'esperienza fatta lavorando al «Foreign Office».

Ma questo romanzo (che è fra i suoi più belli) non è solo l'esercizio abile di una mente ironica e un po' crudele che passa in rassegna le stranezze del mondo. Quelle stranezze, si scopre, sono da lei stessa create e ordinate, si organizzano in parabola; [redacted] una specie di *exemplum* indiretto della «beatitudine» evangelica della povertà, una rievocazione del mondo inglese del primo dopoguerra, in un periodo che, come dice uno dei personaggi, sembrava «qualcosa a metà fra un matrimonio e un funerale su scala mondiale».

Tra la Spark e la Murdoch ci sono innegabili analogie, a cominciare dalla straordinaria abilità narrativa. Ma mentre [redacted] Spark è scrittrice di grande coerenza e uniformità di ispirazione, la Murdoch procede di più a sbalzi e per tentativi; è scrittrice «manierista», portata al *pastiche* e al *divertissement*.

Sotto la rete ha per protagonista uno scrittore pigro ed anarchico, che si muove tra la Londra della *bohème* letteraria, gli ambienti luccicanti delle dive del cinema e i pub frequentati da filosofi del linguaggio e ideologi di sinistra. Gli sfondi, lo scatto delle sorprese, la grossa storia sentimentale che è motivo di tante vicende, il ritmo stesso delle sequenze, tutto sembra suggerito dal cinematografo. Si tratta, in verità, di una divertita rassegna dei miti e dei rituali del cinema.

I volti sembrano ingranditi, appiattiti, come deformati su uno schermo panoramico; le azioni hanno qualcosa di saltellante e farsesco; i dialoghi spesso una sussurrata carica sentimentale. C'è [redacted] che di falso in ogni cosa: anche la guerra [redacted] ridotta agli scoppi chiassosi dei fuochi d'artificio. Alla fine il protagonista, dopo tanti passi di balletto e tante sorprese e riconoscimenti, sembra liberarsi dai miti ed entrare nella realtà. Ma la scrittrice, paga del suo abile intreccio, non dà molte indicazioni in proposito.

Remo Ceserani

MURIEL SPARK: *Le ragazze di pochi mezzi*, Milano, Mondadori; pagine 187, lire 1800. - IRIS MURDOCH: *Sotto la rete*, Milano, Garzanti; pagine 328, lire 2200.

La storia [redacted] la vita d'Israele negli antichi tempi [redacted]

Le scoperte archeologiche, gli studi interpretativi del materiale venuto alla luce con gli scavi, oltre ad una descrizione accurata dei testi e dei documenti classici dell'antico popolo ebraico costituiscono la precisa cornice storica e cronologica dell'interessante saggio [redacted] H. Orlinsky: *L'antico Israele*. L'autore, [redacted] apprezzato studioso americano, esamina in quest'opera un lungo periodo storico che va dagli antichi patriarchi sino ai grandi epigoni del Profetismo biblico.

L'antica storia d'Israele è intessuta di un complesso di eventi e riflette luoghi e situazioni politiche che trovano la loro fonte essenziale nella Bibbia. Per questo giustamente [redacted] l'Autore ha dedicato una ampia introduzione per illustrare il valore della Bibbia. Il libro se ha rappresentato la suprema fonte ed autorità religiosa per le grandi religioni monoteistiche è pure un essenziale documento di storia del popolo ebraico [redacted] — indirettamente — una miniera di [redacted] di quell'area del Medio Oriente che unisce l'Asia con l'Africa.

L'epoca biblica soprattutto è la direttrice essenziale lungo la quale si snoda l'esposizione dell'Orlinsky. La società patriarcale rappresenta il nucleo originario dell'antico Israele così [redacted] vicende meno di fascino che generalmente vengono apprese durante l'infanzia come «storia sacra», [redacted] questo volume [redacted] fuori dall'atmosfera [redacted] leggenda, ed assumono una precisa dimensione storica [redacted] relazione all'ambiente circostante. Sono infatti descritti i rapporti delle prime tribù ebraiche con le popolazioni nomadi: il divenire d'Israele quale popolo dopo la secolare schiavitù d'Egitto la promulgazione della Legge sinaitica fondata sul concetto biblico dell'Alleanza. Il periodo dei Giudei e [redacted] Re d'Israele prosegue [redacted] resto dell'interessante esposizione.

In prospettiva compaiono i popoli che ebbero contatti diretti ed indiretti con l'antico Israele [redacted] la mitologia, la religione e la scienza di popolazioni ormai estinte conferiscono un colorito ricco di contrasti [redacted] tutta la narrazione.

Ne risulta pertanto un panorama ampio e suggestivo di personaggi, di fatti e di folclore che [redacted] un'avvincente visione d'insieme della materia storica trattata.

L'antico popolo d'Israele è stato sempre un nucleo di minoranza che [redacted] assorbito spesso [redacted] forme più tipiche dell'influenza delle popolazioni circostanti; esso ha tuttavia serbato e trasmesso un pensiero originale che è divenuto patrimonio della civiltà occidentale.

Non era facile presentare [redacted] visione complessiva di un antico periodo storico tanto importante per [redacted] cultura mondiale: ci sembra che l'Orlinsky vi sia riuscito senza peraltro appesantire il racconto.

s. s.

HARRY M. ORLINSKY: *L'antico Israele* - Editore Cappelli; [redacted] pagine. 500 lire.

L'elogio di Malraux a [redacted] editore torinese

L'editore-libraio torinese Fogola ha reso visita a Parigi allo scrittore André Malraux, ministro dell'Informazione, e gli ha offerto una delle prime copie di Les Paysans di Balzac, illustrato con le acqueforti originali di Surrage. Il ministro, bibliofilo ed esperto di storia dell'arte, ha molto apprezzato l'opera ed il piano della collezione di cui fa parte.

L'editore Fogola ha costruito nella sua sede di Torino una stamperia-officina grafica, specialmente attrezzata per edizioni di alta qualità tecnica e artistica, illustrate da pittori contemporanei: vuole riprendere con questo attuale una gloriosa tradizione italiana. Nei prossimi giorni uscirà La tentation de St. Antoine di Flaubert, curata da Franco Simone con le acqueforti preparate da Léonor Fini.

Borse economia e finanza

Resi noti i [redacted] definitivi [redacted]

L'anno [redacted] produzione [redacted] [redacted] aumentata [redacted] 4,2% rispetto al [redacted]

L'incremento è stato maggiore delle previsioni ufficiali - Nel gennaio 1966 si è avuto [redacted] altro progresso: rispetto allo [redacted] del '65 la produzione tessile [redacted] cresciuta del 13,3 per cento e quella meccanica del 9,4 - [redacted] settori in difficoltà

La produzione industriale nel 1965 e nel gennaio 1966
(Variazioni % sugli stessi periodi dell'anno prima)

INDUSTRIE	1965	Genn. 1966
Metallurgiche	+ 29,9	+ 18,0
Raffinerie e cokerie	+ 20,1	+ 10,1
Energia elettrica	+ 8,9	+ 10,1
Gomma	+ 5,6	+ 39,0
Chimiche	+ 5,1	+ 8,2
Legno (senza mobilio)	+ 5,0	+ 23,0
Costruzioni mezzi trasporto	+ 2,4	+ 6,5
Alimentari	+ 2,0	+ 8,7
Carta [redacted]	+ 1,0	+ 14,0
Fibre artificiali e sintetiche	+ 1,0	+ 7,4
Tabacco	— 1,3	+ 13,6
Calzature	— 1,6	+ 11,0
Estrattive	— 2,6	+ 0,1
Officine del gas	— 3,4	+ 3,4
Meccaniche	— 3,6	+ 9,4
Pelli e cuoio	— 6,9	+ 5,9
Cemento e vetro	— 7,7	+ 5,8
Tessili	— 11,6	+ 13,3
Mobilio	— 15,1	— 4,9
Indice generale	+ 4,2	+ 10,2

(Nostro servizio particolare) Roma, 22 marzo.

L'Istituto Centrale di Statistica ha oggi resi di dominio pubblico gl'indici definitivi sulla produzione industriale nel 1965 e, contemporaneamente, quelli provvisori relativi al gennaio 1966.

A pochi giorni dalla presentazione alle Camere, da parte del ministero del Bilancio, della relazione generale sulla situazione economica del Paese, il consuntivo 1965 risulta di più immediato interesse. Grazie all'incremento elevatissimo di dicembre (+10,6% rispetto al dicembre 1964), [redacted] margine medio di aumento fra il 1964 e il 1965 è risultato pari al 4,2%, ossia ancora superiore alle previsioni ufficiali da molti osservatori ritenute troppo ottimistiche.

Raggruppando le varie industrie, a [redacted] del lo[redacted] andamento rispetto al 1964, in tre gruppi (in progresso, stazionarie e in regresso) si otterrebbe la seguente classifica:

I gruppo (industrie con tassi d'incremento del 5% o superiori): metallurgiche (grazie soprattutto alla siderurgia); petrolifera; a largo intervallo l'industria elettrica, quindi — con percentuali quasi identiche — la gomma, le chimiche e il legno (mobilio escluso);

II gruppo (industrie stazionarie, ossia [redacted] tassi di aumento compresi fra +5 e —5): contrazione di mezzi di trasporto (comprendente settori dall'andamento diversissimo come l'automobilistico e il motociclistico, il ferroviario e il cantieristico); alimentare; cartaria; fibre sintetiche; tabacco; calzature; estrattive; officine del gas [redacted] industrie meccaniche;

III gruppo (industrie in regresso): pelli e cuoio; cemento e vetro; tessili e mobilio. Sono attività che risentono — in misura più o meno grande — della crisi edilizia o della minore domanda, interna ed estera, di prodotti d'abbigliamento.

I dati di gennaio sono interessanti per [redacted] fatto che modificano almeno in parte tale graduatoria, e sempre in [redacted] positivo. Pur premettendo che i dati di un solo mese sono poco significativi e che nel gennaio 1965 si era proprio nella fase peggiore della crisi, non si può [redacted] sottolineare come promettente la ripresa di industrie fondamentali come le tessili (+13,3 per cento) [redacted] le meccaniche (+9,4 per cento). Si tratta, per la verità, di medie che dissimulano andamenti differenti e talora opposti. La produzione di lana, ad esempio, è cresciuta rispetto al gennaio 1965 del 33,4 per cento, quella di seta e cotone appena del 4,7. Andamenti assai poco omogenei si [redacted] anche nel settore meccanico: +15,6 la carpenteria metallica [redacted] le macchine non elettriche; +1,2 la meccanica di precisione; — 6,2 la [redacted]ne [redacted] macchine elettriche.

E' difficile, persino in tempi di espansione economica, che tutti i rami siano in progresso; accontentiamoci, in questa fase, che i segni più vadano via [redacted] prevalendo sui meno.

Arturo Barone

Costruito da italiani in Egitto

Il maggior impianto del mondo per estrarre coke dal petrolio

Inaugurato a Suez da Nasser

Il Cairo, 22 marzo.

Il più grande impianto del mondo per l'estrazione di carbon [redacted] petrolio, [redacted]struito in Egitto dagli italiani, è stato inaugurato oggi a Suez dal presidente Nasser, nell'undicesimo anniversario della partenza delle truppe britanniche.

Lo stabilimento, costato circa 60 milioni di dollari, [redacted] parte del complesso industriale della raffineria di Suez, completa l'autosufficienza dell'Egitto nel campo dei prodotti petroliferi [redacted] costituisce la base dell'industria petrolchimica della Rau.

L'impianto è in grado di trattare annualmente un milione [redacted] 700.000 tonnellate di olio pesante e 460.000 tonnellate di benzina, prodotti eccedenti il consumo locale, e ricavarne il coke di petrolio per 400.000 tonnellate, destinate alle industrie egiziane ed in particolare alla centrale termo-elettrica [redacted] la città di Suez. *(Ag. Ansa)*

L'indice generale azionario è passato ieri da 80,98 a 82,04 (+1,3%)

Tendenza [redacted] recupero in Borsa

Cessa la quotazione di Finelettrica e Terni - Quotata per la prima volta la nuova Terni siderurgica (assai sostenuta), che ha rilevato gli impianti della vecchia - Chiusura sui massimi della giornata - Dopoborsa invariato

Milano, 22 marzo.

Riunione discretamente attiva. Il mercato ha potuto contare oggi, sistemati i riporti, sulle consuete iniziative di ogni inizio di liquidazione. La tendenza è gradatamente migliorata [redacted] la quota si è portata in vantaggio rispetto a ieri, con progressi che vanno oltre [redacted] scarto del riporto.

Un certo fermento hanno creato le Finsider [redacted] le nuove Terni (la nuova azienda ha rilevato gl'impianti siderurgici dell'omonima vecchia società), le quali ultime passavano da 380 in apertura [redacted] 422 al listino (contro una valutazione periale del Comitato di Borsa di lire 330). Chiusura ai livelli massimi della giornata.

L'indice generale azionario de «Il Sole-24 Ore» passa da 80,98 a 82,04, con un aumento dell'1,3%.

Dopoborsa scarsamente attivo, con prezzi invariati rispetto alla chiusura. Fiat 2892-2897.

Titoli trattati: [redacted] Stato per 236 milioni di lire; obbligazioni per 675 milioni di lire; azioni n. 2.665.750.

Genova, 22 marzo.

Industrie agricole 5600; Navigazione Alta Italia 8850; Cotonificio Ligu[redacted] 1990; Mira Lanza 44.125; Italsider 1192; Eridania 3750; Romana Zuccheri 225; Industria Zuccheri 5430; Distillerie Italiane 3250; Zuccheri Sermide 1010; Esercizi Molini 1505; Aedes 2350.

[redacted] QUOTAZIONI [redacted] [redacted]

Titoli	22	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	106 50	—
» cont.	106 40	—
Redimibile 3½	108 40	—
» cont.	100 30	—
Ricostruz. 3½	89 025	—
» cont.	88 925	—
Ricostruz. [redacted]	99 —	— 0 05
» cont.	98 90	— 0 05
Rif. Fond. 5%	98 50	—
Fr. B. 5% Tr.	98 65	—
» 84	98 45	—
B.T.N. 5% '66	100 70	— 0 10
» » '68	100 65	— 0 20
» » '69	100 35	— 0 25
» » '70	100 75	—
» » '71	100 80	+ 0 05
» » '73	100 80	+ 0 10
» » '74	100 45	— 0 05
B.T.S. 5% '66	100 25	— 0 15
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	98 65	— 0 20
» Est 6%	98 65	— 0 05
I.R.I. 5½%	99 50	—
» ('54) 6%	99 80	—
» vent. 6%	99 10	— 0 15
» ('56) 6%	[redacted]	—
» '57 5,5%	99 —	—
» ('60) 6%	99 30	—
» ('74) 6%	99 —	—
» '58 5½%	94 35	—
» '60 5½%	94 20	—
» '61 5½%	93 55	+ 0 05
» '63 5½%	93 40	— 0 15
» ('64) 6%	99 20	—
» '65-83 6%	98 25	— 0 05
» Stet 5½	99 60	— 0 10
» Elettr. 5½%	113 50	+ 0 25
» » 5½	94 50	—
» Sider 5½	98 —	—
Elfer (III) 4½	98 50	—
Elfer (IV) 5%	94 20	—
FF. SS. 6½%	96 20	—
» » '55	95 50	— 0 50
» » '55	94 50	— 0 30
» » '59	94 70	—
» » 5% '59	92 10	—
» » 5% '61	91 30	—
» » 6% '63 I	98 75	— 0 10
» » 6% '65 II	96 60	—
P.S.Agr. 5% I	90 30	—
» » 5% II	93 —	—
» » 5% III	92 —	—
» » 6% 63 I	96 50	— 0 20
» » 6% 64 II	96 15	— 0 15
» » 6% 65 III	96 30	— 0 15
» » 6% 65 IV	96 55	—
OO.PP. 5%	91 10	— 0 10
» » 5½%	93 35	—
» » 6%	97 10	— 0 20
» » » Sp.64	96 60	— 0 10
» » » Sp.65	96 80	— 0 20
CCOP sc. A 6%	96 75	— 0 05
» alt. '66 6%	97 —	— 0 20
Bal Petrolio 6%	98 80	—
» 6% '57	98 50	— 0 20
» 6% '58	98 80	—
» Sa. 6% '58	97 05	— 0 05
Sud 6%	97 50	—
» 5½%	93 20	—
» 6½ '61	93 20	+ 0 20
» 5½ '61	93 50	—
» 5½ '62	93 10	+ 0 20

Titoli	22	Variaz.
E. P. 5½ '62 I	93 20	+ 0 20
» 5½ '63	93 20	—
» 5½ '63	93 10	—
» 6% '64	96 55	+ 0 05
» Dota 5½%	92 80	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 6%	94 —	—
» O. P. 5½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
[illegible] 5%	91 —	— 0 20
» 5% '83	91 —	—
» Dist. 5%	91 —	—
C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 65	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sarde 5%	90 10	—
Cr.I.Sar.63 5½	92 —	—
» » » 63 5½%	93 —	—
» » » 64 6%	96 —	—
» » » 65 6% I	96 —	—
» » » 65 6% II	96 —	—
C.S.N. Nag. 5%	90 80	—
Immimer 5½	99 70	—
» 6% '58	99 90	—
» 5½ '61	93 50	—
» 5½ 62	93 —	—
» 5½ 62	92 45	—
» 5½ 62	92 40	—
» 5½ 63	91 95	—
» 5½ 63	91 80	—
» 6% 64	96 70	—
» 6% 64	96 50	—
» 6% 65 I	96 10	—
Cassa RPL 5%	95 50	+ 0 30
» O.P. 5%	95 —	—
Iripa vent. 6%	97 30	+ 0 05
» » 5½	92 80	—
» Edison 6% 51	99 50	—
» » 6% 55	98 —	—
» » 6% 58	99 80	—
» Caloni 6%	96 80	—
» St.Merid.6%	97 30	—
» Op.S.M. » IV	97 —	—
» Cap. 6%	97 50	—
(IM) XII 6%	99 75	—
» XV	100 20	—
» XVIII 6%	98 60	+ 0 05
» XIX 6%	99 85	—
» XX 6%	99 50	—
» XXI 6%	94 —	—
» XXII 5%	91 50	—
» XXIII 5%	90 80	—
» XXIV 5½	92 35	—
» spec. '64	99 10	+ 0 10
» Cr.N6%	97 —	—
Torino '37 5%	98 —	—
» '52 6%	97 50	—
» AEM5½ 60	93 —	—
» AEM5½ 62	93 80	+ 0 50
Genova 6% '55	98 20	—
» 5½% '61	90 30	+ [redacted] 30
Fiat 6% '48	99 65	—
Fiat 6% '50	99 85	—
Fiat 6% '52	99 85	— 0 25
Fiat 5½% '60	96 30	+ 0 15
RIV 5½%	92 30	+ 0 10
Pirelli 6% '48	100 —	—
» 5½ '57	93 70	—
Oliv. '48-49 7%	103 —	—
» '52 7%	104 50	+ 0 50
» '55-75 7%	106 —	—
» '59 7%	105 50	—
» '60 5½%	101 —	—

Titoli	22	Variaz.
Oliv. '62 5½ I	91 95	+ [redacted]
» '62 5½ 2	91 90	—
Gen. El. 5½%	92 —	—
Magneti 48 7%	104 —	—
» 49 7%	104 25	—
» 56 7%	103 50	—
Eternit 7%	104 —	—
» 6% '58	97 50	—
» 5½ '63	91 50	—
Viberti 7% 58	101 90	—
» 7% '57	101 80	—
» 7% 59 I	101 90	—
» 7% 59 II	102 —	—
Cent.-Sam. 7%	104 75	—
Westingh. 7%	103 —	—
SADE 6%	98 —	—
Ferrara 7%	103 —	—
» 7% '56	108 —	—
Aug.-Frea 6%	97 —	—
Cart. It. 7% '49	102 50	—
» 5½ '63	89 60	— 0 15
Calini 6%	99 60	—
» 6% '58	98 60	—
» 5½% '58	92 10	— 0 30
» 5½% '61	91 85	— 0 15
» 5½% '62	91 85	— 0 35
Meridionali 6%	98 —	—
Viscosa 6%	98 —	—
» 6% '57	97 30	—
» 6% '64	97 30	— 0 10
Stipel 6%	100 60	—
Timo 6%	98 50	—
Teleo 6%	98 —	—
Terni 6%	99 30	—
Ilva 6%	98 50	—
Esso 6%	100 —	—
SIP 6%	99 40	— 0 90
Pibigas 5½%	98 75	+ 0 20
Mediobanca 7%	101 80	— 1 20
Fergat 6%	109 50	—
C.Pozzi 5.75 59	88 60	—
» 5.50 62	85 50	—
Rumianca 5½	91 40	—
» 5.50 62	91 25	— 0 25
Lancia 5½% 64	89 50	—
» 5½% 67	88 90	+ 0 10
Liquigas 6% 59	94 30	—
Cera-Sar. 5½	92 30	— 0 40
IBM Italia 5½	92 —	—
Il. Cas 5½ '61	92 50	—
Tr.O.S.Ost 5½	92 80	—
Autostrade 5½	92 50	—
» 6% 65	97 675	— 0 025
Motta 6%	96 —	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	98 50	+ 0 10
Ac. P. 5,50%	173 40	—
Imm. Roma 6%	220 50	— 0 50
AZIONI		
ASSIC. E [redacted]		
Assic. Torino	7940	+ 190
Ass. Tora priv.	6080	+ 80
Ass. Generali	[redacted]	[redacted]
Piem. Finanz.	1200	— 30
STET	3125	+ 50
Invest	3550	— 70
Finsider	942	+ 18
Mediobanca	79500	+ 1100
La Centrale	10400	+ 80
Merid. Finanz.	2640	—
Ferr. Merid.	2505	+ 65

Titoli	22	Variaz.
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	2425	—
N.A.I.	8950	—
Torino-Rivoli	36	+ 1
SIP	2776	+ 20
METALMECCANICI		
FIAT	2897	+ 37
FIAT privil.	2135	+ [redacted]
Nebiolo	776	+ 32
[illegible]	1340	+ 60
Italsider	1198	+ 11
Westinghouse	1000	+ 20
Ferrera	400	—
Dalmine	1685	—
Olivetti priv.	3870	+ 100
E. Marelli	850	— 10
M. Marelli	1190	+ 25
TESSILI		
Borgosesia	9050	+ 250
Viscosa	4915	+ 85
Viscosa privil.	5610	+ 60
Châtillon	6280	— 60
Firaz	400	+ [redacted]
CHIMICI		
Italgas	1410	+ 20
Paramalli	1250	—
Schiapparelli	6000	+ 100
Mira Lanza	44500	+ 1200
SAFFA	6120	+ 120
ANIC	2005	+ 45
Rumianca	1885	+ 30
Montecatini	2007	+ 27
Liquigas	251	+ 3
Pibigas	110	+ 5 50
S.A.R.O.M.	1180	+ 15
Cir	4000	—
MINERARI		
Monteponi	775	+ 15
Talco-Grafite	20800	+ 200
M. Amiata	12650	+ 50
Terni Sid.	420	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	225	—
Florio	90	—
Venchi-Unica	235	—
Eridania	[redacted]	—
Motta	16825	+ 125
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3600	— 25
Siles	3775	—
Risan. (Napoli)	6900	+ 20
Imm. Roma	604	+ 6
Gilardini	2110	—
[redacted]	135	—
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	945	+ 5
C. Acqua Roma	[redacted]	—
Acq.DeFerr.-G.	[redacted]	—
Cartiera Ital.	1380	+ 5
Cartiera Burgo	18500	+ 500
Farmaci Riun.	13950	—
Eternit	4800	—
Pirelli	3980	+ 50
Ceram. Pozzi	274 50	+ 9 50
Rinascente	404	+ 12
Rinascente pr.	331	+ 9
Ind. Stura	1680	—

Il mercato [redacted] fine aprile ha preso l'avvio, ieri a Torino, con una disposizione migliore. Il margine iniziale di recupero, che ha tenuto appena conto della maggiorazione di interesse per i riporti, è stato ampliato, dopo una lunga fase di incertezza e di scarsa attività, quando si è sviluppato un consistente denaro sulle Terni Siderurgica, con riflessi controllati sugli altri titoli del gruppo Finsider.

Titoli di Stato calmi. Resistente [redacted] settore obbligazionario.

Nel dopoborsa si è avuta una relativa stabilizzazione di prezzi, su fondo resistente e con attività scarsissima. Valutazioni informative della [redacted]rata: Fiat 2890; Montecatini 2000-2005; Edison 3135-3145.

Le azioni Finelettrica sono state cancellate dal listino, in quanto sostituite — per ogni gruppo di [redacted] azioni — da cinque Finsider e tre Sip, secondo il rapporto preannunciato. Sono state parimenti cancellate le preesistenti azioni Terni, [redacted] fronte [redacted] nove delle quali (previo stacco di un riparto di lire 7,50 nette per [redacted]) sono assegnate in conversione cinque azioni Finsider normali ed una azione Finsider «speciale», convertibile quest'ultima a sua volta in tre azioni «Terni Siderurgica». Sulla tabella [redacted] Borsa per «Terni» si intendono da ieri le nuove azioni della «Terni Siderurgica».

Sono state quotate ex-dividendo (al lordo dell'imposta cedolare) le azioni Invest (lire 120) e Châtillon (lire 170).

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 23.500.000 c.n.; obbligazioni per lire 31 milioni c. n.; azioni n. 340.675.

Le quotazioni a Milano

[redacted] E ASSICURATIVI			
Mediobanca	79.400	Sifir	1365
Cim	5650	Stet*	3130
Centrale*	10.450	Italpi	3535
Invest	3585	Generali*	112.400
Bastogi*	[redacted]	Ras*	44.700
Sviluppo	2293	Incendio	11.030
Finmare	435	Assicur.	[redacted]
Finsider*	941	Ass. Tor.	7940
Breda	4399	Ass.Tor.pr.	6115
Salop	105,50	Ass. Mil.	29.400
Sme*	[redacted]	Ass.Mil.pr.	20.120
Generalda	1041	Fond. Vita	[redacted]
Pirelli C.	4720		
COMUNICAZIONI			
N. Milano	1895	Ausiliare	2870
Mital	2550	Sip*	2769
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni*	18.200	Lanerossi*	3495
Val Ticino	17,125	Tilane	[redacted]
Olcese*	826	Fisac	395
De Angeli*	3168	Cascami*	6890
Cucirini*	7510	Bernasc.	1135
Linificio	611	Châtillon*	6265
Mottari	21.560	Snia Visc.*	[redacted]
Rolandi	27.500	Viscosa pr.	3991
Tosi	2540	Pacchetti	651
Unione M.	31.160	Scotti	180
Gerardo	1835	Marz. pr.	2349
[redacted] E METALLURGICI			
Italsider*	1189	Siele	6899
Magona	1153	Breggi-Ic.	[redacted]
Metallur.*	4200	Falck	4420
Amiata*	12.460	Falck pr.	4510
Montec.*	2005	Trafilerie	[redacted]
Monteponi	774,50	Ilssa-Viola	846
Dalmine*	1892	Terni Sid.*	488
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat*	2895	Fr. Tosi	1000
Fiat priv.	2154	Westingh.	[redacted]
Nebiolo	770	Olivetti	[redacted]
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cieli*	[redacted]	Magneti	1191
Emiliana	2600	Tecnom.*	1706
Orobia	2795	Alta Ven.	1721
Marelli*	827		
ALIMENTARI			
Distillati*	5189	[redacted]	[redacted]
[redacted]*	3721	[redacted]*	16.755
Ex. Molini	1495	R. Zucch.	226,50
CHIMICI			
Anic*	3007	[redacted]	1879
Saffa*	6090	Sarom	1205
Italgas*	1402	C. Erba	11.320
Liquigas	230,50	Erba priv.	7500
Nap. Gas	810	Brioschi	17.100
Pibigas	109,50	Caffaro	256,25
Larderello	3095	Ledoga	5540
Mira L.*	44.395	Ledoga pr.	6900
Ossigeno	1590	Cepo	[redacted]
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2320	Milano C.	30.000
Iniziative	2500	Siles	3730
Sagi	2225	Bon. Ferr.	[redacted]
Beni Stab.	3600	Risan. N.	6640
Ces Imm.*	[redacted]		
DIVERSI			
Edison*	3148	Pirelli It.*	[redacted]
Bindo	42.500	T. Acqui	6100
Burgo*	18.500	Rinasc.*	404
Ginori	640	Rinasc. pr.	324
Cigs	4570	Mondad. pr.	3450
Italcem.*	18.500	C. Acqua	484,50
Cementir	5740	De Ferrari	1746
Cer. Pozzi	267	Sea	4530
Eternit	4700	Sgei	1942
Rejna A.	930	Gemelli	5540
Siderrigila	116,25		

Le quotazioni dei titoli con l'asterisco formano l'indice generale azionario.

Ottomila impiegati [redacted] Mec in sciopero mentre i mi[redacted]tri continuavano [redacted] dis[redacted]

I diplomatici hanno dovuto «requisire» d'autorità un gruppo di interpreti; stenografe, segretarie, uscieri, tutti avevano incrociato le braccia - La riunione dei rappresentanti dei Sei Paesi, indetta per risolvere vari problemi agricoli e finanziari, conclusa con pochi risultati positivi

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 22 marzo.

Lo sciopero degli ottomila funzionari del Mec, iniziato [redacted] improvvisamente oggi a mezzogiorno, la presentazione da parte della Germania della candidatura ufficiale di Hallstein alla presidenza dell'Esecutivo unico del Mercato comune, e i lenti progressi compiuti per l'approvazione del regolamento finanziario agricolo, costituiscono i fatti salienti della riunione del Consiglio dei ministri degli Esteri e dell'Agricoltura dei sei paesi della Comunità europea, conclusasi stasera [redacted] Bruxelles.

Lo sciopero ha minacciato di provocare [redacted] premature interruzione dei lavori ministeriali: senza funzionari, senza segretarie, senza uscieri e soprattutto senza interpreti, il dialogo fra i ministri si è rivelato impossibile. Per questo il presidente della Commissione di Bruxelles e il segretario generale del Consiglio, con procedura insolita, hanno «requisito» una quarantina di persone, imponendo loro di continuare il lavoro, pena gravi sanzioni. Con un solo traduttore per lingua invece dei quattro abituali, i lavori del Consiglio sono quindi proseguiti alla meno peggio, in una atmosfera di provvisorietà, con gran disagio di tutti.

Superato, con l'ordine di requisizione di cui si è detto, il pericolo di una sospensione della seduta, i rappresentanti dei sei Paesi hanno potuto concludere i loro lavori. La discussione sul finanziamento agricolo è infarcita di complicazioni tecniche; la Francia insiste perché il regolamento venga approvato al più presto, gli altri Paesi sono propensi invece a [redacted] contemporaneamente i problemi dei prezzi unici e dei regolamenti che devono precedere l'organizzazione dei mercati europei di altri prodotti agricoli. Nonostante le difficoltà tuttora esistenti, si ritiene che la soluzione non sia più troppo lontana.

Nel corso della discussione odierna — ha dichiarato stasera il sottosegretario Zagari, che con il ministro dell'Agricoltura Restivo guidava la delegazione italiana — i nostri partners hanno [redacted]cettato il principio in base al quale l'Italia ha diritto a un compenso finanziario per il fatto che, nonostante gli impegni presi, i regolamenti relativi agli ortofrutticoli e ai grassi non sono ancora entrati in vigore.

Per quanto riguarda la composizione della Commissione unica che da giugno assumerà la responsabilità e i compiti finora svolti dagli esecutivi del Mercato Comune, della Ceca e dell'Euratom, oggi c'è stato il fatto nuovo della candidatura Hallstein alla presidenza, proposta dalla Germania. Walter Hallstein, già segretario di Stato agli Esteri nel governo di Bonn, è attualmente da otto anni presidente dell'esecutivo di Bruxelles. La Francia non ha mai nascosto — né lo ha fatto oggi — la propria ostilità alla nomina di Hallstein, che a Parigi viene ritenuto troppo antifrancese, e troppo sovrannazionale». Il generale De Gaulle nei mesi scorsi gli ha [redacted] attribuito la responsabilità della crisi di giugno. La candidatura tedesca, a quanto risulta, è stata appoggiata soltanto dalla delegazione olandese. Gli altri quattro paesi hanno [redacted] mantenuto in proposito [redacted] certo riserbo. Nei corridoi si attribuisce al Belgio l'intenzione di proporre il nome di Spaak (che potrebbe presumibilmente l'appoggio di Parigi), mentre non si esclude che alla fine possa anche prevalere la tesi di una presidenza italiana.

[redacted] Doglio

Aboliti in Francia i limiti sul costo del credito bancario

Parigi, 22 ma[redacted].

(r.) Il Consiglio Nazionale del Credito, riunito sotto la presidenza [redacted] governatore della Banca di Francia, ha deciso di abolire, con effetto dal 1° aprile prossimo, tutte le condizioni obbligatorie [redacted] vigore dirette [redacted] determinare il costo del credito bancario, inclusi i tassi minimi degli interessi debitori, la misura delle commissioni e di tutti gli altri carichi accessori praticati dalle banche. L'abolizione avrà l'effetto di lasciare completamente libere le banche di praticare le condizioni che esse riterranno più adatte e ciascun cliente e a ciascuna operazione, ed ha lo scopo di rendere più effettiva la concorrenza fra i vari istituti.

Rimangono invece in vigore, ma con molte attenuazioni ed eccezioni, i limiti massimi degli interessi corrisposti dalle banche per le varie specie di conti e di depositi.

Wall Street [redacted]

Scambi attivi - L'indice Dow Jones degli industriali pas- [redacted] da 929,17 a 934,52, con un aumento di 5,35 punti

New York, 22 marzo.

Netto rialzo nelle quotazioni, con intensa attività di scambio [redacted] Wall Street. Per la quinta seduta consecutiva, la tendenza positiva [redacted] stata guidata dai titoli della tv a colori, aerospaziali, elettronici e delle aviolinee.

Ad un'ora dalla chiusura, i corsi hanno raggiunto [redacted] loro massimo, poi moderati realizzi hanno assorbito alcuni dei guadagni più vistosi.

L'indice Dow Jones degli industriali si è portato a 934,52, con un rialzo di 5,35 punti.

Az. scambiate n. 8.910.000.

Londra: da 438,9 a 442,4

Londra, 22 marzo.

Affari più attivi, con maggioranza di piccoli rialzi delle quotazioni.

Indice 442,4 (ieri 438,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 66 (67 1/2); Snia Viscosa priv. 40 (49); Montecatini (n. uff.) 27 1/4 (27 1/2).

Parigi: da 103,7 a 103,9

Parigi, [redacted].

Tendenza riflessiva, parzialmente corretta in chiusura.

Indice 103,9 (ieri 103,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti [redacted] (29,40); Finsider 7,28 ([illegible]); Pirelli 30,60 (30,15); Snia Viscosa 38,10 (38,05); Fiat 22,50 (22,50); Montecatini 15,60 (15,15).

Zurigo: da 207,9 a 206,6

Zurigo, 22 marzo.

Corsi in prevalenza cedenti. Ciba portator. ha registrato un netto regresso, in seguito alla dichiarazione di un dividendo invariato.

Indice 206,6 (ieri 207,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 81 (82); Rumianca 13,45 (13,30); Italcementi 133,50 (133); Snia Viscosa 35 (34,65); Bastogi 17,80 (17,50); Condotte [illegible] (4,85); Fiat 20,50 (20,25); Imm. Roma 4,30 (4,25); Invest 25,25 (25,60); Ledoga priv. 40 (46,50); M[redacted] Marelli 8,45 (8,41); Pirelli 28,50 (28,35).

Unione Banche Svizzere 2640 (2665); Società di Banca Svizzera 2035 (2030); Credito Svizzero 2290 (2305); Electrowatt 1495 (1500); Interhan[redacted] 4240 (4315); Italo-Suisse 238 (241); Aare-Tessin [redacted] (995); Adolph Saurer 1340 (1360); Bally 1400 (1400); Brown Boveri 1765 (1780); Ciba 5010 (5050); Fischer 1365 (1395); Lonza [redacted] (865); Nestlé 2775 (2700); Sulzer 2850 (2975).

Francoforte: 117,26 (116,85)

Francoforte, 22 marzo.

Disposizioni resistenti, con piccole variazioni al listino. Buon guadagno delle Volkswagen, in riflesso alle voci di aumento di capitale.

Indice 117,26 (ieri 116,85).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 20,15 (20); Fiat 18,50 (18,40); Fiat pr. 13,80 (13,80); Finsider 6 (5,80); Montecatini 12,85 (12,75); Olivetti 24,80 (24,40); Pirelli 25,35 (25,40); Snia Viscosa 31,40 (31).

Il "[redacted] ristretto" [redacted] a Tori[redacted]

Si è tenuta ieri alle 16,[redacted] — provvisoriamente presso la Sede dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino — la prima riunione settimanale del «mercato ristretto» torinese. Il regolamento relativo ricalca sostanzialmente quello del mercato ufficiale.

Prezzi rilevati per le singole azioni (d = azioni non scambiate, rimaste ricercate, cioè in denaro, alla quotazione elencata; l = azioni [redacted] scambiate, rimaste offerte, cioè in lettera, alla quotazione indicata):

TITOLI	Quotazione	Quantità trattate
BANCARI		
Banca Commerciale Italiana	21.500 d	—
Credito Italiano	2.450	900 azioni
Banco di Roma	36.500	nominale
Banco Ambrosiano (contanti)	9.100	nominale
Banca d'America e d'Italia	4.200	nominale
Banca Pop. di Novara (cont.)	16.025	2 azioni
Istituto Bancario It. Lanlera	81.450	nominale
FINANZIARI		
Finance privilegiate	3.500 d	—
ASSICURATIVI		
S. A. I.	305.000 d	—
U. S. A.	6.100	50 azioni
EDITORIALI		
G. B. Paravia & C.	17.000 d	—
TESSILI		
Manifattura di Cuorgnè	3.000 d	—
METALMECCANICI		
Ing. C. Olivetti & C. ordinarie	3.315	[redacted] azioni
Soc. Naz. Officine Savigliano	340	1000 azioni
IMMOBILIARI		
Sacie privilegiate	810	5000 azioni
CHIMICI		
Anic - Gela (contanti)	[redacted]	1000 azioni
DIVERSI		
Autostrada Torino-Milano	12.500	500 azioni
Ceat	3.500	1400 azioni
Incet	3.530	1850 azioni

Per 5 milioni di pezzi

Completata l'emissione di monete da 500 lire «Dante»

Roma, 22 marzo.

Settecentoventottomila monete da 500 lire «VII centenario della nascita Dante Alighieri» risultavano ancora da immettere in circolazione alla fine dell'anno.

Istituite con decreto [redacted]sidenziale dell'8 agosto 1965 [redacted] stabilite [redacted] caratteristiche tecniche con decreto ministeriale del 6 ottobre seguente, [redacted] monete di «Dante» devono raggiungere — [redacted] emissione completata — i 5 milioni di esemplari.

Un primo quantitativo di due milioni e [redacted] mila «pezzi» fu emesso nel mese di ottobre, nel mese di novembre non [redacted] ebbero immissioni in circolo, mentre in dicembre la Tesoreria centrale ha proceduto ad una distribuzione di [redacted] milioni e 240 mila pezzi. In totale si tratta di quattro milioni e 272 mila unità, alle quali, presumibilmente, [redacted] sono aggiunte già nei mesi scorsi le 728 mila con le quali il contingente, [redacted] milioni di esemplari, risulta esaurito.

Aumenti di capitale, assemblee e dividendi

Orobia

L'assemblea degli azionisti della Orobia S.p.A., riunitasi a Milano, ha deliberato la distribuzione di un dividendo di L. [redacted] per azione, che verrà pagato dal 1° aprile prossimo.

Il bilancio al 31 dicembre 1965 presenta un utile netto di L. 2.024.070.534.

Fornaci Riunite

Il modesto utile emerso dal bilancio [redacted], Fornaci Riunite, chiuso al 31 dicembre 1965, non consentirà [redacted] distribuzione di alcun dividendo. La decisione verrà annunciata alla prossima assemblea dei soci, indetta a Torino il 25 aprile prossimo in prima convocazione. Il dividendo dell'esercizio 1964 era stato di 200 lire.

Emiliana

Presenti una trentina di azionisti, si è tenuta l'assemblea di questa società ex elettrica del gruppo Edison. Il bilancio 1965 chiude con un utile netto di L. 1.140 milioni, derivante soprattutto da[redacted] interessi sui crediti Enel (21,9 miliardi di crediti).

Il dividendo (immutato) è stato stabilito in L. 140 lorde, in pagamento dal 1° aprile.

Cotonificio Cantoni

L'assemblea degli azionisti è convocata per il 21 aprile, per approvare il bilancio al 31 dicembre 1965, chiuso [redacted] un utile netto di L. 895 milioni (contro L. 945 milioni del '64). Il dividendo verrà proposto in L. 350 per [redacted], di cui L. [redacted] con prelievo dalle riserve. (Nel 1964 il dividendo è stato di L. 370, di cui L. 20 prelevate dalle riserve).

Cieli

L'assemblea della «Cieli» (Compagnia Imprese Elettriche Liguri) si è svolta ieri in seduta ordinaria e straordinaria nella sede sociale di Genova, approvando l'acquisto, entro il 1967, di quattro navi [redacted] tipo «Oil Carrier» per carichi misti, da 80.000 tonnellate; la prima di esse [redacted] «Cristina Prima», è già in esercizio. L'utile sociale è stato di L. 2 miliardi e 60 milioni.

Isag - Gressoney

Questa società aumenta il capitale a pagamento da 1 milione a 300 milioni di lire, mediante emissione di 299.000 azioni da nominali L. [redacted], offerte [redacted] opzione agli azionisti in ragione [redacted] 299 [redacted] nuove ogni [redacted] vecchia, alla pari.

Rossari e Varzi

Gli azionisti [redacted] convocati in assemblea per il [redacted] aprile presso la sede sociale [redacted] Galliate (Novara) per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1965 [redacted] nomina [redacted] amministratori.

TRIBUNALE DI [redacted]

VENDITA DI [redacted] [redacted] INCANTO

Il giorno 7 aprile 1966 alle ore 11 avanti al dr. Fenoglio [redacted] procederà alla vendita con incanto [redacted] seguente immobile caduto nel fallimento Grindatti Ugo n. 55/64:

In Torino, via Centallo [redacted] 62 int. 19 fabbricato ad [redacted] laboratorio falegnameria ed uffici della superficie di mq. 250 coperta, su terreno di mq. 869.

Prezzo base L. 6.500.000 aumenti minimi L. 100.000 deposito cauzione e spese lire 1.430.000. Versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale o al Curatore del Fallimento avv. Giorgio Poesio.

Il Cancelliere: VERCELLI

PRETURA [redacted] TORINO

SEZIONE PRIMA PENALE

N. 7/66 Reg. — N. 14578/58 R.G.
N. 31/66 R.E.S.

In data 30-4-62 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

RICHIARDI Francesco di Emanuele e di Simoncini Elvira, nato il 14-10-1930 in Torino, ivi residente in via Donati 3, per essersi in Torino nel giugno 1957 arrogato il titolo di ragioniere.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 15.000 di multa ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto [redacted] giornale «La Stampa».

Per [redacted] conforme all'originale.

Torino, 13-1-66.

Il Cancelliere: NEVOLONE

Discusse al convegno organizzato dalle donne socialiste

Le riforme per la famiglia ed i rapporti fra i coniugi

Il psi propone i seguenti punti: 1) abolire la potestà del marito; 2) sopprimere la dote e stabilire la parità patrimoniale; 3) patria potestà anche alla madre; 4) migliore stato per i figli naturali e nuovo istituto dell'adozione; 5) abolire il reato di adulterio e la «causa d'onore» nell'omicidio; 6) eliminare le «grottesche e umilianti» procedure per le nozze delle vedove; 7) introdurre il divorzio - Alcune innovazioni sono già nel progetto di legge Reale Per il resto, specie per il divorzio, i socialisti contano di ottenere nei prossimi anni anche l'adesione dei cattolici

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 marzo

Il divorzio: quali partiti vogliono introdurlo nella legislazione italiana? quando concretamente potrà parlarsene in Parlamento? Il divorzio deve precedere o seguire altre riforme delle leggi che disciplinano l'istituto della famiglia? Su questi argomenti si è intrecciato vivacissimo, attraverso il confronto delle posizioni dei partiti di sinistra (dai repubblicani ai comunisti), il dibattito organizzato oggi al «*Ridotto dell'Eliseo*» dal movimento femminile socialista.

Punto di partenza del convegno non era però il divorzio. Per quanto il tema della discussione fosse indicato genericamente — «*dare leggi moderne alla moderna famiglia italiana*» — l'on. Giorgio Guerrini (psi) gli aveva subito dato concretezza riferendo il dibattito alla imminente presentazione al governo dello schema di legge del ministro della Giustizia Reale sulla riforma dell'istituto familiare. I socialisti, ha detto l'on. Guerrini, sono per l'abbandono della organizzazione «verticale» della famiglia, con l'uomo padrone e la moglie e i figli che gli fanno corona, e per l'affermazione di una organizzazione «orizzontale», con padre e madre aventi uguali diritti e doveri. I socialisti propongono questi dieci punti:

1) abolire la potestà del marito; 2) sopprimere l'istituto della dote e assicurare la parità patrimoniale; 3) attribuire la patria potestà ad entrambi i coniugi, con logiche conseguenze nel campo dell'educazione dei figli e dell'amministrazione dei beni; 4) stabilire uno stato familiare migliore per i figli naturali e in particolare per i figli adulterini; 5) riformare radicalmente l'istituto dell'adozione, stabilendo che il vincolo dell'affetto prevale sul vincolo del sangue; 6) abolire il reato di adulterio che oggi si configura in maniera diversa a seconda che il coniuge adultero sia il marito o la moglie; 7) parificare l'adulterio, agli effetti della separazione personale per colpa; 8) abolire la figura giuridica del reato di omicidio e di lesioni per causa d'onore; 9) eliminare le «grottesche ed umilianti» difficoltà burocratiche che si frappongono alle nuove nozze della vedova (e che non esistono per il vedovo); 10) introdurre il divorzio.

L'elenco stesso, con il divorzio all'ultimo punto, indica che i socialisti realisticamente ritengono che le condizioni politiche (alleanza con i democristiani nella maggioranza di centro-sinistra) non consentono una soluzione almeno in questa legislatura. In materia di divorzio, essi appoggiano per adesso la proposta di legge del socialista Fortuna, che riprende sostanzialmente i principi del cosiddetto «*piccolo divorzio*» proposto nella passata legislatura dal socialista sen. Sansone per risolvere i casi più drammatici, quelli dei cosiddetti «*fuorilegge del matrimonio*» (matrimonio con una persona poi condannata all'ergastolo o malata di mente in modo inguaribile, ecc.).

Più concretamente, il psi punta ad una riforma globale della legislazione sulla famiglia, che avrà il divorzio come sbocco finale, e sollecita quindi un miglioramento del progetto elaborato dal ministro Reale. L'on. Guerrini ha detto anzitutto quali novità importanti sono contenute nel progetto, ancora inedito, del ministro. Fra l'altro: 1) la modifica dell'articolo 146 Codice Civile per rendere reciproca la sospensione dell'obbligo del mantenimento del coniuge che abbandoni senza giusta causa il tetto familiare: nel codice vigente la sospensione è prevista solo per il marito in danno della moglie; 2) l'aggiunta di un articolo 151 bis che prevede la possibilità di chiedere la separazione per fatti che non costituiscono colpa; 3) la modifica dell'art. 160 Codice Civile per stabilire che i diritti attribuiti dalla legge all'uno o all'altro dei coniugi sono inderogabili; 4) l'abolizione dell'istituto della dote; 5) la disciplina delle nuove nozze, prevedendo sia per la vedova sia per il vedovo gli stessi diritti e doveri.

Secondo i socialisti, il progetto Reale non risolve il problema della parità nella direzione della famiglia, che resta affidata solo al marito, mentre per la patria potestà c'è una modifica più formale che sostanziale, poiché si prevede soltanto che tale potestà sia esercitata dal genitore «*tenuto conto del parere della madre*».

E' stato questo il punto sul quale si sono accentrate quasi tutte le critiche. Le rappresentanti dei movimenti femminili, soprattutto quelle della Unione donne giuriste, hanno vivacemente sostenuto che la riforma deve essere globale. «*Non si può procedere per riforme parziali*», ha detto l'avvocatessa Nicolai. «*O si risolve il problema della parità, o non si fa nessun vero passo avanti*».

Il dibattito ha assunto un più spiccato carattere politico quando prima il regista cinematografico Nanni Loy, poi il magistrato Salvatore Giallombardo hanno dichiarato che «*bisogna dire chiaramente che se non si va avanti in questo campo, ciò dipende dalla influenza della concezione cattolica della famiglia*».

E' allora intervenuto l'avvocato Mellini, presidente della «Lega per il divorzio», il quale ha detto che l'introduzione del divorzio renderà agevole operare tutte le altre riforme dell'istituto familiare. Perciò non ci devono essere compromessi. Il socialista Luigi Renato Sansone ha risposto che «*nel programma di centro-sinistra non c'è il divorzio, ma ciò non significa che i socialisti, come dimostra il convegno stesso, abbiano abbandonato la loro posizione di principio. Il problema vero è quello di convincere i cattolici e la Chiesa a prendere coscienza dei mutamenti intervenuti nel costume degli italiani e a facilitare una intesa. E se su questa via non si riesce, bisognerà allora avere abbastanza forza in Parlamento da poter procedere da soli*».

D'accordo con questa impostazione si è dichiarata per il partito socialdemocratico la signora Barnabei, che fa parte della direzione del partito. E sostanzialmente concorde anche il dott. Ungari che rappresentava i repubblicani e che ha invitato il convegno a non fare critiche premature sul progetto di riforma elaborato dal ministro Reale, che dovrà tener conto necessariamente dei punti di vista delle altre forze politiche (anzitutto la dc) rappresentate nel governo.

I comunisti invece, preannunciando con l'on. Luciani Viviani le linee fondamentali del progetto di legge che presenteranno in Parlamento, hanno dichiarato che bisogna convincersi che la Chiesa e i cattolici non abbandoneranno mai le loro posizioni di principio sulla indissolubilità del matrimonio. A loro giudizio, invece di un compromesso si può trovare un accordo con i cattolici sulla base di un agnosticismo dello Stato in questa materia. Lo Stato non dovrebbe essere né a favore del matrimonio indissolubile (per tutti) né del divorzio. I cittadini dovrebbero poter regolarsi secondo le loro personali convinzioni. Non sarebbe un ritorno al regime separatista (fra Stato e Chiesa) per cui chi contrae matrimonio davanti ad un sacerdote cattolico si vincola alla indissolubilità e chi lo contrae davanti all'ufficiale di Stato civile può ottenere il divorzio. Si tratterebbe invece di stabilire per legge l'indifferenza o l'estraneità dello Stato rispetto alle vicende personali dei cittadini.

I socialisti e i repubblicani hanno respinto questa proposta. A loro giudizio non bisogna fermarsi alla sterile contrapposizione polemica fra divorzisti e antidivorzisti, né prospettare una «astratta» estraneità dello Stato rispetto alle questioni private. Il vero problema è di capire quale tipo di famiglia si è andata formando in Italia in questi anni e quale legislazione meglio le si addice. «*Non si tratta di problemi ideologici — ha detto l'on. Sansone — ma soprattutto di problemi sociali*».

Fausto De Luca

Tragica conclusione della gara con gli alpinisti tedeschi

Il capo della cordata americana sull'Eiger si sfracella precipitando per 1500 metri

La drammatica scena è stata seguita con i binocoli dalla base di Kleine Scheidegg - John Harlin era 200 metri sotto la cordata rivale - Ad un tratto è stato visto agitare disperatamente le braccia e cadere nel burrone - La salma recuperata da squadre di soccorso - Lascia la moglie e due bambini - I tedeschi, ormai vicini alla vittoria, rinunceranno forse all'impresa in segno di lutto

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 22 marzo.

Il tentativo di compiere la prima scalata verticale della parete nord dell'Eiger, nel massiccio della Jungfrau, si è tramutato oggi in una tragedia: l'americano John Harlin — considerato uno dei migliori alpinisti del mondo — si è sfracellato in un burrone dopo un volo di circa 1500 metri.

La morte dello scalatore americano, che aveva 30 anni, e che oltre alla moglie lascia due bimbi in tenera età, è stata appresa con costernazione negli ambienti alpinistici di tutto il mondo: a Kleine Scheidegg, dove i componenti la cordata statunitense avevano fissato il loro quartier generale, giungono centinaia di messaggi di cordoglio. Non si esclude che i rivali di Harlin, i tedeschi guidati da Haag che stasera sono a 250 metri dalla vetta della montagna, decidano, in segno di lutto, di rinunciare al compimento dell'impresa.

Ventisei giorni fa, il 25 febbraio scorso, un gruppo di dieci alpinisti tedeschi, capeggiati dalle celebri guide Haag e Lehne, davano l'assalto alla «nord» dell'Eiger, alta quasi 4 mila metri, nell'intento di raggiungere la cima attraverso una via verticale, la cosiddetta «direttissima». Il giorno dopo giungevano ai piedi della montagna quattro americani che sotto la guida di Harlin sembravano decisi a battere gli alpinisti germanici. Un po' a causa delle enormi difficoltà che presenta la parete per i suoi «sesto grado», un po' perché il tempo era instabile, con frequenti bufere, il compito delle due cordate si rivelava molto arduo: a varie riprese gli scalatori tedeschi e americani erano costretti a ritornare a Kleine Scheidegg, ma dopo una notte di riposo riprendevano l'ascensione.

In questi ultimi giorni i tedeschi si erano assicurati un notevole vantaggio sui loro antagonisti americani: all'alba di stamane il terzetto Lehne-Golikov-Stroebel aveva raggiunto la zona chiamata «ragnatela» e si trovava pertanto a 350 metri dalla vetta dell'Eiger. La cordata degli americani era 200 metri più in giù, nei pressi del cosiddetto «bivacco della morte». Gli americani erano dunque battuti ed è forse stata proprio tale circostanza (almeno questa opinione viene espressa, sia pure con notevole cautela, negli ambienti alpinistici svizzeri) a essere fatale a John Harlin. Nel tentativo di colmare il distacco su Lehne e i suoi due compagni, l'alpinista avrebbe trascurato alcune regole di sicurezza.

La disgrazia è avvenuta pochi minuti dopo le 3 del pomeriggio. In quel momento i tedeschi Lehne-Golikov-Stroebel stavano per superare la «ragnatela» e quindi dare l'assalto alla parte conclusiva della parete. Le persone che approfittando del bel tempo si alternavano ai cannocchiali installati a Kleine Scheidegg, a quota 2000, per seguire le varie fasi della scalata, scorgevano ad un tratto un rocciatore agitare disperatamente le braccia, precipitare nel vuoto e scomparire nel nevaio che si trova ai piedi della montagna. Veniva dato immediatamente l'allarme e ben presto a Grindelwald e Wengen venivano allestiti i primi soccorsi.

In un primo momento non era possibile stabilire l'identità dello scalatore precipitato in quanto, per guasti tecnici, la base di Kleine Scheidegg non riusciva a mettersi in contatto radio con i diversi gruppi in parete. Così i tedeschi di Lehne, ignari dell'accaduto, proseguivano l'ascensione e in serata raggiungevano l'altezza di 3750 metri. Nel tardo pomeriggio, ossia verso le ore 18, una colonna di soccorso partita da Grindelwald poteva ricuperare il corpo dell'alpinista precipitato, e si scopriva così che si trattava di John Harlin. La salma veniva trasportata a Kleine Scheidegg, dove si trovavano gli altri membri della spedizione americana che nel frattempo erano scesi a valle.

Non si conoscono le cause precise della caduta di Harlin. Al momento della disgrazia egli era solo e tutto lascia pensare che fosse animato dall'intenzione di raggiungere i tedeschi che lo precedevano. Può darsi che sia stato investito da una scarica di pietre ed abbia perso l'equilibrio. Secondo un'altra versione, meno verosimile, Harlin, risentendo delle fatiche quasi sovrumane degli scorsi giorni, avrebbe perso improvvisamente i sensi. Data la mancanza di testimoni, sarà quasi certamente impossibile fare luce sulle circostanze precise della tragica morte della famosa guida americana, che da parecchi anni viveva in Svizzera e precisamente a Leysin (Cantone del Vallese), dove insieme alla giovane moglie dirigeva una scuola di alpinismo moderno.

John Harlin era un appassionato dell'Eiger e da parecchi anni progettava la prima «direttissima» della tremenda parete nord.

Luigi Fascetti

I soccorritori si stanno avvicinando al corpo — indicato dalla freccia — dell'alpinista americano che è precipitato durante la scalata all'Eiger (Telefoto A. P.)

L'americano Harlin precipitato dall'Eiger (Tel. Ansa)

Prima invernale sul Gran Paradiso

L'impresa compiuta da tre giovani del Cai di Ivrea

Ivrea, 22 marzo.

(r. a.) Tre giovani alpinisti del Cai di Ivrea, Carlo Biletta, di 25 anni, Severino Faletto, di 23 anni, e Franco Lana, di 24 anni, hanno percorso in prima invernale la faccia sud-est (via Calosso) della Torre di Lavina (m. [illegible]), una delle cime più impegnative e difficili esistenti nel gruppo del Gran Paradiso. I tre alpinisti hanno iniziato la loro fatica partendo da Forzo (m. 1178), nell'alto Canavese: raggiunti con una lunga marcia con gli sci i salti rocciosi dello zoccolo della Torre Lavina, Biletta, Faletto e Lana hanno bivaccato per la notte.

All'alba del giorno successivo è iniziata la salita dello scivolo, che ha costretto i giovani a non poche difficoltà prima di raggiungere l'attacco. Le prime placche, lo strapiombo iniziale e il diedro sovrastante, con difficoltà di quarto grado e di quarto superiore, sono state superate rapidamente, malgrado la presenza del ghiaccio e del verglas, quindi i tre hanno raggiunto lo speroncino centrale e puntato verso i salti verticali dell'anticima. Gli scalatori a questo punto hanno proceduto più lentamente: raggiungendo la vetta alle 16,30.

Uccise il perito che gli sequestrava i mobili: condannato a 18 anni

Nuovo processo a Torino per ordine della Cassazione - L'imputato, un artigiano di Massa, era già stato condannato a 24 anni; poi la sentenza fu annullata - I giudici torinesi hanno escluso la premeditazione

Luigi Surropaco ieri in Corte di Assise a Torino

La Corte d'Assise d'Appello di Torino, su rinvio della Cassazione, ha giudicato un artigiano, Luigi Surropaco di 61 anni, nato a Pace del Mela in provincia di Messina e residente a Massa Carrara. Imputato di omicidio premeditato, era stato condannato a 24 anni di reclusione. Ma la Corte Suprema aveva ritenuto insufficienti i motivi addotti nella sentenza a sostegno della premeditazione, ed aveva rinviato l'esame del processo davanti ai giudici torinesi, che l'hanno esclusa, condannando l'imputato a 18 anni di reclusione.

Il Surropaco era emigrato nel 1947 dalla Sicilia a Massa Carrara. Era un uomo già provato dalla sventura: a tre anni era rimasto sepolto sotto le macerie durante il terremoto di Messina, più tardi era sopravvissuto a stento ad un'infezione tetanica, che aveva menomato gravemente le sue facoltà psichiche. Tentava di ricostruirsi una vita: aprì un piccolo laboratorio per la lavorazione del marmo, ma né gli affari prosperarono, né la vita familiare trascorse serena.

Si separò dalla moglie dopo burrascosi trascorsi e si ridusse a vivere in una squallida camera ammobiliata; perse una causa civile con la società Watson e fu condannato a risarcirle due milioni. Poiché l'artigiano non pagava, la società chiese ed ottenne che i mobili e i macchinari esistenti nel suo laboratorio di via Sottomonte fossero venduti all'asta.

La perizia venne affidata ad uno stimato commercialista di Massa, il dott. Luigi Lazzoni, sposato e padre di tre figli. Il Surropaco, non completamente in possesso delle sue facoltà, finì col convincersi che tutte le sue sventure dovevano attribuirsi al Lazzoni. Disse più tardi: «*Fu a causa della sua perizia che venni rovinato completamente*». La mattina del 9 settembre 1960 attese il commercialista sul portone del suo ufficio, in via Dante 6. Aveva in tasca una pistola Beretta calibro 6,35.

«*Non volevo ucciderlo* — raccontò il Surropaco ai giudici — *ma intimorirlo, perché si rendesse conto di avere sbagliato e convincesse la società Watson a rinunciare alla vendita all'asta. Ma, quando egli varcò il portone e gli rivolsi la parola, mi parve di scorgere sul suo viso un'espressione di disprezzo e di cattiveria. Allora, spinto da un'incontenibile crisi di sconforto e da un furore cieco, estrassi la pistola e sparai*».

Vuotò completamente il caricatore: dei sette colpi, cinque raggiunsero il commercialista e lo uccisero sul colpo. Il Surropaco si allontanò tranquillamente, accendendo una sigaretta. «*Si trattò* — ha sostenuto l'avv. Piovano di Massa, patrono di parte civile — *di un vero e proprio agguato, preparato con cura. Perciò si deve ritenere che l'omicidio fu premeditato*». I difensori, avvocati Ginori-Pezzullo e Monteverde, hanno sostenuto che si trattò di un delitto d'impeto: la decisione di uccidere non maturò a poco a poco, ma all'improvviso, di fronte alla reazione negativa del commercialista.

c. s.

Il processo ai due amanti

Chiederà la separazione la donna condannata a Ovada?

Ovada, 22 marzo

(g. t.) Il geometra Giovanni Battista Mirko Bonaria di 40 anni, e la sua amica Anna Badino in Ottria, di 42, di Roccagrimalda, condannati a due mesi e quindici giorni ciascuno senza condizionale, per atti immorali, attendono ora il giudizio di appello del tribunale di Alessandria.

Quale atteggiamento assumerà ora la Badino? Qualcosa lascia presumere che la moglie del ferroviere intenda richiedere, tramite il suo legale avv. Eandi che l'ha assistita in giudizio, la separazione legale dal proprio marito, il deviatore delle ferrovie Ilario Ottria. Data l'estrema delicatezza del caso che investe, oltre gl'imputati, anche i due giovani figli della Badino, l'avv. Eandi si è chiuso in un riserbo assoluto.

Il sottosegretario Volpe nega di aver avuto rapporti con la mafia

Il parlamentare ha deposto come parte lesa al processo per diffamazione contro Danilo Dolci - «Sono accuse diffamatorie: ho sempre agito contro gli interessi dei mafiosi» - Il dibattito rinviato al 29 marzo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 marzo

Anche Calogero Volpe, deputato democristiano e sottosegretario al ministero per la Sanità, ha respinto vivacemente, come già aveva fatto l'ex ministro Mattarella, di avere avuto rapporti con la mafia siciliana. L'accusa gli è stata mossa dallo scrittore triestino Danilo Dolci, il quale proprio per questo oggi è processato per diffamazione.

«*Non soltanto io non ho avuto mai rapporti con la mafia* — ha spiegato oggi l'on. Calogero Volpe al tribunale — *ma sono stato fra quelli che si sono battuti con maggiore energia contro il movimento separatista siciliano che, come è noto, era sorretto dalla mafia; ho anche organizzato la lotta contro il latifondo in modo che venissero distribuite nella zona di Caltanissetta le terre ai contadini, e questo contro gli interessi e l'opinione degli elementi mafiosi*».

«*Ma lei, on. Volpe* — ha chiesto l'avv. Tarsitano, che insieme con l'avv. Adolfo Gatti assiste Danilo Dolci — *ha avuto rapporti di dimestichezza con Genco Russo, lo ha avuto come ospite?*».

«*Conosco Genco Russo per motivi professionali perché, oltre alla mia attività politica, sono medico* — ha spiegato l'on. Volpe — *e per motivi di vicinanza perché egli abita, o meglio abitava, in un paese vicino al mio in Sicilia*».

L'on. Calogero Volpe ha 56 anni, è nato a Montedoro in provincia di Caltanissetta, è un medico chirurgo che ha svolto la prima parte della sua attività professionale a Torino nella clinica ostetrica all'Università, è stato sottosegretario al ministero dei Trasporti ed ora è sottosegretario al ministero della Sanità. Danilo Dolci sostiene che egli ottenne molti voti nelle elezioni grazie alla propaganda della mafia.

«*Sono accuse diffamatorie* — ha spiegato il deputato ai giudici del Tribunale — *tra l'altro, se è vero che nell'ultima campagna elettorale ho guadagnato un considerevole numero di voti (maggiore di quanto non fosse avvenuto in precedenza) è perché per me hanno votato tutti i ferrovieri del compartimento di Palermo, io, come sottosegretario ai Trasporti, mi ero interessato ai loro problemi e loro mi hanno votato indipendentemente dal partito al quale appartenevano. Io vengo dal mondo del lavoro. Mio padre era un minatore che, per consentire a noi suoi figli di studiare, è emigrato nel 1921 negli Stati Uniti, dove ha continuato a lavorare con grande sacrificio ed ammalandosi. Tutto quello che ha detto Danilo Dolci è stato già preso in esame in un processo per diffamazione contro il deputato regionale siciliano comunista Pompeo Colajanni, che è stato condannato dal Tribunale di Palermo*».

L'on. Leone, che assiste l'on. Mattarella e l'on. Volpe costituitisi parte civile, ha chiesto che nella prossima udienza i difensori degli imputati, ai quali è stata concessa ampia facoltà di prova, (oltre a Danilo Dolci sono accusati di diffamazione anche taluni giornalisti) indichino i testimoni attraverso i quali intendono provare l'attendibilità delle accuse mosse ai due parlamentari e da loro ritenute diffamatorie.

Il processo è stato rinviato a martedì 29 marzo.

g. g.

Piroscafo in riparazione brucia nel porto a Genova

E' l'«Enrico C.», di 16.000 tonnellate - Nessun ferito - L'incendio divampa nella notte con una colonna di fumo alta cento metri

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 23 marzo.

Un incendio di vaste proporzioni è scoppiato verso mezzanotte a bordo della motonave *Enrico C.*, attraccata a calata Chiappella, nel porto di Genova. Mentre telefoniamo dal rogo si alza una nerissima colonna di fumo che, all'altezza di cento metri, sospinta dal vento, si allarga a nuvola da nord verso sud sulla città.

L'opera di spegnimento è imponente e sta impegnando tre squadre di Vigili del Fuoco: una è a bordo, le altre due operano dal mare con le motobarche indirizzando sulla nave potentissimi getti d'acqua.

La motonave stazza 16 mila tonnellate: era stata acquistata nel dicembre scorso dagli armatori Costa da una compagnia di navigazione francese. Si tratta dell'ex *Provence*, poi ribattezzata *Enrico C.* Era attraccata alla calata Chiappella per i lavori di trasformazione. Le fiamme si sono levate poco prima di mezzanotte dalla stiva n. 3, a prora.

A quanto risulta, a bordo c'era soltanto un guardiano, che ha immediatamente dato l'allarme. L'intervento dei vigili del fuoco è stato tempestivo e ha evitato che l'incendio potesse propagarsi.

Pochi minuti dopo, infatti, diverse decine di uomini erano sul posto, ma dalla stiva già uscivano lingue di fuoco che illuminavano sinistramente la zona occidentale del porto. Dai balconi dei caseggiati di via Milano, che corre lungo quel tratto portuale, si affacciava gente, svegliata dalle sirene. Alle due di stanotte i pompieri sono riusciti a circoscrivere le fiamme. Sulle cause del sinistro sono in corso accertamenti.

f. d.

ULTIME NOTIZIE

Messaggio cortese ma fermo della Casa Bianca

Johnson chiede a De Gaulle di chiarire i suoi piani sulla Nato

Il Generale ha più volte ripetuto che vuole uscire dall'organizzazione militare atlantica, ma restare nell'Alleanza - Johnson desidera sapere in che modo la Francia pensa di attuare questa politica

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 22 marzo.
Il Presidente degli Stati Uniti ha risposto oggi alla nota di De Gaulle che il 7 marzo aveva chiesto a Johnson l'inizio di immediate discussioni bilaterali sulle basi americane e della Nato in Francia e sul futuro dell'integrazione militare tra i paesi atlantici. Il 7 marzo il Presidente s'era limitato a dire che il problema non poteva essere risolto soltanto dagli Stati Uniti e dalla Francia, ma doveva essere trattato da tutti i membri dell'Alleanza. Oggi a quanto pare (il testo del messaggio di Johnson non è stato ancora reso pubblico) egli è entrato nel merito della questione.

Per prima cosa Johnson ha riaffermato — ripetendo gli argomenti di una dichiarazione congiunta dei 14 paesi della Nato la settimana scorsa — che a suo avviso una struttura militare «integrata e interdipendente» è indispensabile al buon funzionamento dell'Alleanza. Cioè, nessuna concessione a De Gaulle sui principi. Quindi il Presidente ha chiesto al generale di spiegare cosa desidera ottenere in realtà: non è infatti del tutto chiaro per la Casa Bianca a cosa miri la Francia. De Gaulle a suo tempo aveva spiegato di desiderare che la Alleanza atlantica continuasse, ma di volere uscire da ogni struttura militare comune. Johnson oggi gli ha chiesto di definire come intenda attuare questo proposito.

E' evidente che gli Stati Uniti desiderano agire in questa situazione con grande prudenza, evitando nella misura del possibile — almeno per il momento — ogni brusca rottura con i francesi. Il tono della nota di oggi è infatti, a quanto si dice, estremamente cortese. Alla base di questo atteggiamento, che è il frutto di lunghe discussioni tra il Dipartimento di Stato e la Casa Bianca (discussioni alle quali ha partecipato anche l'ambasciatore americano a Parigi Bohlen che oggi torna nella sua sede), ci sono varie considerazioni.

In primo luogo, si vuole sapere fin dove intenda spingersi De Gaulle. Di preciso non lo sa nessuno. Alla possibilità di trovare un compromesso pochi credono al Dipartimento di Stato. Ciò non toglie tuttavia che potrebbe essere uno sbaglio — così si ritiene — reagire d'impulso. Se rottura ci deve essere, è importante che la responsabilità ricada unicamente su De Gaulle. Inoltre la Casa Bianca considera che il regime gollista ha dimostrato alle ultime elezioni presidenziali di essere assai meno solido di quanto sembrasse. Altre elezioni in Francia per il rinnovo del Parlamento dovranno essere indette nei prossimi dodici mesi. Nulla esclude che da esse possa nascere una maggioranza meno legata all'estremo nazionalismo di De Gaulle.

Per finire, a pochi giorni dalle elezioni inglesi sarebbe imprudente per gli Stati Uniti, in attesa di conoscere quale sarà l'atteggiamento del nuovo governo inglese sul Mercato comune, prendere posizioni troppo precise.

Nicola Caracciolo

Il presidente Johnson esclude l'imposizione di nuove tasse

«Non vogliamo - ha detto - dare un colpo di freno troppo brusco all'economia»

Washington, 22 marzo.
(n. c.) Secondo il presidente Johnson, il pericolo d'inflazione non è tanto grave in America da giustificare, almeno per il momento, l'imposizione di nuove tasse. «Non vogliamo — ha detto il Presidente in una conferenza stampa — *dare un colpo di freno troppo brusco e inopportuno*». Il governo, ha aggiunto il Presidente, segue tuttavia con attenzione tutti gli indici economici e si prepara ad intervenire con energia qualora se ne presenti la necessità.

Johnson ha quindi escluso recisamente che il governo contempli la possibilità di applicare, come in tempo di guerra, controlli sui prezzi e sui salari per tenere a freno l'economia.

L'epidemia d'influenza sta dilagando in Svizzera

Vaccinazioni in massa - Vietato far visita ai malati in ospedale

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 22 marzo.
(f.f.) L'epidemia di influenza ha raggiunto la Svizzera: secondo dati diffusi oggi dall'ufficio generale di Sanità, risulta che centinaia di persone sono state colpite dalla malattia. Secondo informazioni ufficiose, gli ammalati segnalati alle autorità sanitarie sono 2293. Nella sola giornata di ieri il numero delle persone colpite dall'influenza era di 407. In generale il decorso della malattia si rivela benigno.

I focolai principali dell'epidemia sono segnalati a Berna, Lucerna e Basilea. Nel tentativo di impedire un ulteriore diffondersi dell'epidemia, le autorità hanno adottato severe misure profilattiche: in numerose città è stato vietato di visitare le persone ricoverate negli ospedali. Inoltre sono in corso vaccinazioni in massa.

Mosca invia in Algeria 300 medici e 400 insegnanti

Algeri, 22 marzo.
Algeria e Unione Sovietica hanno firmato oggi un accordo culturale che prevede l'invio di 300 medici e 400 insegnanti russi in Algeria. Hanno firmato l'accordo l'ambasciatore sovietico Nikolai Pegov e il direttore degli Affari culturali algerini Layachi Yaker.

Terremoto in Cina colpita anche Pechino

Il movimento tellurico è stato di estrema violenza - Registrato anche a Mosca e a Uppsala (Svezia) - Assoluto riserbo delle autorità cinesi sui danni provocati dal sismo

Tokio, 22 marzo.
Violente onde sismiche provenienti dalla Cina settentrionale sono state registrate oggi in Giappone. Il terremoto, sul quale non è ancora trapelata nessuna notizia di fonte cinese, è stato molto intenso. Secondo la stazione meteorologica centrale giapponese, la stessa capitale cinese, Pechino, è stata colpita da quattro scosse. La più forte è stata la terza. Si ritiene che l'epicentro del movimento sismico si trovi a 200 chilometri a sud-ovest di Pechino.

Da dispacci dell'agenzia di stampa *Nuova Cina* si è appreso che il terremoto dell'otto marzo scorso colpì una trentina di «Comuni», abitati da oltre 300.000 persone.

Mosca, 22 marzo.
A Mosca è stato registrato un terremoto proveniente dalla Cina orientale. La sua intensità era di 10 gradi sui 12 della scala sovietica. Il sismo è stato certamente di potenza distruttiva.

Stoccolma, 22 marzo.
L'Istituto di sismologia di Uppsala ha registrato una scossa di terremoto «molto potente» alle 9.29 (italiane) di stamane. L'epicentro del sismo si trovava nella Cina orientale.

Le scosse avvertite all'osservatorio di Trieste

Trieste, 22 marzo.
L'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste ha registrato oggi, con inizio alle ore 9.30, una fortissima scossa di terremoto preceduta, alle 9.22, da un'altra di intensità minore. L'epicentro si trovava a 8000 chilometri da Trieste, in direzione nord-est, in una zona ai confini tra la Cina e la Manciuria.

Panico a Sarajevo per una serie di scosse

Sarajevo, 22 marzo.
Una serie di scosse telluriche avvenute nella tarda serata di ieri e riprese nelle prime ore di oggi hanno suscitato vivo panico fra i cittadini di Sarajevo, i quali si sono riversati nelle strade e nelle piazze del capoluogo della Bosnia-Erzegovina, trascorrendo la notte all'addiaccio.

La prima scossa, di carattere sussultorio, è stata la più forte, con un'intensità del quinto grado della scala Mercalli. Le case di Sarajevo e dei centri vicini hanno tremato in maniera preoccupante, tanto da consigliare la maggior parte della gente ad uscire all'aperto. Le altre scosse sono state di intensità fra il quarto ed il terzo grado della scala Mercalli.

La sciagura ieri pomeriggio sull'Autostrada del Sole

Tre morti in uno scontro d'auto a Caserta ferito il sottosegretario Angrisani (psdi)

Le vittime (un insegnante, un avvocato e un militare) viaggiavano sulla stessa vettura - La loro macchina ha saltato lo spartitraffico ed è piombata contro l'auto del senatore - Il parlamentare, sessantenne, ha riportato due fratture - Con lui si trovavano un capitano dell'esercito e un maresciallo di marina

(Nostro servizio particolare)
Caserta, 22 marzo.
Tre morti e tre feriti sono il bilancio di un urto frontale tra due auto di grossa cilindrata, avvenuto nel pomeriggio sull'Autostrada del Sole, nel tratto tra Capua e Caserta. Uno dei feriti, soccorsi da automobilisti di passaggio e trasportati all'ospedale di Caserta, è il sottosegretario ai Lavori Pubblici senatore Luigi Angrisani (psdi), di 60 anni, il quale ritornava a Roma, dopo aver partecipato ad alcune cerimonie a Salerno, sua città natale. Egli è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata, per fratture del femore sinistro, sospetta frattura del piede sinistro, ferita lacerocontusa alla fronte e *choc*.

Il senatore Angrisani, dopo aver sostato a Napoli, era proseguito per Roma in auto. La vettura era guidata dal maresciallo di Marina Giuseppe Angiari, di 39 anni, nativo di Minerbe (Verona) in servizio presso il ministero della Difesa. Con il sottosegretario aveva preso posto sull'auto anche il capitano dei carristi Francesco Lepore, di 36 anni, da San Martino Sannita, dimorante a Salerno.

L'incidente è avvenuto al chilometro 26 dell'Autostrada del Sole. La vettura del sottosegretario Angrisani aveva superato da poco il casello di Caserta Nord. In senso contrario, proveniente da Capua, transitava un'auto, guidata dal prof. Lombardi Gori, di 54 anni, insegnante di storia dell'arte in un istituto di Caserta, dirigente della squadra di calcio di Sessa Aurunca e consigliere comunale. Insieme al Lombardi Gori vi erano l'avv. Antonio De Sanctis, 42 anni, segretario dell'Associazione sportiva «Sessana» e il bersagliere Giuseppe Laudato, di 21 anno, centromediano della squadra di calcio «Sessana», domiciliato a Roma in via Olevano, in servizio presso la seconda compagnia Car a Miano di Napoli.

I primi rilievi compiuti dalla polizia stradale hanno stabilito che le due vetture viaggiavano sulla corsia interna per i sorpassi. Dai segni di una brusca frenata rilevati sull'asfalto, è stato accertato che, improvvisamente, il prof. Lombardi Gori ha perso il controllo della vettura. Essa dopo aver superato con un salto spettacolare la siepe spartitraffico, è piombata come un bolide contro l'auto del senatore Angrisani.

L'urto è stato inevitabile per l'alta velocità delle vetture. Il maresciallo Angiari non ha avuto il tempo di scorgere l'improvviso ostacolo e le auto sono rimbalzate di traverso sulla carreggiata.

Le vittime sono state subito soccorse da un camionista e da altri automobilisti di passaggio. Ancora in vita sono stati estratti il prof. Lombardi ed il bersagliere Laudato, mentre l'avvocato Antonio De Sanctis, morto sul colpo, veniva composto dai soccorritori ai bordi dell'autostrada.

Durante il trasporto a Caserta anche il Lombardi e il bersagliere Laudato decedevano per le gravi lesioni riportate. Gli altri due feriti — il capitano Lepore ed il maresciallo Angiari — versano in gravi condizioni. Essi hanno riportato fratture al capo, lesioni degli organi interni e choc. Sul luogo dell'incidente si sono recati il Prefetto e il Questore di Caserta. **a. l.**

Il primo ministro inglese Wilson si protegge l'occhio ferito durante il comizio presso Londra (Telef. Ansa)

Wilson colpito ad un occhio da una bombetta puzzolente

L'incidente durante un comizio a Slough, presso Londra - Il Primo Ministro guarirà in due giorni - Il gesto compiuto da un ragazzo di 15 anni, subito fermato - Wilson interviene in suo favore: «Lasciatelo andare»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 22 marzo.
Il primo ministro inglese Wilson è stato colpito questa sera ad un occhio da una grossa fiala di vetro contenente un liquido incolore, lanciata da un ragazzo dell'apparente età di 15 anni. L'incidente è avvenuto a Slough, a pochi chilometri da Londra, mentre Wilson, finito uno dei suoi discorsi della campagna elettorale, stringeva la mano al candidato laborista del locale collegio, la signorina Joan Lester.

Un medico che si trovava tra il pubblico, il dott. Smith, ha immediatamente visitato il primo ministro. Egli constatava che l'occhio era «*molto infiammato e dolorante*». Vi versava alcune gocce di un medicamento, e lo puliva di alcuni frammenti minutissimi di vetro. «Dovrebbe guarire in quarant'ott'ore» dichiarava. Il dott. Smith escludeva che la fiala contenesse ammoniaca. Credeva piuttosto che fosse una bombetta puzzolente. L'ipotesi che la fiala contenesse ammoniaca era stata avanzata dalla signorina Lester, su cui erano caduti alcuni spruzzi, e che lamentava una grave irritazione a un occhio.

La polizia fermava subito un ragazzo di cui si tace il nome. Lo stesso Wilson interveniva però in sua difesa, dicendo agli agenti: «*Lasciatelo andare, non voglio querelarlo. E' tanto preciso che dovrebbe fare parte della nostra squadra nazionale di cricket come lanciatore*».

Testimoni oculari hanno raccontato che il Primo ministro, in piedi accanto alla signorina Lester ha portato, appena colpito la mano al volto, ritirandola bagnata. Un odore nauseabondo si è diffuso nell'aria. Wilson ha cercato di pulirsi l'occhio col fazzoletto, senza dare peso all'incidente. Dopo pochi minuti ha dovuto però allontanarsi e farsi medicare. La notizia, appena diffusa, seminava sgomento a Londra. Era seguita però dall'altra, rassicurante, che il primo ministro non lamentava alcuna grave ferita.

La giornata del *premier*, trascorsa in diversi collegi elettorali, era stata piuttosto tumultuosa. Più volte la polizia aveva dovuto intervenire per zittire o allontanare i disturbatori, in genere giovanotti i quali mescolavano *slogans* politici a manifestazioni di teppismo.

Ieri il deputato conservatore Quintin Hogg aveva dovuto chiedere l'aiuto della polizia. Una sua feroce battuta aveva suscitato l'irritazione dei giovani vandali. Ad uno che urlava a voce alta, agitando una chioma foltissima, egli aveva detto: «*Un po' di dignità, giovanotto. O dovrei dire signorina?*». **e. c.**

Un inviato inglese a Mosca per nuovi colloqui sul disarmo

Ginevra, 22 marzo.
Il ministro britannico del Disarmo, Lord Chalfont, ha annunciato che giovedì prossimo andrà a Mosca per riprendere i colloqui anglo-sovietici iniziati nel corso del recente viaggio del *premier* Wilson in Russia. Lord Chalfont, che ha preso parte all'odierna seduta del convegno del disarmo a Ginevra, ha precisato in una conferenza-stampa che egli avrà in particolare alcuni colloqui col ministro Gromyko sui problemi del disarmo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Il presidente del Congo assume i pieni poteri

Imminente lo scioglimento delle Camere. Il generale Mobutu era salito al potere, con un colpo di Stato, nel novembre scorso

Léopoldville, 22 marzo.
Il presidente congolese Joseph Mobutu ha assunto oggi tutti i poteri legislativi. Il decreto presidenziale è già stato trasmesso al Parlamento che può ora essere sciolto. Mobutu ha anche deciso di ridurre a 14 le attuali 21 province del Congo.

Il decreto presidenziale contempla quattro punti:

— Tutti i poteri legislativi convergono sulla persona del Presidente della Repubblica.

— La Camera dei deputati ed il Senato vengono informati della decisione.

— Il decreto numero sette del [illegible] novembre 1965 è abrogato.

— Il nuovo decreto ha decorrenza immediata.

Il terzo punto si riferisce a un decreto approvato dal Parlamento che affidava parte dei poteri legislativi all'esecutivo, ma soltanto in «stato di eccezionalità». Il Parlamento si conservava comunque il diritto di approvare tutti i decreti presidenziali.

Il generale Mobutu, salito alla massima carica con un colpo di Stato nel mese di novembre, aveva già [illegible] il diritto del Parlamento di discutere i decreti presidenziali. Il decreto di oggi sancisce definitivamente quella decisione. Il Parlamento sarà sciolto quanto prima. *(A. P.)*

Cinque alunni sospesi a Roma dalle scuole per due anni

Per contegno irriguardoso verso le compagne e una professoressa

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 marzo.
(m. b.) Il consiglio dei professori della scuola media statale «Principessa di Piemonte», in via Tuscolana a Roma, ha sospeso cinque alunni per due anni e altri due allievi fino al termine del corrente anno scolastico.

Il provvedimento è stato causato dal contegno degli allievi che hanno raggiunto in taluni episodi, nei confronti della professoressa e delle compagne di scuola, anche i limiti dell'oscenità.

L'Eni investirà entro il '70 oltre 300 miliardi di lire

Dichiarazioni alla Camera del ministro Bo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 marzo.
(ar. ba.) Due altre sedute, una al mattino e l'altra nel pomeriggio, sono state dedicate dalla Camera all'esame del bilancio di previsione per il 1966.

Il ministro delle Partecipazioni statali Bo ha replicato ad alcune critiche sull'attività dell'Eni. In merito alla fusione Edison-Montecatini, Bo ha contestato che l'azione dell'Eni nel settore petrolchimico possa essere considerata rinunciataria: basti ricordare — ha detto — che l'Eni ha proceduto in questi ultimi tempi alla messa in opera degli impianti di Gela e del Basento, con investimenti complessivi di [illegible] miliardi negli ultimi tre anni, mentre conta di spendere altri 62 miliardi nel prossimo quinquennio. Per la ricerca mineraria, l'Eni prevede nel prossimo quinquennio una spesa, in Italia e fuori, di 250 miliardi.

L'on. Antonino Spinelli (dc) ha protestato perché circa 300 ufficiali medici sono stati posti a disposizione dell'Inam per sostituire i medici mutualisti in sciopero. A suo avviso, si tratta di un provvedimento che viola la libertà sindacale e contrattuale della categoria scesa in sciopero per la tutela di propri diritti.

ULTIME DI CRONACA

In fin di vita un ragazzo travolto da un'auto

Stava attraversando la strada

Un bambino di 9 anni — Antonio Garassini, Lungodora Savona 10 — è in pericolo di vita all'Ospedale infantile per grave trauma cranico, choc e ferite al viso. Ieri alle 16 il ragazzo era rincasato dalla scuola, ed era uscito per andare a giocare con un compagno che abita in via Rivarolo.

Ma l'amico doveva fare i compiti, i genitori non gli permisero di recarsi sullo spiazzo dove abitualmente i due ragazzi trascorrevano le ore libere. Antonio lo salutò e si accinse a rientrare alla sua abitazione. Nell'attraversare la strada, non s'accorse che stava arrivando una «600 multipla» e venne urtato violentemente e scaraventato sull'asfalto. L'investitore — il commerciante Guido Arbarello, 30 anni, corso Monte Grappa 10 — scese per prestargli i primi soccorsi, ma le condizioni del bambino apparvero subito allarmanti e consigliarono di adagiarlo sul bordo della strada in attesa dell'ambulanza della Croce Rossa. I medici dell'Infantile si sono riservata la prognosi.

Custode di un cantiere minacciato da due ladri

A mezzanotte due ladri sono entrati nel cantiere edile di via Leonardo 3, a Grugliasco. Sorpresi dal custode Giovanni Napoli, 45 anni, lo hanno minacciato puntando una pistola, quindi sono fuggiti abbandonando sulla strada un motofurgone «Ape». I carabinieri di Collegno si sono appostati, in attesa che qualcuno tornasse a prendere il furgone. Alle 2 è comparsa una «Giulietta» al volante della quale vi era Domenico Pontone, 44 anni, via Venasca 22, che all'intimazione di fermarsi ha invertito la marcia. Raggiunto e bloccato, il Pontone è stato arrestato: deve scontare 3 mesi di carcere e guidava senza patente.

Stato Civile di Torino

21 marzo 1966

NATI — Poggio Gianluca; Nalin Daniela; Patrucco Antonella; Debenedetti Guido; Lamedica Patrizia; Monelli Stefano; Ripa di Meana Paola; Berti Maria; Cappelletti Egeria; Zanaga Massimo; Sabia Eugenia; Briganglia Teresa; Vigini Annalisa; Padovano Bruno; D'Aloi Franca; Baraglia Nadia; Gallo Paola; Vay Mauro; Salomone Maria; Pellegrin Cinzia; Longo Marco; Iuso Emanuela; Canta Marco; Montemarano Giuseppe; Marsaglia Alberto; Gregorio Bernardino; Masela Antonella; Di Vittorio Stefania; Crosetto Danilo; Carla Patrizia; Fornero Vincenzo; Falchi Marcello; Giacomin Luca; Petrini Simona; Lombardo Rosa; Davite Davide; Chiarvesio Paolo; Borchino Paolo; Baraldi Carole; Masele Ivan; Galleria Elisabetta; Rizzi Maria; Ficarra Concetta; Rinardis Roberto; Storce Daniela; Scapolan Claudio; Padovan Filippo; Vittone Sandra; Ugaccioni Luca; Pausone Antonietta; D'Agostino Emanuela; Agate Vito; Berna Ivana; Fasan Cinzia; Brandazza Andrea; Millesimo Paolo; Bruno Vincenzina; Marencei Patrizia; Fusaro Giancarlo; Martini Marco; Lupia Renza; Livaldi Elena; Sale Adriano; Iannolo Rosario; Bonatto Mauro; Smit Ivo; Cravero Paolo; Trinchero Carlo; Chessa Giovanna; Quinson Maurizio; Attuoni Monica; Pitel Luisa.

MORTI — Occhiena Margherita in Rissone, di anni 64, nata a Capriglio, casalinga, abitante in via Vandalino 9; Garrone Domenico, a. 64, Ginevra, pensionato, v. Ricaldone 7; Valetto Maria ved. Faletto, a. 83, Marsiglia, casalinga, c. Giulio Cesare 104; Fantanesi Rina, a. 57, Reggio Emilia, religiosa, c. Napoli 76; Prato Maria Teresa in Garzena, a. 65, Torino, vend. ambulante, c. Vercelli 3; Corlanti Rosa, a. 69, Montona, pensionata, v. degli Olmi 16; Vola Annibale, a. 39, Torino, dirigente assicurazioni, v. Ricasoli 2; Santomauro Rosa, a. 63, Minervino Murge, pensionata, v. Coazze 12; Villa Antonio, a. 49, Torino, operaio, c. Vercelli 110; Testa Giuseppe, a. 60, Torino, pensionato, v. S. Domenico 27; Quarello Carla, a. 79, Ozzano, pensionata, v. Gioberti 63; Russo Arcangela, a. 63, Massafra, pensionata, v. Tripoli 37; Tommasini Combe, a. 59, Souville, operaio, v. Montenero 5; Pezzana Giuseppina in Boglietti, a. 55, Torino, pensionata, v. Mattie 23.

Deceduti in ospedale: Amerio Maria in Borione, a. 69, Cortandone, casalinga; Passera Rosalia ved. Di Giovanni, a. 83, Gela, casalinga; Jourdan Luigi, a. 64, Roreto Chisone, pensionato; Mammoliti Maria in Silvestro, a. 64, S. Giorgio Morgeto, casalinga; Parvis Eloisa ved. Bodoira, a. 70, Breme Lomellina, casalinga; Ferrantero Maria, a. 56, Padova, religiosa; Carmelo Felicita in Raviola, a. 72, Leini, casalinga; Guidano Caterina ved. Porcellana, a. 73, Alpignano, pensionata; Bertolotti Ugo, a. 50, Arta, operaio; Rinaudo Giovanni, a. 64, Busca, pensionato; Marietta Lucia ved. Valle, a. 78, Ciriè, pensionata; Cartese Graziella, a. 25, Torino; Aigeri Pierina, a. 74, Bressana Bottarone, pensionata; Christillin Giovanni, a. 90, Issime; Gioretti Giuseppe, a. 84, Alessandria, carpentiere; Carlino Caterina in Carè, a. 46, Riace, casalinga; Ferrero Eugenio, a. 57, Riva di Chieri, pensionato; Ferraris Giovanni, a. 78, Vercelli, pensionato; Gambertoglio Pietro, a. 79, Cailiano, pensionato; Molino Vittoria, a. 78, Ferrere, pensionata; Coluccio Enrico, a. 1, Torino; Farnetti Emilio, a. 60, Torino, meccanico; Gennaro Maria, a. 75, Carignano, pensionata.

Nati 72 - Matrimoni 15 - Morti 37

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Fiore Bosco
Ne danno il triste annuncio la moglie Lucci, la sorella Maria, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì alle 10,30 da piazza Rebaudengo 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 marzo 1966.

Colleghi di lavoro ed Amici si uniscono al dolore della famiglia FIORE BOSCO.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancato all'affetto dei suoi cari
Florindo Zanni
Costernati lo annunciano la moglie Lina Montarolo, la figlia Gabriella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì ore 9 da corso Svizzera 82.
— Torino, 22 marzo 1966.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari
Santina Tripodo
Ne danno il triste annuncio figlia Francesca, figlia Concetta ved. Ricciardi, nipotino Fulvio, fratelli, parenti tutti. Funerali 23 c. m. ore 16, via Fossata 6.
— Torino, 22 marzo 1966.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Alfreda Amighini
Ne danno il triste annuncio la sorella Teresa, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10,30, via Nizza 18. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 marzo 1966.

Improvvisamente è mancato
Giuseppe Baldi
Angosciati ne danno annuncio la moglie, mamma, parenti tutti. Funerali giovedì 24 in Montegrosso d'Asti, partendo alle ore 8 da Torino, Ospedale Mauriziano.
— Torino, 23 marzo 1966.

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa di
Caterina Gianetti n. Virano
i figli La ricordano con affettuoso e profondo rimpianto. Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata giovedì 24 marzo alle ore 9 nella parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo di Carmagnola.
— Carmagnola, 22 marzo 1966.

1960 1966
Con rimpianto affettuosamente la famiglia ricorda
Giacomo De Francisco
(costruttore edile)
Messa di suffragio Chiesa S. Pellegrino ore 8.30 del 24 marzo 1966.
— Torino, 23 marzo 1966.

I familiari del compianto
Dott. Eugenio Nolla
ricordano che il 24 marzo alle ore 9,30 nella Parrocchia S. Alfonso di via Cibrario verrà celebrata la Messa di trigesimo in suffragio del caro Estinto.
— Torino, 23 marzo 1966.

1950 1966
Elena Cavalchini Moris
Dolorosa data, immutato rimpianto. S. Messa 26 marzo ore 11 Chiesa San Carlo.
— Torino, 23 marzo 1966.

RINGRAZIAMENTO
Elena Nanotti con la Mamma e il Papà, ringrazia parenti amici quanti sono uniti a Lei nel dolore per la perdita della sua cara nonna
Giacinta Guino
— Torino, 23 marzo 1966.

Munita dei Conforti Religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari
Ernestina Ferraro nata Ferragatta
Ne danno il doloroso annunzio, a funerali avvenuti, il marito Eusebio, il figlio Guido colla moglie Franca e gli adorati nipotini Marco e Manuela, il fratello Giovanni, le sorelle Maria, Edvige, Emma, Clelia e Carmela colle rispettive famiglie, cognate, parenti tutti. La famiglia, commossa, ringrazia il Prof. Edgardo Palazzo per le generose ed affettuose cure prestate. La cara Salma riposa nella Tomba di Famiglia in Ronsecco Vercellese.
— Torino, 21 marzo 1966.

Fraternamente partecipano al vivo dolore del caro Eusebio, per la perdita dell'adorata CONSORTE, gli amici:
Angelo Enrico Vigano
Armando Agnelli
Bruno Deriaccini
Domenico Bonato
Carlo Dominone
Eugenio Gasperi
Aldo Lavagno
Fulvio Martinotti
Giuseppe Mossaglia
Gianni Malis
Franco Spoletini
e rispettive famiglie.

Gualtiero e Franca profondamente addolorati sono vicini all'amico Guido.

Drusilla Gualtiero Perazzone e famiglia, addolorati prendono parte al grave lutto che ha colpito il Dott. Guido Ferraro per la perdita della cara Madre Sig.ra
Ernestina Ferraro Ferragatta
— Torino, 22 marzo 1966.

Le Officine Elettromeccaniche Italiane A. Perazzone Soc.a.c. Dirigenti e Maestranze, prendono parte al dolore del controllore Dott. Guido Ferraro per la perdita della Madre Sig.ra
Ernestina Ferraro Ferragatta
— Torino, 22 marzo 1966.

Prendono parte al dolore del caro Guido, gli amici:
Umberto e Antonella Agnelli
Gualtiero e Franca Perazzone
Mario Focardi
Giuseppe Dramni
Orlando e Miranda Cravetto
Walter e Aldo Mandelli
Corrado e Lalla Muratore.

Enzo e Elisa Mus prendono viva parte al dolore del Dott. Guido Ferraro per la scomparsa della cara Mamma Sig.ra
Ernestina Ferraro Ferragatta
— Torino, 22 marzo 1966.

Livia Maria Romano partecipano al dolore del Dott. Ferraro.

Dando e Jacqueline Treves sono affettuosamente vicini a Guido e Franca nella dolorosa circostanza della perdita della signora
Ernestina Ferraro Ferragatta
— Torino, 23 marzo 1966.

Giorgio e Raffaella Rondolino
Mario e Rosanna Carabelli
Gianni e Roly Carabelli
partecipano commossi al dolore di Guido e Franca per la scomparsa della signora
Ernestina Ferraro
— Torino, 23 marzo 1966.

Carlo Giordano, Alfredo e Anna Jachia partecipano al dolore dell'amico Guido per la perdita della MAMMA.

E' mancato ai suoi cari
Carlo Ponte
Lo annunciano addolorati la moglie Anna Festa, i figli Mariuccia, Marino con la famiglia, il nipote Alfredo e Consorte e parenti tutti. Funerali giovedì 24 corr., ore 9, via Baltimora 152.
— Torino, 23 marzo 1966.

La Camera Sindacale e il Sindacato Grafici U.I.L. si associano al lutto che ha colpito la collaboratrice Maria Ponte.

Luisa ed Emanuele Federici partecipano al lutto dell'amica Maria.

Partecipano vivamente al lutto:
Carlo Dalvero e famiglia
Luigi Gribaudo e famiglia
Renato Merou e famiglia.

L'Unione Italiana Agenti Rappresentanti si associa al dolore della Signorina Maria Ponte e famiglia per la perdita del Padre
Carlo Ponte
— Torino, 22 marzo 1966.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'animo buono di
Angela Savio n. Bruno
di anni 65
Ne danno il triste annuncio i genitori, il marito Valentino, il figlio Nicola colla moglie Giuseppina Giannotti e il piccolo Mario che tanto amava, e parenti tutti. I funerali avverranno il giorno 24 alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 marzo 1966.

La Famiglia Paveso prende viva parte al dolore dei famigliari per la scomparsa della Signora
Angiolina Savio
— Torino, 22 marzo 1966.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Giuseppe Peira
di anni 65
Addolorati lo annunciano i figli Giovanni, Olga, Pasqualina, Carmelina con le rispettive famiglie, parenti tutti. Dopo impartita la S. Benedizione in via Cormons 10 giovedì 24 corrente ore 8,30, la cara salma proseguirà per Capriglio d'Asti ove alle ore 10 si svolgeranno i funerali. Servizio autopullman andata e ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 marzo 1966.

La Segreteria della Associazione Nazionale Aiuti ed Assistenti Ospedalieri nel partecipare la scomparsa avvenuta il 20 marzo u. s. in Firenze del
Dott. Arturo Comparini
Vice Segretario Nazionale dell'Associazione
esprime alla famiglia dello scomparso il suo profondo cordoglio e quello di tutti gli Associati.
— Roma, 22 marzo 1966.

Il Presidente, la Direzione e tutti i Dipendenti della S.p.A. Michelin Italiana prendono viva parte al dolore dell'ing. Eugenio Hillereau, dirigente della Società, per la scomparsa del padre
M. Eugène Hillereau
[illegible] il 18 [illegible]
— Torino, 23 marzo 1966.

La Tessitura Rocchietti e Zamboni prende parte al lutto della Famiglia per la tragica scomparsa del signor
Giuseppe Castaldi
— Mathi, 22 marzo 1966.

Nel 4° anniversario della dolorosa scomparsa dell'
AVV. COMM.
Remo Novellone Berruti
i parenti e gli amici lo ricordano con immutato affetto. La Messa alla memoria verrà celebrata giovedì 24 alle ore 11 nella Chiesa di S. Cristina.
— Torino, 23 marzo 1966.

1959 1966
Cavalier Pietro Cirò
Vivere nel cuore di chi ci ama non è morire.
La moglie e familiari tutti. Santa Messa 24 marzo ore 10 Chiesa del Carmine.
— Torino, 23 marzo 1966.

1965 1966
Adele Bassignana da un anno piange la scomparsa della Sua indimenticabile e adorata Mamma
Maria Bassignana
Messa S. Lorenzo 24 marzo ore 8.
— Torino, 23 marzo 1966.

1961 1965
Cav. Bartolomeo Soffietti
I familiari Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.
— Torino, 23 marzo 1966.

RINGRAZIAMENTO
Impossibilitati a farlo singolarmente, la famiglia Pilotti ringrazia tutti coloro che presero parte al loro dolore con scritti, fiori e presenza per la perdita della Compianta
Antonietta Pilotti
— Torino, 22 marzo 1966.

Nel trigesimo della dolorosa scomparsa del caro
Dino Rora
giovedì 24 corr. alle ore 8,30 nella Parrocchia della Madonna degli Angeli (via Carlo Alberto 39) sarà celebrata una S. Messa di suffragio. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 23 marzo 1966.

Dopo lungo soffrire sopportato con cristiana rassegnazione e munita del conforto religioso è mancata all'affetto dei suoi cari
Emma Grometto Simonini
Con profondo dolore ne danno annuncio: il marito Silvio, i figli Gianni e Giorgio con la moglie Carla ed i piccoli Vittorio, Elena, Riccardo ed Elisa, le sorelle Maria e Anna, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. La famiglia ringrazia il Prof. Penati, il Dott. Toja, i medici, le suore ed il personale dell'Ospedale Mauriziano. I funerali avranno luogo mercoledì 23 alle ore 14,30 da corso Galileo Ferraris 124. La Salma verrà trasportata al Cimitero di Vandorno di Biella.
— Torino, 22 marzo 1966.

Partecipano al dolore di Giorgio e Gianni Grometto gli amici:
Nene e Gigi Auxilia
Annamaria e Alberto Azerio
Angela e Roberto Boggio Marzet
Giovanni Boggio Marzet
Marta e Angelino Boggio Marzet
Michela e Sergio Boggio Marzet
Flora e Tullio Finzi
Marcella e Francesca Graziano
[illegible] Martinazzi
Adriana e Rino Mellieri
Natalia e Livio Nerzi.

Partecipano al dolore della Famiglia Grometto:
Umberto Berta e Famiglia
Luciana Caselli
Nino Chiavalero e Famiglia
Emiliana e Gigi Frascolo
Attilio e Paola Gandino
Augusto Librè e Famiglia
Adriano e Maria Negro
Dino e Mirella Panià
Enzo Selvi e Famiglia
Sergio e Margherita Viara
Carlo Vigliotta e Famiglia.

I Cognati Bonsini Ollivieri Manlio e le rispettive famiglie prendono parte con tutto il cuore al grave lutto che ha colpito la cara Famiglia Silvio Grometto.

Ida Nino Viara e figli partecipano con viva commozione al dolore di Silvio, Giorgio e Gianni per l'immatura scomparsa della cara moglie e madre
Emma Grometto Simonini
— Torino, 22 marzo 1966.

Le famiglie Camera prendono viva parte al dolore per la scomparsa della signora
Emma Simonini Grometto
— Torino, 22 marzo 1966.

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Neirotti Formento
Angosciati ne danno il doloroso annuncio la figlia Nella, Lidia Corsini col marito Alberto, l'adorato nipote Andrea e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 23 alle ore 9 partendo da via S. Secondo 15.
— Torino, 22 marzo 1966.

Partecipano al dolore della famiglia Corsini gli amici:
Ugo, Rita Bodogni
Gaetano, Marilinda, Mimmo Di Grazia
Lydia Gentile
Giuseppe, Real Isola
Mimmo, Pina Lingua
Luciano, Concina Mantelli
Giorgio, Elisabetta Monale
Giulio, Alma Ozzola
Paolo, Neda Paolini
Margherita Pendino
Filippo, Giovanna Santoni.

Piero ed Elisa Anlosso partecipano affettuosamente al lutto della famiglia Corsini.

Luigia, Elsa e Adriano Bellato partecipano al dolore di Lydia Alberto e Andrea per la perdita della cara
Giuseppina Neirotti Formento
— Torino, 21 marzo 1966.

Olga, Alex Cibrario e nonna partecipano al dolore di Lidia e famiglia.

Basilio Pozzan partecipa al dolore della signorina Lina Marocco per la perdita della cara Mamma sig.ra
Domenica Novarese ved. Marocco
— Torino, 22 marzo 1966.

Bartolomeo Mariano, Maestranze della Società Torinese Industrie Grafiche prendono viva parte al dolore della signorina Lina Marocco per la scomparsa della Mamma sig.ra
Domenica Novarese ved. Marocco
— Torino, 22 marzo 1966.

Francesca, Margherita, Vittorina, Nicola e famiglia prendono vivissima parte al dolore per la perdita della zia
Domenica Marocco
— Torino, 23 marzo 1966.

La cognata Margherita Marocco, nipoti Mario e Pinin prendono parte al dolore di Lina e Zia Maria per la perdita della MAMMA.

Dopo molte sofferenze è mancata ai suoi cari
Luigia Gamba ved. Capitolo (Cirilla)
Addolorati lo annunziano la figlia Annetta col marito Carlo Rosso, il suo Franco con la moglie Gina Mero e parenti tutti. I funerali mercoledì 23 alle ore 16 partendo da corso Racconigi 8. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 marzo 1966.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Bonardo ved. Ousnasco
Ne danno il triste annuncio i figli Albino colla moglie Regina, Giorgio colla moglie Palmina e il piccolo Tonino che tanto adorava, sorella, cognato, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì alle 14.30 da strada Cunioli Alti 41 (Fioccardo).
— Torino, 22 marzo 1966.

Dopo lunghe sofferenze munito dei conforti della Fede è mancato ai suoi cari
Emilio Farnetti
Lo piangono sconsolati la moglie Maria, il figlio Pier Vittorio, la sorella Maddalena, cognati e parenti tutti. Si dà la partecipazione a funerali avvenuti.
— Grugliasco, 23 marzo 1966.

1963 1966
Nell'infinita tristezza del terzo anniversario della dipartita del compianto
COMM. AVV.TO
Augusto Vozza
la moglie con immutato dolore ne rievoca la cara memoria. S. Messa giovedì 24 marzo ore 9, Parrocchia Gran Madre.
— Torino, 23 marzo 1966.

Nel 1° doloroso anniversario della scomparsa del
Comm. Giacomo Pagliani
sarà celebrata una S. Messa di suffragio giovedì 24 corr. alle ore 9 nella Parrocchia di S. Bernardino (via Di Nanni). La famiglia ringrazia sin d'ora quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 23 marzo 1966.

Nel secondo anniversario della scomparsa di
Maggiore Carnino
la moglie e famiglia lo ricordano con affetto. Santa Messa giovedì 24 marzo ore 9 parrocchia dello Spirito Santo.
— Gerbido Torinese, 23 marzo '66.

1963 1966
Ing. Mario Boschetti
Nel rimpianto di ogni giorno la moglie lo ricorda. Santa Messa domani 24 alle ore 9,30 Beata Vergine delle Grazie (Crocetta).
— Torino, 23 marzo 1966.

Papà e Mamma di
Secondo Perrone
nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore. La S. Messa di trigesimo verrà celebrata nella Parrocchia di S. Maria Goretti il 22 aprile alle ore 18,30.
— Torino, 23 marzo 1966.

ANNUNCI ECONOMICI

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag 6)

MAGAZZINI zona Porta Palazzo seminterrati luminosi ingresso [redacted] affittasi. Troglio, corso Regina Margherita 158. O20

MONCALIERI, alloggio in palazzina, 8 camere, cucina, bisservizi, terrazzi panoramici, garage multiplo, giardino, affittasi. Paletti. Telefonare 596-607 597-774. O844

NEGOZI via Lomi 40, affittansi. Visibile dalle 16 alle 18. A30355

NEGOZIO affittasi 30.000 mensili vicinissimo direzione Fiat [redacted] Telefonare ore ufficio 284-905 rivolgersi portineria. 1001

NEGOZIO [redacted] retro Unione Sovietica [redacted] 247 affittasi. Tel. 60-043.

OFFRESI a custode coniugati pensionati mezza età camerette giardino. Telefonare 890-145.

PINO Torinese: in complesso residenziale con parco affittansi bellissimi appartamenti, cantina, [redacted]. Telefonare 881-535.

RIVOLI, bellissimo locale piano strada mq 160 affittasi attività silenziosa. Telefonare 959-935. 2001

S. MAURO affittasi villetta 6 vani adattabile due famiglie. Telefonare (pomeriggio) 772-821. A30599

S. SALVARIO affitto due camere cucinotto, 2 soffitte. Telef. 545-439.

SEMINTERRATO affittasi zona Santa Rita mq. 65 uso magazzino o officina [redacted]. Telefonare 775-771.

SEMINTERRATO 75 mq. magazzino, laboratorio, officina, zona piazza Bengasi, affittasi, Tel. 677-006 serali

TRASLOCHI accurati con garanzia, concorrenza assoluta, Bollino, telefono 855-725. A29358

[redacted] camere, soffitte, [redacted] zino affittansi. Portineria san Donato 45. A30971

ZONA Barca affittasi magazzino laboratorio nuovo eventuale alloggio 2 camere. Telefon. ufficio 759-931.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL mare, consegna immediata, alloggi per villeggiatura. Minimi 2.800.000 arredati. Imprese Murialdo - Serà. Borghetto Santo Spirito (Savona), telefono 70-191. 21916

ALASSIO affittasi alloggio tricamere ammobiliato luglio agosto settembre. Telefonare 564-906.

ALASSIO affittasi appartamento ammobiliato 4 camere zona tranquilla ampia vista mare ogni camera. Telefonare ore pasti 367-585.

ALASSIO affittasi matrimoniale uso cucina marzo aprile 1000 giornaliere. Telefonare 531-617.

CERCO alloggio 2 camere mezza montagna affitto annuo o stagionale. Telefonare 322-993. A30584

FINALPIA affittasi aprile maggio ammobiliato due camere servizi. Telefonare 685-426. A30721

LOANO, aprile, mesi estivi affitto moderni alloggi ammobiliati. Telefonare 501-734. A32049

LOANO [redacted] alloggetti minimo 1.900.000. Geom. Conti, via Aurelia 117/1, Loano. A30752

SANREMO in palazzina posizione incantevole, c.so Trento Trieste 57, vendonsi appartamenti. Sanremo 71-421, 10-15. 22063

SARDEGNA, Lido del Sole, affittansi cottages, villette panoramiche sul mare. camere ammobiliate complete di ogni conforto; prezzi economici. Telefonare 546-966. A31042

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

FINALMARINA, primavera al *Soggiorno Anna*, Brunenghi 28, telefono 63-273. Interpellateci.

PIETRALIGURE, Pensione Damonte, telefono 67-065. Vicino mare, familiare. Prenotazioni Pasqua.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 140 per parola

ALL'ISTITUTO «Cima» corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, paghe-contributi, contabilità meccanizzata. Via Roma 254, telef. 510-354.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni-serali paghe, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata, ecc.

10 LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

INSEGNANTE impartisce lezioni doposcuola alunni elementari [redacted]. Telefonare 670-292 [redacted] pasti.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

A. AFFITTASI ammobiliato centrale camera cucina 20.000 mensili. Telefonare 769-000. A30911

AFFITTASI camera ammobiliata bellissima e stabile. Telefonare 654-496

AFFITTASI camera con uso cucina in alloggio signorile vicino Università. Non affittacamere. Tel. 682-658.

AFFITTASI impiegati, impiegate, ammobiliata, modernissima biletti, cucina. Telefonare 486-940.

AFFITTASI Porta Nuova cameretta ammobiliata tranquilla persona sola 9000. Telefonare 555-865. 2001

AMBIENTE serio [redacted] pensione completa uomini, [redacted] Statuto. Telefonare 489-642. 1001

CAMERA ammobiliata centrale indipendente due letti, persone referenziate. Telefonare 650-218.

NON affittacamere piazza Statuto telefono darebbe pensione completa distinto referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6238 — Torino ».

PIED-à-terre nuovo indipendente Ma[redacted] Campagna 25.000. Subito. Telefonare 284-736. A[redacted]

VITTO sano, trattamento familiare, camere confortevole anche signorine. Telefonare 487-796.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A. ESPERTISSIMA contabilità generale, veramente capace lavoro di concetto, occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 372-050 ore 13-16.

A. VENTICINQUENNE, presenza, cultura, offresi mattino lavori ufficio, mansioni fiducia. Tel. 588-639 mattino A31957

ATTIVA, pluriennale esperienza ufficio lavoro autonomo, disponendo mezze giornate libere, offresi. Anche lavoro a domicilio. Auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 37 — Torino».

ATTIVO 37enne vasta esperienza settore parti [redacted] trattative clientela programmazione rifornimenti organizzazione magazzino indagine mercato ottima conoscenza inglese et francese, disposto viaggiare, eventualmente cauzionando, accetterebbe proposte seria ditta per miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». 1001

ATTUALE assicuratore [redacted] studi superiori lunga esperienza commerciale: acquisti, vendite, corrispondenza, contabilità, mansioni fiducia, massima serietà, referenze, offresi seria azienda libero subito. Telef. 372-338.

BOZZETTISTA pubblicitario giovane esperto molto capace eseguire disegni, scritte offresi. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 4020 — Torino».

BUONA esperienza commerciale attualmente produttore, auto, lingue francese, 32enne desideroso sistemazione definitiva esaminerebbe proposte [redacted] prospettive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4021 — Torino».

CAPOFFICINA esperienza costruzione attrezzature, stampi, lavorazioni serie occuperebbesi adeguatamente. Telef. 408-435. A31941

CASSIERA bella presenza offresi mattino praticissima [redacted] custodia bambini. Telefono 678-134.

CASSIERE [redacted] 52enne offresi mansioni fiducia qualsiasi azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4031 — Torino». A32035

CHIMICO LAUREATO, VENTENNALE ESPERIENZA SOPRATTUTTO CAMPI FARMACEUTICO BROMATOLOGICO, OTTIMA CONOSCENZA INGLESE, TEDESCO, [redacted], ESAMINEREBBE PROPOSTA MEZZA AUT INTERA GIORNATA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4017 — TORINO » OPPURE TELEFONARE 877-049.

DIRIGENTE COMMERCIALE PRIMARIA CASA INTERNAZIONALE ESPERIENZA VENTENNALE INDUSTRIA E COMMERCIO ESTERO PERFETTA CONOSCENZA FRANCESE BUONA INGLESE [redacted] REFERENZA EVENTUALMENTE LIBERO SUBITO DISPOSTO ESAMINARE PROPOSTE SERIA INDUSTRIA TORINESE [redacted] DIRETTORE COMMERCIALE ESTERO O MANSIONI EQUIVALENTI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4008 — TORINO ».

DISEGNATORE meccanico particolarista giovane cerca impiego anche mezza [redacted]. Telefonare 241-486.

ESTETISTA diplomata, Ariam, libera pomeriggio, offresi presso profumerie o pettinatrice. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ».

IMPIEGATA 26enne, veramente pratica tutti lavori ufficio, patente auto, referenziatissima, offresi seria ditta. Telefonare 259-866. A31614

INGEGNERE industriale chimico quadriennale esperienza ufficio tecnico esaminerebbe proposte Torino e vicinanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3438 — Torino». A28168

INTERPRETE inglese francese tedesco, presenza, offresi stand Fiera Milano. Tel. 896-287. A32073

MAESTRO elementare diciottenne, esente leva, diploma dattilografia, offresi qualsiasi [redacted] impiego. Telefonare 394-463. A31803

MARESCIALLO Finanza pensionato pratico contabilità ufficio impiegherebbesi [redacted] giornata. Telefonare 939-177. A31888

PERITO meccanico militesente, patente, disposto trasferirsi, occuperebbesi comunque. Telefonare 272-663.

PRATICISSIMO tessuti offresi magazziniere commesso campionarista. Telefonare 297-007 [redacted] 14-16.

PROGETTISTA impianti industriali o attrezzature offresi. Scrivere. «Pubblicità Stampa 6294 — Torino».

RAGAZZA 18enne diploma stenodattilografia primo impiego offresi poss. zona Vanchiglia. Telefonare ore pasti 83-263.

RAGIONIERA esperienza quadriennale tutti i lavori ufficio offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4023 — Torino».

RAGIONIERE profonda conoscenza contabilità generale amministrativa industriale offresi. Telefonare 331-402.

SIGNORINA steno-dattilografa pratico lavori ufficio occuperebbesi seria ditta. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4005 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA [redacted] paghe pratica ufficio offresi mattino 35.000. Tel. 382-841. A31404

TECNICO altamente qualificato confezioni serie fini uomo et impermeabili, pluriennale esperienza, eccellente organizzatore, dinamico, cultura superiore, referenziato, esaminerebbe serie proposte, disposto anche trasferimento estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3693 — Torino».

VENTENNE licenza media inferiore primo impiego offresi subito. Telefonare 3[illegible]1-744. A31801

VENTICINQUENNE dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 672-322. A32097

APPRENDISTA disegnatore carrozzeria. Scrivere dettagliatamente a: « Pubblicità Stampa 35 — Torino ».

ASSUMEREI dattilografa sedicenne apprendista contabile et controllo magazzino zona Piazza Rivoli. Telefonare 335-666. A31802

AZIENDA importanza nazionale assume giovane ingegnere elettrotecnico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3583 — Torino ». A30112

CERCASI provetto capo officina e collaudatore riparazione autoveicoli per commissionaria Case italiane et estere dotati di qualità tecniche et essenzialmente organizzative molto attitudine al comando. Inutile scrivere senza precisare posti occupati et attuale occupazione. Massimo discrezione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6265 — Torino ». A30745

NEGOZIO fiori centrale assume aiuto commessa 16-20enne. Tel. 511-987.

PER zona S. Rita cercasi urgentemente segretaria officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3659 — Torino».

PIANISTA oppure organista signorina assumerei presentazione strumenti negozio. Telefonare 519-483.

SEGRETARIA perfetta stenodattilografa e corrispondente inglese assumiamo. Telefonare 772-356 ore ufficio. A31067

STENODATTILOGRAFA tedesca francese ricerca Cilet Legnami, corso Vercelli 591. Telef. 260-920.

14 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A. ABILE pasticcere libero subito offresi a seria ditta. Tel. 584-820.

DICIANNOVENNE diplomata pratica lavori ufficio dattilografa offresi. Telefonare 512-206. A31966

DICIANNOVENNE stenodattilografa, complometer, commessa, zona Mirafiori, primo impiego offresi. Telefonare 366-375. A31932

DICIANNOVENNE stenodattilografa contabilità lavori ufficio copiatura disegni offresi. Telefonare 796-306.

DICIASSETTENNE contabile d'azienda [redacted] ufficio offresi. Telefonare 252-371. A31623

DICIASSETTENNE, [redacted] Audit, dattilografa corrispondente in inglese, offresi, 1° impiego. Tel. 386-564.

DICIASSETTENNE segretaria d'azienda 1° impiego offresi. Tel. 295-795.

DICIASSETTENNE velocissima a referenziatissima stenografa dattilografa comptometrista [redacted] offresi. Telefonare 292-054.

DICIASSETTENNE 2° impiego stenodattilo complometer [redacted] francese, libera subito offresi. Telefonare 732-181. A31910

DICIOTTENNE dattilografa licenza commerciale volenterosa offresi. Telefonare 672-322. A32093

DICIOTTENNE dattilografa offresi anche commessa. Tel. 260-340.

DICIOTTENNE pratica lavori ufficio offresi. [redacted] ore 12,30-14.

DICIOTTENNE segretaria d'azienda stenodattilografa primo impiego offresi. Telef. 982-150. A31991

DICIOTTENNE stenodattilo volenterosa, offresi. Tel. 211-577.

DISTINTO serio patentato dattilografo occuperebbesi presso seria ditta mansioni [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6320 — Torino ».

DONNA pratica uffici oppure a ore offresi. Telefonare 233-506.

ESPERTO contabile 26enne pratica fornitori clienti banche provvigioni e controllo agenti tenuta libri [redacted] registrazioni Mercator, lunga esperienza pubblicità, patentauto, ottime referenze, offresi. Telef. 574-958.

ESPERTO esportazioni marittime qualunque destinazione, pratico decennale in Casa spedizioni internazionali occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3622 — Torino». A30579

FOTOGRAFO operatore stampatore abile offresi. Telefonare 796-776.

GEOMETRA neodiplomato militesente offresi 1° impiego. Tel. 383-971.

GEOMETRA quindicennale esperienza rilievi contabilità tracciamenti lavori stradali movimenti terra offresi. Telefonare 332-780. A31867

GEOMETRA, trentottenne, pratico qualsiasi lavoro ufficio e cantiere offresi. Referenziato. Telef. 553-530.

GEOMETRA 27enne esperienza cantieri industriali, cemento precompresso e studio tecnico offresi, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6306 — Torino». A31427

GEOMETRA 29enne [redacted] pluriennale campo [redacted] meccanica biennale capo [redacted] contatti clienti fornitori impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4032 — Torino».

GIOVANE patentauto proveniente servizi marketing grande Società occuperebbesi convenientemente. Telefonare 630-837 ore pasti.

[redacted] stenodattilografa offresi. Telef. 237-368. A31480

MAGAZZINIERE lunga pratica carico [redacted] o direzione magazzino referenziato offresi. Telefonare 284-150.

MOLTO pratica ogni lavoro ufficio paghe contributi trattare clientela offresi massime referenze. Telefonare 471-373 ore pasti.

PAGHE contributi qualsiasi settore autorizzato offresi ore libere. Telefonare 776-020. A30762

PENSIONATO, [redacted] in grosso tessuti, pratico carico scarico, offresi [redacted] periodicamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6317 — Torino ». A31495

PENSIONATO P. S. attivo presenza auto propria occuperebbesi fattorino mansioni fiducia, esattore anche mezza giornata. Telef. 894-101 ore pasti.

PENSIONATO 50enne impiegherebbesi presso seria ditta come contabile anche mezza giornata. Telefonare ore pasti. Telefonare 259-133.

PENSIONATO tecnico attivo referenziato occuperebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6319 — Torino».

PERITO chimico industriale militesente referenziato offresi. Telefonare 325-223. A31581

PERITO elettrotecnico militesente libero subito cerca impiego. Telefonare 592-679. A31602

PERITO elettrotecnico 26enne [redacted] assolto 2° impiego offresi, libero subito. Scrivere: Pubblicità Stampa 6321 — Torino ». A31817

PERITO industriale, esperienza biennale, massima serietà, attivo, referenziato offresi, scopo miglioramento, piccola-media industria [redacted] possibilità di carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6312 — Torino ».

RAGIONIERA offresi primo impiego qualsiasi lavoro ufficio. Tel. 853-354.

RAGIONIERE ventiduenne, militesente, buona cultura, pratica triennale ufficio commerciale vendite-acquisti, referenziato, offresi, libero subito. Telefonare 950-737 ore pomeridiane. A31555

RAGIONIERE 21enne militesente libero subito offresi. Tel. 241-978.

RAGIONIERE 23enne militassolto molto volenteroso pratico giornalmastro offresi subito seriamente primo impiego, miti pretese. [redacted] 737-158.

RAGIONIERE 24enne praticissimo contabilità paghe contributi conoscenza Audit impiegherebbesi. Telefonare 350-022. A31164

RAGIONIERE 27enne offresi pratico [redacted] contabilità generale seria ditta o stabilimento vicinanze Torino. Telefonare 212-994.

RAGIONIERE 30enne esperienza pluriennale rappresentante attualmente presso ditta alimentari di carattere internazionale impiegherebbesi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 36 — Torino».

SEDICENNE stenodattilografa comptometer diploma [redacted] media, referenze controllabili, seria, volonterosa, [redacted] primo impiego. Scrivere: Chiesa Luigina, via Catoli 6, Mezzenile.

SEGRETARIA praticissima uffici referenziata occuperebbesi subito [redacted] ria ditta. Telefonare 665-660.

SIGNORA 23enne diplomata, pratica lavori ufficio offresi solo pomeriggio. Telef. 734-813.

SIGNORINA 21enne, 2° impiego, offresi [redacted] ufficio. [redacted] mattino.

TECNICO DOLCIARIO DIPLOMATO VENTENNALE ESPERIENZA PRIMARIE CASE SPECIALIZZATO IN CIOCCOLATO CARAMELLE CONFETTI CONFETTURE, MASSIMA SERIETA' E REFERENZE, OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6295 — TORINO». A31352

VENDEUSE lavorante sarta occuperebbesi presso ditta di confezioni disposta trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4006 — Torino ».

VENTISEIENNE presenza patente pratica paghe contributi lavori ufficio offresi. Telefonare 70-759.

VENTISETTENNE referenziato pluriennale esperienza ragioneria azienda ramo amministrativo partita doppia bilanci [redacted] contributi banche offresi per impiego anche responsabilità. Libero subito. Telefonare 373-380. A31811

VENTITREENNE licenza tecnica patente [redacted] offresi. Telef. 583-307, Alpignano. A31973

VENTITREENNE stenodattilografa, pratico lavori ufficio, impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 332-578.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. PRIMARIA Società assume elemento 25-40enne anche libero solo ore pomeridiane. Requisiti essenziali: dinamismo, presenza et facile dialettica. Presentarsi via Garibaldi 59, 1° piano. O870

ABILE [redacted] capo officina pratico lavorazioni meccaniche in genere cercasi. Scrivere [redacted] curriculum referenze a Officine Miletto Pianezza.

AZIENDA importanza nazionale ricerca capo ufficio commerciale diplomato esperienza residente Torino. Curriculum riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3605 — Torino».

CERCASI impiegata pratica conduzione ufficio rappresentanze. Telefonare 663-830. A31434

CONTROLLO capo-a ufficio praticissima assume grande complesso alberghiero annuale. Manoscrivere dettagliatamente precisando età, posti occupati, qualifiche, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6257 — Torino ». A30713

DATTILOGRAFA capace veloce libera subito cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6351 — Torino ».

ECONOMO magazziniere cerca grande albergo annuale. Richiedesi pratica pluriennale. Inviare offerta manoscritta indicando età, posti occupati, qualifiche, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6256 — Torino ». A30713

GEOMETRA 50enne, specializzato valutazioni, frazionamenti, lavori cantiere artigianato edile, informazioni ineccepibili, studio tecnico assume subito. Tel. 596-607; 597-774.

IMPORTANTE fonderia [redacted] Madonna Campagna cerca impiegata paghe contributi [redacted]. Telefonare 731-048. A31377

NUOVA commissionaria notissima Casa italiana automobili cerca produttori introdottissimi mercato Torino e provincia. Offresi fisso e provvigioni. Scrivere dettagliando posti occupati et attuale occupazione. Inutile senza dati ben precisi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6265 — Torino ».

A. ABILE 29enne volonterosa, esperta lavori ufficio, magazzino, commesso, offresi subito qualsiasi lavoro. Telefonare 522-981 ore pasti.

A. OFFRESI barista piemontese libero subito. Telef. 286-622.

ABILE motorista patente motoscafi auto buon dattilografo offresi lavoro adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4044 — Torino».

ABILE pasticciere 33enne referenziato ingrosso e negozio occuperebbesi presso seria ditta libero [redacted]. Telefonare 352-908. A31886

ABILISSIMA bobinatrice motori libera [redacted] offresi. Telef. 210-064.

AIUTO odontotecnico offresi. Telefonare 292-372. A31324

ANZIANA offresi lavori leggeri. Telefonare [redacted]-132. A32074

APPRENDISTA tornitore offresi. Telefonare al 351-191. 1001

AUTISTA con furgone 600, pratico città, offresi ditte, privato, Telefonare 377-923. A31606

AUTISTA D-E [redacted]blico, trentacinquenne, referenziato occuperebbesi linee brevi, anche pullman o ribaltabile, escluso ore notturne. Telefonare 471-992. A31836

AUTISTA domestico offresi privato trentenne referenziato. Tel. 584-778.

AUTISTA fattorino magazziniere patente E pratico ribaltabile, 35enne, offresi anche privato. Tel. 342-967.

AUTISTA fattorino 23enne pratico città anche privato offresi. Telefonare 512-280. A31425

AUTISTA magazziniere 40enne patente B, pratico, torinese offresi. Telefonare 290-242. A31332

AUTISTA lunghi viaggi offresi, patente E-D [redacted]. Telef. 234-753.

AUTISTA patente D offresi mezza giornata anche qualsiasi lavoro. Telefonare 490-745. A31575

AUTISTA patente D, 30enne, offresi anche [redacted] vari. Telef. 297-667.

AUTISTA pratico città e [redacted] offresi subito. Tel. 291-248.

BABY-sitters Centro Famiglia, via Magenta 12 bis, offrono prestazioni giorno sera. Telefonare 531-441 dalle ore 13 alle 15 feriali.

BARISTA cameriere 22enne offresi subito. Tel. 490-240.

BARISTA mezz'età offresi. Telefonare 270-332 dalle 8 alle 17.

BARISTA 25enne libero subito offresi anche stagione. Tel. 955-694.

CAMERIERA [redacted] piani libera subito anche fuori stagione offresi. Telefonare ore 15 in poi. 764-575.

CAMERIERE portiere ventenne discreto pratico offresi albergo ristorante pensione anche come aiuto disposto [redacted] fuori Torino. Telefonare 555-611. A31232

CHEF di cucina oppure aiuto cuoco referenze offresi. Tel. 799-637.

CINQUANTENNE, meccanico generico, saldatore ossigeno, elettrico, pratico manutenzione macchinario edile, con patente C, offresi anche come magazziniere. Telef. 757-759.

COMMESSA pratica commestibile panetteria offresi mattino libera subito. Telefonare 797-766.

CONIUGI pensionati emiliani cercano portineria o custodia villa pratici giardinaggio. Telef. 395-587.

CONIUGI referenziatissimi cercano pulizie scale. Telefonare 688-929.

CONIUGI senza figli media età referenziati, marito giardiniere lunga esperienza cercano custodia villa, castello o stabilimento disposti trasferirsi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6327 — Torino ».

CONIUGI soli referenziatissimi mezza età pratici caldaia giardino cercano portineria o custodia villa. Tel. 362-275. 2001

DICIASSETTENNE apprendista o fattorino per abbigliamento offresi. Telefonare 338-309. A21877

ELETTRICISTA pratico impianti civili industriale libero mezze giornate offresi. Telefonare 242-340.

ELETTRICISTA specializzato impianti manutenzione civili industriale offresi ditta stabilimento. Tel. 559-271.

ESPERTO tecnico televisione offresi mezze giornate. Telefonare 279-597.

EX guardacaccia trentaquattrenne pratico pesca referenziato libero anche subito occuperebbesi stesse condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4033 — Torino ». A32044

EX-CARABINIERE 27enne offresi come sorvegliante diurno o notturno, libero subito, ottime referenze, o mansioni fiducia. Telefon. 397-450.

EX-CARABINIERE 27enne patente C cerca lavoro. Telefonare 795-901.

EX-MARESCIALLO carabinieri 54enne pluriennale esperienza capo magazziniere ferriere occuperebbesi subito sorvegliante mansioni fiducia. Telefonare 361-236 ore 10-12.

FATTORINO con 600 T furgone proprio pratico consegne città dintorni offresi ditte. Telefonare 756-143.

FATTORINO 18enne militesente patente auto libero subito. Telefonare 586-233. A32015

FATTORINO 18enne patentauto offresi. Telefonare 238-966.

GARAGISTA notturno trentenne veneto pratico, referenziato, patente, offresi. Tel. 351-234.

[redacted] meccanico Volkswagen [redacted] militesente offresi subito. Telefonare 512-408. A32007

GIOVANE 25enne piemontese patente C offresi [redacted] lavoro. Telefonare 535-365.

GUARDAROBIERA referenziata pratica alberghi ristoranti lusso offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4034 — Torino». A32048

GUARDIA scelta attualmente amministratore aziende e custode villa dal 1949; esperto coltivazione fiori, patente B, esaminerebbe proposta lavoro come custode villa o stabilimento causa trasferimento. Telef. 281-534 ore 12-16. A31905

INFERMIERA, offresi anche mezza giornata. Tel. 471-880.

INFERMIERA offresi studio medico o assistenza ammalati. Telefonare 662-487 ore pasti. 2001

INFERMIERA referenziata libero subito offresi assistenza ammalati. Telefonare 673-649. A32071

INFERMIERA referenziata occuperebbesi. Telefonare 272-918.

INVALIDO mutilato civile diploma 3ª media cerca occupazione Torino in qualità di magazziniere massima fiducia presso qualche Ditta disposto trasferirsi. Scrivere: Carta di identità 24051695 Vercelli Fermo Posta.

LINOTIPISTA ventiduenne congedato offresi. Telef. 871-895.

MAGAZZINIERE mutilato 30enne patente B offresi. Telefonare 523-361.

OFFRESI autista con patente B, libero subito. Telefonare 293-511.

OFFRESI cameriere sala e barista libero. Telefonare 726-791.

OFFRESI come fattorino libero subito pratico città patente auto. Telefonare 489-395. A31863

OFFRESI commessa o tuttofare a giornata. Tel. 676-371.

OFFRESI cuoco Torino e dintorni. Telef. 786-666 ore 15-17.

OFFRESI esperto operaio idraulico. Telefonare 392-257. A31903

OFFRESI fattorino con patente volendo [redacted] mezza giornata. Telefonare 353-759. A31936

OFFRESI trentaquattrenne presenza studi superiori patente coniugato ex commerciante qualsiasi decoroso lavoro. Telefonare 772-287.

OFFRESI verniciatore libero pratico lavorazione nitro sintetico acrilico. Telefonare 771-288.

OPERAIO imballatore piemontese cinquantenne offresi seria ditta. Telefono 663-687 pomeriggio.

PANETTIERE specializzato offresi. Telefonare solo in mattinata 510-395

PENSIONATO offresi come fattorino commissioni pulizia uffici lavori leggeri. Telef. 279-975.

PENSIONATO referenziato, presenza, offresi lavoro fiducia anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6332 — Torino».

PENSIONATO torinese con auto propria offresi fattorino o autista pratico città consegne. Telefonare 694-814.

PENSIONATO 37enne con patente C macchine propria capace svolgere qualsiasi mansione anche dattilografo occuperebbesi [redacted] lavoro. Tel. 666-482. A31459

PITTORE decoratore verniciatore tappezziere laccatore offresi. Telefonare 887-534. A31896

PRIMO pasticciere e gelatiere libero subito offresi, anche fuori Torino. Telefonare 599-598.

QUINDICENNE [redacted] elettricista idraulico [redacted] Torino. Scrivere: Marvelli, Vanchiglia 32.

RAGAZZINA piemontese offresi piccoli lavori pomeriggio massima serietà zona Portanuova. Tel. 539-703.

SALDATORE 17enne [redacted] a gas offresi seria ditta. Telef. 552-791.

SESSANTADUENNE giovanile, onestà, cerca lavoro fiducia come fattorino, presso Istituto Bancario, scuole, [redacted], custode casa signorile, [redacted], dovunque, miti pretese referenze primordine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6318 — Torino ».

SIGNORA abile cucito offresi mezza giornata eventualmente lavoro domicilio. Telefonare 378-137.

SIGNORA mezza età pratica commercio governo casa referenze occuperebbesi. Telefonare 384-646.

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

14 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

(Continua da pag. 15)

SIGNORA offresi come infermiera aiuto domestica ore da signora sola. Telefonare 235-010.

SIGNORA offresi 2-3 ore giornaliere lavori domestici, pulizia uffici ambulatori, Collegno o vicinanze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4015 — Torino ». A31953

SIGNORA pratica offresi a ore presso seria famiglia zona Campidoglio. Telefonare 768-008. A32014

SIGNORA referenziata abile infermiera offresi ore diurne notturne. Telefonare 212-303.

SIGNORA ventinovenne offresi governo casa piccola famiglia dalle ore 9 alle 15. Telef. 252-912.

SIGNORA 39enne offresi tuttofare a ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4039 — Torino». A32083

SIGNORINA fine seria presenza occuperebbesi dama compagnia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4004 — Torino ». A31593

TIPOGRAFO impressore III categoria milite assolto offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6305 — Torino ». A31420

TORNITORE specializzato, veramente capace 44 anni, ex operatore offresi attrezzista, lavorazioni varie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6313 — Torino ». A31472

TRENTACINQUENNE piemontese praticissimo offresi presso Ditta libero subito patente D-E pubblica. Tel. 641-553. A31585

TRENTENNE piemontese offresi come garagista pratico pompe distributore, Telef. [illegible].

TRENTENNE tuttofare offresi ad ore. Telefonare 522-093.

TUTTOFARE capace ottimo cucina amante bambini offresi a ore o giornata vicinanze Lucento. Tel. 731-950.

TUTTOFARE offresi 4 ore mattino giorni alternati corso Giulio Cesare. Telefonare 279-923.

TUTTOFARE piemontese referenziata offresi dalle ore 8 alle 15. Telefonare 731-200. A31452

TUTTOFARE piemontese referenziata offresi a giornata pratica bambini. Telefonare 731-200.

TUTTOFARE referenziata occuperebbesi 3-4 ore giornata. Sicchiero, Spontini 3. A31875

TUTTOFARE uomo ristorante albergo. Telef. 687-640. A31360

VENTICINQUENNE magazziniere autista patente B sollecitatore referenze offresi. Telefonare 260-914.

VENTIDUENNE congedato offresi lavori ufficio o autista. Tel. 871-895.

VENTIDUENNE patente B offresi ottime conoscenze tedesco. Telefonare 277-387. A31596

VENTITREENNE con patente C offresi qualsiasi lavoro. Tel. 771-933.

VERNICIATORE a spruzzo nitro e sintetico lunga esperienza occuperebbesi presso seria ditta, disposto trasferirsi. Telefonare 751-632.

VERNICIATORE mobili veramente capace offresi seria ditta. Telefonare 753-703. [illegible]

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. CERCASI elementi femminili. Presentarsi CO.EI., via Stampatori 9, telefono 541-813. 1001

A. TUTTOFARE referenziata a giornata piccola famiglia signorile offre massimo [illegible]. Tel. 779-955.

AGGIUSTATORE generico libero subito, ottime capacità, cercasi. Telefonare 491-585. A31150

AGGIUSTATORE stampista cercasi veramente provetto. Tel. 796-535.

APPRENDISTI aggiustatori cercansi. Presentarsi OMV, via Sansovino 257/18, Torino. 2001

APPRENDISTI [illegible] donne montaggio giocattoli cerca industria. Presentarsi v. Sansovino 243/55 F.

AZIENDA [illegible] 16-17enni [illegible] rosi per montaggi elettrom[illegible]. Tel. 252-833. A31418

AUTISTA per autotreni cercasi. Sai, Pont St. Martin. Tel. 62-013.

BAMBINAIA capace referenziata presenza disposta viaggiare cercasi. Telefonare ore pasti 683-434. A31000

BRAVA coppia tuttofare domestico cercansi referenziatissimi. Telefonare 298-507. A30979

CAMICERIA EMMEGITI ASSUME APPRENDISTE E ABILISSIME CAMICIAIE. PRESENTARSI VIA ORMEA [illegible], TORINO. A28135

CERCANSI pulitori metalli. Telefonare 686-378 ore pasti.

CERCANSI tuttofare e domestica referenziati. Ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3645 — Torino». A30979

CERCASI aggiustatore attrezzista 1ª categoria. Presentarsi Fisem, via XXV Aprile n. [illegible], [illegible]lino.

CERCASI aggiustatore montatore per manutenzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3560 — Torino».

CERCASI bambinaia non giovanissima, bambine anni 6 e 2 residenti provvisoriamente Reggio Calabria. Famiglia settentrionale, dirigente industria. Telefon. 547-527 ore 13-16.

CERCASI cameriera ai piani trattamento familiare. Tel. 593-105.

CERCASI commessa abile per negozio centrale calzature, referenze. Telefonare 519-513.

CERCASI elettricista pratico impianti industriali, buona conoscenza meccanica, indicare posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6307 — Torino ». A31435

CERCASI lavorante bustaia finita con mansioni anche commessa. Telefonare 652-558. 1001

CERCASI operaio decoratore e apprendista. Telefonare 321-928 ore pasti. A31447

CERCASI provetto pasticciere libero mezza giornata oppure pensionato per giornata intera. Telefonare 643-062 ore pasti. 2001

CERCASI ragazzo apprendista bar. Rivolgersi v. [illegible]none 9.

CERCASI sarte capaci per lavoro serie a domicilio. Presentarsi corso Palermo 25. A30655

CERCASI tornitore II categoria. Telefonare 331-875. 1001

CERCASI tuttofare referenziata per piccola famiglia. Telefonare ore pasti 544-780. A32046

CERCO commessa salumeria. Inutile presentarsi se non pratica. Via Oropa 42. A31451

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa. Referenziata. Telef. 583-958.

CUCITRICE macchina giovane esperta cercasi. Bargello, corso Casale 85.

CUOCA capace referenziata cercasi. Ottimo stipendio. Telefonare 651-301 ore 12-20. A31861

DITTA cerca ragazze, solo pratiche, bobinatura per trasformatori. Telefonare 782-795. A30657

EX infermiera tuttofare massimo cinquantacinquenne disposta trasferirsi Sanremo assumesi condizioni vantaggiose assistenza anziana signora. Telefonare dalle 9 alle 11 al 582-221. A31521

FALEGNAMI veramente capaci [illegible]taggio e finiture al banco cercasi. Via della Prenda 170/11, Grugliasco.

FAMIGLIA cerca giovane tuttofare 8,30-19. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3646 — Torino ». A30981

FAMIGLIA due bambini cerca tuttofare fissa. Telef. 82-867.

FAMIGLIA quattro persone a[illegible]rebbe coppia: moglie cuoca tuttofare, marito domestico. Telefonare 881-406. A31560

FAMIGLIA tre adulti cerca tuttofare giornata referenziata. Telefonare 518-750. A31559

FAMIGLIA tre adulti cerca donna oppure uomo tuttofare fissi referenziati [illegible] serali. Telef. [illegible].

FAMIGLIA 3 [illegible] residente a Biella [illegible] due donne una pratica cucina altra [illegible]. Telefonare 758-638 Torino. A31457

FAMIGLIA 3 adulti residente a Biella già con aiuto cerca donna capace direzione [illegible]. Tel. 758-638 Torino. A31457

IMPORTANTE INDUSTRIA ZONA S. PAOLO ASSUME FRESATORI, AFFILATORI, [illegible]ITORI, RETTIFICATORI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6267 — TORINO».

MAGLIFICIO cerca tagliatrici et macchiniste pratiche Singer attacca bordino Triplex. Telefonare 386-300.

PERSONA sola cerca donna 50-60 anni disposta trasferirsi vicinanze di Pinerolo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 32 — Torino ». 1001

PETTINATRICE cerca aiutante o lavorante 18enne. Telefon. 543-563.

PRIMARIA industria metalmeccanica torinese cerca radialisti e aggiustatori prima e seconda categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6270 — Torino ».

RAGAZZE 15-17 anni per montaggio assume officina meccanica. Telefonare 380-094. 2001

RISTORANTE cerca apprendista cameriera. Presentarsi via Beaumont 31. A31625

SARTORIA cerca abile lavorante uomo e abile donna. Tel. 852-648.

SEDICENNE licenza media cerchiamo per aiuto magazzino. Telefonare 679-462. 2001

SOCIETA' automatismi elettronici industriali cerca operaio specializzato esperienza nel settore specifico o radio, iniziativa, preparazione tecnica. Preciserà pretese e posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 28 — Torino ». 2001

SOCIETA' Sportiva cerca persona mezza giornata per lavaggio e manutenzione guardaroba. Scrivere: « Pubblicità Stampa 31 — Torino ».

STIRATRICI ABILISSIME A MANO ASSUME MAGLIFICIO. TELEFONARE 877-849. A32059

TUTTOFARE abilissima cerca giornate famiglia signorile. Tel. 599-596.

TUTTOFARE fissa, capace governo casa, massimo 30enne, indipendente, informazioni ineccepibili, persona sola assume, ottima retribuzione. Telefonare 596-607; 597-774.

TUTTOFARE fissa mezza età per due adulti cerca. Telefonare 542-404.

65.000 mensili famiglia offre a tuttofare fissa referenziata [illegible] bambini pratica lavori. Tel. 482-388.

DISPONENDO locali zona signorile auto propria signora colta presenza esperta vendita alto livello abbinerebbe rappresentanza. Telef. 546-422.

DITTA arredamenti metallici et tradizionali direzione stabilimento Torino cerca venditori alte provvigioni. Telefonare 651-089. A31103

DITTA cerca rappresentanti introdotti elettrodomestici per articolo complementare di buon assorbimento per Piemonte. Telefonare 782-795.

DUMOSAB rivoluzionario liquido asciugavetture brevettato riduce 50% costo lavaggio auto; cercansi concessionari provinciali esclusivisti, guadagno assolutamente eccezionale dimostrabile. Società Dumo, viale Italia, Lainate (Milano).

ESPERTO viaggiatore 25-35 anni preferibilmente diplomato militesente introdotto grossisti rivenditori mercerie assume importante azienda nazionale per vendita nuovo prodotto. Stipendio provvigioni auto rimborso spese. Curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4025 — Torino ». A32004

IMPORTANTE fabbrica corsetterie cerca rappresentante per una parte del Piemonte. Pubbliman 151 R. Milano. 22071

VIAGGIATORE vendita filati lana per aguglierie assume Manifattura Lane Germania. Telefonare per appuntamento 538-373.

19 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Accertamenti infedeltà documentabili, indagini, informazioni commerciali, ricupero crediti, Pio V 20, telef. 682-110, 652-876, 682-182.

A.A. DETECTIVE Trafer controlli infedeltà ovunque, informazioni indagini riservatissime, Nizza 102, telefono 633-146. O495

INFORMITALIA. Informazioni commerciali private indagini, controlli, infedeltà, Santateresa 10, tel. 511-024.

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Siracusa 158 compra vende cambia rateizza. O568

A.A.A.A.A. VASTO assortimento Giulia TI, GT, sprint, Giulietta TI, Fulvia 2 C, normale, Flavia 1500, 1800, Appia III serie, Fiat 1500, 1300, 1100 special, lusso, familiare, familiare 1300, 1500, giardiniere 500, multiple, 850, 600, 600 D. 500; garanzia, permute, rateazioni (aperto festivi). Tel. 322-493. O48

A.A.A.A. RATEALMENTE, corso Agnelli 98: [illegible], [illegible], 750, 1100, 1300, Dauphine, giardiniere, [illegible]tile. O79

A.A.A. ACQUISTIAMO [illegible] massimo prezzo, pagamento immediato. Autodestefani, telefono 293-992 (anche festivi) corso Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. O756

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture corso Francia 343, via Saorgio 37.

A.A.A. ACQUISTO contanti automobili furgoni, camioncini. Tel. 322-493

A.A.A. CORSO Francia 343 e via Saorgio 37 angolo Chiesa della Salute vendiamo, permutiamo ratealmente garantite: 500, 600, 750, 1100 D, special, familiare, lusso, da 150.000 a 600.000 inoltre Prinz, Appie II, III, Flavie, 1300, 1500, Giulietta TI, spider, sprint.

A.A.A. OCCASIONISSIME spider. Innocenti S, 1500, MGA, Appia, Vignale 750 coupé garanzia aperto festivi, corso G. Agnelli 22, telefono 322-493. O48

A.A. AUTONOLEGGI senza autista patenti. Torricelli 4, telef. 501-051.

A.A. OCCASIONISSIME troverete via Vigone 44 Flavia, Fulvia, Appia, tutti i tipi garanzia. O546

A.A. PRIVATI vendono 500, giardiniera, 600, 1100 F, 1500, permute facilitazioni. Telefonare 687-514.

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo rateando Giulia TI, sprint, spider, Giulia GT, [illegible] TI sprint, spider. Vigone 44. O546

ACQUISTASI contanti autotreno bilico 300 quintali ottimo stato o autotreno non ribaltabile pari portata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 16 — Torino». 2001

ACQUISTATE senza anticipo, ratealmente, autovetture perfette, ogni tipo. Cisal, Andrea Doria 13.

ACQUISTIAMO autovetture pagando massimo. Autosalone corso Siracusa 158, telefono 351-496.

ACQUISTIAMO CONTANTI VALUTAZIONE MASSIMA AUTOVETTURE, VENDIAMO, RATEIZZIAMO. CORSO MONCALIERI 19.

ALLA Sole, concessionaria Opel, disponibili [illegible] occasioni usato a prezzi eccezionali: Renault R8 cambio automatico 600.000; Renault R4 '63 500.000; 1100/103 H 280.000; 1100/103 D '64 500.000; [illegible] '61 400.000; 1500 '62 450.000; 2300 a gas '62 380.000; Flaminia Touring 3 C 1.100.000; Consul 315 '62 380.000; Opel Kadett '65 750.000; Rekord 1500 '64 750.000; Rekord 1700 '65 950.000; tutti i tipi di Rekord 1500 e 1700 2 e 4 porte dal '61-'62-'63, da 300.000 a 500 mila. Pagamenti rateali anche senza anticipo. Piazza Adriano 11, telefono 759-924, 760-602.

APPIA III bellissima, 850 seminuova unico proprietario vendiamo Galliari 11. O670

ARCIOCCASIONISSIME R 8, 4 L furgone, 4 L Renault, [illegible] 1000, NSU, Opel, Volkswagen, Dauphine. Garanzia. Vigone 44. O546

ASSICURAZIONI Fratelli Selvaggio agenti compagnia Lombarda, piazza Lagrange Guerini 4 545-026 511-324

AUDI la nuova autovettura nata dalla collaborazione di tre grandi case: Mercedes, Volkswagen, Auto Union: prenotazioni, prova su strada presso nuovo Concessionario [illegible] Torino Provincia Monticone, piazza Adriano 1, telefono 383-772.

AUTOSALONE corso Siracusa 158, telefono 351-496, compra [illegible] cambia rateizza. O568

COMPRO vendo cambio automobili, Corso Rosselli 11 ang. Re Umberto.

CORSO Dante 131 rateizza permuta spider 850 Cisitalia 1964 680.000.

CORSO Dante 131 coupé 1600 1964 980.000, Taunus [illegible] 550.000.

CORSO Dante 131, telef. 651-753, spider Giuliette, Giulia sprint spider.

CORSO Siracusa 158 telef. 351-496 acquista autoveicoli, vende cambio facilita. O104

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244 compra vende autoveicoli. O104

CORSO Siracusa 158 vende spider 1200, 1600, 1500 coupé facilitazioni

CORSO Siracusa 158 vastissimo assortimento Fiat, BMW, NSU, Innocenti, Simca.

DAF 750 completamente automatica, [illegible] eccezionali, rateazioni biennali, prove dimostrative, Concessionario Falavigna, Mad. Cristina 93.

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO, AUTOVETTURE SEMESTRALI. GARANZIA, RATEAZIONI, SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

FESTIVI aperto Autosalone Isabella, Dante 131, vende cambia compra autovetture. O72

FLAVIA berlina 1800 come nuova privato vende, Madama Cristina 93.

FLAVIA coupé 1800 mesi 27, km. 40.000, ottimo vendo 1.380.000. Telefonare 598-346. [illegible]

FURGONETTE Renault '63 perfette condizioni a privato vendesi prezzo conveniente. Telefonare 331-561.

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica, Massima garanzia. Lamar, Crescentino 26, Telefonare 850-853. O679

INTERAMENTE a rate, senza anticipo, vetture usate ogni tipo, Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi.

[illegible] vendo come nuovo centine telone 670.000 urgentissimo. Telefonare 487-153. A30676

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AD elementi effettivamente introdotti clientela lubrificanti auto, industria, agricoltura, offresi alte provvigioni e rimborso spese. Dettagliare: Pubblimen, Casella 211, Genova.

AGENTE cercasi da azienda pubblicità esterna per rinnovi quadri produttori Torino. Scrivere specificando precedenti occupazioni. Destefanis, via Bezzecca 9, Torino.

AGENTI vendita Porte Pareti Riducibili a soffietto cercansi, già introdotti arredamento, serramenti. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5486 — Torino ».

AGENTI vendita tende alla veneziana cercansi, già introdotti avvolgibili, serramenti. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5485 — Torino ». A16147

ALIMENTARI. A giovani rappresentanti, possesso auto, importante industria scala nazionale offre ottimo avvenire. Dopo un periodo-scuola (una settimana), se risultato positivo, si concede esclusiva di vendita nella propria provincia. Rimborso spese e provvigioni che possono facilmente superare sei milioni annui. Precisare attività attuale e referenze. Casella 353/M, SIP, Milano.

AUTOACCESSORI, rappresentanti documentatamente introdotti cerca primaria Casa estera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 25 — Torino».

AZIENDA importante nazionale assume viaggiatore possibilmente specializzato cartoleria residente Torino stipendio provvigioni auto rimborso spese. Curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4024 — Torino ». A32003

CERCANSI rappresentanti auto propria vendita novità [illegible] Collezione freddo. Cinzia, via Stradella 132, telef. 212-878, Torino.

[illegible] presente istituto quarantennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Pettenati, tel. 876-109, Accademia Albertina 1.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-674; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

20 IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

DIPLOMATA callista pedicure, massaggi curativi, dimagranti. Telefonare 554-503. A30733

ESTETISTA diplomata: [illegible] dimagranti, anticellulite, depilazione, sauna, viso. Telefonare 677-576.

MASSAGGIATRICE espertissima dimagranti anticellulite garantiti depilazione sauna vacuum. Telef. 587-693

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. CORSO Moncalieri 19 acquista supervalutando autovetture vende garanzia annuale: 500C 30.000, Ardea 40.000, Belvedere 126.000, 1400 50.000, 1100 150.000, 500 180.000, 600 160.000, Giulietta 250.000 350.000 400.000. Bianchina panoramica, NSU, Appia II guida destra, Fiat 1300, 600 multipla, Volkswagen, A 40, IM 3. O104

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO autovetture ogni tipo, selezionate, collaudate [illegible] certificato garanzia come nuove. Pagate comode rate mensili comprensive assicurazione contro tutti i danni compresi i nostri. Aperture anche mattinate festive. Abaute, via Barletta 137, corso Principe Eugenio 11.

A.A.A.A.A.A. NSU, NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80; Vigone 44; 30 mesi senza cambiali. O546

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo, rateizzando. Corso Corsica 6.

A. ACQUISTIAMO contanti autovetture, vendiamo, permutiamo rateizzando. Corso Turati 82.

A. ARCIOCCASIONISSIME: 1500 7 mesi, Giulietta sprint '63, Fulvia coupé, 1100 special, altri tipi, Flavia '62, 600, 500, Furgoni T2, Romeo, autocarro Leoncino lungo, garanzia permute. Malta 36/10 bis, telefonare 386-847. O967

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46. Telefonare 694-714. [illegible]

A. VASTO assortimento furgoni; Volkswagen, 600 T, camioncini, 615. Rateazioni, permute. Corso G. Agnelli 22, telefono 322-493.

A. VOLETE comperare vendere bene indirizzatevi via Vigone 44, un nome sono una garanzia una sicurezza, auto ogni tipo. O546

A. 80.000, 100.000, 120.000, 140.000, 160.000, 200.000 vendiamo anche rateale 500, 600, 1100, Appie, Dauphine, furgone, camioncini, multiple, Giuliette. C. Ferrucci 80.

A giusto prezzo vendiamo 850, 500, 600, 1100, 1300, 1500 garanzia. Vigone 44. O546

A prezzi aggiornati vendiamo IM 3, A 40, Innocenti spider. Permutiamo. Vigone 44. O546

A prezzi di concorrenza vendiamo con garanzia 500, [illegible], 750, 1100 export, 1500, Appie II, [illegible] giardi[illegible]. Corso Rosselli 11.

A prezzi [illegible] vendiamo familiari 1100, 1300 multiple, pulmini, furgoni panoramici giardiniere. Rateiziamo. Vigone 44. O546

A privato vendo ultima 850 semestrale. Telefonare 772-525 ore ufficio. A31643

ACQUISTANSI autovetture autocarri motocarri motocicli affini per demolizione. Telefonare 365-529.

AUTO per tutti a rate senza anticipo vasta scelta vetture usate garanzia, omaggio 150 litri benzina. Via Ventimiglia 166, telefono 670-100.

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2 (cortile), [illegible] bellissime Giuliette, Appia III, 1500, 1300, 1500 coupé, 750 coupé, Simca 1000, Opel 1000, 103 special familiare, 103 D, H, special, 850, 750, 500, Giardinette multiple, Bianchina panoramica. Rateazioni. Visitateci. O875

AUTONOLEGGI [illegible] lire 1800 con 50 km compresi oppure 60 ore più 18 a km. tariffe speciali lunghe percorrenze, [illegible] richiesta anzianità patente a limite età. Telef. 687-514.

AUTORGANIZZAZIONE Autodestefani acquista, permuta, vende, garanzia 6 mesi (anche festivi). Grosseto 55 vicino corso Vercelli.

BMW 1500 vera occasione vendo cambio rateizzo. Tel. 693-715.

CISAL, Andrea Doria 13, senza anticipo, comode rate, 500, 600, 850, 1100, Volkswagen.

COMPERIAMO contanti vendiamo permutiamo autovetture anche festivi. Corso Moncalieri 19. O103

COMPERIAMO massimo prezzo qualsiasi autovetture, pagamento immediato. Autodestefani, tel. 293-992 (anche festivi) corso Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. O756

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

COMPLETAMENTE a rate, senza anticipo. 500, 600, 1100 usate. Cisal, Andrea Doria 13. O20

COMPRIAMO CONTANTI QUALSIASI AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEANDO GARANZIA VIGONE 44.

[illegible] contanti pagando massimo qualunque automobile. Corso F. Turati 82. O1002

MERCEDES Benz service vende [illegible] clienti: 190 benzina-diesel 1963-64; 180 D 1961; [illegible] SE coupé; Jaguar MK 10 perfettissima 1963. Telefonare 51-50 Cuneo. 21958

MERCEDES 220 S, perfetto, [illegible] tricolata 1957, vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 657-134. O883

NIENTE anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1500 perfette condizioni, Cisal, Andrea Doria 13.

NSU, NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci, Vigone 44, vendite 30 mesi senza cambiali. O546

OCCASIONISSIMA coupé Simca 1000 1965, oltre 1966. Corso Siracusa 158

OCCASIONISSIME garanzia vendiamo rateizziamo familiari tutti i tipi 500, 600, 850, 1100, 1300, Giulia, Giuliette, Appie, coupé, spider, sprint. Visitateci, Vigone 44. O546

OPEL Kadett e Fiat [illegible] vendo cambio rateizzo. Telefonare 657-134.

OPEL nuovi modelli, Opel permute, Opel assistenza. Autorimesse [illegible] Capello, corso Traiano 14.

PERMUTATE [illegible] vettura con [illegible], 600, 1100, 1300, 1500, perfette. Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi.

PRIVATI salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodestefani, Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. O756

PRIVATI! Visitate gli autosaloni corso Francia 343 e via Saorgio 37 angolo Chiesa della Salute, troverete serietà e sarete soddisfatti.

PRIVATO vende Appia III serie come nuova facilitazioni. Telefonare 758-227. O767

PRIVATO vende [illegible]issima 600 D fine '63 ottimo stato. Vercelli 111.

PRIVATO [illegible] Corvair [illegible] nuova cambio cilindrata inferiore. Telefonare 581-910. A32261

PRIVATO vende Cortina GT 6 mesi 10.000 km. Telef. 779-261.

PRIVATO vende Giulietta sprint perfette condizioni, ottimo prezzo. Telefonare 876-435. A30726

PRIVATO vende privato furgone 600 Suzzara 1964 bellissimo ratealmente. Telefonare 755-103.

PRIVATO vende Simca 1000 coupé rarità 1964. Via Torricelli 4.

PRIVATO vendo 500 del 60 buonissima. Telefonare ore pasti 853-838.

PRIVATO vende 600 '56 ottimo stato. Telefonare 769-656. A30904

PRIVATO [illegible] 600 D semestrale [illegible] 3200 reali, [illegible] autorimesse. Telefonare 369-347. A30924

PRIVATO vende 850 Fiat coupé mesi 6. Telefonare ore ufficio 745-444.

RATEALMENTE 500, 600, 750, 1100 familiare, 1300, 1500, [illegible] buonissime occasioni. Corso Cosenza 6. O780

SENZA anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Permutiamo ogni vettura, Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi.

[illegible] NUOVI MODELLI VENDITA CAMBI RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI, RICAMBI, ASSISTENZA. CONCESSIONARIO RUBEO, CORSO U. SOVIETICA 187. TELEFONARE 324-547. O19

SIMCA 1000 '64-'63 privato vende rateizzando, Telef. 471-736.

USATO [illegible] qualità troverete al CAS, via Pinelli 14. O904

VENDO 600 1956 [illegible] buon stato richiesta 100.000. Telefonare 546-354. [illegible]

VENDO 850 semestrale km. 3300 sedili ribaltabili antifurto. Telefonare 534-022. [illegible]

VERA occasione privato vende 600 del '60 220.000. Telef. 327-673.

VISITATECI anche festivi [illegible] Siracusa 158, compra vende cambia. O568

VOLKSWAGEN, Porsche, Audi, rateazioni 30 mesi senza cambiali più 200.000 per le vostre vacanze, prova, prenotazioni presso Concessionario Monticone, piazza Adriano 1.

VOLKSWAGEN 1200, 1500, Dauphine, Consul, Taunus, senza anticipo, ratealmente. Cisal, Andrea Doria 13. O20

500 perfetta sei mesi privato vende 410.000. Tel. 381-408.

500 semestrale acquamarina km. 2500 2 tagliando, vendesi. Telefonare 782-824. 1001

500 C belvedere 1953 ottimo unico proprietario facilitazioni. Telefonare 774-929. O11

600 D ottimo '62, accessori vendo privatamente. Via Aosta 32.

600 D 1964 unico proprietario ottime condizioni facilitazioni. Telefonare 772-335. O11

682, 642, 680, 640, Tigrotto, jeep campagnola, vende Coppa, Strada Molino 91, telefono 890-709.

850 bianca, perfetta, dieci mesi, privato vende privato. Tel. 232-217.

850 bleu medio semestrale, 3400 km. lire 650.000. Telef. 299-141.

2100 perfetta vendo cambio piccola cilindrata. Mobili Treves, Cernaia 17.

22 CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTIZZATEVI, nuovo modello, rateazioni permuta procuriamo patente, Ronco, Vigliardi Paravia 3, Torino. Telefono 489-743.

VENDO 6 motocarrini [illegible] cabinati, Ape lambrettone pianali. Telefonare 487-153. A30676

YACHT Shepard 38 piedi, alto mare 10 posti occasionissima vendesi. Telefonare 389-417. [illegible]

23 PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

AUTISTA lussuosa auto propria praticissimo Torino Piemonte accompagnerebbe commissioni gite. Telefonare 257-236. [illegible]

24 ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. ACQUISTIAMO rottami, libri, oggetti vari. Sgombriamo locali. Telefonare 485-440, 471-727.

AL mobilificio Unival, via Garibaldi [illegible] (interno), troverete il più completo [illegible] di mobili. Facilitazioni. O260

A. [illegible] acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 471-727. O430

A 10.500 in più scaffali metallici componibili [illegible] ufficio magazzino. Rappresentante, Marco Polo 19.

ACQUISTIAMO libri usati, biblioteche qualsiasi genere, pagando massimo. Telefonare 268-948.

ACQUISTO pianoforte usato corde incrociate. Telefonare 522-533.

AL Supermec del mobile camere poliestere da 135.000 in poi, cucina formica completa 95.000. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9 angolo Cottolengo, tel. 238-705. O836

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile; facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cucina 30.000, Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

AUTENTICI specchiera, lampadario, sofà, sedie Luigi XV, XVI, privatamente cedonsi. Telefonare 583-454.

IL Supermec del mobile ritira vostri vecchi mobili. Chiedeteci una valutazione. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo, telefono 238-705.

MACCHINE maglieria? Weber automatica, la fuori serie. Rimagliatrici a piatto, Guarnero, via Monte Pietà 16. O450

MACCHINE scrivere, elettriche, calcolatrice superautomatiche, occasionissime, facilitazioni. Corso Orbassano 73, telef. 500-825. A29595

MOBILI Casabella, [illegible] esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. [illegible]

MOBILI lavorazione di Cantù, lunghe rateazioni. Visitate esposizione Sant'Anselmo 1. O674

MOBILIFICIO Orsp, vendita propaganda camere da 119.000 alle famose poliestere 268.000, tinelli 49 mila, ecc. Approfittatene! 20 rate. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). O9

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili, prezzi sbalorditivi, Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, matrimoniali 130.000, armadi 30.000 mobili letto, divani 34.000.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra arredamenti camere signorili cucine salotti. Francia 280, Isgigle 74, Regio Parco 151. O412

OCCASIONE [illegible] sala pranzo moderna poltrona letto enciclopedia ragazzo. Telefonare 652-609 ore pasti.

OCCASIONI sicure: lampadario, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi inferiori al 60% del loro valore. Visitate le sale delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15. O49

PELLICCE [illegible], visone, castoro ecc. Prenotazioni, cambi, trasformazioni, puliture, facilitazioni. Costa, via Mazzini 38, telef. 81-692.

PER mancanza spazio svendo cassettone, scrivania antichi. Telefonare 257-644 pomeriggio.

PIANOFORTI Blüthner altre migliori marche mondiali. Via Po 29 Capitani.

PIANOFORTI occasioni, [illegible] primarie vendo, compro. Comoglio, Po [illegible], telefono [illegible]2-798.

PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 481-674.

PRIVATO vende a collezionisti quadri olio autori quotati. Telefonare ore ufficio 878-631.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Tel. 572-218. O669

SALA DELLE OCCASIONI DE «L'ELETTRICA»: APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE, TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI, TUTTI GLI APPARECCHI RADIO E TV A PREZZI IRRISORI. VIA POMBA 15, TELEFONO 553-979. O883

SINGER Borletti Pfaff Necchi nuove e usate da L. 12.000 in su, riparazioni. Granato, via Torino 65, Nichelino, tel. 634-460.

T. TELEVISORI Telefer i più garantiti del mondo. Vendita diretta dalla fabbrica. Via Nizza 97, Torino.

TELEVISORI 35.000, 45.000, 55 mila, modelli '66 23" con antennine, stabilizzatore L. 69.000. Magazzini Riva, S. Donato 40. Luini 85.

VENDIAMO attrezzatura sala bello bar bellissimo sedie tavoli banco frigo registratore cassa pianoforte mezza coda tedesco televisore. Telefonare 386-222, 378-876.